Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO

Mercoledì, 5 luglio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9967 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici presso sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 49.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

UN'ALTRA GIORNATA DI INUTILI VOTAZIONI IN UN'ATMOSFERA SEMPRE PIU' IMMOBILE

# Neppure la candidatura La Malfa smuove lo stallo per il Quirinale

**Il leader è stato ufficialmente proposto dai repubblicani - I partiti maggiori però non escono dalla situazione di paralisi reciproca - Ancora in forse la riunione collegiale tra i segretari**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo Pertini, La Malfa. Ieri pomeriggio, pochi minuti prima dell'inizio della nona votazione — anch'essa conclusasi con un fumata nera — i repubblicani hanno ufficialmente annunciato la disponibilità del presidente del loro partito ad una candidatura da parte di tutte le forze della maggioranza. Con tutta probabilità l'anziano leader del Pri è stato indotto a modificare la propria linea di condotta e a non aspettare, per scendere ufficialmente in campo, il definitivo accantonamento della candidatura Pertini, per bloccare sul nascere qualsiasi altra «pedina» repubblicana (Spadolini o Visentini), ma nel listino-borsa di Montecitorio le quotazioni La Malfa non hanno raccolto grandi adesioni.

Solo la Democrazia cristiana ha fatto sapere di essere favorevole a discutere e ad appoggiare la sua candidatura. Lo stesso Zaccagnini, in un colloquio con Craxi, spiegava che la Dc era favorevole a votare La Malfa purché sul suo nome ci fosse anche l'accordo dei socialisti e dei comunisti. Ma il tentativo è caduto nel vuoto perché tanto il Pci quanto il Psi hanno ribadito che il loro candidato rimane Sandro Pertini.

Quest'ultimo, prima della votazione della mattinata, aveva compiuto un ulteriore gesto di distensione nei confronti della Democrazia cristiana dichiarandosi disponibile a votare «con animo lieto» per Zaccagnini. La dichiarazione ha fatto rapidamente il giro del Transatlantico trovando l'immediata risposta da parte della Dc. «Se i socialisti sono d'accordo — ha detto Galloni — tanto meglio. Non siamo certo noi a non volere la candidatura Zaccagnini, ma il problema oggi non è questo. Il Psi deve decidere a questo punto se porre in votazione la candidatura di Pertini oppure se ritirarla. Fino a che non sarà risolto questo dilemma la situazione rimarrà bloccata e non si potranno fare passi in avanti. Se il Psi presenterà la candidatura Pertini la Dc non potrà votare a favore perché è stata presa una decisione all'unanimità dall'assemblea dei grandi elettori».

Dunque il «no» della Dc a Pertini rimane fermo. Ma ad esso si è contrapposto ieri sera il «no» dei socialisti a La Malfa. In questo senso, infatti, si sono espressi i gruppi parlamentari del Psi dopo un breve riunione introdotta da una relazione di Craxi. Subito dopo il capogruppo parlamentare del Psi, on. Balzamo, ha comunicato la decisione al democristiano Piccoli ed al comunista Natta. Quest'ultimo ne ha preso atto e ha confermato che il suo partito non voterà per La Malfa se questi non sarà votato dai socialisti. E qualche minuto più tardi Cossutta è stato ancora più esplicito: «Continueremo ad insistere perché Pertini sia considerato e votato alla Presidenza della Repubblica con il più ampio consenso possibile».

Il Pci non è contrario a La Malfa, ma non se la sente, in questa fase, di rompere con i socialisti. Il risultato non è altro che una situazione di impasse priva di sbocchi a breve termine. Una situazione per molti versi paradossale, nella quale gli unici due candidati «seri» (Pertini e La Malfa) sembrano bruciati senza neppure aver affrontato la verifica elettorale. Tra i due chi sta peggio è forse Pertini, il quale ogni giorno assiste a grandi dimostrazioni verbali da parte delle forze della sinistra che però sino ad oggi non hanno ancora avuto il coraggio di far convergere su di lui tutti i loro voti.

Anche La Malfa, però, non sembra poter nutrire molte speranze di spuntarla. E' vero che comunisti e democristiani lo voterebbero e che i loro suffragi sarebbero più che sufficienti per farlo salire al Quirinale, ma è altrettanto vero che entrambi i partiti non se la sentono di votare in modo diverso dai socialisti perché in questo caso i pericoli di una crisi di governo «al buio» si moltiplicherebbero. In questo quadro si inseriscono le manovre dei partiti intermedi, liberali e socialdemocratici, che non hanno perso la speranza di vedere al Quirinale un loro candidato (Paolo Rossi o Bozzi).

In questa azione sono favoriti dalla logica degli incontri bilaterali che consentono di sostenere tesi diverse a seconda dell'interlocutore e di inserire, quindi, elementi di disturbo nei confronti di soluzioni più ampie. Si sa, ad esempio, che il segretario del Pli Zanone ha assicurato a Zaccagnini che le sinistre vedrebbero di buon occhio anche una candidatura Bozzi, ma poi Berlinguer e Craxi lo hanno smentito parlando con lo stesso segretario democristiano.

Azioni di disturbo, piccole manovre, in attesa che succeda qualcosa. Cosa? Il Transatlantico di Montecitorio è pieno di sguardi che si interrogano al proposito. Il punto di riferimento comune è la riunione collegiale — si sa che ieri Zaccagnini si è adoperato per riuscire a trovare un punto di incontro che consentisse di convocarla per oggi — il cui risultato potrebbe aiutare a far chiarezza sulle reali intenzioni di tutti i partiti. Sino ad ora la serie frenetica di riunioni, di incontri, di dichiarazioni ha partorito «il topolino»: una rosa di nomi (Pertini, La Malfa, Bozzi, Paolo Rossi, Vassalli) senza reali possibilità, quindi sbiadita. I veri candidati, tutti ne sono convinti, arriveranno da lontano.

Ai margini della vicenda c'è da segnalare un nuovo intervento di Umberto di Savoia. In una dichiarazione resa pubblica dall'Unione monarchica, l'esponente dell'ex casa reale afferma che la vicenda della tormentata elezione dimostra come lo Stato abbia bisogno al suo vertice di una figura «al di sopra delle parti», alludendo chiaramente all'istituzione monarchica.

Umberto era già stato al centro di polemiche nei giorni scorsi per un presunto invito — poi smentito — a votarlo nella prima tornata, invito che sarebbe giunto a numerosi grandi elettori.

**Tommaso Genisio**

Ugo La Malfa (Tel. Ansa)

## AUMENTA DA OGGI il prezzo dello zucchero

**ROMA — Il prezzo dello zucchero è stato aumentato di 70 lire al kg, passando dalle attuali 580 lire a 650 lire al kg. L'aumento, che avrà decorrenza della mezzanotte, è stato deciso dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) riunitosi a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Andreotti.**

IL CANDIDATO DEL PSI SEMBRA IMPERMEABILE ALLA TENSIONE DELL'AULA

# Pertini: «Io voterei Zac»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *E' divenuta ormai una piacevole abitudine di queste giornate a Montecitorio, aprire la serie dei nostri incontri di corridoio con l'humour frizzante di Sandro Pertini. Sempre più in forma e sempre più brillante, nonostante la miriade di giochi politici e di tatticismi che si intrecciano sulla sua pelle, da più parti dello schieramento politico nazionale. Tutti dicono di gradirlo come persona ma quello che non riescono ad accettare è il modo in cui il Psi lo presenta.*

*L'eterna pipa tra i denti, Pertini non oppone alcuna resistenza ad un placcaggio da parte dei giornalisti. Parla subito senza che gli vengano fatte domande specifiche, è lui che sceglie il tema: la Dc e Zaccagnini. «Nonostante le ingiuste ostilità dei dirigenti democristiani — dice — io mi comporterei in tutt'altro modo. Se cioè Zaccagnini proponesse o i Dc proponessero la sua candidatura, io andrei a piazza del Gesù, come del resto ho fatto una decina di giorni fa, e lo inviterei a porre la sua candidatura. Zaccagnini è onesto, un grande galantuomo ed un vero antifascista, non di quelli che lo sono divenuti dopo l'8 settembre, capito? Ed io Zaccagnini lo voterei immediatamente, senza indugio.*

*Si avvicina anche Giorgio Amendola e saluta il collega socialista affettuosamente, poi «Caro Sandro — gli dice — il tuo nome è proprio destinato a restare nella storia, eh?». «In quale storia — gli fa eco Pertini — in quella dell'anagrafe o della Vispa Teresa forse». Poi, mentre Amendola e i colleghi ridono alla battuta di spirito, Pertini si allontana canticchiando uno stupendo ritornello, inventato al momento: «Nessuno ricorda - che cosa le avvenne - quand'era ventenne».*

*C'è Galloni un poco più in là. Appena è partito Pertini, si informa sulla sua dichiarazione. «E' una dichiarazione ufficiale? Si ritira?». Gli rispondiamo di no e allora Galloni osserva a questo punto la sinistra dovrebbe proprio decidere, «o ritirano la candidatura Pertini oppure lo votano, così siamo bloccati». «Ma se Pertini fosse presentato in aula, la Dc continuerebbe ad astenersi?». Galloni: «Questo è un problema di tecnica del voto. Lo decideremo dopo. La scelta politica noi l'abbiamo già adottata di fronte ai nostri grandi elettori».*

*«Avete detto di voler respingere ogni preclusione verso la Dc; ma il vostro atteggiamento sulla candidatura di Pertini, non è una preclusione?» «No, è solo una constatazione che la candidatura in questione è stata avanzata contro di noi». Insistiamo sull'eventuale presentazione in aula di Pertini, ma Galloni non abbocca e si allontana. Arriva Forlani e la domanda gli viene girata immediatamente, ma il ministro degli esteri sembra pensare ad altro: di questi tempi sta leggendo Graham Green.*

*Qualcuno ci dice che Craxi e Zaccagnini stanno colloquiando. Dopo un'oretta circa Craxi compare e afferma: «Noi socialisti confermiamo il nostro apprezzamento per l'atteggiamento della Dc che non pone pregiudiziali. Pensiamo che un'ipotesi costruttiva tra le forze politiche debba connetizzarsi rapidamente e nel modo migliore». Craxi ha poi aggiunto che i gruppi parlamentari socialisti manterranno «l'atteggiamento prudente assunto ieri per favorire l'intesa dei partiti».*

*Berlinguer e Romita sono stati visti parlottare insieme.*

**Alberto Castagna**

Continua in 2.a pagina

**Roma — Sandro Pertini in una foto «evocativa», ripresa nei saloni del Quirinale qualche tempo addietro** (Telefoto Upi)

ALTRI DUE SCRUTINI A VUOTO IERI PER LA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

# *L'usura accelera le votazioni*

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La vicenda dell'elezione presidenziale appare ancora lontana dal suo epilogo. Anche la sesta giornata di votazioni per la designazione del Capo dello Stato non ha dato risultato positivo. L'ottavo e il nono scrutinio hanno costituito infatti la netta conferma della situazione di stallo determinatasi tra i partiti. L'assemblea, pertanto, tornerà a riunirsi oggi alle ore 11 per procedere alla decima votazione.

Le posizioni dei gruppi politici nei due scrutini di ieri sono rimaste identiche a quelle registratesi nella giornata di lunedì: democristiani e demonazionali hanno continuato nella pratica dell'astensione (sono sfilati, cioè, davanti all'urna di vimini senza deporvi la scheda); socialisti, socialdemocratici, repubblicani e missini hanno votato scheda bianca; comunisti, indipendenti di sinistra e i deputati del Partito democratico di unità proletaria (Pdup) hanno espresso le loro preferenze per Giorgio Amendola; i radicali hanno continuato a scrivere sulle loro schede il nome di Camilla Cederna; i liberali quello di Aldo Bozzi e i grandi elettori di Democrazia proletaria hanno votato per Umberto Terracini.

Ma vediamo subito il «verdetto» del nono scrutinio proclamato dal presidente Pietro Ingrao alle ore 19,14: presenti 977; votanti 540; astenuti 437; maggioranza prescritta 506; Giorgio Amendola 357; Paolo Rossi 17; Aldo Bozzi 12; schede bianche 124; schede nulle 4. Camilla Cederna ha ottenuto 3 suffragi; Giuliano Vassalli (avvocato, iscritto al Psi, ex deputato) 5. Per la prima volta, al nono scrutinio, è uscito dall'urna un voto per Ugo La Malfa.

Un solo suffragio hanno registrato: il giornalista Giorgio Bocca, il generale dei carabinieri Dalla Chiesa; Fanfani; Giolitti, Aldo Aniasi, Concetto Lo Bello; Tullia Romagnoli Carettoni. Il generale Bastiani e Umberto Terracini hanno ottenuto due voti ciascuno.

Di un episodio singolare è stato protagonista il deputato democristiano Carlo Molè. Giunto davanti all'urna di vimini, contrariamente a quanto hanno fatto tutti gli altri suoi colleghi di partito, ha votato imbucando la scheda. E ha accompagnato il suo gesto dicendo a voce alta: «Io non mi astengo». C'è qui da ricordare che il primo grande elettore a infrangere la disciplina di partito era stato il senatore Orlando, seguito dall'on. Todini. Poco dopo, Carlo Molè — che è deputato questore della Camera — nel «Transatlantico» ha detto: «Non sono di quelli che fanno commenti qui in Transatlantico, ma penso che sia finito il tempo delle astensioni».

Nel corso della votazione Giancarlo Pajetta è intervenuto per deplorare che alcuni democristiani non esprimessero a voce alta la propria astensione. Ingrao ha richiamato Pajetta e ha invitato gli «astensionisti» a far sentire la loro voce nel momento dell'astensione, ai segretari.

Ed ecco il risultato dell'ottavo scrutinio svoltosi in mattinata. Presenti 978: votanti 545; astenuti 434: maggioranza prescritta 506: Giorgio Amendola 358: Paolo Rossi 17: Aldo Bozzi 15: Camilla Cederna 4: Luigi Mariotti e Umberto Terracini due voti ciascuno; schede bianche 142; disperse 4, una scheda nulla.

L'ottava votazione passerà agli annali di questa «tornata» elettorale presidenziale come la più breve: dal momento in cui il presidente Pietro Ingrao ha dichiarato aperti i lavori sino al momento in cui l'ultimo grande elettore è stato chiamato dai deputati segretari è trascorsa esattamente un'ora e quaranta minuti (dalle ore 11 alle 12.40). Ciò anche per merito dell'onorevole Maria Magnani Noya, esponente socialista, la quale nelle sue funzioni di deputato segretario, ha impresso un ritmo accelerato all'appello.

Un altro dato di cronaca: anche nella ottava votazione i senatori di diritto e quelli «a vita» erano assenti. Ad eccezione di Cesare Merzagora, nessuno di essi ha mai partecipato alle operazioni di voto. Questi «grandi assenti» sono Giuseppe Saragat, Giovanni Gronchi, Giovanni Leone, Ferruccio Parri, Pietro Nenni, Eugenio Montale.

Il maggior numero di assenze è stato registrato nelle file democristiane (otto assenti). Al secondo posto di questa classifica ci sono i demonazionali (4 assenti) ed i comunisti (tre).

L'ottavo appuntamento dei grandi elettori per la designazione del capo dello Stato ha fornito il massimo delle schede bianche (142) ed il minimo di quelle considerate «nulle» (una soltanto). Questa scheda era intestata all'avvocato Nino Musumeci. «Certamente si tratta di un professionista sicuramente valente e che probabilmente ha tutti i requisiti richiesti per accedere al Quirinale, ma, purtroppo, è una persona a noi sconosciuta»: questa frase l'ha pronunciata uno dei deputati segretari che ha potuto vedere la scheda.

All'inizio della riunione elettorale della mattinata Ingrao, rispondendo al liberale Raffaele Costa, che sollecitava un ritmo più intenso delle votazioni, ha dichiarato che sul problema ascolterà i capigruppo «per vedere se sia il caso di tenere più votazioni al giorno». «Noi liberali riteniamo — aveva sottolineato Costa — che indire più votazioni al giorno, eventualmente tre, oppure dare ad esse carattere di continuità, possa costituire uno stimolo nei confronti delle forze politiche che debbono dare una risposta alla crisi che ha investito il vertice della vita politica del Paese ed alla pubblica opinione che appare inquieta».

**Placido Cesareo**

## Nuovi minimi del dollaro

**LONDRA — Il dollaro è sceso al nuovo minimo postbellico rispetto allo yen, restando appena al di sopra della barriera psicologica dei 200 yen per un dollaro. Le banche centrali in Europa e Giappone hanno comprato 285 milioni di dollari per sostenerne il corso e rendere ordinate le transazioni.**

**Il dollaro è sceso rapidamente a quota 200,40 yen fin dalla prima ora della seduta a causa di forti vendite dal Medio Oriente e dall'Asia, soprattutto tramite banche svizzere. Un certo quantitativo di vendite di realizzo hanno poi però fatto recuperare alcune posizioni alla moneta americana risalita a 200,80 alla fine della giornata.**

**Negli Stati Uniti i mercati erano ieri chiusi per la festa dell'indipendenza e quindi i maggiori movimenti si sono avuti in Europa. Minimo del dollaro anche rispetto al franco svizzero (appena sopar la barriera di 1,80) e al franco francese. Per un dollaro ieri ci volevano 845 lire: la cifra più bassa dal 1976. Maggiori particolari in pagina economica.**

NUOVE AZIONI «SINCRONIZZATE» DEI GRUPPI SEPARATISTI DELL'ISOLA

# Attentati a ripetizione in Corsica: 28 in un'ora

PARIGI — Un'ondata di attentati dinamitardi senza precedenti per quanto riguarda il sincronismo — che ne denota il perfetto coordinamento — ha messo in subbuglio la scorsa notte l'intera Corsica. Nello spazio di un'ora ben ventotto esplosioni hanno lacerato il silenzio della notte (altri due ordigni sono rimasti inesplosi).

Dodici attentati (uno dei quali fallito) sono stati commessi a Bastia, undici (uno dei quali fallito) ad Ajaccio, cinque nell'entroterra a S. di Bastia, uno a Corte, un altro a Portovecchio. Obiettivi presi di mira: banche, edifici pubblici, commissariati di polizia, abitazioni private, e soprattutto, magazzini e negozi appartenenti generalmente a francesi rimpatriati dal Nord Africa. L'inventario dei danni è in corso: si parla di almeno un miliardo di lire andato in fumo.

Gli attentati non sono ancora stati rivendicati. E però opinione generale che vadano attribuiti al Fronte nazionale di liberazione della Corsica (Fnlc), poiché hanno colpito enti edifici e persone in cui il Fronte vede altrettanti simboli del «colonialismo dello stato francese». L'Fnlc sarebbe così nuovamente passato all'azione violenta poche ore dopo — ma si tratta certo di pura coincidenza — l'annuncio dello smantellamento dell'armata rivoluzionaria (o repubblicana) bretone, grazie al deferimento alla corte di sicurezza dello Stato di otto terroristi responsabili di 26 attentati, tra i quali quello perpetrato nove giorni fa al castello di Versailles.

Tutte le esplosioni sono avvenute tra le 22 e le 23. Buona parte di esse sono state simultanee. Il che dimostra che sono state opera di un'organizzazione ben strutturata, che dispone di numerosi affiliati e di mezzi considerevoli. Secondo la polizia, le cariche non hanno mai superato i 300 grammi di esplosivo, ma sono state impiegate da gente esperta, il che spiega gli enormi danni.

I VALICHI INTERNAZIONALI BLOCCATI DALLA PROTESTA DEI TRASPORTATORI

# Caotico «assedio» all'Austria di camionisti ostili alla tassa

**VIENNA — La «Wilde Blockade» — il «blocco selvaggio» operato dai camionisti ai valichi austriaci per protestare contro la tassa sul transito entrata in vigore il primo luglio — si è estesa all'intero perimetro confinario della vicina Repubblica. Autotreni posti di traverso impediscono il passaggio da e per l'Italia, oltre che al Brennero, a Resia, Prato Drava e Coccau. Ma nemmeno il traffico con gli altri stati limitrofi è stato risparmiato. Blocchi sono segnalati anche alle frontiere con la Svizzera, la Repubblica federale tedesca, la Cecoslovacchia e l'Ungheria. Solo Spielfield, al confine jugoslavo di Maribor, è ancora transitabile.**

Lunedì sera, era circolata la voce che il ministero degli interni avesse ordinato alla polizia di rimuovere gli sbarramenti. Gli sviluppi di ieri, con l'aggravarsi della situazione, non hanno tuttavia confermato l'ipotesi di un energico intervento dell'autorità, sollecitato, a quanto pare, anche da qualche governo regionale.

Quella della tassa sul transito è divenuta, d'altra parte, anche una questione politica: istituita dal governo socialista per compensare il logorio arrecato alla rete stradale e i danni di ogni genere (ingorghi, minacce alla sicurezza, inquinamento) provocati dai «giganti della strada», che quasi sempre attraversano il territorio federale senza sostare e senza rifornirsi di carburante, la misura fiscale è duramente contestata dalla opposizione democristiana e liberale. La protesta che sta causando il caos ai confini è stata promossa dal «Bund Oesterreichischer Fraechter», la federazione delle piccole imprese di trasporto, quelle maggiormente colpite dal provvedimento. Il Partito popolare ha espresso salidarietà ai camionisti, mentre la forma di protesta scelta da questi ultimi è deplorata — si rileva a Vienna — dalla maggior parte dei camionisti di lunga distanza («Fernlastfahrer»). Questa differenza di posizione in seno alla categoria si spiega con il fatto che la tassa si applica alla capacità dell'automezzo e non al carico trasportato.

In assenza del cancelliere Kreisky, attualmente a Londra, il vicecancelliere e ministro delle finanze, Hannes Androsch, ha ribadito che la tassa non verrà rinviata, né abolita, pur ammettendo che il turismo verrebbe a soffrire se l'agitazione continuasse. A sua volta, il ministro degli interni, Erwin Lanc, ha affermato che, senza voler drammatizzare la situazione, il governo compirà passi opportuni per applicare la legge.

Emblematico, in questo senso, ciò che è avvenuto ieri mattina a Thoerl - Maglern, il versante austriaco di Coccau. La polizia ha notificato agli otto camionisti che avevano bloccato la strada che la loro azione era era illegale e costituiva una violazione del codice stradale e della legge sul diritto di dimostrazione (che prescrive un preavviso di 24 ore). La multa per intralcio al traffico e inosservanza degli ordini degli agenti ammonta fino a trentamila scellini (oltre due milioni di lire). Dopo tale comunicazione, sette camionisti si sono ritirati, rimuovendo i loro mezzi. L'ottavo rimasto è stato informato successivamente dal vicepresidente del governo regionale carinziano Fruehbauer — recatosi sul posto — che gli era concesso un periodo di riflessione fino a mezzogiorno di oggi per desistere spontaneamente dalla protesta.

**Vienna — Nemmeno il confine tra Austria e Ungheria è stato risparmiato dalla protesta dei camionisti: nella foto, lo sbarramento al valico di Klingenbach, nel Burgenland** (Tel. Upi)

*ATTRAVERSO SVIZZERA E JUGOSLAVIA*

# Brennero e Tarvisio: il traffico è deviato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLZANO — *Da quarantott'ore, il valico autostradale del passo del Brennero è bloccato. La clamorosa azione di protesta messa in atto contemporaneamente a tutti i valichi di frontiera austriaci, all'indomani dell'entrata in vigore della nuova pesante tassa che il governo di Vienna ha imposto a tutti gli autotreni in transito sul suo territorio, ha avuto l'effetto di chiudere la vicina repubblica in una vera e propria morsa di camion.*

*Già lunedì mattina, entrare o uscire dall'Austria attraverso il Brennero risultava impossibile; decine di autotreni posti di traverso sulla carreggiata sbarravano completamente le corsie dell'autostrada, impedendo a chiunque di passare. Il traffico automobilistico, in questo periodo particolarmente intenso soprattutto in entrata (sono decine di migliaia i turisti tedeschi dei Paesi del Nord Europa che raggiungono l'Italia per le vacanze) è stato dirottato dall'autostrada lungo la statale 12, che non è certo in grado di reggere con disinvoltura una simile affluenza: inevitabili, quindi, i rallentamenti e le lunghe code.*

*La situazione, tuttavia, non accenna a sbloccarsi. Nella giornata di lunedì erano stati fatti intervenire sul posto agenti di polizia e carabinieri, che tuttavia si sono limitati a controllare che la situazione non avesse a degenerare ulteriormente.*

*Nel pomeriggio c'è stato, per circa un'ora il blocco anche della statale e quindi del traffico leggero. Fortunatamente, grazie all'opera di mediazione dei responsabili dell'ordine pubblico, i circa 100 camionisti che l'avevano attuato, si sono poi lasciati convincere a sgomberare.*

*Al valico è giunto anche il commissario del governo per la provincia di Bolzano, dott. Giustiniano De Pretis, che ha parlato a lungo con i camionisti. Costoro appaiono, tuttavia, più che mai decisi a continuare nella loro azione di protesta fino a quando — dicono — l'Austria non avrà abolito la tassa, destinata peraltro a ripercuotersi non certo favorevolmente sui costi delle merci (specie latte, burro e formaggi) che l'Italia importa a ritmo vertiginoso dalla Germania.*

*Nel tardo pomeriggio di ieri anche i valichi di frontiera con l'Austria, di Passo Resia e Prato Drava (Dobbiaco) sono stati bloccati dai camionisti. La situazione, in questi casi si è fatta immediatamente drammatica, in quanto in queste località non esistono alternative: non c'è insomma la possibilità di deviare il traffico automobilistico lungo strade immediatamente vicine. Per quanto riguarda Resia, le automobili vengono fatte deviare attraverso la Svizzera per poi rientrare in Italia attraverso il valico di Tubre.*

**Franco Filippini**

## UNA CODA DA COCCAU A VILLACO

TARVISIO — La protesta degli autotrasportatori ha bloccato ieri anche il valico di Coccau. Si sono formate lunghe file di camion in entrambi i versanti creando serie difficoltà per il normale traffico leggero. Ieri sera dalla parte italiana si sono calcolati circa 600 autotreni fermi mentre sul versante austriaco si era formata una coda lunghissima: Al valico di frontiera vari camion sono stati messi di traverso e gli autisti si sono riuniti in strada.

Sembrava che nei giorni scorsi la situazione stesse trovando una giusta ed auspicata soluzione invece alle 10.30 di ieri il valico è stato bloccato sul versante austriaco da alcuni autocarri. Anche il traffico turistico ha subito un notevole colpo essendo stato deviato per Passo Pramollo, per Fusine e per la Jugoslavia.

La protesta è esasperata dal fatto che le autorità austriache hanno deciso di far pagare agli autotrasportatori anche una tassa sul gasolio contenuto nel serbatoio del camion al momento del loro ingresso in Austria. Intanto, le code si allungano in modo impressionante; decine di automezzi sono stati fermati anche a Pontebba, mentre oltre la linea di frontiera il numero dei camion in sosta è ormai diventato incalcolabile: la lunga fila arriva fino a Villaco ed è formata da mezzi in prevalenza austriaci.

Verso sera è stata aperta una corsia riservata al traffico turistico. Soltanto poche autovetture hanno però sfruttato questa possibilità dato che per tutto il giorno il grosso dei villeggianti austriaci diretti alle spiagge adriatiche aveva già usufruito, con i disagi di conseguenza, degli altri passaggi.

La protesta si è estesa anche nel nostro versante con manifestazioni di chiara solidarietà verso i colleghi austriaci. L'Associazione autotrasportatori italiani ha diramato un comunicato per segnalare i gravi danni provocati dai blocchi dei valichi con l'Austria nei confronti delle nostre esportazioni di frutta e verdura e delle importazioni di latte e materiale deperibile dalla Germania.

L'associazione ha anche rivolto un appello al presidente del consiglio e ai ministeri degli esteri, delle finanze e dei trasporti affinché intervengano direttamente nei confronti del governo austriaco al fine di una revisione urgente delle nuove disposizioni in materia doganale.

In serata, un camionista italiano ha posto di traverso sulla strada, in prossimità di Coccau, il proprio automezzo; ciò ha aggravato le cose.

Nella pagina sportiva

**Irruzione di carabinieri al calciomercato**

ARRIVATA AL SECONDO GIORNO LA «LUNGA MARCIA» DEGLI ESAMI DI MATURITA'

# Lo scoglio del tema di greco forse meno duro del previsto

**La maggior parte degli studenti l'ha concluse in anticipo - Le prove negli altri istituti**

**Roma — Ieri gli studenti impegnati negli esami di maturità hanno affrontato la seconda prova scritta. Nella foto: in un'aula del liceo classico «Visconti» di Roma i giovani sorridono al fotografo prima della dettatura della versione di greco** (Telefoto Ansa)

ROMA — Seconda prova scritta per la «maturità». Ieri mattina i circa 40 mila studenti del liceo classico, poco più di un decimo dei maturandi presenti quest'anno agli esami in tutt'Italia, hanno affrontato la traduzione dal greco, un test importante per l'accertamento della maturazione e che avrà un suo peso ai fini del giudizio conclusivo. I primi commenti dicono che il greco scritto, tratto da un brano aristotelico, non rappresentava un grosso ostacolo per i candidati, pur presentando nell'interpretazione alcune difficoltà.

Allo scientifico 65 mila giovani hanno svolto la prova scritta di matematica, un altro esame che risulterà determinante per il voto finale. Matematica anche per i 46 mila maturandi delle magistrali. Negli istituti tecnici (160 mila candidati), negli istituti professionali (25 mila) e nei licei artistici, linguistici e negli istituti d'arte (un totale di 12 mila studenti) sono state affrontate le materie specialistiche per ciascun indirizzo tecnico e professionale.

Per alcuni di questi istituti, la seconda prova è consistita in un disegno tecnico accompagnato da una relazione illustrativa; per la maturità artistica si è trattato di un disegno architettonico e per quella di arte applicata c'è stata la progettazione di un oggetto o di una struttura o di una decorazione. Nelle scuole ad indirizzo di chimica nucleare e di industria della tintoria non c'erano in programma prove scritte.

L'esame di greco per il liceo classico è consistito in un brano di Aristotele, tratto dalla «Politica», libro primo. Ecco la traduzione: «L'uomo, essere sociale».

«L'uomo è per natura animale socievole; e quindi chi vive estraneo alla comunità statale per natura, e non per un fatto accidentale, o è un bruto o è superiore all'uomo, come appunto il tipo d'uomo vituperato da Omero: "Senza patria, senza leggi, senza focolare"; tale è, infatti, costui per natura e insieme voglioso di guerra».

«E' chiaro, pertanto, che l'uomo è animale socievole ancor più di ogni ape, di ogni capo d'armento, perché niente la natura fa, come diciamo, a vuoto, e l'uomo, solo fra gli animali, ha la parola. Orbene la voce è espressione di ciò che arreca dolore e di ciò che arreca piacere, per cui anche gli altri animali la posseggono. Fino a questo punto, infatti, arriva la loro natura: ad avere, cioè, la percezione di ciò che arreca dolore e di ciò che arreca piacere e ad indicarselo scambievolmente, mentre la parola esiste per manifestare ciò che giova e ciò che nuoce e, conseguentemente, anche ciò che è giusto e ciò che è ingiusto. Questo è, infatti, proprio dell'uomo rispetto agli altri animali: il possedere egli solo la facoltà di percepire il bene e il male, il giusto e l'ingiusto e gli altri valori. Ora, il patrimonio comune di tali sentimenti crea la comunità familiare e quella politica».

La traduzione dal greco, seconda prova scritta per la «maturità» al liceo classico, sembra aver avuto buona accoglienza da parte dei profesori ed anche i commenti dei candidati non sono stati in generale negativi. La scelta del brano di Aristotele è apparsa centrata e la maggior parte dei maturandi ha concluso l'esame molto prima delle quattro ore di tempo a disposizione.

Il prof. Francesco Casorati, studioso della lingua d Omero e già vice preside del «Mamiani», ha rilasciato il seguente giudizio: «Il brano di Aristotele rappresenta la scelta migliore fra tutte le traduzioni assegnate in questi ultimi anni. Non presenta eccessive difficoltà di carattere grammaticale e sintattico, ma impegna nello stesso tempo l'intelligenza del maturando sul piano dell'interpretazione senza mai arrivare al punto di compiti che contenevano difficoltà quasi insuperabili. Un test di difficoltà media, equilibrato come si richiede a questa prova d'esame.

«Il brano imponeva, sia chiaro, una certa conoscenza della lingua ma non un addottrinamento profondo. Si è trattato di una valida prova per valutare l'intelligenza del candidato. C'erano alcuni aspetti che potevano rappresentare un trabocchetto, però è bene ripeterlo, per scoprire e aggirare gli ostacoli era necesasrio avere più intelligenza che conoscenza del greco».

Nei licei linguistici sono stati proposti ieri mattina i seguenti quattro temi: 1) lo sport nel Paese di cui studiate la lingua; 2) la poesia (contemporanea in un Paese europeo o extra-europeo: movimenti, tendenze, e autori di maggior rilievo); 3) letteratura e sentimento della patria: passioni, speranze e moti dei gruppi elitari dell'800 europeo; 4) il romanzo poliziesco nella letteratura di un Paese di cui studiate la lingua.

I candidati potevano scegliere uno dei quattro temi, svolgendolo in una delle lingue straniere studiate, a loro scelta. Per la prova di pedagogia dell'abilitazione allo insegnamento del grado preparatorio, ossia per le scuole materne, sono stati proposti questi due temi: 1) l'importanza dell'imitazione nell'educazione dei bambini; 2) quale valore sociale e pedagogico attribuite all'asilo nido.

Le materie che saranno oggetto dei colloqui a partire da venerdì prossimo, sono scelte, nell'intervallo tra gli scritti e gli orali, dalla commissione esaminatrice e dallo stesso candidato. Nel mese di maggio il ministero rese nota una «rosa» di quattro materie: tra esse ora verrà operata la scelta delle due sulle quali i 350 mila candidati dovranno rispondere. La scelta della commissione terrà conto dello svolgimento degli scritti da parte del candidato.

## «uthèn» al posto di «udèn»

**Quest'anno c'è stato un piccolo «giallo», che ha ravvivato all'inizio la prova di greco. All'apertura della busta, il presidente e i commissari hanno trovato un errore nella trascrizione del testo di Aristotele. Nella seconda riga del secondo capoverso era stato sbagliato un pronome. In un pronome indefinito neutro, corrispondente al «nihil» latino, la lettera «delta» era stata sostituita da una «theta».**

**La parola, così composta, non aveva alcun significato. Gli studenti sono stati immediatamente avvisati dell'errore dagli stessi professori. Secondo alcune indiscrezioni, non ci sarebbero state rettifiche da parte del ministero della Pubblica istruzione. La frase corretta non poneva, secondo i professori, eccessive difficoltà: il pronome «incriminato», «udén» (che per errore era stato scritto «uthén») apre un periodo che si dovrebbe tradurre «La natura, infatti, non fa nulla senza scopo».**

## Aria fredda dalla Groenlandia: tempo brutto

**ROMA — Le condizioni del tempo, non certo ideali, peggioreranno, in modo marcato, in particolare nelle prossime 24 ore. Lo afferma il servizio meteorologico dell'aeronautica militare. A stare peggio saranno le regioni settentrionali e la Toscana, dove sono previsti temporali anche di forte intensità, con possibilità di grandinate.**

**Le regioni tirreniche e la Sardegna (a iniziare dal settore settentrionale) saranno invece battute da forti venti sud-occidentali. Il tutto grazie all'imminente irruzione sul Mediterraneo centro-occidentale di una massa di aria fredda proveniente dalla Groenlandia.**

# La nota

**di Maurizio Costanzo**

Non conosco i dati di fuori, ma già quelli di Roma sono indicativi: meno turisti, affluenza scarsa, perdita in questi mesi, solo **per questa città**, di 16 miliardi di introito. Da più di un anno gli operatori del settore stavano predicando che, avanti con il terrorismo e il non governo, ne avremmo risentito turisticamente. Sta accadendo. Forse, dalla provincia o dalle località di villeggiatura arriveranno segnali più confortanti. A Roma, di conforto, da questo punto di vista, non ce n'é alcuno.

Solo in qualche ristorante, se legato a una tradizione turistica, è possibile incontrare le comitive di sempre. Il «Rome by night» è ormai circoscritto alla sosta in trattoria, alla consumazione di una fetta di dolce, di una coppa di spumante e all'ascolto di canzoni italiane famose. Mi sono imbattuto in una comitiva di turisti australiani parcheggiati in un ristorante di Trastevere per vivere quel tanto di folcloristico che da sempre i libretti illustrativi raccontano. Il chitarrista, il fisarmonicista e la voce che dovevano rallegrarli han cominciato con un repertorio insolito; canzoni di oggi e del tutto sconosciute ai turisti. Poco interesse, perciò. Momenti di noia. Poi s'è aggregato al gruppo un tenore che ha intonato «Lacrime napulitane» e «Funicolì funicolà». E' stato il tripudio: applausi, coro di sostegno, bicchieri alzati e, sull'acuto finale, un turista che, alzatosi in piedi, ha gridato «you are Presidente Leone». Non sono arrossito per incapacità a stupirmi, ma è singolare accorgersi come l'immagine italiana si sia sposata, all'estero, con questo Presidente della Repubblica che a ogni occasione si faceva prendere la mano da una vocazione canora mai realizzata e intonava le canzoni napoletane.

Sono certo che se quegli australiani in transito avessero visto uscire l'ex Presidente della Repubblica con cappello bianco in testa, grembiulone e una pizza napoletana appena sfornata, non avrebbero avuto nessun moto di stupore e, nell'incerto italiano di cui sopra, avrebbero gridato: «Ok, Giovanni, viene qui, canta con noi: "Chi ha avuto ha avuto chi ha dato ha dato, scurdammoce 'o passato simme 'e Napule paisà».

L'INCONTRO SPOSTATO A SABATO A CAUSA DELLA PARTENZA DI ANDREOTTI PER BREMA

# I sindacati chiedono al governo garanzie concrete sull'economia

**Oggi la riunione della segreteria unitaria - Resta ancora aperta l'annosa questione dell'autonomia**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il tanto atteso incontro tra governo e sindacati, previsto per oggi è stato spostato a sabato, a causa della partenza di Andreotti per Brema, dove parteciperà al vertice europeo. Il vertice dovrà servire a mettere a fuoco i temi più scottanti di politica economica e finanziaria. Vale a dire: i piani di settore, la spesa pubblica, il riassetto delle partecipazioni statali, il risanamento finanziario delle imprese, l'occupazione, gli investimenti, il Mezzogiorno, le pensioni. E' confermata l'articolazione degli incontri annunciata ieri. Quello odierno sarà «politico», nel senso che verrà fatto un esame della situazione, con il governo e i sindacati che avanzeranno le rispettive proposte; domani e venerdì confronti «tecnici» con i singoli ministri economici e finanziari; sabato incontro conclusivo con Andreotti.

E' inutile ricordare che al «vertice» si guarda con particolare interesse. I sindacati si attendono indicazioni precise per veder realizzata la «svolta» da tempo invocata. Ciancaglini, segretario confederale della Cisl ha sottolineato che l'incontro col governo dovrà essere serio. «Dovrà essere un confronto chiaro su tutte le questioni — ha detto — ci auguriamo, anche se io ci credo poco, che si possa registrare una svolta non solo sulle questioni contingenti ma soprattutto su quelle strutturali a cominciare dall'occupazione. Su questo terreno vogliamo verificare come intende muoversi il governo. L'incontro poi riveste un'importanza particolare, perché da tempo mancava un confronto generale e gli incontri ministeriali che ci sono stati sono stati deludenti».

Benvenuto, dal canto suo, ha precisato che l'incontro non deve rivestire assolutamente carattere interlocutorio: «Il governo ci deve fornire delle risposte concrete soprattutto sui gravi problemi della occupazione, anche perché il direttivo del 10 e 11 deve avere dei punti precisi sui quali costruire la propria strategia anche di iniziativa. Certo — ha proseguito Benvenuto — se le posizioni del governo saranno completamente lontane dalle nostre, valuteremo anche questo fatto in termini di iniziativa, ma non crediamo che all'interno della compagine governativa ci sia qualcuno che voglia arrivare a una rottura». Benvenuto ha anche detto che stamane, nel corso del direttivo della Uil, verrà proposto un confronto con la Confindustria.

Rimanendo sempre nell'ambito della Uil, Lino Ravecca ha dichiarato che «le continue difficoltà tecniche dietro le quali il governo si barrica per rinviare il confronto decisivo con i sindacati nascondono in realtà le incertezze e le preoccupazioni per la stabilità del quadro politico, rese in questi giorni drammatiche dalla mancanza di un accordo sulle elezioni presidenziali. Ancora una volta — ha proseguito Ravecca — le contraddizioni che scuotono il partito di maggioranza relativa, incapace di scegliere non tanto sul nome del candidato quanto sulla strategia che sono implicite in una scelta, immobilizzano l'esecutivo, logorandone nello stesso tempo le basi parlamentari».

Intanto tra i sindacati sono in corso contatti serrati per poter raggiungere un'intesa sulla relazione di Garavini. La riunione di domani della segreteria unitaria dovra appunto limare gli ultimi contrasti esistenti tra Cgil, Cisl e Uil. Commentando le ultime polemiche, il segretario generale dei braccianti Cisl, Sartori, ha detto che «il nodo da sciogliere è ancora quello dell'autonomia e del rapporto con le altre organizzazioni sindacali e tra queste e i partiti e il quadro politico. Dare da parte nostra patenti di credibilità proprio quando i destinatari riaffermano il principio del partito guida e del ruolo subalterno del sindacato, in omaggio al mutamento del quadro politico, è non solo un errore, ma una contraddizione che incrina la credibilità dell'intera linea che si vuole affermare».

Ha aggiunto Sartori: «Siamo del parere che il confronto debba procedere ed ampliarsi per tutto ciò di utile e di positivo può portare».

**Giancarlo Mingoli**

ALLA PRESENZA DEI RAPPRESENTANTI SINDACALI

# Una riunione «segreta» tra Agnelli e Scotti

***Una «verifica» delle posizioni sulla politica industriale***

DALLA REDAZIONE ROMANA

*ROMA — Improvvisa riunione l'altro ieri sera tra l'avv. Agnelli, il ministro del lavoro Scotti e i rappresentanti delle tre confederazioni sindacali. La notizia è stata data ieri mattina da un giornale di Torino, e nel pomeriggio ha trovato conferma.*

*Si è trattato «di una verifica» di posizioni tra noi e la Confindustria in ordine ad alcuni problemi di politica industriale», ha dichiarato Macario della Cisl. I temi affrontati sono stati principalmente quelli della mobilità, dell'occupazione giovanile, degli investimenti, dei piani di settore e del Mezzogiorno. In pratica gli argomenti che saranno oggi oggetto di discussione nel vertice tra governo e sindacati.*

*La riunione è stata promossa dal ministero del lavoro, e si è svolta in gran «segreto» in un albergo romano. E' durata quattro ore. «Si è trattato di un inizio di un confronto che i sindacati da tempo richiedono alla Confindustria», ha precisato sempre Macario. «Ma ciò non significa che si è dato il via a incontri triangolari». Comè andato l'incontro? Anche se Macario e gli altri segretari non si sono pronunciati, c'è da credere che sia stato positivo. Potrebbe aver gettato le basi per un'intesa tra i sindacati, le forze imprenditoriali e il governo.*

*Secondo quanto si è potuto sapere, il ministro Scotti nella riunione sui programmi della Fiat nel Mezzogiorno propose al presidente della Fiat e i sindacati un incontro «segreto», lontano dagli occhi indiscreti dei giornalisti. Si vide in esso quella disponibilità a ricercare una via d'uscita ai mille problemi economici che assillano il Paese. Nel corso della riunione sarebbero emerse buone prospettive di accordo.*

**G. M.**

Dalla prima pagina

## Pertini

*Romita ha detto che si è trattato di uno scambio di idee sulla situazione, «un incontro informale, avvenuto per caso, in ascensore». Le indiscrezioni sull'incontro tra i due invece parlano di Romita che avrebbe detto a Berlinguer di essere preoccupato perché se i laici non danno una risposta alla disponibilità della Dc, vera o falsa che sia, trovare una candidatura comune non democristiana (possibilmente nell'area socialista), si potrebbe andare verso altre soluzioni certamente non vantaggiose per i laici. E Berlinguer avrebbe condiviso tali preoccupazioni.*

*Dopo la fumata nera della mattinata, fuori dell'aula troviamo il democristiano Gerardo Bianco. Dice di non essere mai stato contrario ad una candidatura di Zaccagnini, come da qualche parte si è detto. E, quanto ai laici, parla di La Malfa come di un «quirinabile», anzi per Bianco la candidatura di La Malfa sembra sia un passaggio d'obbligo nell'iter delle elezioni presidenziale. Perché la Dc non rompe gli indugi e non presenta un candidato? «La Dc esplora, non fa nomi; è impegnata in un lavoro di ricerca». «E perché questa pregiudiziale su Pertini?». «La candidatura Pertini è nata politicamente male. La persona non c'entra, è la sua presentazione unilaterale che la Dc non accetta». «Ma la Dc, dopo la dichiarazione rilasciata ieri da Pertini, poteva anche accettarla questa candidatura, no?». Bianco si schermisce e rivolto a Pannella che transita in quel momento esclama: «Le sinistre ci hanno presentato Pertini unilateralmente, ed io avrei dovuto scegliere il candidato di Pannella che poi si sarebbe vantato di aver piegato la Dc?».*

*E' il socialista Aniasi che parla e dice che «a questo punto bisogna uscire dalla diplomazia, sennò che maggioranza è mai questa se non riesce ad esprimere un candidato?». E La Malfa? «Credo, risponde Aniasi, sia il candidato che riscuote minori consensi all'interno del Psi, non sul piano personale ma su quello politico. Ricordiamo ad esempio la sua presa di posizione per la pena di morte dopo il rapimento dell'on. Moro».*

*Passa un altro radicale, Mellini, e lancia una battuta: «La Dc è come Bertoldo, pronto a farsi impiccare ma non lo fa perché non riesce mai a trovare l'albero».*

*Più spiritoso e pittoresco è il suo compagno di partito Achilli: «Il Psi è disposto ad insistere su un proprio candidato fino alla morte; ve la figurate la scena? Tutti noi socialisti trafitti a morte che gridiamo "Giolitti, Giolitti". Scherzi a parte — continua Achilli — mi meraviglia questa grande forza dei democristiani, all'apparenza dimessi, sparpagliati, divisi perlomeno in apparenza, ma poi alla fine tutti compatti quando c'è da far barriera. D'altra parte, diciamolo obiettivamente: che interesse avrebbero i d.c. a cedere anche se di poco di fronte all'opinione pubblica? Per fare un favore ai socialisti? Non ne hanno bisogno, tanto dialogano senza problemi con i comunisti e questo gli basta».*

*Achilli si guarda intorno e poi ci dà un suggerimento: «Comunque, se oggi volete cogliere al volo qualcosa di importante, specialmente sulle intenzioni dei democristiani, seguite quella spia luminosa che è il sottosegretario alla presidenza Evangelisti, e vedrete che qualcosa di interessante verrà fuori». Il suggerimento è buono, ma l'attuazione divenia un problema: Evangelisti, specie se si sente seguito, è capace di diventare più introvabile della Primula Rossa.*

**A. C.**

RELAZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA DELLA CONFCOMMERCIO

# UN ERRORE SECONDO ORLANDO LA «POLITICA RESTRITTIVA»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La relazione del presidente Orlando e l'intervento del ministro dell'industria Donat Cattin hanno caratterizzato l'assemblea della Confcommercio, che si è svolta ieri a Roma, al palazzo dei congressi dell'Eur, presenti autorità, esperti economici e finanziari, e una nutrita schiera di rappresentanti del settore.

Orlando ha criticato «gli orientamenti di politica restrittiva»: proseguirli o accettarli sarebbe un grave errore nel momento economico attuale. «L'austerità come stagnazione e caduta dei consumi interni è uno sbaglio di politica economica, per cui a questo punto è indispensabile cambiare logica guardando a una fase espansiva». Secondo il presidente «la ripresa della produzione deve passare attraverso una vivacizzazione della domanda».

Soffermandosi in particolare sulle conseguenze che potrebbero derivare dal proseguimento dell'austerità, Orlando ha detto che «nell'attuale fase si viene a creare una situazione senza uscita» se si pensa che «la resistenza psicologica delle imprese ha superato il livello di guardia in quasi tutti i settori». Il discorso si è poi spostato sugli investimenti. «L'obiettivo prossimo non può e non deve essere quello di continuare a comprimere la domanda per creare più risparmio da destinare agli investimenti, ma di limitare invece le cause che li hanno fatti cadere». Ha precisato Orlando: «Non è il risparmio che crea investimenti, ma sono gli investimenti che producono invece il risparmio indispensabile alla loro alimentazione».

Il presidente della confederazione del commercio è poi passato a illustrare i problemi specifici del settore commerciale. «Il commercio stenta a trovare alimento nel credito agevolato, che è stato finanziato in maniera insufficiente». Inoltre «il commercio al dettaglio è il settore che paga i tassi bancari attivi più alti in assoluto con una media pari al 20,51 per cento (con riferimento al primo trimestre del '77) contro il 15,50 per cento circa pagato dal settore petrolifero e il 17,90 corrisposto dalle imprese a partecipazione statale». Parlando poi del turismo, Orlando ha sostenuto che esso «è privo di un supporto finanziario a medio termine» pur in presenza «di un saldo attivo della bilancia valutaria più che raddoppiato rispetto al '76».

Il ministro dell'industria Donat Cattin, dal canto suo, rispondendo alle richieste formulate da Orlando in materia di politica economica, ha detto che al momento non esiste la possibilità di sollecitare la domanda, perché ne conseguirebbero pericolosi squilibri a carattere interno e internazionale. «Un recupero della domanda non avrebbe inoltre ripercussioni positive sulla ripresa degli investimenti, dal momento che esiste una consistente sottoutilizzazione degli impianti». Se si vuole realmente contenere il disavanzo della spesa pubblica e intervenire sui prezzi «non si può al tempo stesso introdurre misure a sostengo della domanda». «In particolare — ha sottolineato Donat Cattin — nella fase attuale è indispensabile garantire soprattutto l'aggiustamento dei prezzi, adeguandoli ai costi, allo scopo di evitare il formarsi di sacche di parassitismo. A questo proposito è in ogni caso indispensabile evitare il ricorso ad interventi di salvataggio anche nel settore del commercio».

Il ministro si è poi detto favorevole all'estensione della fiscalizzazione degli oneri sociali al settore del commercio, all'applicazione della legge 183 alle aziende commerciali del Mezzogiorno, allo stesso allargamento del credito agevolato compatibilmente con il varo del programma di commercializzazione all'estero.

Il titolare del dicastero dell'industria ha poi affrontato la situazione economica in generale, dicendo che è necessario procedere ad un contenimento del disavanzo previdenziale, nella prospettiva del raggiungimento del pareggio di bilancio, con particolare riferimento al deficit della spesa sanitaria. In ogni caso proprio in relazione ai problemi previdenziali si rende indispensabile il contributo delle categorie allo scopo di evitare «il varo di riforme di cartello, che scavalchino le esigenze delle medesime configurando soltanto il raggiungimento di obiettivi politici». Donat Cattin ha infine sollecitato i commercianti a favorire le spinte associazionistiche poiché esse contribuiscono ad alleggerire gli oneri gravanti sulle imprese di piccole dimensioni».

**G. M.**

ACCUSE D'INTRANSIGENZA RIVOLTE AGLI EDITORI

# Polemici gli edicolanti nei confronti della Fieg

ROMA — Ventiquattromila edicole autorizzate che rimangono aperte 360 giorni all'anno su 365 con una media di 16 ore giornaliere; un ruolo di «subordinazione» nei confronti degli editori; una «totale mancanza di ogni riconoscimento giuridico»: questi i gravi problemi della categoria degli edicolanti, che sono stati illustrati dai rappresentanti della federazione unitaria giornalai Cgil-Cisl-Uil (Fsug) nel corso di una conferenza stampa svoltasi stamane nella sede della Cisl.

I giornalai sono da tempo in lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto il 31 ottobre '76. «Dopo 18 mesi di trattative con gli editori — hanno affermato i sindacalisti nel corso della conferenza stampa — non è stato ancora raggiunto nessun accordo. Ci siamo scontrati — hanno proseguito — con l'intransigenza editoriale che ha dimostrato di non volersi discostare dai vecchi schematismi, proponendoci la firma del vecchio accordo e lasciando quindi inalterata la situazione al fine di continuare a gestire la rete di vendita, a non sciogliere i nodi legati all'attuale sistema distributivo, a impedire alla categoria il diritto al riposo sancito dalla costituzione repubblicana».

La piattaforma sindacale della categoria propone: 1) la ristrutturazione della rete di vendita per «migliorarla anche attraverso i nuovi punti ottimali»; 2) la ristrutturazione della rete di distribuzione «oggi dispersiva e costosa, chiedendone la sua razionalizzazione nell'intento di offrire un servizio migliore a costi sopportabili»; 3) l'esercizio del diritto del riposo settimanale articolato a turni onde evitare la caduta di vendita.

Nel corso della conferenza stampa i rappresentanti sindacali della categoria hanno criticato «la campagna scandalistica promossa dalla Federazione italiana editori giornali (Fieg) tesa a confondere la pubblica opinione; ciò a dimostrazione del modo strumentale con cui l'editoria in generale utilizza la crisi del settore, dimenticando le grosse speculazioni che da sempre vengono operate, quali la concentrazione delle testate, il finanziamento attraverso la 172 che favorisce in particolare le grosse testate e i grossi editori».

*Pubblichiamo volentieri la nota rivendicativa e le ragioni addotte dalla Federazione unitaria giornalai a sostegno delle sue tesi: è un dovere di cronaca e anche di amicizia. Ma non possiamo non ricordare per obiettività che siamo tutti d'accordo (editori, giornalisti, poligrafici ed edicolanti) sull'urgente necessità di arrivare alla legge di riforma dell'editoria la quale deve garantire, tra l'altro, anche «la libera e imparziale diffusione dei prodotti editoriali».*

*E' già stato detto e lo ripetiamo: nessuno intende impedire ai giornalai il diritto al riposo sancito dalla Costituzione. Si tratta di giungere invece e al più presto a una efficiente e razionale ristrutturazione della rete di vendita per migliorare il servizio a tutela del diritto e della libertà di informazione. Bisogna che tutte le categorie interessate, quindi anche gli edicolanti, dimostrino con i fatti la volontà di contribuire alla diffusione dei giornali, non alla loro soppressione attraverso irrazionali riduzioni dei punti di vendita.*

**f. b.**

SECONDO UN ASSESSORE

## *I reali d'Olanda verranno in Italia?*

**PORTO SANTO STEFANO — «Noi siamo convinti che la famiglia reale d'Olanda non rinuncerà alle vacanze in Italia e che la Regina Giuliana e gli altri componenti la famiglia trascorreranno, come di consueto da molti anni, parte delle loro vacanze estive nella villa dell' „Elefante felice" all' Argentario».**

**L'ha dichiarato a un redattore dell'Ansa l'assessore ai lavori pubblici del comune di Monte Argentario, Nedo Malacarne, il quale ha soggiunto: «Non ci risulta che i reali d'Olanda abbiano rinunciato alle loro vacanze qui da noi per le varie voci e notizie diffuse in Olanda in questi ultimi tempi e riferite anche ieri.**

**«Non è neanche esatto — ha detto ancora l'assessore — che da parte del sindaco Susanna Agnelli sia stata bocciata una richiesta di un eventuale allargamento della villa "Elefante felice". Di ufficiale non c'è nulla. La pratica è lì come altre».**

# Il tempo che farà

COPERTO

NUVOLOSITA' IRREGOLARE

POCO NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali localmente di forte intensità. Nevicate sui rilievi sopra i 2000 metri. Possibilità di grandinate sulle zone pianeggianti. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare in intensificazione nel corso della giornata con precipitazioni sporadiche a iniziare dal versante occidentale. Sulla parte meridionale della Penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso con aumento della nuvolosità sul versante tirrenico.

**Temperatura:** in diminuzione.
**Venti:** deboli o moderati.
**Mari:** mossi o molto mossi.

**Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19,5, 25,2; Bolzano 19, 25; Verona 16, 26; Milano 17, 21; Torino 18, 22; Cuneo 10, 19; Genova 18, 20; Bologna 16, 26; Firenze 18, 26; Pisa 16, 27; Perugia 16, 24; Pescara 15, 27; L'Aquila 13, 23; Roma Urbe 16, 27; Roma Fiumicino 17, 26; Campobasso 13, 22; Bari 18, 23; Napoli 15, 26; Potenza 12, 21; Santa Maria di Leuca 19, 26; Reggio Calabria 19, 30; Messina 20, 28; Palermo 19, 25; Catania 17, 29; Alghero 14, 26; Cagliari 14, 25.**

**Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere:** Amsterdam 11, 15; Atene 23, 33; Belgrado 16, 30; Bruxelles 6, 18; Copenaghen 10, 16; Francoforte 12, 19; Ginevra 17, 23; Helsinki 12, 17; Londra 10, 18; Madrid 11, 31; Mosca 15, 25; Nicosia 22, 37; Oslo 13, 15; Parigi 12, 19; Rio de Janeiro 18, 28; Singapore 22, 29; Stoccolma 12, 22; Sydney 10, 16; Tel Aviv 20, 30; Tokio 24, 33; Vienna 16, 24.

# Le lucertole

SPUNTANO all'improvviso, all'apparire del primo raggio di sole di una primavera che ogni anno ripete le proprie connotazioni, a ricordare che le vicissitudini umane saranno mutevoli, la natura mai. Si ripetono qua e là, nel solito canto. Cercano «un posto al sole», ad espongono le membra ancora infreddolite, uscite or ora da un inverno che, quassù a Trieste, muta di anno in anno, e acquista un tepore che sa di primavera già nella sua prima gestazione.

Ed è bello crogiolarsi al tepido sole, afferrare l'estremità di un raggio, addossati al muro della Prefettura in piazza dell'Unità, al passeggio Sant'Andrea; dove la materia pare confondersi per accogliere nel proprio seno, fra le pietre già sufficientemente calde, chi cerca con affanno la quiete e il rilassamento, provocati dal suo caldo impatto. Pensa, mi sembrava ieri! E invece sono già trascorsi anni. Sempre così, per generazioni e generazioni. Ormai è diventato una tradizione.

E senti veramente un beneficio infinito, una spada che ti penetra nel profondo, una luce che ti riporta il benessere. Le lucertole lo sanno ed è per questo che si stemperano al sole. Chiudi gli occhi e rimani così, trasportato, quasi a purificarti in un solo attimo, ad assaporare una nuova gioia, dopo la lunga stasi invernale.

«E verso il cielo — scrisse Baudelaire — fa sì che si svaporino gli affanni, mentre cervelli ed alveari colma di miele. Solo lui sa render giovani quelli che vanno sulle grucce, allegri, dolci come fanciulle; lui sa imporre alle messi di crescere in rigoglio dentro il cuore immortale che vuol sempre fiorire».

Si sta così a lungo perdendo il senso del tempo; chi in piedi, chi ancora in carrozzella; ché l'età ancora non coglie. Come una meridiana segna il tempo, così il ripetere queste abitudini aiuta a contare le stagioni: «sembrava ieri quando mi aggrappavo sulle gambette tremolanti a questo muro». Le lucertole guizzavano allegre, chiome dorate nelle giornate ancora un po' ventose, allorché il sole indora la città, brilla nel mare.

Al caffè degli Specchi, alla Prefettura, in piazza Goldoni: gli stessi posti, madri con i bimbi, giovani, vecchi, gente di ogni età. Escono al primo sole e paiono aver dimenticato le tristi e uggiose giornate invernali; sembra quasi che un raggio di sole, quale tocco di bacchetta magica, abbia il potere di trasformare i problemi, resi spesso insolubili dall'incomprensione umana. Si schiudono al primo caldo, gusci rozzi ma, in fondo, ancora malleabili. «Tutto si muove lietamente — diceva Saba — come tutto fosse di esistere felice».

Pensi — dico al mio vicino — il governo è caduto un'altra volta!

Ma che governo e governo — fa eco il mio interlocutore — chiuda gli occhi e si lasci cullare, non sente che bel caldo! Non pensi a nulla: Non rompa l'incantesimo. Senta come il corpo ha bisogno di un po' di tepore.

E me lo dice così, come un medico compilerebbe una ricetta, quale elisir di lunga vita. Certo, afferri di già che questo è l'inizio:

Ormai, si tratta di attendere ancora qualche mese e poi verrà l'estate, e allora farà senz'altro caldo. Ma speriamo che non sia eccessivo, anche se nel frattempo abbiamo avuto questa lenta preparazione. Ogni tanto qualche soffio; poi un altro ed un altro ancora, ricorrentissimi in un innocente giuoco, quasi a ricordare che non è consentito lasciarsi andare, che la primavera, quella effettiva, non è ancora sopraggiunta: lo sarà appena al ventun di marzo.

E quando te ne vai, appena voltato l'angolo, vieni inghiottito da un'ombra repentina, e il freddo ti penetra fin dentro, nel profondo delle ossa.

Era troppo bello!

Ma si tratta di attendere, di certo verranno fra poco giornate più belle ancora. E si ripeteranno le abitudini, quasi una reincarnazione del tempo. Ed è bello notare come solo la ripetizione di fatti simili fra di loro, riesca a dare la dimensione, talvolta triste, dello scorrere del tempo.

Sembrava ieri... e invece!

Guizzano le lucertole, allegre tra pietra e pietra, ora lisce, ora rugose, tra spuntoni e fili d'erba. E quando il destino riserva loro qualche amaro incontro, nel migliore dei casi hanno la coda mozzata. Così attendono al sole che la coda ricresca: sarà un'altra stagione.

**Claudio Saccari**

## Camon favorito per lo «Strega»

ROMA — I finalisti della trentaduesima edizione del Premio «Strega» sono tutti uomini. Per quanto riguarda il probabile vincitore, il nome che viene fatto con maggiore insistenza è quello di Ferdinando Camon, autore di «Un altare per la madre» (Garzanti). Le voci che danno per favorito Camon sono avallate già dal risultato della prima votazione, nella quale egli ha ottenuto il punteggio più alto con 90 voti contro gli 82 di Carmelo Samonà con il suo primo romanzo «Fratelli». Gli altri finalisti sono Alberto Vigevani, Giorgio Montefoschi, Giuseppe Bonura.



**Alla biennale di Venezia, nel settore delle arti visive, espone l'austriaco Arnulf Rainer. L'opera s'intitola «death mask» (maschera funeraria) ed è stata realizzata quest'anno**

LA MANIFESTAZIONE E' STATA APERTA ALLE VISITE DEGLI APPASSIONATI DELL'ARTE

# Pellegrinaggio nei saloni della Biennale di Venezia

**Unitaria nelle tematiche l'Austria mentre è articolata nelle espressioni la Jugoslavia**
**Nel padiglione italiano è presente la natura e l'arte contemporanea da sei punti di vista**

Dice Carlo Ripa di Meana: «Si è preparata una Biennale di emergenza in una realtà italiana di emergenza». Ciononostante, per la prima volta nella storia della Biennale si è lavorato su un progetto elaborato, nel giugno 1977, da studiosi e critici di 26 Paesi che hanno proposto il tema centrale «dalla natura all'arte e dall'arte alla natura».

L'itinerario della visita ai Giardini di Castello che suggeriamo, vuole rendere comprensibile il tema anche ai non addetti ai lavori. Incominciamo perciò dalla Spagna che presenta, in spazi distinti, la risposta della tecnologia e la riflessione degli artisti su uno stesso problema: la trasformazione dell'ambiente sotto l'azione umana. L'ingegneria — ponti e strade, viadotti e svincoli di Fernandez Ordonez e di Martinez Calzon — è una nuova natura, punto di contatto fra il sogno e la vita (Bloch). L'arte è l'ammonimento concettuale sulla lapide di Josefina Miralles («Vola gabbiano, rimani sveglio, perché l'uomo è già qui») ed è anche il grande testo sacrificale formato dai tronchi d'albero allineati nella mostra da Pilar Palomer. Arte e ingegneria insieme, vitalità del mito razionalista, sono le strutture volanti cubiche lanciate nel cielo di Venezia da Jose Maria Iturralde.

Agli scettici che pretendono di verificare le nuove forme del rapporto arte-natura su grande scala e nei mille aspetti della vita d'una intera nazione, consigliamo di trasferirsi subito in Brasile, dove scienza e arte collaborano compenetrandosi: etnologia, urbanistica, botanica, architettura razionale, zoologia, arte d'oggi d'ispirazione popolare, e il tutto senza confusioni e intellettualismi, come si dimostra nella serie di diapositive che illustrano le realizzazioni dei parchi pubblici urbani ed extraurbani.

La nostra natura di quasi settentrionali è, contrariamente alle apparenze, più immediata e più violenta nell'esprimersi dopo lunga compressione. Tuttavia vi è sempre modo di riprendere tradizioni artistiche recenti (l'espressionismo, per l'appunto) senza coltivare misticismi pseudofilosofici. Nel vicino padiglione austriaco, Arnulf Rainer parla il linguaggio del corpo parcellizzato nelle maschere mortuarie, nella ripetuta e parossistica isteria del gesto, gesto che peraltro accoglie la somma coerente di interventi sovrapposti (il disegno sulla fotografia) e di interventi successivi (dal materico al gestuale al rappresentativo) e che si riflette e si riscopre uguale e diverso nella proiezione cinematografica. E' un utile confronto con il Wiener aktionismus che abbiamo visto a Trieste.

Quanto l'Austria è unitaria (un solo artista, un solo problema), altrettanto la Jugoslavia è articolata (parecchi artisti e molti problemi nell'ordine di una responsabilità politica), senza inibire la libertà individuale («gli spianamenti del colle» del pittore montenegrino Nescovic), ma affiancandola al momento della collaborazione, dell'analisi concettuale, della riflessione critica (il gruppo di Sempaz) e all'accentuazione del negativo, del momento distruttivo (il pittore Friscic).

Il tema è di casa in Romania, giuste le parole di Ion Frunzetti. «I popoli si autodefiniscono mediante il tipo di cultura materiale e spirituale. L'arte che essi creano li qualifica. Da un ambiente vario, ma dalla configurazione unitaria, i romeni, popolo latino nato dall'incrocio con i Daci aborigeni, hanno integrato alla loro arte tutto quanto la ricca natura della terra carpato-danubiana ha loro imposto come presenza».

Vero è peraltro che quanto più la civilizzazione è intensa tanto più la natura viene vissuta intellettualisticamente, come si è visto in Austria, come vediamo nel padiglione d'Israele, che il pastore-artista Menashe Kadishman ha trasformato in un ovile per il suo gregge. Da Israele agli Stati Uniti d'America, dal massimo di immediatezza al massimo di mediazione, sempre all'interno del medesimo circuito dialettico di riappropriazione della natura, che Henry Callahan amplia nelle cento fotografie tradizionalissime che riciclano Giorgione e Tiziano e che in ritmi pacati e solenni confermano l'unità del vecchio e del nuovo mondo.

In Francia, il paradiso della fantascienza, la ricostituzione del Sito di Fredehof a cura di Raymond Waydelich, il museo di storia naturale della poetica surreale: il «mutante» dal becco enorme intento alla lettura e fermato dalla morte mille e mille anni fa, fra gli strumenti e gli arredi d'ogni giorno ricoperti dalla polvere, corrosi dal tempo, mentre l'erba freschissima e rigogliosa cresce lussureggiante nelle serre predisposte, allora per ora, dal «mutante».

**Marcel Duchamp: II rue larrey, Parigi 1927**

L'alloro della Biennale spetta, come abbiamo già detto, allo scozzese Mark Boyle che occupa tutto il padiglione inglese con i suoi studi di textures: frammenti di muro, mattoni a vista, pezzi di marciapiede, scavi nella terra, squarci di intonaco scrostato, rocce tagliate, granito in parte sbriciolato... Tutto sembra vero e tutto è falso: sono bassorilievi di plastica costruiti con infinita pazienza per dimostrare che l'unica verità è quella che non sembra tale: le fotografie elettroniche di sezioni dell'epidermide, simili a fiori, le fotografie di gente all'uscita della metropolitana, simili ad arcobaleni iridati. Boyle scatena una serie di paradossi e tien per fermo il suo allegro pragmatismo anglosassone, la lucida fiducia nel lavoro tradizionale dell'artista, dell'artigiano della rappresentazione, senza un'ombra di sentimentalismo e pur coinvolgendo l'osservatore nel sentimento delle cose, cose naturali e cose artificiali, trattate in ugual modo per essere di penetrazione nella sostanza di quelle cose.

Ai tedeschi non si può chiedere tanta spregiudicatezza ed elasticità mentale: lo scultore Ulrich Rückriem tratta infatti un tema analogo — la bellezza di un unico gigantesco blocco di pietra (320x200x80 cm) scavato nella cava di Anröchte e diviso verticalmente in quattro parti uguali. Ma ci mette anche il suo bravo riferimento a Michelangelo e lo sottolinea con una lettera del Buonarroti pubblicata sulla monografia.

Ovvio che «dalla natura all'arte» è un invito a nozze per i giapponesi: la leggerezza dell'invenzione, il progredire senza perdere il filo della tradizione, l'essere se stessi senza cessare di ascoltare gli altri... Quanto sono bravi i giapponesi! Fa persino rabbia, invidia, il constatarlo. Stavolta l'invenzione è di Kishio Suga. Suppongo che l'artista sia stato infastidito dal modernismo ormai invecchiato del padiglione, una grande aula quadrata aperta al centro da un foro pure quadrato. Suga ha sentito il bisogno di vitalizzare quell'ambiente, pur senza rifiutarne la struttura architettonica. Ci ha messo dentro, dal pavimento al soffitto tanti tronchi d'albero, ogni tronco segato in verticale e il mezzo tronco deposto a terra ad angolo retto rispetto al piedritto. Il quadrato rinasce, ma si rompe più volte, si movimenta. E c'è l'odore vivo della foresta — almeno nei giorni della vernice, essendo i tronchi freschi di taglio — con una ripresa del significato sacrificale che avevamo incontrato all'inizio in Spagna e con il quale ci piace concludere questo itinerario.

Lasciamo il visitatore sulla soglia del padiglione Italia. Qui il tema viene esplicato in sei stazioni, verifica critica del rapporto arte-natura nella storia dell'arte contemporanea rivisitata, non cronologicamente, ma, per l'appunto, da sei punti di vista: Grande astrazione / Grande realismo; Finestra / Interno; l'Iconosfera urbana, Convenzione della visione, l'Entropia dell'Arte, Natura / Antinatura. Qui nelle opere di 122 artisti scelte dalla commissione composta da Jean Christophe Ammann, Achille Bonito Oliva, Antonio Del Guercio, Filiberto Menna, si chiariscono le motivazioni della ricerca attuale e non già perché in quelle vi siano le premesse meccanicistiche di questa, ma perché l'arte, come la vita d'oggi, è sempre più rapida, più allusiva, più mediata. L'allestimento, ottimo, è del friulano Costantino Dardi. I friulani si fanno onore anche nelle mostre ai Magazzini del Sale alle Zattere (Marcello D'Olivo, Gino Valle e ancora Costantino Dardi nella rassegna «Momenti delle intenzioni architettoniche in Italia»; Italo Zannier con «Coste d'Italia, da Trieste a Ventimiglia» nella rassegna fotografica «L'immagine provocata») e con questa menzione, ispirata da un esasperato patriottismo regionale, terminiamo il nostro arbitrario rendiconto.

**Giulio Montenero**

# Sorridono al dentista



**Mexico City — Un dentista troverebbe deliziosi i sorrisi di queste concorrenti per il titolo di Miss Universo. Sono, da sinistra, Miss Belgio, Françoise Moens di Bruxelles, Miss Stati Uniti, Virginia, Barbara Henderson di Christiansted, e Miss Francia, Brigitte Konjovic di Motreuil** (Telefoto Upi)

*COME L'ANTICA ATENE, LONDRA ASSORBE TUTTO SENZA LASCIARSI ASSORBIRE*

# Ipotesi per la soluzione dell'enigma britannico

***Lo humour è quel piccolo accompagnamento musicale che rende più sopportabile la vita***
***Trauma matrimoniale: l'uomo si ritrova in camera una donna che si aspetta un discorso***

*LONDRA — «La pendola inglese suonò le 17 ore inglesi, quando la signora inglese versò il tè inglese in una tazza inglese...» così Eugene Jonesco risolve per assurdo, rinunciando a risolverlo, l'enigma britannico.*

*Nel suo nuovo libro «Messieurs les Anglais» («Signori inglesi» edito da Lafont) il giornalista francese Henry Dabernat espone una sua teoria per risolvere il puzzle: perché l'Inghilterra assorbe tutte le novità e muta di continuo pur restando sempre la stessa. Anzitutto, egli sostiene, l'insularità britannica non è dovuta a un accidente geografico, poiché non è certo un canale navigabile che può separare una nazione dalle altre, né è sufficiente una frontiera per creare una nazione: ci vuole un'anima, quello che Jung chiama il subconscio collettivo.*

*Il mistero inglese, secondo l'autore, si spiega appunto in un'anima che viene trasmessa entro la cellula familiare e poi rafforzata da certe istituzioni, insieme ad una particolare idea della cultura. Ogni cellula familiare è una piccola isola privata e come i cittadini di altri paesi godono di una doppia nazionalità, così l'inglese possiede una doppia insularità, quella del suo paese e quella della sua famiglia. Sarebbe più corretto veramente descrivere la famiglia inglese come un arcipelago che consiste di varie piccole isole tutte una separata dall'altra, l'isola madre, l'isola padre e gli isolotti figli.*

*L'arcipelago familiare procede benissimo, ogni isoletta per suo conto; talvolta capita di vedere un'intera famiglia, la domenica, occuparsi del proprio giardino ciascuno con il suo compito, a passare così delle ore senza scambiare una parola. Un calore affettivo segreto, tanto più profondo perché appunto inespresso unisce questi vari individualismi sovrapposti l'uno all'altro; il loro modo di comunicare è fatto di brevi occhiate (per gli inglesi fissare in faccia qualcuno per più di mezzo secondo sarebbe segno di cattiva educazione) e di una complicità di gesti nei rituali di tutti i giorni: la cerimonia sacra del breakfast la domenica mattina, l'odore di pane tostato e di impermeabili umidi, di erba bagnata e di animali domestici...*

*Parole poche; il matrimonio, scrive Anthony Glynn, è un trauma perché vi ritrovate improvvisamente una persona dell'altro sesso nella vostra camera, nel vostro letto, nella vostra vita, ma, cosa molto più inquietante, perché questa persona si aspetta che di tanto in tanto voi le parliate. Sarà per questo motivo che molti inglesi scelgono per la luna di miele gite collettive nell'isola di Jersey, a Maiorca o a Madera, che offrono la possibilità fino a mille coppie alla volta di compiere il viaggio di nozze senza dovere essere troppo a lungo soli insieme.*

*Le parole, semmai, servono più a dissimulare quello che si vuol dire che a rivelarlo. «Mi chiedo se ho ragione di pensare che...» significa «è chiaro», «temo che il tale non vi sia», vuole dire «non c'è». Il silenzio, condizione ideale per vivere con se stessi... Certi clubs, come l'Atheneum, comprendono oltre alle sale di lettura e di scrittura una cosiddetta «sala del silenzio». Vi è chi sostiene che è esattamente questo il motivo per cui in molti clubs inglesi non sono ammesse ancora oggi, le donne.*

*Le parole creano uno schermo protettivo, una difesa verso l'esterno allo stesso modo della humour, questa piccola musica quotidiana che ridendo dei contrattempi aiuta a sopportarli. Esso sorge genuino e immediato dalle situazioni; tipica a questo proposito la risposta datami da un ragazzino quando gli chiesi che cosa avrebbe voluto essere da grande: «Un bambino» mi rispose. Dell'humour, Jonatan Swift scriveva: «Lo si ha quando non si sa di averlo».*

*Si apprezza qui lo scherzo genuino, non quello costruito per raccontarlo; si considerano le stranezze sfoghi della fantasia. Infatti in questo disciplinato paese tutte le stravaganze sono tollerate e tutt'al più si giudicherà «funny» che un diplomatico scenda al Foreign Office da casa sua in una barca sul Tamigi o che un lettore scriva al Sunday Dispatch che egli non è nudista ma la sera usa recitare le sue preghiere tutto nudo per sentirsi più vicino a Dio. Certi abbigliamenti ridicoli, purché indossati con disinvoltura passano inosservati, e nessuno si meraviglia che Sherlock Holmes che non è mai esistito riceva da cinquant'anni una media di 60 lettere alla settimana al numero 22 di Baker street.*

*G.B. Priestley, autore di «The English madness» («La follia inglese»), scrisse nel 1971, durante le trattative britanniche con il Mercato comune: «I nostri futuri associati non tarderanno a scoprire che noi siamo un popolo di una specie particolare, pacifico, dignitoso, e un po' matto». Negli inglesi coesistono infatti la familiarità con il soprannaturale e con l'irrazionale dei Celti e la fredda determinazione dei Sassoni: non per nulla è il paese del dottor Jeckill e di mister Hyde. A Londra vi sono numerose sette che praticano la magia, bianca o nera, e che si riuniscono ancora in convegni chiamati a tutt'oggi «sabba» in ricordo di tempi andati. Talvolta il richiamo del mistero si sublima in un'opera d'arte, in un libro come quel capolavoro che è «Alice nel paese delle meraviglie» o il minore ma grazioso «Peter Pan».*

*Severo con i bambini per plasmare la loro personalità, poco loquace con la moglie, l'inglese si lascia andare alle effusioni con gli animali, probabilmente perché con essi non è necessario, vivaddio, parlare, questa attività così faticosa per i britannici, i quali infatti hanno inventato l'unica lingua al mondo che si possa parlare a bocca chiusa. Gli animali sono in questo paese una valvola di sfogo per i sentimenti, un buon correttivo al self control; forse per questo la Società reale di protezione degli animali è stata fondata nel 1824 mentre la Società nazionale per la protezione dell'infanzia appena nel 1884. Con i 6 milioni di pappagalli, 5 milioni e mezzo di cani è il paese dove gli animali hanno la vita più piacevole. I cani hanno un loro club, i gatti domestici, che superano i 5 milioni, hanno un «cat information centre» un centro d'informazione gatti per difendere i loro diritti, per non parlare dei cavalli che occupano un posto d'onore.*

*Tutto questo non cambierà mai che marginalmente, poiché fa parte di quel tessuto di cui, come dicevamo, cambieranno i colori ma non la trama. Anche se il «Punch» ha già abbozzato il ritratto del futuro gentleman inglese-europeo, che acquisterà gli abiti da Cardin, le calzature in Italia, passerà le sue ferie a Ischia o in Svizzera, sosterrà che la vera grandezza di Shakespeare non si afferra interamente che quand'è recitato in lingua tedesca, preferirà il calcio al cricket e alleverà dei campioni di ciclismo superiori a Eddy Merckx.*

*Anche questo è humour, il piccolo accompagnamento musicale che rende più sopportabile la vita; ed è giusto che stia qui di casa, poiché tutto quello che è e sarà è già avvenuto qui. La presa di coscienza del terzo mondo con il riflusso delle popolazioni delle ex colonie, le lotte sociali, la permissività, la liberazione degli omosessuali, l'enorme moschea eretta non lontano da Buckingam Palace; a Londra, nella capitale alessandrina dei nostri tempi si percepisce meglio che altrove la nuova fine dell'impero romano».*

*Ma la civiltà occidentale è qui ancora talmente forte da poter guardare serenamente in faccia il proprio tramonto. Come Amleto, trasmette al futuro, qualunque esso sia, dei segnali misteriosi che saranno sempre legati all'animo umano, di problemi d'eternità e di dubbi su se stessa.*

**Lilian Berg**

# *Libri ricevuti*

Barry Malzberg: «Nella gabbia» (MEB; 200 pagine; L. 3000).

Polemico con la vecchia guardia fantascientifica, buon narratore ma dotato di parecchio velleitarismo, Malzberg ha accumulato in una decina di anni di milizia fantascientifica all'incirca venticinque romanzi e centinaia di racconti. Nel '72 il suo «Beyond Apollo» (appena pubblicato in Italia da Armenia, ne riparleremo) conquista il John W. Campbell Award, nel '75 il film «Fase IV» di Saul Bass — basato sul suo omonimo romanzo — si porta via l'Asteroide d'oro al Festival di Trieste. Era l'analisi della conquista della Terra da parte delle formiche, osservata quasi al microscopio attraverso le reazioni di un gruppetto d'uomini circondati nel loro rifugio dagli insetti, provvisti di una perfetta e allucinante struttura sociale.

In questo romanzo «La gabbia» Malzberg è di nuovo osservatore esterno della realtà da lui stesso creata: l'enorme gabbia in cui sono racchiusi alcune centinaia d'individui, tenuti in cattività e costretti a rivelare le loro conoscenze scientifiche a misteriosi terapeuti, è un'analisi impietosa della condizione umana. Dall'accettazione al desiderio di conoscere l'esterno, al tentativo di rivolta: «Non sono felice nella gabbia. Come potrei esserlo? Cionondimeno, sono soddisfatto. Cammino, medito, mi impegno in discussioni metafisiche con i miei terapisti, evito gli incontri con la tribù, fornico gioiosamente con le femmine che mi accettano, altrimenti dormo dalle otto alle dodici ore, e in tutti i modi cerco di vivere una esistenza ordinata e senza rabbia. Non sono offeso. Non biasimo nessuno per quello che ci è accaduto, perché mi sono offerto spontaneamente alla missione. Non c'è colpevolezza, soltanto circostanza».

Nel momento in cui cominciava a raccogliere i frutti del suo lavoro, Malzberg ha dichiarato di voler abbandonare la fantascienza, in rivolta contro altre gabbie, quelle dell'editoria americana di fantascienza. Questo, scritto nel '73, potrebbe dunque essere il suo ultimo romanzo. Pubblicato dalla MEB di Torino nella collana «Saga», è aperto da una nota introduttiva di Inisero Cremaschi.

**Fa. P.**

Giovanni Bilotti: «La voce in antiorario» (P. L. Rebellato Editore, 1977; Collana «Il Perno»; pagg. 112).

Percorse da un'insofferenza che è rabbia, noia, dispetto, ma anche ostentata provocazione, beffarda ironia, puntigliosa acredine che tuttavia sa elevarsi a profonda sincerità, a disperata solitudine, a pensosa ricerca spirituale ed esistenziale, le liriche de «La voce in antiorario» ci portano insieme al nome di Giovanni Bilotti (trentottenne spezzino, qui alla sua prima opera) la singolarità di una «scrittura» non tradizionale richiamantesi a certe caratteristiche della cosiddetta poesia visiva.

Un sostanzioso numero di liriche offrono dunque a «La voce in antiorario» una fisionomia precisa che spesso risuona ridondante ed aggressiva, espressione di uno stato d'animo giunto ad una sofferta esasperazione, ad un lento disgregarsi, ad un affondare altrettanto sconsolato nei ricordi, negli affetti, nei volti familiari e cari. Alle volte, però, è una tenera dolcezza, un aleggiare lieve, un respiro di sogno che fa dimenticare al poeta la propria intima pena e il desolato, crudele significato del vivere: e allora i versi che si imprimono sulla pagina così suonano: «Essere terra vorrei; / per dolcemente intrattenerci: - / tu io e l'eternità.», versi questi che una struggente, inquieta analisi così bene contrappone ad un'altra brevissima lirica intitolata «La vita» («La vita: un discorso con le parole contate, / tu stesso ne sgravi, nel calendario, / le uscite.»).

Sul retro di «La voce in antiorario», lucida e calzante emerge la presentazione critica di Emanuela Stramana.

**G. P.**

# GIORNALE DI TRIESTE

PER LA CONTINGENZA BLOCCATA DAL NOVEMBRE '76 AL GIUGNO '77

## Riscuotibili nelle banche i primi interessi dei Bpt

La freccia indica la cedolina n. 1 di ogni Bpt, che deve essere presentata all'incasso

Da sabato scorso 1.o luglio (in pratica da lunedì) sono riscuotibili gli interessi, maturati da ogni lavoratore dipendente con un reddito superiore ai sei milioni annui, sulla quota di indennità di contingenza congelata per il periodo 1.o novembre 1976 - 30 giugno 1977. E', in pratica, il primo frutto di un risparmio forzato conclusosi il 30 aprile scorso con il rientro nella busta paga dell'intera quota di contingenza spettante ad ogni lavoratore. Le trattenute effettuate nel periodo indicato, e per le quali si riscuotono ora i relativi interessi, corrispondono a un minimo di 145 mila lire per chi aveva subito il blocco totale degli scatti di contingenza (lavoratori con un reddito annuo superiore agli otto milioni) e a circa 70 mila lire per quanti avevano avuto un blocco parziale (50 per cento per salari e stipendi superiori ai sei ma inferiori agli otto milioni annui).

Gli interessi maturati in un anno (30 giugno 1977 - 30 giugno 1978) ammontano a circa 20 mila lire per un minimo di 145 mila lire di contingenza congelata, pare al 14 per cento. E' difficile peraltro individuare gli importi massimi, poiché gli effetti del blocco erano legati alla struttura della busta paga, diversa a seconda delle categorie e delle qualifiche.

Ogni lavoratore interessato può comunque calcolare gli interessi riscuotibili dal 1.o luglio sommando le cifre indicate su ognuno dei buoni poliennali del tesoro (Bpt) che gli erano stati consegnati dalla propria azienda nello scorso febbraio. Per incassare la somma spettante è sufficiente recarsi in una qualsiasi banca muniti della cedolina numero 1 di ogni «Bpt» di cui si è in possesso (non è necessario portare con sé l'intero certificato), riempire un apposito modulo di semplice lettura e presentarsi alla cassa per riscuotere quanto è dovuto.

Per avere nuovo denaro si dovrà poi attendere fino al gennaio 1979, quando andranno in pagamento gli interessi sui buoni relativi alla contingenza congelata nel periodo luglio 1977 - dicembre '77 e che dovrebbero venir distribuiti dalle aziende nel corso di quest'estate (ci sarà anche una terza rata, che verrà distribuita nel febbraio del prossimo anno, per il periodo di contingenza 1.o gennaio - 30 aprile 1978). Gli importi congelati in questo secondo periodo sono più consistenti: 140 mila e 295 mila lire sono infatti i valori minimi per chi aveva subito il blocco parziale e totale; di conseguenza, risulteranno più elevati anche gli interessi, che saranno rispettivamente di 20 e 41 mila lire.

Dopo il gennaio '79, altri interessi verranno pagati in luglio e così via, ogni sei mesi, fino al 1982, a tassi che dovrebbero essere di volta in volta fissati per adeguarli al costo del denaro (è prevedibile peraltro che il tetto del 14 per cento stabilito per il pagamento attualmente in corso non verrà superato). Poiché i buoni hanno una durata quinquennale, la prima rata di essi (quelli attualmente in possesso di ogni lavoratore interessato) sarà incassabile nel 1982, la seconda e la terza lo saranno appena nel 1983.

E' stato calcolato che, complessivamente, un lavoratore con un reddito superiore agli otto milioni si troverà in possesso di «Bpt» per una cifra di poco inferiore alle 700 mila lire; uno con reddito tra i sei e gli otto milioni, di una cifra pari alla metà.

### STATO CIVILE

NATI: Babudri Luca, Maracich Federica, Norcia Raffaele, Sossi Clara, Fonda Mia, Pertot Giorgio.

MORTI: Dusconi ved. Zubin Antonia, di 71 anni; Birsa Giuseppe, 73; Zugna Mario, 75; Grilli Oberdan, 70; Sila ved. Violin Rosa, 79; Obrsnel ved. Postogna Antonia, 72; Dussich in Filippi Francesca, 80; Bernuzzi Grimaldi ved. Micol Berta, 74; Tul ved. Smotlak Giuseppina, 80; Zega Giuseppe, 60; Smogljanovich Antonio, 89; Stolfa Andrea, 74; Fischer ved. Kessler Vittoria, 91.

IL PEDAGGIO AUSTRIACO

### Blocco di camion a Tarvisio-Coccau

Dalle ore 10.30 di ieri decine di automezzi pesanti bloccano il valico italo-austriaco di Tarvisio-Coccau. Con questa azione, che si affianca a quella in atto al Brennero, gli autotrasportatori vogliono contestare la super-tassa adottata per i trasporti commerciali dalle autorità austriache. Il blocco è stato attuato dapprima oltre il valico, in territorio austriaco, ma ben presto la lunga fila di auto e di mezzi pesanti ha intasato anche il versante italiano. Alle ore 18, il blocco è stato deciso anche da parte del Gruppo regionale degli autotrasportatori, aderente alla Federazione degli artigiani del Friuli-Venezia Giulia.

Secondo un comunicato degli autotrasportatori «è stata effettuata un'azione di protesta nei confronti dell'Austria per l'applicazione del pedaggio sulle strade austriache. Questa azione di protesta, che si svolge unitamente al Gruppo autotrasportatori dell'Associazione industriali di Udine, si esplica attraverso il blocco autostradale del valico di Tarvisio».

«Il blocco — continua il comunicato — è stato deciso alle ore 18, e attraverso il valico di Tarvisio può transitare soltanto il traffico leggero». L'azione è stata promossa unitariamente a quella degli autotrasportatori austriaci.

**Maree oggi:** alta alle 11.09 con cm 32 e alle 22.01 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 4.28 con cm 61 e alle 16.22 con cm 11 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 11.36 con cm 34 e alle 22.30 con cm 42 sopra il livello medio; bassa alle 4.54 con cm 61 e alle 16.54 con cm 12 sotto il livello medio.

CON UN COLPO DI COLTELLO DA CUCINA ALLA TESTA

## Ferisce il patrigno quasi coetaneo

**Il fatto di sangue è avvenuto in un'abitazione di via Orlandini**

Un uomo, ferito al capo con una coltellata dalla propria figliastra e con la faccia trasformata in una maschera di sangue, è stato accompagnato ieri, poco prima delle 13, da uno sconosciuto, alla caserma dei carabinieri di via dell'Istria. L'uomo insanguinato è stato soccorso dal piantone, che non ha visto la persona che aveva accompagnato il ferito e che si era allontanata. Mentre si informava la Croce rossa, il ferito veniva accompagnato negli uffici del nucleo investigativo e interrogato dal maresciallo Guarnaccia, il quale informava prontamente il comandante, col. Selvaggi.

Con un'autolettiga il ferito, identificato per Daniele Tuffanelli, di 29 anni, abitante in via Orlandini 34, è stato trasportato all'ospedale Maggiore, dove è stato visitato dal medico e ricoverato con prognosi di una settimana. Egli presentava una ferita da taglio alla regione parietale sinistra e aveva perduto molto sangue. Infatti l'accoltellamento era avvenuto qualche ora prima nella piccola cucina di via Orlandini 34, dove Daniele Tuffanelli vive assieme alla moglie, alla figlioletta di 3 anni e alla figliastra, Paola Grisonich, di 20 anni.

La giovane stava preparandosi un panino in cucina quando, per difendersi, ha dovuto afferrare un coltellaccio che si trovava sul tavolo. La ragazza ha roteato in aria il coltello più che altro in segno di minaccia, poi la lama è piombata pesantemente sul capo del suo patrigno che l'aveva afferrata per il collo. Che cosa era accaduto? Qualcuno parla di un litigio per motivi futilissimi, altri sostengono che l'aggressione alla giovane nascondesse un retroscena diverso.

Il maresciallo Guarnaccia, con alcuni carabinieri, si è recato a casa della giovane dove ha trovato il coltello ancora sporco di sangue e ha sentito le prime dichiarazioni. La giovane è stata invitata a presentarsi nella caserma dei carabinieri con un avvocato. Verrà indiziata del reato di lesioni aggravate.

### Sospesa l'autolinea Trieste-Cividale

Con una nota ai giornali e un telegramma all'assessore regionale ai trasporti, Cocianni, il sindacato unitario degli autoferrotranvieri (Fist - Fiai - Cgil) ha vivamente protestato contro la decisione della Saita di sospendale, attuando così la politica autolinea Trieste - Romans-Cividale, atuando così la politica dei «rami secchi». Il comunicato in questione richiama la corresponsabilità della Regione «che non ha saputo intervenire per far sospendere il provvedimento», e ricorda che da parte sindacale si era chiesta una specifica riunione per affrontare i gravi problemi della categoria che pongono la questione aziendale in un più vasto contesto di politica dei trasporti.

Dopo aver ricordato che già in precedenza la Saita aveva rinunciato alla linea Trieste-Grignano con conseguente problema per il lavoro dei dipendenti «in soprannumero», i sindacati sottolineano anche il disagio che il nuovo provvedimento crea agli utenti, e chiedono un incontro con i rappresentanti della Regione e dell'Anac per l'esame e la soluzione di tutti gli aspetti della questione.

### Telefono: numeri cambiati

**Come annunciato ieri sono stati cambiati circa 800 numeri di telefono ad altrettanti utenti della rete di Trieste. Essi sono sparsi nel centro della città ed avevano un numero che iniziava con la cifra «37». Questo numero è cambiato integralmente, e sulla numerazione vecchia è stata inserita una segreteria automatica che invita a consultare il nuovo elenco, in distribuzione già da oltre una settimana, oppure a chiamare il «12», servizio informazioni elenco.**

### Astensione articolata dei ferrovieri

La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che da parte delle organizzazioni sindacali Sfi - Saufi - Siuf è stata indetta un'astensione articolata dal lavoro da parte del personale ferroviario del compartimento di Trieste, nei giorni 6, 7, 8 e 9 luglio.

Quale conseguenza dell'agitazione i treni circolanti potranno subire ritardi o soste; potranno essere fatti circolare autoservizi sostitutivi. Il pubblico è pertanto invitato a fare particolare attenzione agli annunci che potranno essere dati nelle stazioni a mezzo di altoparlante e agli avvisi scritti. Gli utenti delle strade che attraversano le sedi ferroviarie devono fare particolare attenzione nell'attraversamento dei passaggi a livello.

**Trasferimento** — Il Comune informa che gli uffici della ripartizione XV - gioventù, sport e tempo libero e quelli della ripartizione XIV - istituzioni culturali, si sono trasferiti nella nuova sede di via del Teatro n. 5 (palazzo Modello).

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Antonio M. Zaccaria. — Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 20.57; la luna si leva alle 5.38 e cala alle 20.39.

**Ieri:** temperatura massima gradi 25,2, minima 19,5; pressione millibar 1012,2 stazionaria; umidità 60 per cento; temperatura del mare 22 gradi.

**Farmacie in servizio diurno** (dalle 13 alle 16): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tle. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831.

**Farmacie in servizio serale** (dalle 19.30 alle 20.30): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 20.30 in poi): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

**Servizio medico Inam:** prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

**Automobile Club d'Italia** (soccorso stradale) tel. 116.

**Aeroporto - Ronchi dei Legionari:** telefono (040) 77001.

**Carabinieri:** telefono 212121.

RASSEGNA UMORISTICA DA VENERDI' AL BASTIONE FIORITO DI SAN GIUSTO

## Sorridiamo con «La Cittadella» di trent'anni di vita difficile

***Saranno esposti 400 disegni di José e Kollmann con battute e «gag» di Carpinteri e Faraguna***

*«The sense of humour» dicono gli inglesi che ne sono maestri. Una dote innata: o la si possiede o non c'è nulla da fare. La frase di Stanley: «Il dottor Livingstone, suppongo» ne è un esempio, così come la risposta di quel capitano dell'esercito britannico, nella seconda guerra mondiale, rimasto assediato, con pochi uomini malconci, in un fortino delle Fiandre circondato da una marea di panzer. La situazione è disperata. Giunge, ansante, dagli spalti ormai quasi indifesi, un «tommy» coperto di polvere e sanguinante: «Comandante — annuncia — siamo rimasti senza munizioni!». E il comandante, badando con cura ad accendere la sua pipa: «Non importa, mio caro, continuate a sparare lo stesso».*

*Una dote, dunque, che si può attribuire a un popolo, a un individuo oppure a una città come Trieste che, specialmente nei suoi ultimi «trent'anni difficili», è riuscita (e riesce) a sorridere di sé stessa e degli altri, dei suoi difetti e delle sue virtù e anche della sua situazione che non ha paragoni in Italia.*

*Non a caso è proprio a Trieste che sopravvive l'ultimo foglio umoristico del nostro paese, dopo la scomparsa del «Bertoldo», del «Travaso», del «Marc'Aurelio» e il decadimento del «Candido» che di volteriano non ha proprio più niente.*

*Il foglio, tutti lo sanno, è «La Cittadella» succeduto al «Caleidoscopio» sullo slancio di titoli di romanzi di Cronin che nacque nel '45, quando vi era soprattutto da piangere. Di «Caleidoscopio» sono rimasti pochi, rarissimi esemplari, e così accade per i numeri della «Cittadella» fino al 1949, quando non era ancora, come ormai lo è da quasi trent'anni, un attesissimo inserto del «Piccolo».*

*Lodevolissima, perciò, l'iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, nata da un'idea di Fulvia Costantinides, di raccogliere in una mostra dal titolo: «Trieste e un sorriso — Storia in vignetta di trent'anni difficili», 400 disegni scelti fra ben 15 mila vignette schizzate nell'arco dal 1948 al 1978. La mostra sarà inaugurata venerdì prossimo alle ore 18 nella sala esposizioni del Bastione Fiorito al castello di San Giusto.*

*La «storia» è raccontata da Carpinteri e Faraguna ed è disegnata da José e Renzo Kollmann, nomi questi che basterebbero da soli ad assicurare un ottimo successo alla rassegna. Ma vi è di più. Come ha sottolineato ieri il vicepresidente dell'Azienda di soggiorno, Italo Giorgi, nel corso della presentazione al Circolo della stampa, l'idea della signora Fulvia Costantinides è stata tramutata in progetto per due considerazioni: in primo luogo per offrire ai visitatori del castello di San Giusto, oltre al grande richiamo della splendida mostra dei tesori delle comunità religiose della città, un ulteriore e radicalmente diverso motivo di attrazione. E anche per offrire al turista un'occasione diversa per conoscere più a fondo lo spirito della città.*

*«Trieste — ha soggiunto Giorgi — nella sua complessità e nel suo fascino composito di non facile interpretazione, non può essere capita sino in fondo senza un minimo di attenzione allo "humour" popolare con cui la sua gente ha saputo reagire alle vicende della sua storia recente e recentissima».*

*Il catalogo della mostra ha una prefazione dell'on. Giorgio Tombesi, presidente dell'Azienda, ed è curato dal professor Decio Gioseffi, docente di storia dell'arte presso l'università di Trieste, e dalla dottoressa Costantinides. Un'occasione da non perdere per poter ammirare lo spirito di José e Kollmann, tramite l'irripetibile, unica tribuna dell'umorismo triestino che è stata ed è «La Cittadella», in simbiosi con Carpinteri e Faraguna, validissimi e insuperabili interpreti.*

1948 1978
TRIESTE E UN SORRISO
STORIA IN VIGNETTA DI TRENT'ANNI DIFFICILI

IL CONGEDO UFFICIALE DEL CONSOLE AMERICANO

## Moen: «Good-bye, Trieste»

**A Roma lo attende la carica di consigliere politico**

Il console Moen (al centro) assieme alle autorità e ai membri del corpo consolare (Italfoto)

Il console americano Harlan Moen sta per lasciare la nostra città. Ieri, nella villa di via Marchesetti, c'è stato il congedo alla presenza delle autorità e dei molti amici che il console e la sua gentile signora hanno saputo conquistarsi qui a Trieste in questi due anni. Tra le molte personalità convenute alla villa per l'occasione, i componenti del corpo consolare, con il decano, il presidente della Giunta regionale Comelli, con il vicepresidente Stopper, il prefetto Marrosu, il suo capo di gabinetto Mazurco, il principe di Torre e Tasso, il questore Giusti e il suo vice, dott. Savastano.

La signora Moen, italiana di nascita, appariva commossa e dispiaciuta della partenza: «Io e mio marito — ha detto — abbiamo viaggiato molto, siamo stati a Mosca, ad Amsterdam, a New York, ma a nessun posto ci siamo affezionati tanto come a Trieste, in nessun posto abbiamo fatto tante amicizie e tanto rapidamente. Questo non è un addio, ma un arrivederci. Ci trasferiremo a Roma, dove mio marito sarà consigliere politico all'ambasciata, e quindi potremo venire spesso a trovare i nostri amici che hanno fatto diventare per noi questa città una seconda patria adottiva».

Il nuovo console degli Stati Uniti, James Shinn, giungerà a Trieste verso la fine di agosto, con la moglie e i tre figli. Nel frattempo le funzioni consolari saranno svolte dal viceconsole, Andrew Sciacchitano.

INTENSIFICATI I CONTROLLI JUGOSLAVI

## Code spettacolari di auto al confine

Passaggi col contagocce, negli ultimi giorni, ai valichi di confine con la Jugoslavia. I triestini che volevano passare attraverso i blocchi internazionali, al rientro hanno dovuto incanalarsi in code chilometriche: i doganieri jugoslavi, infatti, avrebbero attuato dalla settimana scorsa più severi controlli nei confronti dei connazionali in uscita dal loro paese. Da più parti è stato notato tale inasprimento per le vetture ed i passeggeri. Ogni automobile verrebbe sottoposta a un accurato esame, con notevole intralcio del normale afflusso veicolare. La severità dei controlli, che è stata notata ovunque, ha fatto formare code chilometriche solo in alcuni valichi internazionali, quali Fernetti e Pese. A Rabuiese, invece, le file pur lunghissime, non avrebbero superato di molto le medie stagionali.

Le file hanno assunto ieri toni spettacolari: al valico di Pese la forte affluenza di autovetture e di pullman ha superato la capacità ricettiva del confine, e gli automobilisti hanno dovuto attendere anche sei ore prima di varcare il valico. La coda che partiva da Fernetti arrivava addirittura fino a Sesana. In Jugoslavia, ieri, è stata festeggiata la giornata delle forze armate e la popolazione ha approfittato dell'occasione per venire a fare acquisti nella nostra città, ma al confine ha dovuto segnare il passo assieme agli italiani e ai tedeschi, che punteggiavano qua e là la lunga fila di vetture jugoslave. La differenza di trattamento, però, veniva avvertita al posto di blocco, dove i doganieri jugoslavi visitavano accuratamente solo le vetture dei loro connazionali. Secondo alcuni testimoni, gli automobilisti jugoslavi, in più occasioni, hanno dovuto mostrare il contenuto del loro portafogli. Per i turisti stranieri, invece, è stato riservato un trattamento normale.

Una nota curiosa: un autobus di linea jugoslavo che nei giorni scorsi, arrivato a Fernetti, aveva dovuto fare dietrofront causa la fila lunghissima che lo precedeva ieri mattina è stato accompagnato fino al posto di blocco da una staffetta della polizia. L'autobus, scortato, ha potuto così rispettare la tabella di marcia.

### Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 19 al 25 giugno scorso: morbillo casi 38; varicella 19; parotite epidemica 2; rosolia 4; scabbia 2 (1 fuori Comune); epatite infettiva 2.

# GIORNALE DI TRIESTE

PIENO IMPEGNO DELLA POLIZIA A CATTURARE I VANDALI

## La notte è complice dei piromani d'auto

Gli ultimi giorni dello scorso mese nella nostra città c'è stata una recrudescenza degli atti di teppismo ai danni di autovetture. Alle solite antenne-radio spezzate o piegate e agli sfregi sulle carrozzerie, è da aggiungere un numero impressionante di automobili bruciate o con i pneumatici tagliati o con i deflettori e i finestrini sfondati a colpi di mazza. Sono da ricordare, ad esempio, il «raid» di Scala Santa, dove il 22 del mese scorso sono state gravemente danneggiate 27 autovetture, e l'ecatombe di pneumatici in viale D'Annunzio, dove la follia di uno sconsiderato ha fatto trovare dodici auto con due gomme a terra e un'Alfasud udinese con tutti e quattro i pneumatici k.o. I fatti più gravi, però, rimangono gli incendi, di origine, secondo gli inquirenti, quasi sicuramente dolosa, che sono stati appiccati a varie autovetture, in più punti della città. Da giovedì 29 giugno, ad esempio, il piromane (o i piromani) ha preso di mira una vettura in via Livaditi, nel rione di Chiadino, e una a Roiano. In quest'ultimo rogo sono state danneggiate altre due vetture parcheggiate a fianco dell'auto in fiamme.

Sempre dei giorni scorsi, sono da segnalare gli incendi di un furgone appartenente a un commerciante di prodotti alimentari e di un camioncino di una ditta di trasporti: entrambi, però potrebbero avere una matrice diversa dallo scellerato teppismo. Motivi evidentemente «di lavoro» ha invece il rogo dei Campi Elisi, dove sono andate distrutte le cabine di guida di due camion appartenenti alla ditta di traslochi Marchesi.

Ultimi in ordine di tempo, sono gli incendi di viale Miramare: dove la notte fra venerdì e sabato scorsi sono state distrutte un'autovettura, una «fuoristrada» e un ciclomotore, che sono stati bruciati in punti lontani tra loro, ma all'incirca alla stessa ora di notte. Ed è ovviamente da sottolineare che proprio di notte avvengono tutti questi atti vandalici. I danneggiamenti alle autovetture aumentano di solito progressivamente, con l'arrivo della bella stagione, quando la gente usa trattenersi in strada un po' più a lungo e, specie se in preda ai fumi dell'alcool, è facile si lasci andare a intemperanze di ogni sorta.

Secondo il nuovo questore di Trieste, dott. Giusti, i piromani potrebbero essere uno o due: «E' importante scoprire se il vandalismo è fine a se stesso (frutto di bravate) oppure è causato da una mente malata. Non è da escludere l'ipotesi della violenza politica. In ogni caso — ha continuato il dott. Giusti — sembra che sia stata bruciata casualmente anche la Fiat 127 della Provincia, parcheggiata vicino al viale Miramare, in via Moncolano, a Barcola».

«Ci rendiamo conto — ha detto il questore — che il fenomeno deve essere localizzato al più presto, prima che la macchia si allarghi. Potrebbe, infatti, capitare a chiunque di vedere la propria autovettura bruciata: è importante agire quindi in fretta. Con il dott. Petrosino, capo della Mobile e il dott. Volpe, dirigente della Digos, abbiamo deciso di intensificare gli appostamenti con auto senza contrassegni, che possono diventare un eventuale punto di riferimento per le quattro Volanti impegnate nel servizio di pattuglia durante tutta la notte».

Nel turno di notte, oltre alle quattro volanti, opera anche un'autoradio, a disposizione per eventuali scorte di valori. Turni di rinforzo sono garantiti dai commissariati di Ps cittadini, che pattugliano i rioni a rotazione. A fianco della polizia, vigilano anche le autoradio dei carabinieri e i mezzi della polizia urbana. I vigili, infatti, dal 1.o luglio fanno uscire dalle ore 19 alle 2 di notte una pattuglia formata da due motociclette. Il loro compito specifico è la lotta contro i rumori, ma compiono anche normale servizio di prevenzione. Dalle 21 alle 4 di notte opera anche un'autoradio. Una terza pattuglia è addetta al controllo dei fanalini che segnalano i lavori in corso di competenza del Comune. Ai mezzi della polizia, dei carabinieri e dei vigili urbani, sono da aggiungere le pattuglie della guardia di finanza».

Secondo alcuni, gli atti di vandalismo sarebbero stati facilitati dalla scarsa illuminazione di alcune strade, ma per il questore (pur non sottovalutando l'importanza anche di questo problema) i piromani sono estremamente facilitati dall'abbondanza di «materia prima»: «Trieste è un immenso parcheggio. La maggioranza dei cittadini sono costretti a lasciare la vettura in strada e può capitare che qualche malintenzionato ne approfitti».

«E' auspicabile — ha continuato il questore — che la cittadinanza collabori con noi per farci catturare i responsabili». Anche in passato c'erano stati dei periodi nei quali deflettori e gomme avevano avuto la peggio: quasi sempre, però, le forze dell'ordine erano riuscite a «pizzicare» i vandali. Ultimo, in ordine di tempo, uno sconsiderato minorenne che, lo scorso inverno, aveva fatto strage di deflettori nella zona di via Capitolina.

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

### Attività nel Friuli di scout cattolici

I giovani e i capi dell'Agesci - Associazione guide e scout cattolici italiani della provincia di Trieste sono stati impegnati in una loro attività tradizionale: «Il Fuoco di Pentecoste».

E' stato proposto a capi, rovers e scolte un itinerario spirituale sul tema: «Cristo si libera dal peccato, dalla legge e dalla morte». In occasione del «Fuoco di Pentecoste» i 25 partecipanti all'iniziativa si sono recati da Artegna, attraverso Urbignacco e Zegliacco, fino al Carmelo del Friuli a Montegnacco. La scelta di Urbignacco, frazione di Buia, ha avuto un significato particolare. Si tratta di una parrocchia che, dopo il terremoto, è stata gemellata con la diocesi di Trieste e molti scout triestini vi hanno trascorso parecchie giornate di lavoro. Il più recente campo di lavoro ha operato durante le ultime vacanze pasquali.

### Grave incidente in via Costalunga

Tre mesi di prognosi per un uomo di 45 anni investito in via Costalunga, all'altezza di via Brigata Casale. Si tratta di Sergio Resetti, abitante in via Di Vittorio 23, che ha riportato trauma cranico, la frattura esposta della tibia destra e la frattura del femore sinistro.

L'uomo stava camminando lungo il bordo della carreggiata quando è stato investito alle spalle dalla Ford Capri (Milano P07091), guidata da Matteo Ruggiero, di 27 anni, abitante nel capoluogo lombardo. Trasportato al Maggiore, il Resetti è stato accolto in ortopedica.

*OPINIONI DOPO IL VOTO*

## Prospettive e quesiti

«I triestini dagli anni non più verdi, come noi, che hanno partecipato alle battaglie di Trieste dei primi anni '50, avevano avvertito chiaramente, con l'avvicinarsi del 25 giugno, che un'altra data storica era nell'aria. Il risultato di queste elezioni ne è stato la più clamorosa conferma ed ha rappresentato un fatto che trascende di gran lunga l'aspetto puramente locale, per assumere grande rilievo nazionale (e internazionale). Come Tergeste, negli anni remoti del suo evo, si affidava a una "militia tergestina" per la difesa nei momenti più difficili della sua esistenza, così Trieste ha chiamato a raccolta una "milizia" di cittadini e, ancora una volta, la città ha fatto "quadrato" stringendosi intorno ad essa con un cuore solo, in un impeto meraviglioso.

«E' ora intenzione della lista "per Trieste" mantenersi in continuo contatto e in consultazione permanente, non solo con i suoi elettori, ma con tutta l'opinione pubblica triestina, in una nuova forma di "democrazia diretta" che costituisce il nostro primo obiettivo. Qualunque cosa importante dovremo decidere, noi domanderemo prima ai triestini che cosa ne pensano, se sono o non sono d'accordo e cercheremo sempre i loro suggerimenti o le loro critiche costruttive.

«Dimenticando il passato, noi confidiamo che "Il Piccolo" voglia rendersi tramite di questo colloquio. E con queste note vorremmo dare l'avvio a un discorso a titolo strettamente personale, che non impegna in alcun modo la lista "per Trieste"; altri discorsi, anche ufficiali, potranno poi seguire da parte dei miei amici più importanti di me.

«Ai triestini che ci hanno onorato della loro fiducia e che ci hanno eletti, diciamo prima di tutto che una grande battaglia è stata vinta, ma che una guerra lunga e tremenda sta ancora davanti a noi: sicché è d'importanza fondamentale che nessuno ritenga di avere esaurito il proprio dovere con il voto, ma che resti ben cosciente che l'esito finale di essa dipenderà dal fatto se i triestini continueranno ad impegnarsi, tutti e ognuno, in una tensione morale ed in una partecipazione attiva che non deve conoscere remissione.

«Voi avete visto che non siamo triestini: siamo "eterogenei". Così ci ha classificato la Tv nazionale, nel comunicare agli italiani i nostri dati elettorali. E il responsabile nazionale della Dc, D'Arezzo, li ha commentati dicendo che "le liste locali hanno fatto qualche razzolamento ed ottenuto qualche piccolo vantaggio». Non occorre aggiungere altro per dare un'idea dello spirito con cui i circoli romani hanno accolto il nostro successo.

«Intanto la Dc locale si è affrettata a dichiarare che il comune è "ingovernabile" e che nessuna giunta può esser formata con la lista "per Trieste". Sono dichiarazioni "a caldo", che assomigliano tanto a quelle di un bambino viziato, abituato a vincere sempre, il quale, la prima volta che perde, volta le spalle e dice: "non gioco più!" Ma la Dc e tutti gli altri partiti — allineati nella difesa ormai assurda di privilegi che il voto elettorale ha decretato finiti per sempre — ce lo devono spiegare, lo devono spiegare a tutti i triestini, perché non dovrebbe essere possibile collaborare proprio con la lista più democratica che sia mai stata espressa in Italia, sgorgata direttamente dal seno dei cittadini, formata da elementi da tutti ritenuti probi e capaci. Essi sono stati eletti «a furor di popolo» per fare finalmente i veri interessi della città e volerlo impedire significherebbe mettersi contro tutta la città, significherebbe — per la partitocrazia — recidere anche l'ultimo esile filo che la collegava all'opinione pubblica. Ci pensino, dunque, e ci ripensino ancora e ancora, i partiti prima di scavarsi l'ultima fossa.

«E ci ripensi anche la Dc che, tra l'altro, non é più la stessa, ma anzi è profondamente mutata al suo interno: basti vedere il gran numero d'indipendenti che, secondo le previsioni, sono stati eletti e preferiti dagli elettori. Gli ultimi, non dei Moicani, ma dei Morotei, sono ormai ridotti a uno sparuto manipolo che non fa più testo. Devono rendersi conto che la lunga era di prepotenza e di arroganza è finita per sempre. Tutti i partiti, poi, dovranno avere il tempo per comprendere la fortuna che capita loro, grazie alla lista "per Trieste", o meglio, grazie ai triestini: quella di avere in mano non più, sempre e soltanto, delle scartine senza valore, ma degli assi vincenti con cui presentarsi e con cui giocare sul serio sui tavoli romani.

«La vera domanda è dunque una sola: è possibile mai che questa gente, i politici di tutti i partiti, abbiano ormai un tale peso sullo stomaco da voler incaponirsi nei loro estenuanti giochi di potere senza trarre la debita lezione elettorale, e non siano capaci di aprirsi, una buona volta, ad una collaborazione sincera con chi ha unicamente a cuore gli interessi di Trieste? E' a questa domanda che i triestini attendono risposta.

«Quanto a noi, attendiamo tranquillamente, con coscienza pulita e serena, che i partiti ci consentano di fare il nostro dovere: quel dovere per cui i triestini ci hanno eletti. Gianfranco Gambassini».

### «Il Piccolo» ogni giorno a New York

**«Egregio direttore, è con grande piacere che v'informo, che finalmente noi triestini di New York riceviamo "Il Piccolo" quotidianamente proprio nel cuore di Manhattan. Questo grazie alla Libreria Rizzoli International, 712 Fifth Avenue, che due settimane fa ha iniziato questo servizio, vendendo il giornale di Trieste accanto al "Corriere della Sera". Sono lieto e riconoscente: studente di botanica alla Cornell University, "Il Piccolo" mi procura quel necessario e caro lembo della mia amata città. Cordialmente, Roberto Lucich».**

# SEGNALAZIONI

### Le nuove tariffe postali per l'estero

«Col 1.o luglio sono improvvisamente aumentate le tariffe postali per l'estero, annunciate da un trafiletto di giornale del 29 giugno scorso. Un tanto, è logico, comporta la necessità per tutti gli uffici aventi a ché fare con la speditura da aggiornarsi tempestivamente. Ma alla Posta centrale, come succede di solito in tali circostanze, è impossibile — arrivati al 3 di luglio — reperire il bollettino ufficiale il quale "à da veni". Per poter copiare il nuovo tariffario completo in tutte le sue forme e peso, posto a disposizione — su un foglio provvisorio — dei soli addetti agli sportelli della corrispondenza, bisogna rivolgersi a costoro col rischio di trovare qualche pignolo alla cui richiesta fa seguito una lunga discussione sull'autorizzazione o meno di venir soddisfatti o l'interrogatorio su quale ditta od ente si rappresenta, a tutto scapito della fila retrostante che intanto s'ingrossa ed attende e protesta.

«Nemmeno agli addetti, del resto, possono venir addebitate delle colpe, essendo in uso presso l'amministrazione postale la loro continua rotazione acciocché — dicono i responsabili — sappiano fare tutti i lavori; col risultato che, ovunque siano posti, rimangono pur sempre dei novellini dato appunto che, quando uno diventa esperto nel suo incarico, viene trasferito e subentra un altro che non può subito cavarsela egregiamente sull'insieme, specie nei rapporti col pubblico, di quanto si viene a determinare.

«Però se l'utente non applica la nuova tariffa perché le disfunzioni postali non lo rendono in grado di farvi fronte, le conseguenze si ripercuotono ugualmente sui destinatari ed anche a danno del prestigio e dell'interesse dello speditore. E se le tariffe sono ora aumentate per l'estero, non è da escludersi che a breve scadenza aumentino pure quelle per l'interno, stabilizzatesi ormai da un anno e mezzo.

«Dato che la legge (e con essa le tariffe postali) non ammette l'ignoranza, si abbia la compiacenza, in caso di nuovi aumenti, di porre tempestivamente a disposizione degli utenti i tariffari completi (se non proprio l'apposito bollettino ufficiale) considerando che per molti di questi vi sono necessità di lavoro che impongono di tenersi sempre aggiornati nella loro corrispondenza giornaliera. Distinti saluti Stelio Tenci».

### Impegno encomiabile

«Spettabili "Segnalazioni", siamo un gruppo di lavoratori-studenti, dei corsi serali delle 150 ore, frequentanti la scuola media Pitteri per il conseguimento della licenza di terza media. Con la presente vogliamo ringraziare (e rendere noto a tutti i lettori che seguono giornalmente i problemi della nostra città), ringraziare dicevamo tutte quelle persone che con il loro interessamento verso i nostri problemi si sono prestate gentilmente e disinteressatamente a lavorare fuori orario e senza compensi per dare il loro contributo all'accrescimento della nostra cultura.

«Un ringraziamento particolare va al signor Sergio Masset, grazie al cui interessamento è stato possibile effettuare le visite serali nei musei cittadini; ai custodi, signori Basso e Fraschila, alla direttrice, dott. Ruaro, alla dott. Bravar che si è prestata a fare da guida. Si ringraziano inoltre il personale dell'Osservatorio astronomico di Basovizza e il dott. Paolo Santin, l'avv. Gian Matejka e Giulio Ercolessi. Un ringraziamento va inoltre al personale insegnante e non insegnante e alla preside della scuola Pitteri, per quanto si sono adoperati nell'insegnamento, per la pazienza dimostrata, per aver soddisfatto, nel limite del possibile e con i pochi mezzi a loro disposizione, la nostra voglia di sapere. Concludiamo auspicando che nei prossimi anni il numero dei corsi 150 ore sia ancora più numeroso e soprattutto che gli enti preposti all'istituzione dei suddetti mostrino un po' più di interesse nei loro confronti, almeno per quanto riguarda il finanziamento che, puntualmente, arriva ad anno ultimato. I corsisti delle classi A e D dei corsi 150 ore della scuola Pitteri».

*La legge della vita*

## Dalla pistola alla croce

*L'equivoco mondo delle «belle di notte». Un locale della regione, noto per essere il ritrovo preferito di «quelle signore» e dei loro non disinteressati protettori, era tenuto da tempo d'occhio dai carabinieri. Una sera, i militari notarono un'auto sportiva fermarsi davanti al locale e videro poi scendere due uomini: uno era sospettato di vivere alle spalle di una donnina e anche l'altro — un picchettino trentenne — era circondato dalla stessa equivoca atmosfera. Gli inquirenti si avvicinarono ai due, chiesero loro i documenti e, nell'aprire la giacca, il picchettino lasciò intravedere un'arma, infilata nella cintola dei calzoni. Era una «Beretta», calibro 7,65, carica.*

*Venne arrestato e, interrogato in sede istruttoria, egli sostenne di avere trovato la pistola ai bordi di un prato, dove si era fermato per controllare la temperatura d'acqua nel radiatore. L'aveva raccolta con il proposito di consegnarla alla polizia e poi si era dimenticato di averla addosso. Non venne, ovviamente, creduto e, imputato di detenzione e porto illegale di un'arma, fu processato dal Tribunale penale, che lo condannò a undici mesi di reclusione e 120 mila lire di multa senza l'ombra di un beneficio.*

*Ricorse, e delle rivoltelle che fioriscono sui prati friulani si dovrebbe discutere, pertanto alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Caufin e dott. Del Conte, pg il dott. Franzot, cancelliere Gelli, ma non se ne fa nulla: in apertura di udienza, il presidente legge un documento, dal quale risulta che il ricorrente è morto mesi fa a Taormina. Davanti a una croce, finisce la giustizia degli uomini e incomincia quella di Dio. Di fronte alla quale ogni uomo è solo, con il suo bene e con il suo male, con i suoi peccati e le sue virtù.*

mir

### Indirizzi mutevoli

«Care "Segnalazioni" da tre anni abito con la famiglia a Rozzol - Melara. Il primo anno la strada si chiamava via Marchesetti, poi cambiata dal comune in via Ravasini. Così risultava anche sull'elenco telefonico vecchio. Sul nuovo appena ricevuto siamo di nuovo abitanti in via Marchesetti e con noi altri cinque degli otto abitanti la via Ravasini numero civico 8. Dove si documentano per gli indirizzi? Eppure la bolletta Sip arriva all'indirizzo regolare! Un esempio di come vengano fatte alla leggera anche le piccole cose nel nostro paese. Elisa Pricoco».

### Sotto l'Austria

«Care "Segnalazioni", vorrei pregarvi di essere così gentili, di dirmi quanti anni o quanti secoli l'Austria ha dominato le nostre terre.

«Ringraziandovi, se sarete così cortesi di rispondermi, mi firmo Bruna Fonda».

*Il conto non è difficile: la cosiddetta «dedizione» al duca d'Austria risale al 1382 e l'entrata delle truppe italiane a Trieste al 1918.*

### Previdenza marinara

«Sentiti gli strombazzamenti a proposito degli aumenti pensionistici ai marittimi, tengo a precisare che a questa categoria di "foglie morte" non è stato erogato alcun aumento straordinario, ma solamente quello relativo alla scala mobile, che tutti gli anni viene pagato con la rata di maggio anziché di gennaio, in quanto: i signori ministri impiegano ben quattro mesi per apporre una firma sul decreto di pagamento. Questa e un'altra ingiustizia di cui è vittima la nostra categoria. Ringrazio per l'ospitalità, E.R.».

### Piccolo albo

«La persona che dopo la mezzanotte del 28 giugno è stata vista danneggiare la Ford Capri targata TS 180105 voglia telefonare nelle ore di apertura dei negozi al numero 790647».

«Il 29 giugno nel giardino di piazza Rosmini è stato smarrito un bracciale d'argento con motivi fiorentini. Si tratta di un caro ricordo e il rivenditore sarà compensato. Si prega di telefonare al 794114. Grazie, D. M.».

# LE ORE DELLA CITTA'

### Rotary Trieste Nord

Segna l'avvio del nuovo anno rotariano la riunione conviviale che il club Trieste Nord terrà questa sera nella consueta sede con inizio alle 20.30. Al termine il neo-eletto presidente del sodalizio, prof. Paolo Fusaroli, esporrà il suo programma di attività.

### Raduno di reduci

A Milano il 30 settembre prossimo si terrà un raduno di coloro che appartennero al XXIII settore di copertura della guardia di frontiera e dei reparti con esso operanti dal 1940 al 1943 sul fronte balcanico. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni e adesioni alla segreteria del comitato organizzatore del raduno: 20129 Milano, via Gellini 16.

### Sciare in luglio

Lo Sci Cai XXX Ottobre ha in programma un corso di sci di fondo al rifugio «Fonda Savio» dal 15 al 22 luglio. Due corsi di sci in discesa, si terranno, come annunciato, sulla Marmolada dal 16 al 29 luglio. Per informazioni più particolareggiate o per le iscrizioni gli interessati si rivolgano alla sede del Cai di via Silvio Pellico 1 (Tel. 68795).

### «Pro Senectute»

Gli anziani soli e bisognosi possono far lavare e stirare gratuitamente i loro indumenti rivolgendosi dalle 10 alle 12 a «Pro Senectute» in piazza San Giovanni 6 (tel. 796924)

### Gita a Paularo

Per domenica prossima, 9 luglio (partenza alle 7 da piazza Oberdan) il Cai XXX Ottobre ha in programma una gita a Paularo con salita al Monte Zermula (m 2145). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Cai, via Pellico 1 (tel. 68795).

### Arte pro arte

Nella Bison, cultrice di bella musica e di poesia, si è affermata in varie manifestazioni cittadine con le proprie composizioni di ottimistica aria nostrana. Una parte di queste sono state raccolte in un gustoso long playng che, proponendo in antologia altri importanti compositori triestini, dà un ulteriore esempio della vitalità culturale della nostra città. Di Nella Bison si parlerà stasera in una tavola rotonda promossa dall'Associazione culturale Arte pro arte. L'appuntamento è alle 18.45, come di consueto nella saletta degli incontri estivi al Caffè Tommaseo di Riva III Novembre 5.

### Tessere bus

La sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi di Trieste, informa i propri associati, che l'amministrazione comunale non ha ancora provveduto per l'erogazione delle tessere di libera circolazione sugli autobus cittadini; prega quindi i soci di voler rimanere in attesa di ulteriori comunicazioni fatte a mezzo radio e stampa.

### Buiesi a Verona

Per domenica 23 corr. è in programma una gita dell'associazione «Famegia Buiese» a Verona. Partenza dalla via Imbriani alle 6.45 e ritorno alle 22. Le prenotazioni si accettano dalle 10.30 alle 12.30 tutti i giorni (eccettuate le domeniche) all'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2; anche telefonando al 795293 di via Pellico, oppure al 55327 dalle 14 alle 15 e dalle 21 alle 22. Possono prendere parte alla gita soci, buiesi in genere e simpatizzanti.

### Solari Estée Lauder

Profumeria «ROSA», via San Lazzero 6 - tel. 61762.

### Scuola per infermieri

Sino al 31 del prossimo agosto rimarranno aperte le iscrizioni al corso triennale organizzato dalla scuola «Giulio Ascoli» per infermieri professionali. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola in via Stuparich 1, tel. 793882.

### Volontari sul Podgora

La Compagnia Volontari giuliani, con la collaborazione delle associazioni aderenti alla Grigioverde, effettuerà il 19 prossimo, con partenza alle 17.30 da piazza Oberdan, l'annuale pellegrinaggio al Podgora e a Oslavia, luoghi dove 63 anni or sono i primi volontari giuliani consacrarono col loro sangue alla gloria d'Italia. La partecipazione è aperta anche ai familiari e agli amici. Le adesioni si ricevono nella sede della Casa del combattente anche per telefono (numero 30487) il lunedì e il mercoledì dalle 10 alle 12.

### Campeggio club

La sezione ricreativa del campeggio Club Trieste ha programmato dal 13 al 21 del prossimo agosto un soggiorno a Naturno (Merano). Dal campeggio base i partecipanti potranno con un breve tragitto raggiungere Maso Alto e con la teleferica salire fino ai ghiacciai del Senales innevati in piena estate, dove su facili piste attrezzate con impianti di risalita potranno praticare lo sci estivo. Per informazioni tel. 211655.

### Copiatrici occasione

Fotocopiatrici a partire da lire 90.000, garanzia mesi 6. Italcopy.

### Copie su carta comune

L'Italcopy vi propone reali occasioni di fotocopiatrici su carta comune. Costo copia lire 10, garanzia mesi 6. Via Milano 11, tel. 61993.

### Premio dell'Enpi

Entro il 31 prossimo devono essere inviati in sei copie alla sede centrale dell'Enpi, Ente nazionale prevenzione infortuni, gli articoli, le inchieste e i servizi pubblicati o trasmessi tra il 15 febbraio e il 15 luglio dai partecipanti al concorso giornalistico sul tema «La prevenzione dei rischi da lavoro nella realtà sociale od economica italiana in rapporto alle esperienze comunitarie: linee e indirizzi». Quest'anno il concorso, giunto alla sua sesta edizione, è suddiviso nelle sezioni stampa quotidiana, periodica, sindacale-scolastica e Rai-tv, e dotato di 26 premi.

### Servizio iniezioni

Fino a nuovo avviso, i servizi iniettivi a favore dei pensionati sociali verranno praticati unicamente presso le rispettive condotte mediche di appartenenza e non più presso i centri iniettivi, che rimarranno almeno temporaneamente chiusi. Per fruire di questi servizi, gli interessati dovranno presentarsi muniti del libretto di pensione sociale e della prescrizione medica.

### L'Alpina sul Sagran

Domenica prossima 9, la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà da Ugovizza un'escursione al rifugio «Fratelli Nordio» e la salita del monte Sagran (m 1922) per la forcella Fontana Fredda. La partenza in pullman avverrà alle 6.15 dalla piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

### Provenzale L. 2000

Di puro cotone, alto 90 cm. Vendita di propaganda, ultimi arrivi nel Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich, via San Nicolò 22.

### L'ATTIVITA' DEGLI INFARTUATI NEI CENTRI DI RIABILITAZIONE

# «Sweet hart» mezzo di lotta per gli affetti da cardiopatie

Fra le malattie sociali del nostro secolo, quelle cardiovascolari sono le più diffuse. Fino a non molti anni fa, l'individuo colpito da un infarto, sebbene clinicamente guarito, difficilmente veniva messo in grado di riprendere le normali abitudini di vita, i ritmi di lavoro che aveva, quella fiducia nelle sue possibilità fisiche che gran parte della medicina ufficiale tassativamente vietava per allontanare il rischio di una ricaduta. La cardiopatia, se così si può dire, metteva uno «fuori gioco», anche agli occhi degli altri: «Sa, quello lì ha avuto l'infarto...». Tenuto conto dell'età media degli infartuati, veniva, in altre parole, pronunciata una specie di condanna senza appello nei confronti di persone ancora giovani e attive.

Notevoli progressi scientifici sono stati compiuti, in tempi più recenti, nel campo della cura di questa malattia. La scoperta più saliente, addirittura rivoluzionaria, sta nell'aver accertato l'errore di quelle terapie post-infarto che imponevano l'immobilità del paziente per un periodo di quaranta giorni dopo il ricovero, nella convinzione che lo stato di riposo fosse necessario per consentire la cicatrizzazione della lesione coronarica. Non solo è stato provato che il movimento non comportava alcun danno, ma si è constatato altresì che potevano essere, in questo modo, evitate complicazioni che spesso si accompagnavano alla prolungata immobilità a letto: broncopolmoniti, flebiti, ipotensione ortostatica.

Da qui le raccomandazioni del clinico a non condurre vita sedentaria, ma a muoversi, camminare, fare passeggiate particolarmente dopo i pasti. Si può affermare che oggi i limiti posti dal medico all'attività fisica del cardiopatico coincidono con quelli imposti a qualsiasi persona sana, essendo per entrambi da evitare sforzi fisici eccessivi e «stress» prolungati. Se le prescrizioni della scienza medica sono cambiate, l'idea tradizionale delle conseguenze delle cardiopatie per il paziente, «il complesso dell'infarto», è rimasto nel malato, anche se perfettamente ristabilito.

Ancora oggi l'infartuato non osa fare questo o quello e nello stesso ambiente familiare gli vengono a volte usate attenzioni eccessive e fuori luogo per impedirgli di compiere il minimo sforzo (piegarsi per stringere i lacci delle scarpe). Atteggiamenti di questo genere sono negativi, in quanto provocano nel cardiopatico stati di ansia controproducenti. Con dieci anni di ritardo rispetto ai paesi più avanzati (Svezia, al esempio) si sono, perciò, istituiti anche in Italia, i primi centri di riabilitazione funzionale e motoria del cardiopatico, per ora esistenti solo nella parte settentrionale della Penisola.

Uno di questi centri, dipendente dal reparto universitario di cardiologia diretto dal prof. Camerini, è sorto, già nell'agosto del 1975, anche a Trieste. Altri, in ambito regionale, sono funzionanti a Udine e a Pordenone. Quello triestino è stato organizzato nell'ambito del centro di rianimazione motoria della Maddalena, retto dal prof. Zucconi. Il periodo di riabilitazione dura praticamente cinque mesi dal momento del ricovero.

I primi interventi si hanno già durante la degenza ospedaliera, da parte di personale paramedico specializzato (fisioterapisti) che fanno fare al paziente una prima serie di esercizi fisici. Trascorso un mese dal momento in cui il malato è stato dimesso, il cardiopatico inizia la sua frequenza (cinque volte alla settimana, un'ora al giorno, la sera) presso il Centro.

Entrando nelle salette della riabilitazione cardiopatici della Maddalena, a Trieste, dove l'attività è coordinata dal dott. Pierpaolo Gori, si assiste a uno spettacolo a dir poco incredibile e fino a poco tempo fa impensabile. La stanza dell'ospedale è stata trasformata in una palestra, dove gli infartuati giocano a pallavolo, fanno ginnastica, si «allenano» sulle «cyclette», le bici su treppiede. L'attività fisica è spinta fino ad abbondanti sudate.

«Abbiamo necessità di dimostrare a questi pazienti — spiega il dott. Gori — che essi possono condurre una vita normale, anzi, che, con un allenamento fisico cui prima il più delle volte non erano abituati, possono essere più agili di prima». Dagli otto pazienti iniziali, hanno, fino a oggi, frequentato il centro oltre 250 cardiopatici, senza che si sia mai verificato nulla di anormale. Naturalmente gli esercizi fisici sono studiati scientificamente e seguiti da un fisioterapista (nel caso, il sig. Fulvio Fonda).

Prima di iniziarli viene fatto, sotto sforzo, un esame elettrocardiologico della funzionalità cardiaca che viene ripetuto al termine del periodo di riabilitazione. Si è appurato che il limite di sforzo è spesso aumentato e comunque non è al di sotto di quello di un individuo sano. Questo accertamento funzionale è inoltre una preziosa indicazione per il fisioterapista, che adegua gli esercizi collettivi alle possibilità individuali di ogni singolo frequentante.

Nei tre mesi di frequenza, il primo mese è dedicato alle «cyclette»: ciò consente anche di tenere sotto controllo per tutto il periodo il paziente, attraverso una serie di strumentazioni scientifiche. Nel secondo e terzo mese si passa alla ginnastica vera e propria e si abitua il cardiopatico a misurarsi da solo la frequenza cardiaca e a valutare e riconoscere le sue possibilità. Per i malati — ma abbiamo visto che essi non vanno considerati tali — la presenza al centro è anche un'occasione di ritrovo.

«Questo aspetto è molto importante — afferma il dott. Gori — perché consente anche la riabilitazione psicologica del cardiopatico, che si sente sorretto dagli altri nella sua volontà di ripresa». Si può affermare che l'incontro serale funziona come un meccanismo di psicologia di gruppo: ci si dà reciproco sostegno a tagliare con le cattive abitudini, come fumare, condurre una vita stressante, ma anche condurre una vita troppo sedentaria. Abitudini che costituiscono altrettanti fattori di rischio per una ricaduta.

In questo clima, fra persone che hanno attraversato tutte la stessa drammatica esperienza («ci sentiamo fra noi dei compagni d'arme, ritornati a nuova vita») era naturale che si riscoprissero valori immutabili, ma sovente trascurati, come l'amicizia. Non sorprende, perciò, che fra i cardiopatici del centro della Maddalena sia stato costituito, il 4 marzo scorso, con larga adesione di partecipanti, un circolo che si è dato, significativamente, il nome di «Circolo sweet heart» (dolce cuore). Ne è presidente il sig. Arrigo Curiel e ne sono membri di diritto i medici Gori e Fulvio Pivotti e i fisioterapisti Fulvio Fonda e Marisa Coloniello.

«Verso il personale medico e paramedico — ci ha detto il sig. Curiel — noi abbiamo un grosso debito di riconoscenza». Il circolo «dolce cuore», in linea con gli orientamenti del centro, ha già programmato e realizzato diverse attività. Fra le iniziative: passeggiate festive, pic-nic all'aperto, incontri con altri cardiopatici, quelli «portatori di valvole», che hanno subito cioè un intervento chirurgico.

Come si vede, attività che sono la testimonianza più diretta di come l'infartuato possa, a pieno titolo, ritornare a una vita normale, a sentirsi, addiritura, più sano e giovane di prima. Non ci si supisca perciò, che alla marcia carsolina di 11 km, svoltasi a San Giuseppe, il circolo «dolce cuore» abbia vinto la coppa assegnata al gruppo più numeroso partecipante alla «sgroppata» fra le pietre del Carso.

Esami al centro «Sweet hart» prima dello svolgimento di attività ginnico-sportive (Italfoto)

Anche il gioco della pallavolo può essere utile a tenere in esercizio i cardiopatici (Italfoto)

## Rassegna delle gallerie

# Wiener Aktionismus

«Wiener Aktionismus»: mostra di documentazione sull'operato di Hermann Nitsch (nato nel 1938 a Vienna, residente a Prinzendorf, presso Vienna), Otto Meuhl nato nel 1925 a Grodnau, residente a Vienna), Gunter Brus (nato nel 1938 ad Ardining, residente a Berlino), Rudolf Schwarzkogler (nato a Vienna nel 1940, morto a Vienna nel 1969) all'Istituto statale d'arte; mostra di fotografia creativa di Heinz Cibulka (attore-modello nelle azioni di Nitsch e Schwarzkogler) alla Cappella; azione di Muehl all'Istituto statale d'arte il 20 maggio scorso; azione di Nitsch al Teatro Romano il 10 giugno scorso.

Era dal tempo della prima manifestazione futurista al Politeama Rossetti — 12 gennaio 1910 — che Trieste non viveva un'esperienza artistica di questa intensità e portata. Il dibattito dovrebbe essere perciò altrettanto ampio quanto lo fu allora. Non avendo modo e possibilità di svolgerlo da soli, preferiamo dar conto ai lettori del Wiener Aktionismus nel proprio complesso, anziché delle singole manifestazioni promosse da Artequattro — ed in particolare dall'entusiastica dedizione di Pierpaolo Bisleri — dallo Studio Morra di Napoli, dall'Istituto statale d'arte — ed in primo luogo dalla professoressa Maria Campitelli —, dalla Cappella e senza dimenticare il fondamentale apporto di Erika Stocker-Micheli che prima d'ogni altro fece conoscere in Italia il «Wiener Aktionismus», replicando così la mediazione triestina espletata a proposito della psicanalisi.

Il Wiener Aktionismus è nato dalle ceneri dell'informale, dalla sensazione che la forza vitalistica di quella pittura (le macchie violente, il gocciolamento, la quasi casualità del dipingere...) poteva essere ancora propulsiva soltanto a patto di rovesciare l'assenza di significato, propria dell'informale.

Li accomuna la volontà di non portare a compimento l'azione figurativa nel quadro: essi costruiscono immagini — con il proprio e con l'altrui corpo, con il sangue spruzzato alla maniera informale, con materiali usati come oggetti e come coloranti — ma la destinazione di tali immagini va al di là delle immagini stesse, diventa teatro, oppure fotografia, oppure cimelio feticistico dell'azione. Li accomuna altresì la consapevolezza che l'avanguardia è esaurita e che soltanto ricuperando dal passato, preferibilmente lontano, riti e miti assai suggestivi si fa presa sul pubblico. «Essere creativo — scrive Muehl — significa risolvere problemi vecchi in modo più definitivo».

Quali sono i problemi di Nitsch, che è il più creativo? Per rispondere dobbiamo rifarci alle sue ipotesi di partenza (che noi non con dividiamo, anzi avversiamo): Nitsch ammira il misticismo orientale, ma ritiene che gli europei non possono importare quel sereno immanentismo, essendo l'eccesso il movente essenziale della nostra civiltà; l'eccesso — fattore indispensabile — va collocato fuori della realtà, sia essa trascendenza religiosa oppure volontà di intervento storico; l'eccesso è lo sfogo degli istinti sadomasochistici in un sacrificio rituale, tragedia preclassica da rappresentare secondo la liturgia cattolica (Dionisio-Cristo); il significato del nuovo informale è perciò la tragedia senza parola, poiché la parola, da Eschilo a Shakespeare, comprometterebbe l'efficacia dell'esorcismo e dell'iniziazione.

Negli altri, meno creativi e più riflessivi, il senso dell'azione si acquisisce attraverso la consequenzialità degli intendimenti psicoterapeutici e pedagogici che uniscono fra di loro i partecipanti (Muehl), oppure dal contrasto fra l'apollineo del corpo maschile ignudo e il «demoniaco» degli interventi «chirurgici» sul corpo stesso (Schwarzkogler e Brus).

Le interferenze fra l'uno e l'altro sono frequenti e multiple. Poiché gli «azionisti» vivono in una cultura, malgrado tutto, romantica, tentano di salvaguardare la personale identità stilistica caricando la rappresentazione di citazioni erudite, talvolta tratte dal popolare, sempre abilmente travolte nella apparente ma calcolatissima rozzezza dello svolgimento. Qui è il pregio ed anche il limite dell'«azione totale».

Muehl provoca subito una forte tensione drammatica e, secondo un gusto tipicamente viennese, la rovescia, scena dopo scena, in una appropriata ironia: il piacere del nauseante, il valzer, la derisione del sussiego dell'artista, la quadriglia, il cabaret, il prossimo isterico, Charcot più che Freud.

Nitsch, se solleva il pedale dal registro tragico, lascia il vuoto, benché la scena sia accuratamente composta secondo le regole antiche: i quadri plastici ispirati ai capolavori famosi, i canti popolari bavaresi.

Probabilmente i richiami funzionano quando il pubblico è austriaco o tedesco. Da noi è diverso. La nostra tradizione religiosa e popolare è ancor viva, persino nelle ricerche sperimentali avanzate («Janua Coeli» nel «Metafisico» bolognese, Linea continua a Napoli e a Caserta) sicché i viennesi ottengono un non voluto risultato di colonizzazione. Da ciò i triestini si sono sottratti, al Teatro Romano, in due modi opposti, ma, in fondo, concomitanti: i portoghesi sugli spalti con battute sarcastiche e lancio di ortaggi; i suonatori rispondono ai disturbatori con lazzi feroci a difesa del proprio lavoro e raddoppiando l'impegno nel lavoro, tanto da offrire prestazioni d'una qualità che ha meritato l'elogio dello stesso Nitsch. Il che è confortante, ma non costituisce il dibattito acceso dalla manifestazione futuristica al Politeama.

I. N.

### NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

# DIECIRUOTE

| n. | ruote del lotto | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Bari | primi estratti | 1 | 2 | | | | | | |
| 2 | Cagliari | | 2 | | | | | | | |
| 3 | Firenze | | 1 | X | | | | | | |
| 4 | Genova | | 2 | | | | | | | |
| 5 | Milano | | X | 2 | | | | | | |
| 6 | Napoli | | 1 | | | | | | | |
| 7 | Palermo | | 1 | | | | | | | |
| 8 | Roma | | 2 | 1 | | | | | | |
| 9 | Torino | | 2 | | | | | | | |
| 10 | Venezia | | X | | | | | | | |
| 11 | Napoli | 2estr. | 2 | 1 | | | | | | |
| 12 | Roma | | 1 | | | | | | | |

conc. n. 27 dell' 8-7-78

completare la schedina indicando

BARI: 3 (104), 80 (84), 20 (61), 17 (54), 6 (50), 52 (44), 36 (44), 86 (40), 85 (38), 55 (37), 53 (33), 58 (32).

CAGLIARI: 27 (61), 54 (57), 71 (53), 40 (54), 68 (43), 39 (42), 2 (43), 79 (40), 81 (34), 88 (30), 61 29, 10 (29).

FIRENZE: 52 (97), 37 (61), 87 (59), 80 (53), 54 (46), 41 (43), 33 (43), 82 (42), 78 (42), 72 (39), 1 (37), 35 (37).

GENOVA: 24 (137), 52 (60); 49 (63), 35 (50), 28 (49), 74 (49), 70 (47), 36 (47), 42 (46), 78 (45), 81 (44), 39 (38).

MILANO: 34 (102), 92 (75), 56 (61), 43 (60), 72 (58), 70 (57), 69 (55), 64 (40), 73 (39), 54 (35), 26 (33), 81 (30).

NAPOLI: 42 (68), 76 (62), 44 (61,) 75 (56), 3 (54), 27 (49), 48 (45), 59 (41), 9 (41), 63 (40), 70 39, 69 (35).

PALERMO: 89 (80), 90 (75), 34 (71), 86 (67), 43 (63), 79 (63), 71 (51), 51 (51), 33 (48), 35 (48), 72 (42), 49 (41).

ROMA: 32 (86), 31 (63), 38 (57), 84 (52), 10 (51), 45 (49), 90 (45), 20 (43), 51 (42), 78 (39), 12 (37), 64 (34).

TORINO. 59 (89), 38 (57), 62 (53), 73 (41), 71 (37), 70 (37), 29 (36), 10 (36), 47 (33), 20 (32), 76 (31), 30 (31).

VENEZIA: 2 (100), 47 (96), 21 (69), 29 (64), 62 (60), 32 (49), 85 (49), 11 (47), 13 (39), 61 (34), 41 (33), 60 (32).

Anche in quest'ultima estrazione sono emersi dall'urna, ritardatari: su Cagliari il 25, capolista di ruota e su Napoli, pure capolista, il 56. L'atteso 24, su Napoli, fa ancora sospirare i lottofili, al suo posto è comparso il 23. Spunti per giocate vengono offerti da eventi vari. Per il Presidente della Repubblica (84) aggiungere 1 numero e la data di elezione, mese e anno. Il 29-6 si sono celebrate le nozze religiose della principessa (32) Caroline, anni 21, con il finanziere (24) Philippe Junot, anni 38.

In questo periodo stagionale, nel 322 a.C., cessava la vita terrena, in un'isola (70), il celebre filosofo greco Aristotele. Aveva 62 anni. Numerosi favoriti dalla cabala in luglio: 8, 12, 36, 38, 74.

### VICENDE VALUTARIE AL TRIBUNALE PENALE

# Andò tutto storto al profugo ungherese

Un balordo affare sospinge il profugo Gyozgy Pinvinczi, 18 anni, da Budapest, in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dottor Vecchioni e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli.

Il 6 giugno scorso, il giovane si allontanò dal campo di Latina, dov'era stato appena accompagnato, raggiunse Roma e, alla stazione Termini, incontrò un connazionale, certo Kovacz, il quale gli propose un affare: per 100 mila lire era disposto a cedergli 1300 marchi tedeschi. Poiché l'attuale imputato era in procinto di emigrare in Canada, acquistò la valuta, quindi, salì sul treno per Trieste e, all'indomani approdò nuovamente al campo di Padriciano. Il suo arbitrario allontanamento da Latina era stato, nel frattempo, segnalato a tutti i posti di polizia, e Pinvinczi venne rapidamente rintracciato.

La sera stessa del suo arrivo, egli si recò nel bar del campo, dove venne raggiunto dal brigadiere Zecchini (il sottufficiale lo aveva accompagnato a Latina), il quale lo invitò a seguirlo e poi gli chiese i documenti. Nel trarre di tasca le proprie carte, lo straniero lasciò intravedere la valuta tedesca, il brigadiere volle esaminarla e, accortosi che era falsa, la confiscò e, quindi, lo dichiarò in arresto. Interrogato in sede istruttoria, l'ungherese raccontò che doveva emigrare e spiegò com'era venuto in possesso del denaro.

Venne, comunque, incriminato per introduzione nel territorio dello Stato di valuta contraffatta. Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Lazlo Nargittai, egli ripete di avere acquistato le banconote in assoluta buonafede e di non essersi accorto che erano falsificate. Il p.m. chiede che, con le «generiche», l'imputato venga condannato a un anno di reclusione e a mezzo milione di lire di multa.

Il difensore, avv. Filograna, perora una pena compatibile con i benefici di legge. Il Tribunale riconosce Pinvinczi colpevole e, con le attenuanti già indicate dall'accusa, gli infligge un anno di reclusione e 100 mila lire di multa, gli accorda la condizionale e la non menzione e ne ordina, infine, l'immediata scarcerazione.

### *PROSCIOLTO UN IMPUTATO CONTUMACE*

# Non ebbe parte nella serie di furti

*Tanto rumore per nulla: il vecchio adagio si addice alle traversie giudiziarie di Luciano Fabrisin, 23 anni, da Saciletto di Udine, via Marconi 7, il quale viene processato in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli.*

*Tra la primavera e l'autunno del 1975 alcune audaci imprese ladresche ebbero il potere di mettere sul piede di guerra la polizia: nella notte del 23 aprile, dall'officina «Otim» di Monfalcone, sparirono 350 mila lire, il mese successivo, sconosciuti intaccarono con la fiamma ossidrica le due casseforti della sede triestina della «Esso» e si impadronirono di 246 mila lire. Dopo un paio di giorni, ignoti si introdussero negli uffici della «Carbokoke» e vi razziarono un altro importo di denaro.*

*Anche la cassaforte, sistemata negli uffici amministrativi del sanatorio triestino, venne presa d'assalto dai terribili ladri, che vi prelevarono mezzo milione e, sfondato il cassetto di una scrivania, rubarono altre sessantamila lire. L'ultimo colpo in ordine di tempo fu la sfortunata sortita all'ospedale infantile «Burlo Garofalo»: una notte d'ottobre, tre individui diedero la scalata alle mura del luogo di cura ma vennero intercettati dal guardiano Guido Pregara, il quale li affrontò decisamente. I malfattori non si lasciarono intimidire e, dopo avere tramortito il custode a furia di legnate, tentarono di rapinarlo della pistola di servizio.*

*Per lungo tempo, gli inquirenti brancolarono nel buio e, un giorno, appresero che una bombola di ossigeno, usata presumibilmente per alimentare la fiamma ossidrica, sarebbe stata acquistata da Fabrisin a Cividale. La bombola era ricuperata al Burlo dov'era stata trasportata per sfondare quella cassaforte ma, all'impresa, chiaramente non aveva potuto parteciparvi l'indiziato in quanto egli era allora detenuto per altra causa. Fabrisin venne interrogato, ammise l'acquisto della bombola e spiegò che, mentr'egli era in carcere, qualcuno si era fatto prestare la bombola stessa da suo padre.*

*L'indiziato respinse fermamente tutti gli addebiti che gli furono mossi. Assieme a lui vennero inquisiti anche due suoi amici, i quali andarono assolti in sede istruttoria mentre Fabrisin fu rinviato a giudizio per rispondere di concorso in furto pluriaggravato e continuato in parte tentato e in parte consumato, rapina aggravata e lesioni personali a Pregara.*

*L'unico teste del processo è il col. Dino Morandini, il quale conferma gli atti assunti. Per il p.m. la responsabilità dell'imputato è provata in quanto, secondo l'assunto del magistrato, la famosa bombola sarebbe stata usata per intaccare le varie casseforti prese di mira. Il dott. Staffa chiede, pertanto, che l'assente venga condannato a due anni e sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa.*

*Il difensore, avv. Eno Pascoli del foro di Gorizia, sostiene, invece, che a carico del suo assistito ci sono soltanto sospetti e un labile indizio, quello della bombola, sul quale, però, non può posare una sentenza di condanna. Concludendo, il patrono chiede l'assoluzione di Fabrisin, che il collegio proscioglie per non avere egli commesso i fatti che gli furono addebitati.*



# Notiziario scolastico

Ecco l'elenco degli alunni licenziati presso la Scuola media «Italo Svevo».

**Ottimo:** Chermaz Miriam, Marchiò Mariна; Penso Marta; Drioli Daniela, Mastomauro Cristrina; Stuper Marco; Vigini Sandra; Bertorello Roberto; Ferconi Maurizio; Mariochio Nezka; Blaskovich Sergio; Sain Erika.

**Distinto:** Apollonio Claudio; Belich Roberto; Bisio Marisa; Tercovich Claudia; Fant Umberto; Malagoli Marco; Rasman Franca; Rosa Fauzza Sandra; Balestier Diego; Canziani Roberto; Zancolich Alessandra; Carmeli Roberto; Comici Cinzia; Decovich Antonella; Gambini M. Cristina; Benedetti Valentina; Rai Antonella; Marchesan Riccardo; Quaglia-rella Cinzia; Spadaro Massimiliano; Cocevari Alessandro; Predonzani Elena; Ritossa Lucia; Lanza di Casalanza Riccardo; Prasel Paola; Sambuco Antonio; Selmi Rossella; Toffolini Adriano.

**Buono:** Bernardis Remigio; Rossoni Rossella; Benini Donatella; Furlani Fabiana; Lorber Ester; Lussi Cinzia; Olivo Ester; Varesano Flavio; Dandri Danny; Sarracino Marcello; Vattovani Serena; Visintin Riccardo; Critsallini Roberto; Spadea Daniela; Damato Daniele; Damiani Manuela; Depase Giuliana; Gregori Roberto; Macor Adriana; Zobec Maurizio; Drole Alessandro.

Angeletti Giampaolo; Concina Daniela; Massarotto Gianluca; Merli Antonella; Michelazzi Cristina; Persici Romano; Rumi Morena; Soravito Rossella; Cenoi Corrado; Crizman Alessandro; Demaria Paolo; Jamnikar Hrvoje; Lutman Lorena; Spuzza Alice; Gobbato Giuliana; Ramani Paola; Rusconi Renata; Signor Lorenzo; Corradin Diego; Mahnic Paolo; Pouschè Roberto; Sfregola Sandro; Tremul Sandra.

**Sufficiente:** Barnafi Stefano; Bortolin Massimo; Bratetich Pierpaolo; Del Bono Maurizio; Del Piero Valentina, Doz Robert; Beitingheim; Pianella Silvana; Sabadin Elena; Devescovi Sabrina; Nardelli Lorena; Pangos Rossana; Perossa Roberto; Pribac Paolo; Ritossa Giorgio; Rizzo Fulvio; Mazzi Marco; Parovel Elena; Rasman Marino; Rovina Roberto; Sanna Tatiana; Sbissich Maida; Scaggiante Armida; Schergna Maurizia; Scopas Pierpaolo; Soave Patrizia; Varglien Raberto; Vesnaver Loredana; Zanfagnin Roberta.

Bruni Monica; Cortello Elena; D'Agnolo Cristina; Davanzo Demetrio; Ermanis Rosanna; Favretto Michele; Filippini Fabio; Fiorini Cinzia; Gosdan Luciana; Gregorio, Rossana; Leopardi Roberto; Bortolin Giovanni; Boschian Paolo; Burni Maurizio; Cecchini Laura; Cerne Maurizio; Coslovich Massimo; Curci Alessandro; Dapas Roberto; Delbello Cinzia; Farina Alessandro; Furlani Claudia; Giobbi Nadia; Livan Massimo; Marsich Grazia; Monaio Cristina; Zacci Jessica.

Aita Eleonora; Andrioli Sergio; Baici Maurizio; Bornia Emanuele; Cadel Roberto; Casalino M. Graziana; Marzi Giancarlo; Mennuni Fabrizio; Plahuta Elvio; Prodan Erica; Bruch Giordano; Coccetti Claudio; Depase Marcello; Doz Guido; Furlan Maurizio; Innocenti Mauro Italiano Gianfranco; Kleminscek Gabriella; Mattiassich Nereo; Naccarato Stefano; Pieri Alessandro; Primacera Gabriella; Rustia Cinzia; Smerdù Barbara.

Benco Sergio; Catagnoti Alessandro; de Posarelli M. Elena; Ghersetti Alessandro; Pintaric Vesna; Sergi Sergas Michele; Steffinlongo Sandro; Ulcigrai Paolo; Vinci Davide; Zucca Gianfranco; Cannata d'Agostino Cristina; Facco Monica; Giacomini Susanna; Masiello Stefano; Meneghetti Roberto; Ricci Rosanna; Scommegna Angelo; Straziota Liliana; Tedeschi Giorgia; Turco Antonella; Vatta Lorena; Zacchigna Roberto; Zanetta Anna Maria; Verch Giampiero.

eanzzToniB.a ltoC :tsuiUaooao oa

Elenco degli alunni licenziati nella sessione unica degli esami di licenza alla scuola media «Campi Elisi».

Con giudizio **ottimo:** Silvestri Maurizio, Stefani Chiara, Bosio Susanna, Cianciola Roberta, Curiel Giulio, Taccari Giuseppe, Ambrosioni M. Vittoria, Orlando Ester, Ravagnan Susanna, Oriani Federico, Perkan Andrea, Tomaz Andrea, Callipo Natalizia, Comar Nicoletta.

Con giudizio **distinto:** Padovan Stefano, Pasino Massimo, Valecic Marco, Fernandelli Lorenzo, Maizan Emanuela, Pavanello Agnese, Coslovich Alessandro, de Dominis Stefano, Lippolis Marina, Sidari Giorgio, Vilevich Marco, Festa Donatella, Forgini Federica, Loi Paolo, Parladori Marina, Peschier Anna, Cattinelli Stefano, Maganja Nelide, Maier Silvia, Prioglio Francesco, Costa Roberto, Drioli Paola, Longhi Erica, Paoletti Melly, Ramilli Alessandro, Rerecich Antonella, Taverna Michela.

Con giudizio **buono:** Belli Maurizio, Dagiat Andrea, Onofrio Luisa, Opatti Daniela, Randolfi Gina, Simonit Anna, Sivi Sandro, Bonivento Paolo, De Carli Paolo, Guglielmucci Michele, Longhi Stefano, Lucchetti Daniela, Marsetti Daniela, Martucci Tiziana, Parma Claudia, Santinello Stefano, Sbaiz Stefania, Balestra Fabrizio, Brandi Andrea, Codan Elisabetta, Schirò Cristiana, Busetti Villi, Cola Vincenzo, Lenardon Federico, Niseteo Marco, Padil Alessandro, Risi Michele, Salvi Gianguido, Weiss Sveva, Crismani Anna, Giannella Michele, Lauvergnac Antonella, Semacchi Michele, Tamburini Alberto, Villicich Paolo, Campodonico Filippo, Cherbava Daniela, Coppa M. Gabriella, Danielli Paola, Cabrielli Marco, Micai Luca, Perla Marco, Squeglia Concetta.

Con giudizio **sufficiente:** Campestrini Antonella, Cecchetti Fabrizio, Ceschia Chiara, D'Ambrosio Giorgio, Depase Antonella, Illy Andrea, Marinoni Silvia, Posani Barbara, Prodan Isabella, Sepuca Susanna, Sinico Roberta, Calò Federica, Cervini Cristiana, Dapelo Davide, Guastalla Anna, Pangos Fabio, Veglia Alessandro, Vicco Mauro, Caforio Michele, Cassutti Gerardo, Conforto Luisa, Franza Claudio, Menini Barbara, Morovich Barbara, Pischianz Elena, Terribili Sabina, Vicenzi Cristiana, Bencivenghi Pierluigi, Levi Raffaella, Rizzi Franco, Tommasini Cristiana, Battello Alessandra, Caputi Roberto, Cigui Emanuela, Duiz Marta, Duranti Roberto, Gardo Alessandra, Marchi Guido, Piccoli Marco, Rizzitelli Pierluigi, Battini Mauro, Cortesi Sergio, Fragiacomo Davide, Gallo Paolo, Giorgi Sandro, Giurda Antero, Mazza Rossella.





## Rinviato il processo contro otto giornalai

Nuovo ruolo per il processo contro gli otto giornalai che, il 24 giugno del 1975, avrebbero impedito, con intimidazioni, minacce e violenza, la diffusione de «Il Piccolo». L'accusa addebita tale fatto a Galliano Morpurgo, Nicola Papagno, Giuseppe Agapito, Arturo Butti, Antonio De Meo, Giuseppe Dolejsi, Giovanni Tota e Michele Laiso. Giudicati dal Tribunale penale, essi furono condannati a quattro mesi di reclusione ciascuno con la condizionale e al risanamento dei danni alla Federazione italiana editori giornali, costituitasi parte civile.

Assistiti dagli avvocati Longo, Sabini e Ulcigrai i giornalai ricorsero contro la sentenza, e i motivi della loro impugnazione dovrebbero venire ora discussi dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Baiani e dott. D'Amato, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Gelli.

Al processo di secondo grado è presente anche il dott. Fulvio Flauto della Federazione editori con il patrono, prof. Amigoni. Tutti gli appellanti sono presenti, tranne Butti, la cui notifica non è avvenuta regolarmente in quanto manca la ricevuta di ritorno. Dopo avere rilevato l'irregolarità di quell'atto e l'inopportunità di uno stralcio, la Corte rinvia la causa a nuovo ruolo, addebitando le spese della nuova citazione all'ufficiale giudiziario che ha causato la nullità della notifica.

## Cade dall'autocarro

Cade dal camion e viene ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. Si tratta dell'autista Vittorio Vesnaver, di 65 anni, abitante in via Besenghi 8. L'uomo, che si trovava su un camion, posteggiato in via Carli, è caduto pesantemente al suolo, forse perché colpito da malore.

Trasportato al Maggiore con un'autolettiga della Cri, il Vesnaver è stato ricoverato d'urgenza in neurochirurgica con prognosi riservata. Ha riportato trauma cranico occipitale, sindrome commotiva e amnesia retrograda. Sul posto gli agenti della Volante.

## Divertimenti notturni

Un ragazzo di 18 anni, Angelo Flora, abitante in salita Conconello 15, è stato colto in flagranza di reato mentre stava danneggiando scooter e automobili in sosta. Nottetempo gli agenti della Volante sono dovuti accorrere in via Crispi, dopo che una segnalazione aveva avvisato che un teppista stava causando danni ad alcuni veicoli. Il Flora, che era seduto su una vespa 50, è stato trovato in possesso di una lametta da barba. Da un'accurata ispezione è risultato che il giovane aveva danneggiato con la lametta le Fiat 500 targate Ud 270425 e Ts 120123. Il Flora aveva inoltre forzato i bloccasterzo della Lambretta 125 targata Ts 33824 e di una Vespa 125 (Ts 41720).

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

## Conferenze

# I segreti della grafologia

*(G. P.)* La Biblioteca del Popolo, in collaborazione con l'Istituto di grafologia e la Biblioteca civica, ha organizzato una interessante e preziosa mostra grafologica. Inaugurando tale mostra, Giovanni Palladini, direttore della Biblioteca del Popolo, ha sottolineato l'importanza della grafologia, scienza che attraverso la scrittura conosce il carattere e la personalità dell'individuo, ricordando in proposito il medico bolognese Camillo Baldo, autore del I trattato su tale disciplina.

Ha preso quindi la parola Marcello Fraulini, che si è intrattenuto brevemente sulla grafologia, vero e proprio lavoro di ricerca divenuto scientifico alla fine dell'800: basti pensare agli eccellenti studiosi che in questo campo si sono distinti in vari paesi europei, fatta eccezione per l'Italia, rimasta un po' appartata e silenziosa. Riferendosi alla mostra, Fraulini ha messo in risalto l'abbondanza di materiale presente: tanti libri e moltissimi autografi di uomini celebri, motivo di curiosità per gli appassionati. Particolare rilievo poi è stato dato dalla mostra a padre Girolamo Moretti che in anni oscuri ha dato spazio e importanza alla grafologia, e ancora, a Marco Marchesan e Oscar Del Torre, entrambi nativi della nostra regione.

Fraulini ha quindi precisato come la grafologia abbia molte sezioni e comprenda la grafologia pedagogica, quella medica, quella di orientamento professionale e psicotecnico e la branchia fondamentale della perizia. La presente mostra è la prima che si fa in Italia e segue di quattro anni la fondazione qui a Trieste dell'Istituto Nazionale di Grafologia presieduto dal prof. Venturini.

L'oratore ha concluso il suo intervento dicendo che in tutti i paesi la grafologia è considerata al pari delle altre scienze, e su un piano di operosità e nella direzione altamente utile di uno scandaglio dell'animo umano; quindi vivo è l'auspicio che anche in Italia possa esserci una maggiore e intima sollecitazione alla conoscenza della grafologia.

### L'arte di Inserra al Circolo del bridge

*(G. P.)* Proposta dall'avv. Salvatore Aleffi, si è inaugurata, nella sede del Circolo del bridge di via S. Nicolò, una personale del pittore siciliano Lorenzo Inserra, che vive ed opera a Catania (ove esercita la professione di magistrato), ed ha già partecipato a numerose mostre. E' stato il critico Luigi Danelutti a presentare brevemente la pittura di Inserra al numeroso pubblico.

«L'arte di Inserra — ha sottolineato Danelutti — pittore di sicuro talento e felice ispirazione, è un'espressione moderna ove c'è intimità, spiritualità e una colta assimilazione delle problematiche nelle quali l'artista è sempre rimasto fedele a se stesso e al proprio mondo. Nella sua pittura l'anima delle cose è un Sud "naturalistico" che si contrappone ad un Nord "coloristico"».

A conclusione, Alvise Bariosn ha offerto a Lorenzo Inserra il volume «Capolavori dell'arte in Friuli».

## Elargizioni dei lettori

In memoria di Marino Finzi da S. Romani 10.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Marino Finzi da Giovanni e Lea Tomasi e da Gianni e Anna-Paola Simini 20.000 pro Società alpina delle Giulie.

In memoria di Maria Luin ved. Codrini nell'8.o anniv. dalla famiglia Silvio Luin 10.000 pro Eca (assistenza anziani) e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Fernanda 5 mila pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Mario Lovenati nel 6.o anniv. dalla moglie Iolanda 10 mila pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Guido Gmeiner nel 30.o anniv. da Andreina, Gino e Donatella 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Emma Gmeiner), 10.000 pro Società Alpina delle Giulie e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Emira Polonio ved. Spagnul nell'anniversario dal figlio Sergio e famiglia 25.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Marino Ebblin nel 3.o anniv. (5-7) dalla moglie e dai figli 15.000 pro Assoc. it. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Giampaolo D'Aprile da Olga, Paolo e Wally Kulterer, Roberto e Sigli Pacorini 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno e Alessandra Morpurgo dalla famiglia Krokos 20 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Adua Bienenfeld dai baroni Goffredo e Raffaello Banfield 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione e 20.000 pro Chiesa Santa Maria del Carmelo; dalle amiche Abram, Bertolini, Bonavia, Floreani, Giudetti e Isola 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Marina Pross-Galdini 5000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa Sacro Cuore di Gesù).

In memoria di Willy Hruby da Maria Luisa e Silvio Buchbinder (Milano) 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Edoardo Coretti dalle famiglie Dettori, De Valdenstein, Serio, Perlroda e Franco (Monfalcone) 60.000 pro Anffas.

In memoria di Antonio Smoglianovich dalla sorella Carmen e nipote 50.000, da Carlo ed Eugenio Scucchi, Brusadin e Bevilacqua 6000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del cav. di V.V. Gabriele Sinagra dagli amici della trattoria «Alla Pineta» di Campo Romano 30.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria del comandante Dante Sanzin da Italo Perlini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Brumat dalla famiglia Spongia 5000, dagli inquilini dello stabile n. 28 di strada per Longera 44.000, dagli inquilini degli stabili n. 26 e 28/1 di strada per Longera 18.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Licia Sergi-Sergas da Luciana Zelenca 5000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Anna Denipoti dalla famiglia dott. M. Barbaro 5000 pro Istituto dei poveri; da Carla e Mario Brandolin 15.000, dalla famiglia Stein 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruna Osvaldella dalle famiglie Osvaldella, Gombassi 30.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Bruno Dell'Oste da Antonietta e Fatma dell'Oste 50.000, da Romolo Gori 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ernesta Zorza dalle famiglie Cucchiani e Pillepich 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giorgio Dalfovo da Svitz, Pistolato e Valerio 15.000, da Bruna ed Elda Allegretto 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Titti da Fernanda Palese 10.000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Maria Gortan in Manzi da Antonietta e Claudio Ohanessian 10.000, da Albina Skerk 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Pia Franco ved. Warren dal personale della ragioneria regionale dello Stato di Trieste 34.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Dolazza dalla famiglia Taccani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Andrea Benedetti da Isabella e Stefano Balassa 10.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Marcello Rocchetti dal laboratorio Veneziani Zonca 24 mila pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Omero e Marucci Dolazza da Furio Severi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Silvana Crasso-Tomasini dalla famiglia Caffieri 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Remigilio (Milio) Baldassi dalle famiglie Dudine 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dino Castro dalla famiglia Lenzoni 10.000 a favore della Casa di riposo fratelli Stuparich di Sistiana.

In memoria di Ersilia Fontanot-Tamplenizza dal fratello Remigio Fontanot e famiglia 20.000 pro Pia casa di ricovero di Muggia.

In memoria del piccolo Andrea Montemurro dai condomini 67.000; dalla «Pulisecco Graziella» 3000; da Samantha e famiglia 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonia Pastrovicchio ved. Boncompagno da Silvana Degasperi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dagli inquilini della casa e da Veri ed Eramo 20.000, da Vanda, Silvano e Romilda Luttmann 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefania Rolich ved. Novel dai nipoti Willi, Serena, Federica Bossi 25.000 pro Bivacco Marussich (Club Alpinistico Triestino).

In memoria di Ester Fonda da Laura Savelli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Titti Luser da Silvio e Gigliola Luser 30.000, da Paola Schulze Belli e famiglia 10.000, da Dario e Mariuccia Bratos 10.000, da Giorgio e Ida Fait 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Luisa Luser da Emma Calucci 10.000 Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Gemma de Galateo 10.000, da Rosaria de Maggio 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Elsa e Antonio Demaggio 10.000 pro Eca.

In memoria di Edi Coretti dalle famiglie Ruggero e Fabio Dominicini 20.000 pro Anffas; dalla famiglia Salvatore Moscolin 10.000 pro Rifugio animali Astad.

L'ULTIMO PERSONAGGIO DELLO SCRITTORE

# Bevilacqua parla della «sua» Zelia

## Domani l'incontro organizzato dal «Piccolo»



**Domani Alberto Bevilacqua** sarà l'ospite d'onore (al cinema Ritz, ore 18.45) del quarto degli «incontri con gli scrittori» organizzati da «Il Piccolo». Il multiforme personaggio (è infatti scrittore, regista, poeta e giornalista) presenterà al pubblico triestino il suo ultimo libro: «Una scandalosa giovinezza». In questa opera, una delle migliori di Bevilacqua, si narra la storia di Zelia, personaggio femminile molto vicino alla protagonista del romanzo «La califfa», dal quale fu tratto il celebre film. Rispetto alla califfa, Zelia si pone come una sua prosecuzione, un perfezionamento di quella figura raggiunto con un personaggio reale che incarna e arricchisce il suo personaggio immaginario.

Da ciò lo spunto per l'analisi «di una certa giovinezza italiana alla quale è addebitabile l'oggi in cui viviamo».

A questo personaggio Bevilacqua aveva già velatamente accennato due anni fa nel corso di un'intervista, quando a un giornalista che gli chiedeva con insistenza cosa stesse preparando rispose, quasi soprappensiero: «Una donna, una donna senza volto. L'ho "incontrata" la prima volta in un fatto di cronaca... Vorrei scrivere di lei, dei fatti che ha vissuto realmente in un arco di tempo che va dai primi del secolo alla guerra d'Etiopia. Voglio che sia la storia vera a partorire una figura poetica, mentre nei precedenti libri era privilegiata l'invenzione e la fantasia».

INCONTRO DI GIORNALISTI DELLA REGIONE CON I COLLEGHI DI FIUME

# Esperienze a confronto



*Rappresentanti delle organizzazioni giornalistiche di Trieste e del Friuli - Venezia Giulia, si sono incontrati a Fiume con giornalisti delle locali pubblicazioni in lingua italiana, membri dell'Associazione dei giornalisti dell'Istria e di Fiume, nell'ambito di una comune azione cominciata da qualche tempo per sviluppare e approfondire i rapporti tra professionisti che nelle due zone contermini operano nel settore della stampa in lingua italiana.*

*E' stato questo il secondo incontro (il primo è avvenuto a Trieste alcuni mesi addietro) tra esponenti degli organi giornalistici triestini e fiumani i quali, grazie al comune denominatore della lingua, intendono raggiungere l'obiettivo di una più ampia conoscenza fra i componenti dei due gruppi, sia sul piano professionale sia su quello personale. Vi è in pratica il desiderio da entrambe le parti di creare amichevoli rapporti, intesi a promuovere lo scambio di comunicazioni sulle rispettive esperienze nel campo del lavoro e dell'organizzazione professionale.*

*Alla riunione di Fiume hanno partecipato, in rappresentanza delle rispettive organizzazioni, il vicepresidente dell'ordine dei giornalisti del Friuli - Venezia Giulia Saro Finizio, il consigliere nazionale della federazione giornalisti italiani Egone Kisvarday, il presidente dei cronisti giuliani Ranieri Ponis, e il componente della giunta esecutiva dell'Unione nazionale dei cronisti Willy Ragusin. Da parte fiumana erano il direttore della casa editrice «Edit» che pubblica giornali e periodici in lingua italiana, Ennio Machin, il dirigente amministrativo dell'azienda Milan Juranic, il presidente dell'Attivo dei giornalisti dell'«Edit» Oscar Pilepic, i capi dei servizi sportivi e culturali della «Voce del Popolo» Ettore Mazzieri ed Ezio Mestrovich.*

*Erano presenti anche il direttore del nostro giornale, Ferruccio Borio, col direttore amministrativo Andrea Piana, e il capo dell'Ufficio regionale dell'agenzia Ansa, Riccardo Menegon.*

*I giornalisti giuliani sono stati ricevuti anche nella sede della comunità degli italiani, ricevuti dal segretario Bruno Picco, il quale ha illustrato l'attività dell'Ente in favore dei nostri connazionali residenti nell'Istria e a Fiume. Durante i colloqui che sono seguiti, è stato messo l'accento sull'importanza dei rapporti di cordiale e amichevole collaborazione e conoscenza fra i giornalisti dei due paesi, per una sempre migliore comprensione reciproca.*

BILANCIO DELLA TOURNÉE VIENNESE AL RIDOTTO DEL POLITEAMA

# Lo Stabile guarda con interesse al mondo culturale germanico

Un bilancio sulla tournée che il nostro Teatro Stabile ha tenuto a Vienna il mese scorso, è stato fatto ieri nel corso di un incontro svoltosi al Ridotto del Politeama. Ad aprire la manifestazione, alla quale erano presenti oltre al presidente dello Stabile Botteri al direttore Messina e al consigliere di amministrazione Tofaro, il console di Germania dott. Hausbrandt, il console d'Austria dott. Pernegger e il dott. Soeman del circolo italo-austriaco, è stato un filmato, girato dalla televisione austriaca a Trieste, riguardante alcune scene de «Le storie del bosco viennese», lo spettacolo presentato dallo Stabile, e un'intervista con il regista Franco Enriquez.

Dopo il filmato ha preso la parola il dott. Botteri che ha illustrato i programmi dello Stabile triestino che si rivolgono alla cultura tedesca ed austriaca. Egli ha quindi ricordato gli autori, di cui sono già state realizzate le opere dal nostro teatro (Musil, Kleist, Schnitzler e von Horvath), e si è soffermato sui testi e sugli autori che sono allo studio, quali Nestroy, Roth, Werfel e Böhl e Goethe. Una serie di programmi — ha concluso — che testimoniano la volontà dello Stabile triestino di intensificare i suoi rapporti con il mondo culturale germanico, parallelamente a quelli con il mondo slavo.

La volontà di sviluppo di questi importanti scambi culturali è stata sottolineata anche dal direttore dello Stabile, Messina, che ha evidenziato come la tournée a Vienna segue quelle fatte negli anni scorsi ancora nella capitale austriaca a Belgrado e in Istria, e come ad essa facciano riscontro le rappresentazioni organizzate a Trieste delle principali compagnie jugoslave ed austriache. A Vienna — ha concluso Messina — sono stati presi anche contatti per un allestimento da parte di compagnie teatrali austriache di un'opera di Svevo, da inserire nel programma delle manifestazioni sveviane che si svolgeranno nella nostra città.

Alcune impressioni da cronista sulla tournée viennese sono state svolte dal giornalista del «Piccolo», Pierluigi Sabatti, che ha seguito la compagnia delle «Storie del bosco viennese» nella capitale austriaca. Il dott. Sabatti ha sottolineato la positiva scelta compiuta dal Teatro Stabile, che ha fatto conoscere in Italia un autore come Odon von Horvath, che sta ottenendo appena oggi, anche nella sua patria, un grande successo.



**Pierluigi Sabatti del «Piccolo» mentre svolge alcune considerazioni sulla tournée che ha seguito come inviato. Da sinistra il direttore dello Stabile Messina, il presidente Botteri e il consigliere d'amministrazione Tafaro** (Italfoto)

# Pontebbana: consegnato il progetto

Il progetto esecutivo per il raddoppio e rettifica della ferrovia «Pontebbana», relativo al tratto Stazione della Carnia - Pontebba, è stato consegnato ieri all'assessorato regionale della pianificazione e bilancio dall'Ente autonomo del porto di Trieste, che ne ha curato la redazione avvalendosi dell'impresa Icomec di Milano.

Con la consegna dell'elaborato si conclude quindi la progettazione dell'importante opera che darà un contributo determinante per il superamento delle difficoltà in cui si trova il trasporto ferroviario di merci e passeggeri per quanto riguarda i collegamenti con l'Austria ed i paesi dell'Europa danubiana.

In questa prospettiva l'assessore regionale alla pianificazione e bilancio, Fabio Mauro, che segue i lavori delle grandi infrastrutture di collegamento nella nostra regione, si è particolarmente impegnato affinché si arrivasse in tempi brevi al completamento della progettazione della «Pontebbana», sostenendo le istanze e le necessità del Friuli e del porto di Trieste per i quali è necessario vedere quanto prima realizzata questa importante infrastruttura ferroviaria.

Il tracciato definitivo della linea che collega le stazioni di Carnia e Pontebba può essere suddiviso in due tratte con caratteristiche completamente diverse.

La prima tratta, di 2,6 chilometri, segue in linea di massima il tracciato ferroviario esistente mentre la seconda prosegue a doppio binario in sede propria senza più interferire con la linea esistente sino alla stazione di Pontebba e misura 20 chilometri. Caratteristica di questa seconda tratta è quella di svilupparsi quasi esclusivamente in galleria con brevi interruzioni in corrispondenza degli attraversamenti delle valli percorse dagli affluenti di destra del fiume Fella. Opere di rilevante importanza in questa tratta sono appunto l'attraversamento del Fella con un manufatto a 18 campate per una lunghezza di 540 metri, sovrappassando, tra l'altro, l'autostrada Udine - Tarvisio e l'attraversamento dell'Aupa con un viadotto di sette campate con altezza variabile tra i 19 ed i 23 metri.

In questo lotto le gallerie interessano la maggior parte complessiva della lunghezza e sono di gran lunga le opere più importanti: galleria «Campiolo» di metri 1750; galleria «Monte Palis» di 3670; galleria «Zuc del Bor» di mt 9196; galleria «Monte Le Piche» di mt 1753 e galleria «San Rocco» di 2292 metri.

Il progetto definitivo della tratta Carnia - Pontebba verrà ora inviato all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato che procederà all'appalto dell'opera; va inoltre sottolineato che la stessa amministrazione delle FF.SS. ha già appaltato il tratto Bivio Vat (Udine) - Tarcento e in questi giorni sta espletando la gara di appalto del tratto Tarcento - Carnia. Si ha ragione di ritenere che anche l'appalto di questa tratta potrà avvenire entro il 1978.

## Fucile e baionette in una soffitta

In una soffitta di via Milano 18, in mezzo a tubi di ferro e materiale vario, sono stati trovati ieri pomeriggio un fucile da guerra e due baionette. I fratelli Marcello e Gianfranco Ogrisi, rispettivamente di 20 e 17 anni, che avevano avuto l'incarico di sgomberare la soffitta, hanno subito avvertito la polizia. Una pattuglia della Volante, con il maresciallo Maier e l'appuntato Bordon si è recata sul posto, e i poliziotti hanno preso in consegna le armi, che sono state portate in questura. Il fucile, privo di otturatore, reca impresso sul calcio il numero «1940», che potrebbe essere la data di fabbricazione dell'arma.

UN DELITTO CHE MOBILITÒ I SERVIZI SEGRETI INTERNAZIONALI

# Si chiude dopo otto anni il «giallo» del rumeno ucciso

## Estradato in Italia l'omicida - La storia ebbe inizio a Padriciano

Si è conclusa con l'estradizione dello jugoslavo Ivan Pavlov di 30 anni, la vicenda di un omicidio compiuto nel dicembre 1970 all'estrema periferia di Milano e che aveva destato tanto clamore da coinvolgere i servizi segreti italiani ed esteri, fino al Kgb. Il giovane, già recluso nelle carceri di Bruxelles per un altro omicidio, è da alcuni giorni detenuto nelle «Nuove» di Torino per scontare una condanna, inflittagli il 18 giugno di due anni fa, dalla Corte d'assise d'appello di Milano, a 25 anni e 9 mesi di detenzione per omicidio a scopo di rapina e occultamento di cadavere.

La vicenda cominciò nel novembre del 1970 quando a Trieste giunse clandestinamente dalla Romania l'ingegnere Nicolai Kozucharov, di 36 anni. Aveva chiesto asilo politico e sperava di poter ottenere in Italia o negli Stati Uniti una buona sistemazione professionale. Venne alloggiato al campo profughi di Padriciano dove fece conoscenza con il Pavlov e con altri tre romeni. Verso metà dicembre i cinque ottenevano un permesso per fare una gita a Padova con una «Traban coupé» dell'ingegnere. Ma poi si spinsero fino a Milano.

Nei pressi di una discarica, all'estrema periferia della città, al confine con la provincia di Como, il Pavlov, accortosi che il Kozucharov aveva con sé oltre 300 mila lire, tra valuta straniera e banconote italiane, lo costrinse a consegnargliele. L'uomo oppose resistenza e lo slavo, senza indugiare, estrasse un coltello e lo colpì ripetutamente. Poi, minacciando ancora con l'arma insanguinata gli altri tre, li costrinse a occultare il cadavere in una discarica.

Solo alcuni giorni dopo, il 17 dicembre, un barbone rovistando tra le immondizie notò un paio di scarpe quasi nuove. Tirò per toglierle dal mucchio ma si accorse che c'erano ancora attaccati i piedi e il resto del corpo. Spaventato chiamò la polizia che dalla tessera del campo di Padriciano, identificò subito la vittima. Per diversi giorni le cronache dei quotidiani parlarono di omicidio politico: l'ingegnere, si diceva, era stato soppresso dai servizi segreti del suo paese in collaborazione con il Kgb russo. Intanto il Pavlov, con i tre, era tornato a Trieste e in una pineta aveva tentato di ripulire l'interno dell'auto abbondantemente sporco di sangue. Visto vano ogni tentativo l'auto fu spinta in mare dal molo Audace.

La polizia interrogò a lungo lo jugoslavo e i tre romeni, Pelo Pelov, Valery Nicolov Dimitar Filippov ma nessuno ammise l'omicidio. Solo quando la presenza della polizia si fece più insistente il Pavlov fuggì raggiungendo clandestinamente il Belgio. I tre romeni, dopo molto tergiversare, ammisero di aver assistito all'omicidio senza poter fare nulla per difendere il loro connazionale. Con la collaborazione dell'Interpol fu rintracciato il Pavlov, che intanto però aveva assassinato anche un proprio connazionale ed era stato già condannato dalla magistratura belga. Il caso Kozucharov, con l'estradizione dello slavo, si è chiuso spegnendo così tutti i clamori internazionali che aveva destato.

## Una conferenza sulla chirurgia delle coronarie

**Il Dipartimento di cardiologia in collaborazione con l'Associazione amici del cuore si è reso promotore di una conferenza sul tema: «Terapia chirurgica delle coronaropatie: recenti progressi, attuali indicazioni, confronto con la terapia medica». Relatore sarà il dottor Ottavio Alfieri, assistente della divisione di cardiochirurgia dell'ospedale maggiore di Bergamo, che riferirà dell'esperienza acquisita presso il centro di cardiochirurgia di Birmingham (Alabama), diretto dal prof. J. Kirklin.**

**La conferenza si svolgerà oggi alle 19 nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1).**

## MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Robin» (Cj); mn «Staffetta Jonica» (It); mn «Pelias» (Gr); mn «Senta» (Cj); mn «Rogardra» (It); mn «Assiout» (Eg).

PARTENZE: mc «Betacrux» (It); mn «Salvatore Lo Bianco» (It); mn «Cedar Hope» (Is); mn «Pema» (Gr); mn Derregen (Hu); mn «Agios Nectarios»; mn «Corina» (Bz); mn «Shiqma» (Is); mn «Hvar» (Ys); mn «Staffetta Jonica» (It); mc «Oriental Majesty» (Li).

UNA COLLISIONE TRA AUTO E MOTORINO IN VIA DIAZ

# Concludono scontrandosi la prima «uscita» in strada

Due giovani, uno con la patente d'auto di giornata e l'altro con un ciclomotore appena ritirato dal concessionario hanno inaugurato male la loro prima uscita: in via Diaz, all'incrocio con la via dell'Annunziata, si sono infatti scontrati. In sella al proprio «Ciao» nuovo di zecca, Giuseppe Gruener, di 29 anni, abitante in via Toti 1, stava percorrendo la via Diaz diretto verso la via Mercato Vecchio. All'incrocio è entrato in collisione con l'Alfa Romeo 1300, targata Ts 209656, che proveniva da via dell'Annunziata ed era guidata in direzione delle Rive da Tullio Metlica, di 22 anni, abitante al numero 367 di Prosecco.

In seguito all'urto, il ciclomotore si è rovesciato sull'asfalto, trascinando per terra il guidatore, che ha riportato un trauma cranico con ferite lacero contuse alla nuca, contusioni alla spalla sinistra e ferite lacero contuse al ginocchio destro. Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria per i rilievi di legge.

In un altro incidente, avvenuto sull'altipiano, è rimasto ferito ieri mattina il meccanico teatrale Delio Tabaro di 48 anni, abitante al numero 472 di Santa Croce. Stava viaggiando accanto alla moglie Maria, che guidava verso la camionale «202» la «Volkswagen» targata Ts 129839, quando la vettura è entrata in collisione con la «128» guidata da Sergio Pertot, di 22 anni, abitante al numero 579 di Prosecco. Nell'incidente Delio Tabaro ha riportato la lussazione del gomito sinistro, per cui è stato trasportato all'ospedale Maggiore e ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina.

APPLAUSI ALL'ARTISTA E ALLA SUA BRAVA «TROUPE»

# Liana Orfei show girl



*Seralmente l'immenso «chapiteau» eretto nel piazzale antistante il palazzetto dello sport ospita lo spettacolo composito, ma felice per articolazione, con i numeri e le attrazioni più tipiche e tradizionali del mondo circense di Rinaldo Orfei e il «music-hall» sostenuto dalla sorella Liana, affiancata da sei ballerini.*

*La prima parte del programma difatti prevede l'esibizione di Vesna Orfei, abilissima nel guidare i mastodontici elefanti in evoluzione e cadenze imprevedibili, il numero di Rinaldo Orfei impeccabile nel proporre svariati rischiosi esercizi alle sue tigri siberiane e del Bengala. Poi raccoglie tanta simpatia il numero esilarante degli scimpanzé, irrefrenabili e travolgenti con i loro spunti e gli esercizi che gli ammaestratori Luca e Bela fanno loro compiere. E poi sorprende Sandokan, il mago e illusionista, brillantissimo lanciatore di coltelli, e gli uomini volanti, artisti di classe mondiale che rischiano la vita con i loro temerari avvitamenti e i salti mortali in serie di cui sono protagonisti.*

*Ma oltre a questi e altri numeri d'effetto e spettacolari, come le pittoresche parate sceniche, che si possono ammirare con altre attrazioni anche nella rappresentazione pomeridiana ove lo spettacolo circense è visibile in tutta la sua maestosità, la rappresentazione serale offre pure il «music-hall» con la bella e brava Liana Orfei.*

*Liana, figlia d'arte autentica per la lunga ammirevole milizia circense della sua celebre dinastia, si dimostra una primadonna dello spettacolo, eclettica e versatile, giostrando e cimentandosi con trascinante vena nello «show» che la vede appunto protagonista. Con la messinscena di un coreografo della misura artistica di Gino Landi, Liana si produce, quale cantante, tra i molti consensi del pubblico, nell'interpretazioni di brani orecchiabili e di gusto come «Sempre di più», un pezzo melodico che dà appunto il titolo allo spettacolo, oppure in una scelta selezione di successi musicali internazionali ove sa mettere in mostra una gradevole impronta canora e una buona ricchezza stilistica.*

*Si tratta dei fratelli Pino e Paolo di Bella, di Gianluca Mannini, Domenico Titubante e Giulio di Corato. Marcello Stramacci infine è il primo ballerino e in alcuni numeri da solista sa sfoderare la sua classe artistica. Tra i momenti più felici e suggestivi dello show di Liana che spazia su figurazioni e passi svariatissimi raccoglie molti applausi la fantasia ispirata al folclore napoletano per l'originalità di questa creazione coreografica e per il gusto interpretativo che Liana e i suoi «boys» sanno sfoggiare.*

**Fulvio Marion**

L'APPUNTAMENTO ESTIVO E' ALLA SEDICESIMA EDIZIONE

# Festival di fantascienza: tredici le nazioni al «via»

## L'inizio sabato al Castello - Ricche iniziative collaterali

*(Fa. P.)* Nove lungometraggi a soggetto, dodici tra medio e cortometraggi, un convegno di tre giorni su «Il futuro dell'energia» visto sotto l'angolatura scientifica e fantascientifica, una retrospettiva organizzata dalla Cappella Underground e dedicata ai «serial», i film a episodi realizzati negli Usa dall'epoca del muto fino all'inizio degli anni Cinquanta. Questi alcuni dati qualificanti del sedicesimo Festival triestino della fantascienza che tra quattro giorni, sabato 8 luglio, prenderà il via dal Castello di San Giusto.

Difficile, al solito, fare previsioni, tanto varia per tematica e ispirazioni è la materia raccolta nel carniere degli organizzatori. A una prima occhiata del calendario — che pubblicheremo nei prossimi giorni — balza all'occhi il numero non eccessivo di pellicole distribuite negli otto giorni del Festival competitivo. Segno di maggior selezione o di relativa povertà del mercato? Comunque sia il fatto ci sembra positivo nel senso di una maggiore qualificazione della rassegna, che tuttavia non va a detrimento del numero dei Paesi partecipanti (tredici), tra i quali spicca la presenza per la prima volta di Israele.

Se poi si vuole per forza andare a cercare un tema di fondo di questo Festival, allora potremmo identificarlo nella visita sempre più frequente, quaggiù sul pianeta Terra, degli alieni che un tempo l'uomo andava invece a cercare su altri mondi. Segno che il revival degli Ufo e degli «incontri ravvicinati» ha lasciato il suo segno anche sugli schermi cinematografici. Parecchie sono infatti le pellicole in cui gli extraterrestri la fanno da padroni.

A cominciare dall'americano «La fine del mondo» della serata inaugurale (con un Christopher Lee che à smesso i panni di Dracula e una Sue Lyon incredibilmente ripescata dai tempi del kubrickiano «Lolita»). Qui gli alieni arrivano sul pianeta Terra sotto mentite spoglie: tema busato, ma le variazioni possibili sono pressoché infinite. L'altro lungometraggio americano, «Laserblast», tratta invece di un pericoloso regalo lasciatoci da un Ufo, mentre gli inglesi «Preda» (lungometraggio) e «Alternateiva 3» (mediometraggio) vedono gli alieni in termini addirittura di cannibalismo galattico e di invasione televisiva. E anche il mediometraggio israeliano «Permesso di sbarco» è ancora fantascienza extraterrestre.

Non sarà assente il circuito dei film d'animazione. Si dice assai bene del cartoon italiano d'apertura «Dedalo», firmato da Manfredo Manfredi, nonché — in chiave ovviamente diversa — del lungometraggio a cartoni animati giapponese «Incrociatore spaziale Yamato», che verrà proiettato la seconda serata.

Per gli appassionati del cinema con sfumature orrorifiche e di suspense, segnaliamo l'americano «Il castello dei dannati», il polacco «Occhi magici» e il francese «Foto ricordo», impastato di fantamedicina. Per quelli della storia fantastica disinpegnata, l'onnipresente cecoslovacco Vorlicek della serata finale: «Se prendessimo degli spinaci». Un riferimento a Popeye, alias Bracciodiferro?

Ma la fantascienza non dimentica mai i propri padri fondatori. Negli anni scorsi si sono rievocati a Trieste i quarant'anni della morte di H.P. Lovecraft, i venticinque anni di fantascienza in Italia, i cinquant'anni passati dalle prime riviste americane di Hugo Gernsback. Stavolta era ovviamente d'obbligo l'omaggio a Giulio Verne, in occasione dei 150 anni trascorsi dalla sua nascita. Sabato pomeriggio, nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del Popolo, una mostra rievocherà l'ancora godibilissimo sapore delle sue avventure fantastiche e scientifiche.

## «La donna perduta» stasera al Rossetti

**Torna questa sera alle 21 al politeama Rossetti l'operetta di Giuseppe Pietri «La donna perduta». Ne saranno interpreti gli applauditi nelle precedenti repliche: fra essi Daniela Mazzucato, Aurora Banfi, Sandro Massimini, Antonio Bevacqua.**

**Dirige il maestro Dario Indrigo per la regia di Gino Landi. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi. Corpo di ballo del Festival. Prosegue presso la biglietteria centrale di galleria Protti 2 (tel. 68311) la vendita dei biglietti per i posti disponibili per gli spettacoli di oggi, sabato e domenica.**

## Vaccino antirabbico

In esecuzione alle disposizioni vigenti nel Paese e al decreto del veterinario provinciale con il quale si è resa obbligatoria la vaccinazione antirabbica preinfezione dei cani di età superiore a 3 mesi esistenti in tutto il territorio della provincia, il sindaco di Sgonico avverte gli abitanti del comune che le vaccinazioni verranno eseguite gratuitamente presso il municipio fino al 29 luglio, ogni lunedì dalle 17 alle 18 e ogni sabato dalle 10 alle 12.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRESENTATO DAL GRUPPO «DEL QUERCIOTTO NERO» DI AVIGNONE

## Il «Virgilio» di Gelas al Festival di Spoleto

### Un mondo guitto, fantasioso, romantico, anarchico, irridente, libero

SPOLETO — In prima mondiale, ieri sera l'ultima produzione di Gérard Gelas e del suo gruppo «Le theatre du chene noir» che, dopo il debutto spoletino, sarà presentata ad Avignone, sede abituale del complesso. E' stato lo stesso regista-autore a scegliere come sede della rappresentazione dello spettacolo — «Virgilio, l'exil et la nuit sont blues» — il cortile del seminario per le caratteristiche ambientali «perfettamente rispondenti allo spirito poetico del lavoro».

Vale la pena di chiarire che la denominazione del gruppo «Chene noir» non significa cane nero o catena nera, ma più semplicemente nero querciotto: un leccio mediterraneo che in Provenza viene anche chiamato «vert», mentre «noir» è stato aggiunto in omaggio alle «Forces noires» di Antonin Artaud, il gruppo di Gelas è nato nel 1966. ma esplose nel pieno 1968. Allora, Gelas era una specie di perseguitato; ora la sua teatrografia è ricca di 14 titoli e la sua produzione è stata presentata a Parigi, al «Beaubourg» ed all'estero.

Degli antichi compagni del 1968 molti sono andati smarrendosi per strada. Soltanto lui è rimasto fedele e coerente a se stesso: non è mai diventato un poeta di regime, gollista o giscardiano; Gelas è infatti un asceta, e questo potrebbe spiegare il suo successo in una società culturale che esige gli asceti; ma rifuge, nello stesso tempo, il successo, e questo spiega i consensi tributatigli da una società culturale che ama chi il successo rifugge. Ma l'affermazione di Gelas è rimasta pur sempre marginale: applaudito, ma con riserve; osannato dai critici più attenti, ma mai consacrato dalle onorificenze commendatizie. E' arrivato a Parigi, ha recitato al «Beaubourg». Dopo di allora più di cento rappresentazioni in Francia e all'estero con più di sessantamila spettatori.

Il nuovo spettacolo che ha presentato a Spoleto si può definire un'opera cantata e danzata in cui nulla si svolge secondo le forme tradizionali, e l'orchestra non si trova più nella solita buca, ma al centro del palcoscenico, come un elemento costante della scena stessa.

«Virgilio» è un uomo di 60 anni che ha lasciato il villaggio natale in Toscana per diventare «viaggiatore» emigrante e da ogni tappa del suo esilio, lieve come un soffio, una poesia. Virgilio è un affabulatore, un personaggio che racconta a chi gli sta intorno, familiari e no, i suoi incontri nelle diverse tappe. Sui personaggi che hanno avuto o che avranno un'incidenza su di lui: Anna, una bambina andata via dal villaggio natale 50 anni prima per approdare a Parigi, città-metropoli dove anche Virgilio concluderà il suo viaggio.

All'origine del gruppo «Du chene noir» c'è certamente l'esperienza del Living, ma c'è anche il solco di Artaud e se si dovesse etichettare questa compagnia, probabilmente bisognerebbe parlare di post-avanguardia. Tuttavia, non c'è dubbio, questo teatro è diverso, giovane, ascetico, ma è anche ribaldo questo teatro che è a volte di gesti, a volte di parole, la cui regola è di non averne, accontentandosi di esistere in tanti luoghi scomodi e affascinanti, che non sono templi o templetti accademici, ma semplicemente luoghi, magari tendoni da circo, o cortili contornati da antichi colonnati come appunto quello del seminario di Spoleto.

La citazione più frequente a proposito di Gelas, è il circo: un mondo guitto fantasioso, romantico, anarchico, acrobatico, irridente, libero; e la teatralità è nello spirito e nello spazio della pista.

Lo spettacolo era stato presentato nel pomeriggio, nel corso di una conferenza-stampa, da Romolo Valli e da Gelas e dalla sua esposizione tutto era sembrato più bello e più teatrale che non nella realizzazione.

Era presente anche Mario Missiroli, che ha presentato brevemente la sua «Duchessa d'Amalfi», che andrà in scena nei prossimi giorni: spettacolo prodotto dallo Stabile di Torino.

R. d. S.

**Delusione** — Erano quasi più gli esecutori — tra orchestra e coro — che gli spettatori (i paganti erano 170) per l'inaugurazione della stagione sinfonica estiva dell'Accademia di Santa Cecilia, svoltasi al chiuso, nell'Auditorium di via della Conciliazione, anziché nella tradizionale sede estiva della Basilica di Massenzio. L'inaugurazione era affidata a un prestigioso direttore sovietico, Gennadij Rojdestwenski.

### Il concorso di canto «Beniamino Gigli»

**MACERATA — Si sono concluse le audizioni dei concorrenti al XVI Concorso Internazionale di canto «B. Gigli» indetto dall'Arena Sferisterio di Macerata.**

**La commissione formata da Ettore Gracis (Italia), Yoshiyuki Nagatake (Giappone), Elena Prostakova (URSS), William Weaver (USA), Giuseppe Pugliese (Italia) presidente, Beppe De Tomasi (Italia) segretario, ha dichiarato vincitori Alaimo Simone (Italia) e Boo Yung-Hee (Corea) primi premi ex-aequo, Padovan Ella (Italia) terzo premio.**

**Finalisti in ordine alfabetico sono risultati De Simone Bruno, Mantese Maria Cristina, Marini Enrico, Okayama Hiroyuki, Sovilla Fiorella. Tutti i concorrenti parteciperanno al Concerto sinfonico vocale che si svolgerà all'Arena Sferisterico il 25 luglio in occasione della XIV Stagione lirica.**

## Video

## Padri e figli

### Rete 1

«Paesaggio segreto» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — S'intitola «Pecora nera» la prima puntata dello sceneggiato tratto da un romanzo di Joseph R. Kipling «Paesaggio segreto». La trama: Il piccolo Punch e la sorella sono costretti ad abbandonare l'India, dove vivono i genitori inglesi, per iniziare gli studi. Una volta giunti in Inghilterra presso una coppia di ottusi istruttori, i due fratellini si scontrano con un metodo di vivere e con una mentalità che non comprendono. Anche il loro carattere rischia di cambiare e non certo in meglio. La fortuita e fortunata visita di un amico dei genitori sarà provvidenziale.

* * *

«Padri e figli» (Rete 1 - ore 21.35 - colore) — L'ospite di questa sera del programma di Federica Taddei e Claudia Aloisi è Ugo Gregoretti, regista televisivo («Controfagotto», «Il circolo Pick-wick», «Le uova fatate») e cinematografico («Omicron», «I nuovi angeli»). Gregoretti, si presenta insieme ai suoi figli Orsetta, Filippo, Gianlorenzo e Lucio con i quali egli dice di avere un rapporto denso di affetto e «non ideologizzato».

* * *

«Mercoledì sport» (Rete 1 - ore 22.05) — Appuntamento settimanale con lo sport per una serie di telecronache dall'Italia e dall'estero.

## Il Premio «Strega»

### Rete 2

*«Colombo: Il filo del delitto» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — La trama del telefilm è la seguente: L'attore Peter Falk, che dà vita al personaggio dell'investigatore italo-americano, si interessa questa volta ai casi di un cardiologo, Hiedeman, il quale è colto da infarto. Lo opera un suo giovane e ambizioso collega, Mayfield. L'intervento sembra riuscito ma l'infermiera Sharon, che si trovava in sala operatoria, ha dei sospetti e ne parla con il tenente Colombo. La giovane è, in seguito, uccisa misteriosamente e il poliziotto deve sbrogliare la matassa. Questa nuova serie poliziesca accompagnerà i telespettatori per tutta l'estate.*

* * *

*«Ciao coppia» (Rete 2 - ore 22 - colore) — Il programma di Aldo Forbice, giunto alla sua seconda puntata, presenta questa sera materiale filmato con storie di coppie e testimonianze di gruppo sulle esperienze del rapporto a due. L'attenzione è particolarmente centrata sulla condizione della donna nel Sud e, in generale, sugli stereotipi uomo-donna.*

* * *

*«Premio Strega» (Rete 2 - ore 22.50) — Va in onda dal Ninfeo di Villa Giulia la serata finale del premio letterario «Strega». finalisti della «cinquina»: Ferdinando Camone, Carmelo Samona, Alberto Vigevani; Giorgio Montefoschi e Giuseppe Bonura.*

**Roma: Ugo Gregoretti (nella foto) sarà ospite questa sera del programma «Padri e figli» in onda sulla rete uno. Con il regista saranno presenti anche i suoi quattro figli** (Ansa)

### In disco la voce di Leone Tolstoj

MOSCA — *La casa discografica sovietica «Melodija» ha inciso, in occasione del 150.o anniversario della nascita di Leone Tolstoj, una serie di nuovi rarissimi dischi. Un vecchio fonografo registrò a suo tempo la voce del grande scrittore: queste registrazioni, conservate e adesso restaurate, vengono diffuse in un disco di grosso formato dal titolo «Parla Leone Tolstoj».*

*In una facciata troviamo le lettere del romanziere agli amici e conoscenti. Nell'altra si sente la voce dello scrittore che legge articoli, racconti e lettere da lui composti.*

## Aspiranti miss

**Città del Messico — Tre aspiranti al titolo di Miss Universo. Da sinistra, Doris Anwander (Miss Austria). Marietta Koundouraki (Miss Grecia) e Sylvia Vonarx (Miss Svizzera).**

DICHIARAZIONI DI CARLO RIPA DI MEANA, PRESIDENTE DELLA BIENNALE

## Il cinema a Venezia deve riprendere quota

### Nessun autore vuol correre il rischio di non essere segnalato

ROMA — Il presidente della Biennale di Venezia, Carlo Ripa di Meana, in un articolo che verrà pubblicato sul prossimo numero di «Prospettive nel mondo» afferma che si «pone il problema di un rilancio, con una forte assunzione di responsabilità culturale del "settore cinema": si tratta in sostanza di riportare il cinema a Venezia ad un livello non di sola cineteca o di ideologia cinematografica.

«Se infatti si continua a fare delle rassegne aventi carattere puramente espositivo — scrive Ripa di Meana — si constaterà che le opere veramente importanti non passeranno né emergeranno da Venezia. La realtà è semplice: nessun autore vuol correre il rischio di non essere segnalato. Quella sorta di condizione egalitaria che in qualche modo abbiamo ereditato dalla "contestazione", si è rivelata una specie di scivolo che ha portato la biennale verso condizioni di terza fila».

L'esperienza del quadriennio di presidenza porta Ripa di Meana a concludere che è necessario un maggiore collegamento internazionale della biennale, soprattutto con il parlamento europeo, anche al «fine di ottenere il riconoscimento di un suo destino non soltanto italiano. Si avrebbero in tal caso positivi riflessi di ordine finanziario, si conseguirebbe il fine della provincializzazione dell'istituto e si raggiungerebbe lo scopo di ampliare la proposta culturale, liberando così la biennale da quella morsa, composta da limitazioni di vario tipo, che le fa perdere progressivamente quota».

### Presentata a Roma commedia di Barendson

ROMA — Un giocatore di calcio, un tifoso, un giornalista e la presidentessa di un club sportivo oltre alla madre e alla donna di un calciatore sono i protagonisti di «Slow - Motion», la commedia che Maurizio Barendson ha scritto proprio pochi mesi prima della sua morte.

La commedia è stata pubblicata dalla «Trevi - Editore» nella collana di testi teatrali «Teatro vivo» diretta da Leonardo Bragaglia, e che comprende una serie di opere teatrali pronte per la rappresentazione.

«Slow - Motion» è stata presentata oggi alla stampa, ai critici e al mondo dello spettacolo dall'attore Mario Scaccia che ne ha letto alcuni brani.

### Per Stanley Donen esordio in fantascienza

LONDRA — Il regista americano Stanley Donen, che ha legato il suo nome ai più bei titoli della commedia musicale degli anni Cinquanta («Cantando sotto la pioggia», ecc.) esordirà in un campo fino adesso sconosciuto per lui: al fantascienza. Donen infatti produrrà in collaborazione con Martin Starger «Saturn 3», che verrà diretto da John Barry (Oscar alla miglior scenografia per «Guerre stellari»).

L'interprete principale sarà Farrah Fawcett-Majors, un nome molto popolare alla Tv americana grazie allo sceneggiato fantascientifico a puntate «The bionic woman».

UNA NUOVA RUBRICA SU RADIOUNO

## «E... state con noi»

### In programma anche puntate «triestine»

Lunedì scorso ha preso il via su Radiouno una nuova rubrica giornaliera dal titolo «E... state con oi». La trasmissione, che inizia alle 15 e si protrae fino alle 16.40, è stata affidata per le giornate di lunedì e sabato a Furio Bordon e sarà realizzata sempre in diretta dalle sede regionale Rai di Trieste.

Negli altri giorni della settimana il programma sarà guidato da Giuliana Longari e da Adolfo Moriconi.

Molti gli appuntamenti previsti nelle puntate triestine: itinerari turistici e non, mestieri fuori schema, sport di ieri e di oggi, psicologia, il galateo attraverso i secoli, curiosità ed epistolari dei grandi autori della musica classica e un breve sceneggiato scritto da Furio Bordon.

Sono state invitate a collaborare molte personalità della cultura e dello sport: Giuseppe Maffioli, Nereo Rocco, Stanislao Nievo, Severino Zannerini, padre Davide Maria Turoldo, Stelio Crise e altri ancora.

L'équipe triestina di «E... state con noi» è costituita dalla Compagnia di Prosa della Rai, dal giornalista Tito Manlio Altomare e da Marisandra Calacione, che avrà anche il compito di presentare i dischi scelti da Giancarlo Deganutti. La realizzazione è affidata al regista Ruggero Winter.

### Nuova versione dei «Miserabili»

LONDRA — Una nuova versione cinematografica del famoso romanzo di Victor Hugo «I miserabili» verrà realizzato dalla Itc entertainment britannica.

Il film verrà diretto da Glenn Jordan e interpretato da Richard Jordan, Anthony Perkins, Claude Dauphin, Sir John Gielgud e Cyril Cusak. Il produttore sarà Norman Rosemon e gli esterni si gireranno a Dordogne, nella Francia.

«I miserabili» è stato portato sugli schermi quattro volte negli Stati Uniti (nel 1913, nel 1918 da Frank Lloyd, nel 1935 da Richard Boleslawsky e nel 1951 da Lewis Milestone) e due in Italia (nel 1947 da Riccardo Freda e nel 1957, in una coproduzione con la Francia, da Jean Paul Le Chanois) e due in Francia (la versione più nota è di Raymond Bernard nel 1933).

Si sono cimentati nei panni dei personaggi creati da Victor Hugo attori come Gino Cervi, Harry Baur, Jean Gabin, Fredric March e Michael Rennie (come Jean Valiean) e Charles Vanel, Charles Laughton, Robert Newton e Barnard Blier (come il commissario Javert).

*COLLOQUI SUL CINEMA A BRUXELLES*

## Lo «schermo» europeo

BRUXELLES — Anche il cinema pensa all'integrazione europea e cerca di risolvere i suoi gravi problemi con una razionalizzazione degli sforzi. In questo senso i rappresentanti delle categorie economiche del cinema europeo sono stati ricevuti a Bruxelles da Etienne Davignon, membro della commissione della Cee.

E' la prima volta che i rappresentanti dei quattro settori che raggruppano tutto il cinema europeo (Dimitri Balachoff per il Cicce, Hugh Orr per l'Uiec, Joaquim Augusti per la Fiad e Rosetti per la Feitc) partecipavano assieme ad un incontro con gli organi comunitari.

Il colloquio ha toccato tutti i principali problemi che interessano attualmente l'attività cinematografica e in particolare: il regime fiscale degli spettacoli e l'armonizzazione dell'aliquota Iva; la concorrenza del cinema americano; i rapporti con la televisione; i progetti di codistribuzione europea sui quali si fa ampio affidamento per superare la crisi produttiva; l'estensione all'area comunitaria del sistema dei pubblici registri cinematografici; la promozione e l'esportazione dei film europei; l'armonizzazione delle leggi e degli oneri sociali.

Il commissario Davignon ha esposto le grandi linee della politica industriale della Cee.

### Nando Orfei nell'«Ingorgo»

ROMA — Il domatore Nando Orfei parteciperà come attore al film «L'ingorgo», di Comencini, che si gira in questi giorni a Cinecittà con Marcello Mastroianni, Stefania Sandrelli, Michel Piccoli, Annie Girardot e Angela Molina. Nando Orfei, non nuovo all'esperienza di attore era comparso l'ultima volta sugli schermi con «Amarcord» di Federico Fellini. Dopo questa nuova parentesi cinematografica riprenderà la tournee con il suo circo delle «amazzoni» sulla riviera laziale e in Versilia.



## TEATRI E CINEMA



**PARCO DI MIRAMARE.** Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 21.30: «Maximilian of Mexico emperor's tragedy», in inglese; ore 22.45: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Trasporto con motobarca, dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) e da Miramare (ore 22.45 e 0.05).
**POLITEAMA ROSSETTI.** Festival dell'Operetta 1978 — Oggi alle ore 21 terza de «La donna perduta» di G. Pietri — Sabato alle ore 21 quarta. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel 68311).

**CIRCO.** Circorama ORFEI di Liana e Rinaldo. Trieste, piazzale Palazzetto dello sport. Tel. 796296. Strepitoso successo — Ogni giorno sino al 12 luglio 2 spettacoli: ore 17.30 circo al 100%; ore 21.45 circo più Music Hall con Liana Orfei e i suoi ballerini — Prenotazioni alla cassa del Circo e presso la Biglietteria Centrale, Galleria Protti (tel. 68311).

**ARISTON** - I.N.C. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

**EDEN.** 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Prostitution». Technicolor. V.m. 18.
**EXCELSIOR.** Chiusura estiva.
**FENICE.** 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Bermude: La fossa Maledetta» con A. Garcia, J. Agren e A. Kennedy.
**FILODRAMMATICO.** 16: «Rivelazioni erotiche di una governante». Severamente v.m. 18. Domani: «Porno Hotel. l'albergo degli stalloni».
**MIGNON.** 16.30 ultima 22.15. Dopo «Frankenstein junior» un altro capolavoro comico: «Dracula padre e figlio» con Christopher Lee. 2 ore di risate alla Mel Brooks. Ult. giorno
**GRATTACIELO.** 16.30, ultima 22.15. C. Cassinelli, M. Balsam, Barbara Bouchet interpretano stupendamente una storia violenta nella quale domina il desiderio della più spietata vendetta: «Diamanti sporchi di sangue». Techn. V.m. 18 a.
**NAZIONALE.** 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Battaglie negli spazi stellari» con John Richardson e Yanti Somer.
**RITZ.** 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I padroni della città» con Jack Palance, Edmund Purdom. Technicolor. V.m. 14 anni.

**AURORA.** 16.30. L. Gemser piccantissima interprete del technicolor: «Emanuelle, perché violenza alle donne?» con K. Schubert e I. Rassimov. Rigorosamente vietato minori di 18 a.
**CAPITOL.** 16: Può la mente umana prevedere o provocare tragedie e catastrofi? Al limite della realtà uno dei più emozionanti film della corrente stagione: «Il tocco della medusa» con R. Burton, L. Ventura e L. Remick. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
**CRISTALLO.** Chiuso per ferie dal 3 al 14 luglio.

**MODERNO.** 16, 18.40, 21.30. Il secondo film della rassegna «Per voi ragazzi»: «La grande corsa» con J. Lemmon e T. Curtis. Technicolor. Domani: «Il colosso di Rodi».
**VITTORIO VENETO.** Ferie.

**ABBAZIA.** 16.30: «Diario intimo di un garzone di macelleria» con C. Matthews, A. Leventon ed E. Bergman. Le avventure sessuali di un giovane travolto dalle brame e dall'erotismo di donne spregiudicate. Techn. V.m. 18 anni.
**ALCIONE** (telefono 796162). 16.30. Il più drammatico, avvincente, classico western americano: «Io sono la legge» con Burt Lancaster, Robert Ryan, Lee J. Cobb. Technicolor non vietato.
**ASTRA.** 17.: «I figli del capitano Grant». Un technicolor di Walt Disney, dal romanzo di G. Verne con M. Chevalier, H. Mills e G. Sanders. Adatto per ragazzi.
**IDEALE.** Chiuso per ferie.
**LUMIERE.** Chiusura estiva.
**RADIO.** 16.30: «Il profeta del goal». Un film per gli amanti del calcio con Mazzola, Chinaglia, Zoff, Rivera, Bulgarelli, Facchetti, Juliano, Prati. Colori.

ESTIVI

**ARENA ARISTON.** 21.30. In caso di maltempo proiezione in sala. — Solo oggi: «Un tocco di classe». Una straordinaria commedia di Melvin Frank con due grandissimi interpreti Glenda Jackson e George Segal. Colore. Per tutti.
**EX SOCI.** 21.15: «Kakkientruppen». Due ore di continue risate con tanten attoren comiken. Koloren.
**GIARDINO PUBBLICO.** 21.15: «La strana coppia». Un film meravigliosamente comico con Jack Lemmon e Walter Matthau. Colori.
**VALMAURA.** 21.15: «La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo». Il film delle grandi avventure con Richard Harris. Colori.

**Riduzioni ENAL:** Ariston, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Moderno, Nazionale. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

**UDINE**

**ARISTON.** 16: «Pantera Rosa show».
**CAPITOL.** 16: «Appuntamento con l'oro».
**CENTRALE.** 16: «Betsy». V.m. 14.
**CRISTALLO.** 16: «Sexy hotel: l'albergo degli stalloni». V.m. 18 anni.
**ODEON.** 16: «La settima donna». V. m. 18 anni.
**PUCCINI.** 16: «Flauto magico».
**DIANA.** 17: «Arancia meccanica». V. minori 18 anni.

**GORIZIA**

**MODERNISSIMO.** I.N.C. Chiuso per ferie fino al 31 luglio.
**CORSO.** Chiuso per ferie fino al 14 luglio.
**VERDI.** 17.15 - 22: «Dogs» con D. McCallum e S. McCabe. Colori. V.m. 14 anni.
**VITTORIA.** 17 - 22: «Ginger, il simbolo del sesso con licenza... d'amare» con C. Caffaro e T. Brown. Colori. V.m. 18 anni.

**MONFALCONE**

**EXCELSIOR.** 18: «Scorpio» con Alain Delon e Burt Lancaster. Colori.
**PRINCIPE.** Chiuso.

**PORDENONE**

**VERDI.** Chiuso per ferie.
**CAPITOL.** Chiuso per ferie.
**CRISTALLO.** «Rapporto a tre». V.m. 18 anni.
**SUPERCINEMA.** «Due passi dall'inferno». Drammatico.

**GRADO**

**ARENA.** 21.30: «Cheyenne» con L. Erikson, W. Strode. Colori.
**CRISTALLO.** 20.30: «Guerre stellari» con Mark Hamill, Carrie Fisher. Technicolor.
**PARCO DELLE ROSE.** 21.30: «Bilitis» con P. D'Arbanville. Technicolor. V.m. 14 anni.

**CERVIGNANO**

**NUOVO.** «Il fantabus».

**RONCHI**

**RIO.** «Il vizio ha le calze nere».

**CASARSA**

**ROMA.** «La polizia è sconfitta».

**CORDENONS**

**RITZ.** «Peccatori di provincia», con Renzo Montagnani e Femi Benussi. V.m. 18 anni.

**SACILE**

**NUOVO.** Chiuso per ferie.
**ZANCANARO.** «Nick mano fredda» con Paul Newman.



## I programmi RAI-TV

### RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Risveglio musicale; 6.15: Stanotte stamane; 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Come amavamo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: L'eroe sul sofà: «Superman»; 16.40: Trentatregiri; 17.05: Cromwell; 17.15: Globetrotter; 17.55: I viaggi impossibili; 18.30: Alberto Sordi racconta; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Un'invezione chiamata disco; 19.50: Audiodrammi d'amore; 20.30: Discretamente una sera d'estate; 21.05: Chiamata generale; 21.35: Le vedettes; 21.55: Tradizioni musicali dell'Asia; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da.

### RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio e un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Il sì e il no; 9.32: Cabaret di Durbridge (6); 10: GR2 estate; 10.12: Incontri ravvicinati di Sala F; 11.32: Carta d'identitalia; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Quando si mangia non si parla; 13.40: Citarsi addosso 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Spazio X; 19.50: Il convegno dei cinque; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare.

### RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per otto; 14: Il mio Monteverdi; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La coralità in Mendelssohn; 17.30: Spazio tre; 21: Ventunesimo luglio musicale a Capodimonte; 22.15: Libri novità; 22.30: Appuntamento con la scienza; 21: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

### RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Ascoltare teatro - Le realtà teatrali nella regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais - Trasmissione in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

**Programma per gli italiani in Istria:**

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

**Programma in lingua slovena:**

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Folclore dei popoli slavi; 9.30: Le più belle poesie d'amore; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: Oggi ascoltiamo; 11: Fatti e persone; 11.35: Il disco del giorno; 12: Buon riso fa buon sangue - umorismo di ieri e di oggi; 13.15: I nostri cori; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: Giovani in vacanza; 14.20: Buon pomeriggio con voi; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Le orchestre della Rai: l'orchestra Sinfonica di Roma; 17.35: Panorama musicale; 18.05: «Il regno di Suter», radioscena di Aleksander Marodic. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Stanislava Kopitar; 18.30: Per gli appassionati della lirica.

### Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Emmeelle; 9: E' con noi; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: E' con noi: 10.45: Festival bar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi: 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: L'autogestore; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Cori italiani; 14: Leggiamo insieme; 14.15: Canta Robert Young; 14.30: Notiziario; 14.32: Relax in musica; 14.45: Marcarecords: 15: Le composizioni del giapponese Masao Koga con l'orchestra Percy Faith; 15.15: E' con noi: 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: La vera Romagna; 16: Lettera da; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz: 21.30: L'ospite del mercoledì: 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

### TV RETE 1

*13.00 «Nella misura in cui» - Rubrica sulla lingua italiana d'oggi, ultima punt.: «L'uomo tecnologico».*
*13.25 Che tempo fa.*
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻*
*18.15 «Piccola ribalta» - Rassegna dei vincitori del Concorso Enal, conducono L. Trotter e D. Piombi.*
*19.20 Zorro: «Presagio di sventura», con Guy Williams.*
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻*
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 Paesaggio segreto: «Pecora nera», telefilm. ✻*
*21.35 «Padri e figli», a cura di F. Taddei e C. Aloisi. ✻*
*22.05 «Mercoledì sport», dall'Italia e dall'estero. **
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻*
*— Che tempo fa.*

### TV RETE 2

*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.15 «Vedo, sento, parlo» - Rubrica di libri (replica).*

**Tv 2 ragazzi**

*18.15 «Ante, ragazzo lappone», telefilm. ✻*
*18.40 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✻*
*19.00 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*
*19.15 «Tarzan, il signore della giungla», cart. anim. ✻*
*— Previsioni del tempo. ✻*
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 Peter Falk in: «Colombo» - «Il filo del delitto». ✻*
*22.00 «Ciao coppia», un programma di Aldo Forbice. ✻*
*22.50 «Premio Strega», telecronaca diretta. ✻*
*— Tg2 - Stanotte * — 9.o Giro ciclistico d'Italia dilettanti, 8.a tappa: Severo-Quistello (sintesi).*

*✻ Programmi a colori * Parzialmente a colori*

### TV Svizzera

15: In Eurovisione da Londra: Tennis: Torneo di Wimbledon - Ciclismo: Tour de France: Maze - Poitiers; 19.15: Per i più piccoli: mungendo le mucche; 19.20: Per i bambini: Bamse, l'orso più forte del mondo - La casa; 19.45: Per i ragazzi: I rivali - Leggende ticinesi; 20.10: Telegiornale; 20.45: Note popolari della Svizzera italiana: 20.55: La vipera aspis; 21.30: Telegiornale; 21.45: La qualità dell'avvenire; 22.40: C'è chi bestemmia e c'è chi piange - Telefilm della serie «Virginiano»; 23.55: Cronache del Gran Consiglio ticinese; 24: Ciclismo: Tour de France; 0.10: Telegiornale.

### TV Capodistria

21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «La sua giornata di gloria», film drammatico; 22.55: L'uomo dell'Orinoco, documentario.

### TV Lubiana

18.25: Orizzonti; 18.40: TV dei ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Lo scambio», serie TV, 3.a parte; 21.55: Il grande teatro di Mossa, opera; 22.55: Telegiornale; 23.10: Melodie dell'Istria e del Quarnero.

### TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario TV; 19.15: TV dei ragazzi; 19.45: Solisto; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Il cambio» serie drammatica; 22.20: Telegiornale.

# IL TENENTE DEL DIAVOLO

## Romanzo di MARIA FAGYAS



III

Dall'anticamera giunse rumore di passi e di voci. Erano arrivati contemporaneamente il giudice militare capitano Kunze e il dottor Ruppert, medico reggimentale. Mentre il capitano Kunze attendeva nello studio, il dottor Ruppert, un uomo magro, nervoso, che portava gli occhiali a stringinaso e aveva l'espressione di un roditore costantemente all'erta, esaminava il cadavere. Ruppert aveva concesso al dottor Bruck una rapida stretta di mano, dopodiché l'aveva palesamente ignorato.

«Temo che dovremo attendere i risultati dell'autopsia prima di emettere un giudizio circa la causa del decesso» proclamò infine il medico reggimentale. «Può essersi trattato di un attacco epilettico, di un colpo apoplettico, di un embolo, di un infarto, di avvelenamento da cibi... di qualsiasi cosa, insomma».

Alle sue spalle si levò la voce debole, stanca, del dottor Bruck. «Storie, caro dottore! Si è trattato di un bell'avvelenamento da cianuro».

Volgendosi di scatto, il dottor Ruppert fissò severamente il sanitario civile. «Non tiriamo conclusioni affrettate!».

«Si è trattato di avvelenamento da cianuro» ripeté il dottor Bruck, e nella sua voce, per quanto sommessa, s'avvertivano convinzione e autorità.

«Vuol dire che si è suicidato?» chiese Ruppert.

«Questo non spetta a me deciderlo».

Il capitano Kunze assisteva allo scambio di battute con la fronte leggermente aggrottata. Era un uomo snello, col volto di un Amleto che, riuscito a sopravvivere alla lama avvelenata, fosse ormai giunto alla mezza età. Le parole «suicidio» e «cianuro» lo inquietavano. Sapeva benissimo che l'esercito avrebbe preferito un colpo apoplettico, un attacco cardiaco. Se un ufficiale — soprattutto uno dello Stato Maggiore — voleva farla finita, ci si aspettava da lui che si facesse saltare le cervella, lasciando ai civili metodi volgari quali la candeggina, il veleno da topi, il rasoio, il salto da una finestra, il buttarsi sotto un treno.

«La ringrazio, dottore, per la sua solerzia». Tese la mano al dottor Bruck. «Per quanto riguarda il suo onorario, provvederà l'Amministrazione militare».

«Non è necessario». Il vecchio medico scosse il capo. «Non ho avuto l'onore di conoscere il capitano Mader... voglio dire, quand'era in vita. Ciò non toglie che fossimo vicini, e considero mio dovere essere a disposizione di un vicino quando ha bisogno di me. Peccato solo che non abbia potuto far qualcosa di più per lui».

Un poliziotto annunciò che l'ambulanza era arrivata. Coperto da capo a piedi con una pesante coperta, il cadavere di Richard Mader fu caricato su una barella e portato all'obitorio dell'Ospedale militare, dove si sarebbe eseguita l'autopsia. Il capitano Kunze diede ordine all'ispettore Horn di mettersi in contatto col Capo della polizia, Brezovsky, e con l'ispettore capo dottor Weinberger, incaricato dei rapporti con il Controspionaggio, facendo a entrambi rapporto dettagliato. Quanto a Boka, ricevette l'ordine di ritirarsi in cucina e di restarvi in attesa di ulteriori istruzioni.

«Adesso che siamo "entre nous", disse il capitano Kunze al dottor Ruppert quando i poliziotti si furono tolti di mezzo «considero mio dovere informarla che Mader non si è affatto suicidato». Prese la lettera a Ingrid Fiala rimasta incompiuta. «Mader la stava scrivendo quando si è sentito male, e non mi sembra affatto un messaggio di addio. Quel poveretto stava facendo progetti per il futuro. Inoltre, un uomo che abbia appena inghiottito o sia sul punto di inghiottire una dose di veleno letale, non scrive di sicuro alla sua ragazza di cose come la carta da parati e il concerto di Lilli Lehmann. Nossignore, che ci piaccia o no questo non è un caso di suicidio».

Il dottor Ruppert si aggiustò il "pince-nez".

«Può essersi trattato di un incidente» osservò. «Perché no? Ammettiamo che uno cerchi un'aspirina, e prenda invece il flacone sbagliato e inghiotta del veleno da topi. E poi, questa ipotesi del veleno non mi convince del tutto. Non dubito che un medico generico come il dottor Bruck, con la sua limitata esperienza, sia in grado di diagnosticare un'angina o un'appendicite, ma stabilire che un individuo è morto avvelenato... No, caro capitano, per questo occorre qualcosa di più che non una semplice occhiata al cadavere. Suggerisco pertanto di attendere i risultati dell'autopsia e comportarsi di conseguenza».

Il capitano Kunze non rispose. Non era la prima volta che vedeva il dottor Ruppert in azione e lo riteneva non solo un medico da quattro soldi, ma anche un imbecille gonfio di boria. E lì, nel luogo che era stato il teatro dell'orrore, dove ancora s'avvertiva il puzzo della morte violenta e s'aveva ancora negli occhi la visione del giovane capitano crepato così malamente, Kunze si rendeva più che mai conto della piccineria di Ruppert e si sentiva irritato per il modo con cui quésti aveva trattato il dottor Bruck, quel bonario vecchio gufo, così ebreo e così saggio. Senza contare che il caso lo angosciava e s'augurava con tutto il cuore che non fosse assegnato proprio a lui.

Anna e Friedrich Gabriel abitavano al quarto piano di una vecchia casa senza ascensore, dietro il Burgtheater. Salire la scala stretta e ripida con i suoi gradini consunti era quasi altrettanto faticoso che scalare una cima alpina, e come al solito, quando giunse all'uscio dell'appartamento Anna aveva il respiro corto; sperava che Fritz, come chiamava suo marito, non fosse ancora a casa, ma quando mise piede in anticamera e vide che nel salotto la luce era accesa, si rese conto che la sua speranza era vana.

«Cos'è successo?» le chiese lui. «Non avevi un appuntamento col dottor Lorentz?».

Il mattino, lei gli aveva detto che sarebbe rincasata tardi perché il dentista non poteva riceverla prima delle diciotto.

«Oh, ha dovuto uscire per un caso urgente, e la sua infermiera ha mandato via tutti e ha chiuso l'ambulatorio». Riusciva a inventare le bugie senza esitazioni né incertezze, e del resto non occorreva molta abilità con Fritz che non le faceva mai domande: non perché fosse sciocco e credulone, ma perché aveva piena fiducia in lei.

«E che hai fatto questo pomeriggio?» le chiese il marito.

Avevano entrambi l'abitudine di fornirsi l'un l'altro il resóconto delle ore che non trascorrevano assieme; Fritz lavorava all'ufficio postale di Mariahilferstrasse, a due passi dalla stazione ferroviaria ovest: un ufficio dove c'era un gran va e vieni di gente di tutti i tipi, e di solito le riferiva episodi che pensava la divertissero. A lei piaceva starlo ad ascoltare, pur non riuscendo a scacciare il sospetto che Fritz cercasse semplicemente di convincerla che il lavoro all'ufficio postale era divertente e interessante e che non rimpiangeva di aver dovuto sacrificare la carriera militare per lei.

Pranzavano sempre a casa: un pasto composto di regola di avanzi o di affettati, con del tè. Anna Gabriel aveva soltanto una domestica a ore e trascorreva la mattina facendo la spesa, rassettando, cucinando; dalle due alle sette del pomeriggio era libera. Inutile dire che i suoi resoconti di quelle ore non erano altrettanto completi e veritieri di quelli del marito: al pari dei giornali censurati di uno stato di polizia, contenevano molti spazi vuoti.

Avevano scarsi rapporti con gli ex commilitoni di Fritz; i loro amici erano ora scrittori, giornalisti, musicisti, gente che trovava simpatico Fritz e deliziosa Anna. La quale si era imposta come norma inderogabile di non andare mai a letto con uomini appartenenti alla cerchia delle conoscenze attuali.

«Non m'hai detto che cosa hai fatto quest'oggi» le ricordò Fritz.

Anna appariva nervosa, cosa insolita in lei. Le sere che trascorrevano assieme, erano sempre le ore più felici e serene della giornata, ma ora Fritz avvertiva in lei l'inquietudine che lo metteva sulle spine.

«Oh, niente di speciale». E Anna alzò le spalle. «Ho fatto un salto dalla mamma. M'ha detto che la gotta di papà in questi ultimi tempi si è riacutizzata. Ah, già, e poi ho visto per un istante l'imperatore, proprio nel momento in cui la sua carrozza sbucava sul Ring da Mariahilferstrasse. Probabilmente veniva da Schönbrunn. M'è parso un tantino pallido, ma non so se sia un'impressione esatta. Sai, era in una carrozza chiusa».

Anche i discorsi di Anna erano diversi dal solito, sbadati e sconnessi. Qualcosa doveva averla sconvolta, e Fritz si chiedeva perché non glielo dicesse. Decise comunque che era meglio fingere di non essersi accorto del suo stato d'animo.

«Ci siamo fatti quattro buone risate, oggi in ufficio» disse dopo una lunga pausa di silenzio imbarazzato. «Figurati che è venuto un tale che pretendeva di avere mille francobolli da dieci "Heller". Aveva un'aria da povero diavolo, era in abito da lavoro, sembrava un muratore o un falegname, e allora gli ho chiesto a che cosa gli servissero mille francobolli. Bene, non te l'immagineresti neppure, la sua risposta! Figurati che aveva sentito dire che le tariffe postali per le lettere sarebbero state aumentate a dodici "Heller", per cui aveva deciso di farsi una scorta di francobolli da dieci "Heller", con l'intenzione di venderli e cavarci un profitto dopo l'aumento. Incredibile, no?».

La risata con cui Anna accolse l'episodio fu eccessiva. Anna tentava disperatamente di nascondere l'angoscia di cui era preda. Qualcosa di terribile doveva essere accaduto a Mader, ma non era questo che la metteva tanto sottosopra; piuttosto, il fatto di esserne uscita per il rotto della cuffia. Se fosse arrivata soltanto pochi minuti prima, si sarebbe trovata nell'appartamento, forse addirittura nel letto di Mader, quando l'incidente — perché non poteva trattarsi che di un incidente — era accaduto. Per anni era riuscita a cavarsi tutti i suoi capricci senza mettere in pericolo il matrimonio; a dire il vero, non era stata un'impresa difficile, soprattutto perché Fritz era così commoventemente fiducioso. Sicché, Anna aveva finito per prendere le cose sotto gamba, dimenticandosi che un'ammissione distratta o un incontro casuale avrebbero potuto mettere fine per sempre a quel suo meraviglioso matrimonio.

«Ti amo, Fritz» gli disse.

Lui le scoccò un'occhiata sorpresa. Nessuno dei due era troppo espansivo; Fritz dava per scontato l'affetto della moglie, e Anna faceva lo stesso con lui. Non c'era bisogno di smancerie. Scambiavano un bacio quando si lasciavano e si ritrovavano, e facevano spesso l'amore. Oltre a essere marito e moglie, erano anche buoni amici.

«Lo so benissimo». Fritz si sforzava di apparire indifferente, ma in realtà si sentiva a disagio. Quell'improvvisa dichiarazione d'amore lo inquietava quanto il nervosismo di Anna. Si alzò, andò alla stufa, finse di trafficare con la griglia, ma Anna non lasciò cadere l'argomento.

«Ti amo più della mia stessa vita» insistette. «Non dimenticartelo mai. Qualsiasi cosa accada».

Il principe Hohenstein era alto e magro, aveva un viso che sembrava quello di un Grande di Spagna dipinto da El Greco, e si muoveva con l'agilità e la grazia di un purosangue. Quando si accostava a una sedia, ci si sarebbe aspettati di vederlo volteggiarvi sopra anziché semplicemente sedervisi. Sempre cortese, mai arrogante, era dotato di una mente lucida e acuta. La sua passione era la matematica, ma le tradizioni familiari gli avevano imposto, nella sua qualità di secondogenito, di darsi alla carriera militare anziché all'universitaria; bisognava tuttavia dar atto all'esercito di aver saputo riconoscere le qualità del principe e di avergli trovato l'occupazione adatta in seno allo Stato Maggiore.

«L'ultima volta che hai visto il capitano Mader è stato ieri, quando vi siete incontrati al gabinetto?» gli chiese il giudice militare Emil Kunze.

Si trovavano nell'ufficio di questi, al Tribunale militare sulla Hernalser Gürtel. Quello stesso mattino, il capitano aveva avuto l'ordine di occuparsi del caso Richard Mader.

Il principe rifletté qualche istante.

«No, non è stata l'ultima volta. Verso le quattro e mezzo del pomeriggio l'ho incontrato nel corridoio. L'ufficio decifrazione in cui lavoro io è adiacente all'ufficio telegrafico cui era assegnato Mader, e stavo giusto portando un telegramma da spedire quando mi sono imbattuto in lui. Indossava il pastrano, aveva in testa il chepì, si era infilato i guanti. Ho commentato scherzosamente il fatto che se ne andasse così presto: gli ho chiesto se intendeva marinare la scuola o qualcosa del genere, e Mader ha sorriso e mi ha detto che doveva correre a casa perché aspettava una visita».

«Uomo o donna?».

«Non me l'ha detto. Non ricordo le sue parole esatte, ma probabilmente ha detto soltanto "visita", senza specificare meglio».

«Ti risulta che qualcun altro, oltre al capitano von Gersten, abbia ricevuto la circolare a firma Charles Francis?».

«No, non mi risulta. Ma questo non significa che altri non l'abbiano ricevuta. Io sono nello stesso ufficio con Gersten, ed eravamo insieme nella stanza quando è arrivata la posta. Quanto a Mader... Be', è stata una pura coincidenza che sia entrato nel gabinetto mentre Gersten e io stavamo gettando via quella roba».

«Purtroppo l'avete gettata!» commentò il capitano Kunze. «E già che ci siamo, perché avete buttato la busta e quel che conteneva nella tazza anziché nel cestino della carta straccia? Voglio sperare, caro Rudolf» s'affrettò a soggiungere «che tu non fraintenda la mia domanda. Sto solo cercando di farmi un'idea dell'aspetto di quella robaccia».

Benché non si fossero mai conosciuti in precedenza, si davano del tu: il "Du" era la regola tra ufficiali dello stesso grado, col "Du" si rivolgevano i superiori ai subordinati, a meno che la situazione non fosse tale da richiedere il tono formale.

«Oh, una semplice busta con dentro una circolare e una scatoletta. Nella scatoletta c'erano due cialde contenenti — così diceva la circolare — un tonico nervino. Noi, voglio dire Gersten e io, ci siamo convinti che il mittente fosse un ciarlatano, e abbiamo pensato che la destinazione ideale del suo tonico fosse la tazza del gabinetto».

«Naturalmente, ignoriamo ancora se c'è stata connessione tra il tonico e il decesso di Mader» riprese Kunze. «Da quel che ho saputo sul conto suo, ho avuto l'impressione che fosse un uomo troppo intelligente per cadere in un tranello da quattro soldi come quello».

«Un uomo come si deve e un camerata come pochi! Ne sentiremo la mancanza, allo Stato Maggiore» commentò il principe.

Congedato Hohenstein, Kunze tornò alla scrivania, aprì una cartella, lesse attentamente i sei fogli manoscritti che conteneva. Vi erano riportati i dati essenziali della vita di Richard Mader, tutti quelli che era stato possibile reperire in seguito a un'indagine sommaria: il rapporto annuale sul suo stato di servizio, i precedenti, le tappe della sua carriera, e in più qualche informazione confidenziale sulle sue abitudini. Nell'ultima pagina, un giudizio sul carattere, tale da riempire di orgoglio un padre e da deludere profondamente un investigatore. Neppure un accenno ad attività o relazioni men che lecite, ad aberrazioni sessuali o a turbe mentali, a rancori o inimicizie. "Un chevalier sans peur et sans reproche". Perché qualcuno avrebbe dovuto uccidere un uomo talmente innocuo e grigio da indurre Kunze addirittura a chiedersi come diavolo avesse fatto a entrare nelle file dello Stato Maggiore?

Nella tarda mattinata, un poliziotto accompagnò da Kunze, per l'interrogatorio, Frau Czepa, la portinaia del numero 56 di Hainburgerstrasse: una donna sparuta dalle labbra sottili, che ricordava, per la corporatura e la cera, lo strumento della sua professione, una scopa di saggina dal lungo manico.

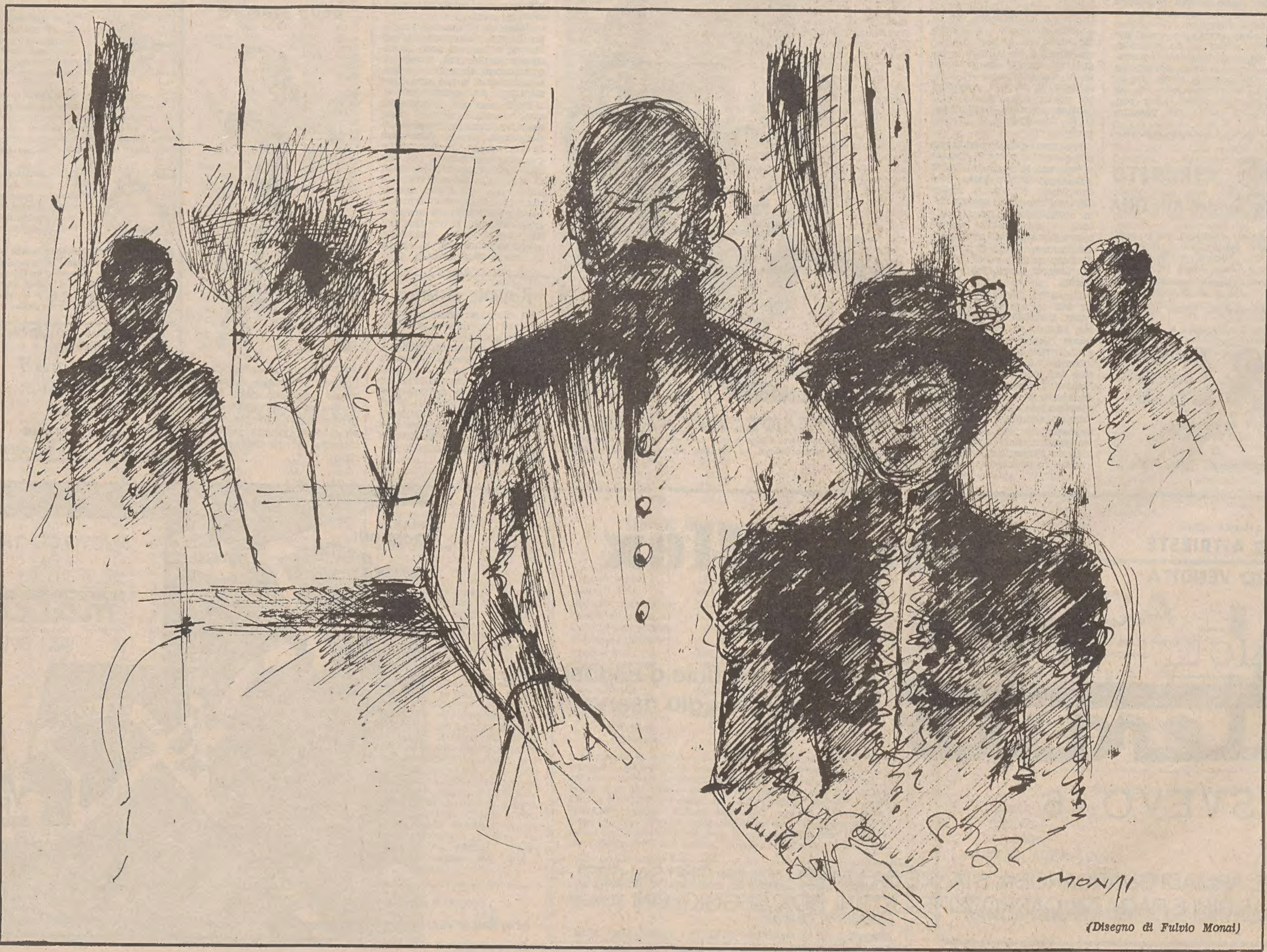
Per un po', la donna chiacchierò del più e del meno, e Kunze la ascoltò distratto, finché una frase della portinaia non risvegliò la sua attenzione.

«Il dottor Bruck e l'attendente Boka stavano venendo verso il portone», stava dicendo la donna «quando è arrivata quella giovane signora. E come Boka l'ha notata, è diventato bianco e le ha gridato di andarsene».

«Cosa intende, dicendo che è diventato bianco?» chiese Kunze.

«Quel che ho detto» rispose lei, alzando le spalle. «Bianco come un cencio». Fece una pausa, quindi riprese, abbassando la voce in un sussurro: «Sembrava che Boka preferisse che la signora non fosse sul posto quando sarebbe arrivata la polizia. Forse sapeva qualcosa che Boka non voleva fosse spifferata».

Frau Czepa nutriva un segreto rancore verso l'attendente. Poco dopo che il capitano Mader era andato ad abitare in Hainburgerstrasse, lei e Boka avevano avuto una discussione in merito alla raccolta delle immondizie da parte del portinaio, e Boka, figlio della puszta e senza troppi peli sulla lingua, aveva espresso le sue opinioni sugli austriaci in generale e il loro scarso amore per il lavoro in particolare, al che Frau Czepa aveva messo in dubbio la legalità del matrimonio dei genitori di Boka. Il provvidenziale arrivo del capitano Mader aveva impedito che l'incidente degenerasse, non però che tra i due l'ostilità continuasse.




*(Disegno di Fulvio Monai)*

*(continua)*

# GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

### NOMI ALLETTANTI PER PRODOTTI SENZA REALI EFFETTI

# Il fascino dell'esotico nel mondo dei cosmetici

L'industria cosmetica continua a fare affari d'oro: ogni giorno gli italiani spendono tre miliardi e mezzo in prodotti di bellezza e per l'igiene personale. Si continuano a lanciare una dopo l'altra «linee» per donne, uomini, vegliardi, lattanti, per tutti coloro insomma che, o per vanità o per esigenze di pubbliche relazioni, continuano a comprare prodotti sul cui contenuto solo la pubblicità ci informa.

Una pubblicità che non esita a promettere miracoli: le rughe scompaiono, i capelli ricrescono, i tessuti si rassodano. Ci cadono tutti: uomini e donne. Sei grasso e pelato? Nessuno sconforto: un po' di crema per perdere i chili in più, un po' di lozione per una criniera leonina. Nella realtà, la pancia rimane e sul cranio neanche un capello in più, solo un po' di rossore dovuto alla composizione alcoolica del prodotto. Sei invecchiata e stanca? Ecco la maschera e il trucco portentosi per un viso da fresca adolescente. In effetti poi neanche una ruga scomparirà.

Ciononostante, la gente continua a spendere; il fatturato annuale di 1000 miliardi di questo settore denota il successo di un industria che non si è basata sulla possibilità di fornire prove e dimostrazioni, ma piuttosto ha puntato sulle emozioni delle persone, sui loro desideri nascosti di bellezza e giovinezza.

Ad un pubblico così ben disposto si può vendere di tutto: ecco che un rosetto di pochi grammi costa 6, 7 mila lire; pochi sanno che è fatto di lanolina, cere, olio di ricino, coloranti liposolubili. Componenti semplici che non giustificano tali costi. Molte creme, anch'esse carissime, sono composte per l'80 p.c. di acqua, il 15 p.c. di grassi e solo in minima parte di quei miracolosi olii, pollini, essenze, che vengono immessi più per l'impressione che suscita sul pubblico il loro nome esotico, che per effetto di una eventuale sperimentazione sulla loro reale efficacia. Che una crema sia utile, a volte, è solo il guaio minore. In alcuni casi ci troviamo di fronte a sostanze allergiche o tossiche.

Medici e scienziati hanno cominciato da tempo a metterci in guardia contro i rischi di certi prodotti dimagranti o tinture o comunque contro l'uso indiscriminato di cosmetici. E' importante dunque garantire il consumatore sulla loro efficacia, innocuità e prezzo. Qualcosa si sta già facendo: dal 1972 si è costituita una commissione della Cee, le cui direttive stanno per entrare in vigore in Italia.

L'esigenza di maggior approfondimento in questo settore è stata avvertita anche da coloro che vi operano. E' di questi giorni un convegno, promosso dall'università di Bologna, dall'Associazione italiana farmaceutica e dalla Società italiana di cosmetologia, svoltosi a Bologna, in cui si sono dibattuti i problemi tecnico scientifici della cosmetologia, compresi quelli inerenti la ricerca, il controllo, la funzionalità, il rischio tossico.

Al convegno si è sostenuta la improrogabilità dell'appropriazione da parte delle facoltà universitarie di farmacia, di una materia che è loro propria, e la necessità di una più ampia collaborazione e approfondimento collegamento fra ricerca scientifica e industria.

Quest'ultima — secondo il prof. Amorosa, direttore dell'istituto di chimica farmaceutica dell'Università di Bologna — deve essere messa in grado sfruttare le conoscenze teoriche acquisite dalla ricerca applicandole praticamente alla produzione. Si avrà così un cosmetico in grado di soddisfare le richieste estetiche e igieniche del consumatore, ma che non sacrifica il rispetto della salute pubblica.

Per quanto riguarda la nuova legge che sta per entrare in vigore, se da una parte se ne sono sottolineati gli indiscutibili lati positivi, dall'altra, come ha rilevato il prof. Bonadeo dell'Università di Milano, si teme che esso possa raffrenare la spinta tecnologica e produttiva del cosmetico in un mercato concorrenziale.

**Rosa Buono**

## IL QUIZ

**Ecco il terzo quiz della settimana. I lettori potranno inviare alla redazione de «Il Piccolo» le soluzioni relative ai 7 quiz della settimana (da martedì a domenica compresa). Sette giorni dopo pubblicheremo, insieme con le soluzioni, il nome del lettore che, avendo risposto in modo più esatto e completo, riceverà l'omaggio di un libro, dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.**

**N. 3. Nominate quattro Paesi dell'Europa occidentale che non fanno parte delle Nazioni Unite.**

Soluzione ____________

____________

Cognome ____________

Nome ____________

città ____________

via ____________

### LA LINGUA «MADRE» NEI CORSI SERALI

# Ragionieri e geometri studiano il latino

*Chi si fosse illuso che la lingua dei nostri padri, il latino, la materia tanto temuta dagli studenti, era ormai definitivamente una lingua morta dopo che ne era stato abolito lo studio nelle scuole medie inferiori e nelle università ha avuto una clamorosa smentita. C'è infatti un risveglio del latino; la conferma è venuta — è uno dei tanti esempi — dalla facoltà di magistero dell'Università di Bari dove, recentemente, è stato istituito un corso libero di latino.*

*Si era preparati a una limitata adesione all'iniziativa; invece ai corsi si sono iscritte ben trecento persone. Tra queste non soltanto studenti liceali, ma persino ragionieri, geometri, giovani delle scuole medie inferiori. E anche persone anziane.*

*Così la lingua madre cacciata dalle scuole medie, bistrattata nei licei, dove studenti e insegnati sedicenti progressisti definivano il latino una cosa superata, è ritornata nelle aule universitarie, quasi a testimoniare un esitante ritorno a un passato che molto ha insegnato a tutti. Giovani e non giovani, amanti del latino, si sono assoggettati a ben otto settimane di un corso diretto da professori universitari e insegnanti di scuola media. Gli studenti hanno frequentato per tre ore la settimana, tutte di sera, quindi in orari non comodissimi; eppure sono stati pochi quelli che hanno abbandonato il corso.*

*Le lezioni sono state incentrate sulla grammatica latina e il lessico, ma anche sulla storia della letteratura latina; così sono stati riscoperti i grandi oratori latini, quelli che contribuirono alla formazione della nostra lingua (e di quelle di mezzo mondo, non dimentichiamolo). Il ritorno al classicismo, sia pure per poche settimane, ha affascinato molti studenti; un ragioniere, dopo essersi ripromesso di continuare lo studio del latino, ha riconosciuto che se molti anni prima, forse perché era molto più giovane, non amava la lingua dei padri, era per lo spauracchio del voto.*

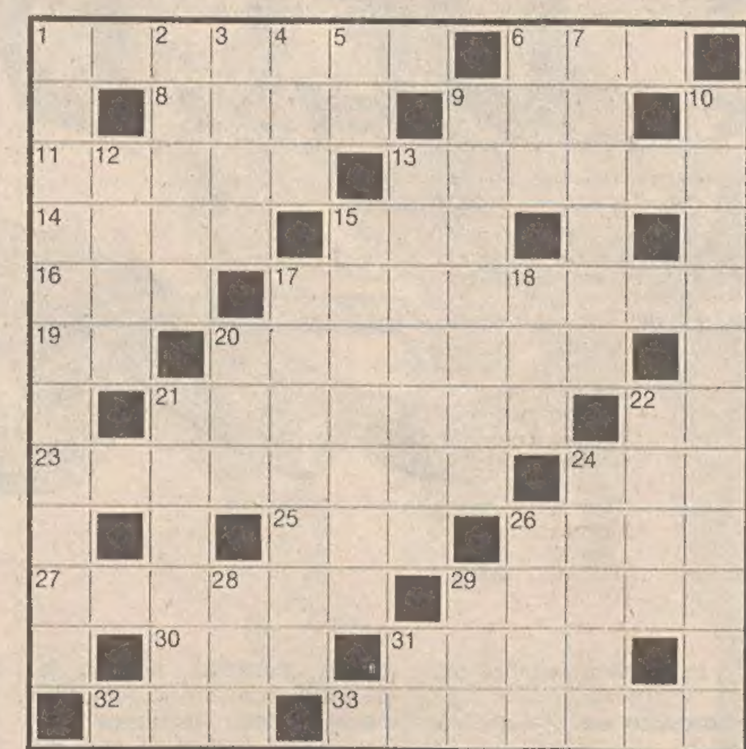
*Nel corso organizzato dalla facoltà di magistero di Bari, libero dalla preoccupazione di voti e di note, ha imparato moltissimo. Alla fine del corso è stato dato agli studenti più assidui un attestato «di conoscenza della lingua latina». Nelle università russe, dell'America Latina e persino nel Terzo Mondo si stanno moltiplicando le iniziative per una migliore conoscenza del latino. E' ora, hanno osservato coloro che hanno seguito i corsi baresi, che la lingua di Roma torni nei nostri paesi all'onore delle cattedre.*

**Sergio Vittori**



## GIOCHI - GIOCHI

### CRUCIVERBA



**Orizzontali:** 1 Campo di gara per nuotatori - 6 Sacerdote in breve - 8 Indossata da meccanici - 9 Capo della Tunisia - 11 La Fu trasformata in rupe - 13 Oggi è l'Iran - 14 Correlativo di quali - 15 Calibro (abbrev.) - 16 Si ha quella che si dimostra - 17 Il posto per il coro in chiesa - 19 Quello in fondo - 20 Un modo di... battere - 21 Succede al lunedì - 22 Sigla di una Reggio - 23 E' incaricato di riscuotere - 24 Cattiva, perversa - 25 Vale adesso - 26 Monetina americana - 27 Rimasto incolume - 29 Fiume del Brasile - 30 Avverbio di luogo - 31 La allunga una persona - 32 Articolo femminile - 33 Opposto all'occidente.

**Verticali:** 1 Un'isola italiana - 2 Sciarpa di pelliccia - 3 Solidi geometrici - 4 Andate, partite - 5 Sigla di Napoli - 6 Signor popolaresco - 7 Respirare a fatica - 9 Bellezza... poetica - 10 Animali da... montare - 12 E' diverso dal dittongo - 13 Un feroce felino - 15 Un animale roditore - 17 Costruzioni... per frati - 18 Cose preziose - 20 Il cantante Boone - 21 L'attore Brando - 22 Lo calcò anche Benvenuti - 24 Scrisse una «Vita di Gesù» - 26 Stato dell'America Latina - 28 La prima donna - 29 L'ultimo papa Pio - 31 Sigla di Frosinone.

**Soluzione del cruciverba pubblicato ieri**

**Orizzontali:** 1 Trieste, 6 Paer; 10 orco; 11 birra; 12 Santità; 15 Lied; 16 spia; 17 Imola; 19 Iro; 21 Adone; 23 ci; 24 mercoledì; 27 alleviare; 29 ir; 30 Eilat; 31 Asa; 33 baita; 35 Tron; 36 Ares; 38 Indegni; 40 sorsi; 41 caso; 42 idea; 43 malanno.

**Verticali:** 1 Tossica; 2 Ionio; 3 erta; 4 sci; 5 Toti; 6 pillole; 7 ariane; 8 ere; 9 rade; 13 aprile, 14 amaca; 18 odore; 20 nevai; 22 Edison; 24 melassa; 25 ritti; 28 libere; 31 argon; 32 vasi; 34 anca; 35 tesa; 37 Rod; 39 dal.

### REBUS (frase: 8, 8)

**Soluzione del rebus pubblicato ieri**

NO nave; rami CI = non aver amici.



## LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

# Piccoli oggetti antichi a portata di mano

Perché una rubrica sull'antiquariato? La domanda appare più che legittima, sol che si pensi alla stessa difficoltà di dare una definizione completa di questa materia che, abbraccia tanti campi diversi, i quali spaziano dalla storia all'arte, al collezionismo.

Cominciamo subito col dire che la rubrica non vuole avere «pretese» di nessun genere. Essa si propone solamente di fissare un appuntamento settimanale in cui parlare assieme su argomenti volta per volta diversi; ora di qualche «pezzo» particolarmente significativo e interessante, ora di qualche «curiosità», o di notizie varie ed attuali. Sarete voi stessi a proporci o a segnalarci oggetti che possedete, o che comunque vi interessano, e, se sarà possibile, col vostro aiuto, parte della rubrica potrebbe trasformarsi in una specie di piccolo «mercatino».

Premessi questi particolari più «tecnici», occorre riuscire a superare la suggestione e l'imbarazzo di un tema così complesso. E' ancora molto diffusa l'idea che l'antiquariato costituisca un mondo arcano e indecifrabile, aperto solo a pochi iniziati, indispensabilmente muniti di profondissima cultura ed altrettanto rilevanti possibilità economiche.

L'idea ha il suo fondamento, ma appare vera solo in parte. I sofisticati (e facoltosi) intenditori esistono, ma fanno capo soprattutto ai grandi mercati nazionali ed internazionali; si occupano cioè dell'antiquariato ad «alto livello». L'amore per l'antico non resta però circoscritto a queste sfere. Lo dimostra il numero sempre crescente di appassionati che, soprattutto in questi ultimi anni, va popolando i mercatini stagionali allestiti in provincia, le botteghe di qualche falegname, o i negozietti di «ricordi».

Si va insomma riscoprendo (o forse solo scoprendo per la prima volta) il «piccolo antiquariato», l'«antiquariato minore», fatto di oggetti più semplici, meno «rari» e più «abbordabili». Soprattutto va scomparendo la concezione che vede nel «pezzo» d'antiquariato solo un investimento di natura economica, oppure una «status simbol». L'oggetto ormai ha sempre di più valore in quanto piace, e ci si è accorti che anche un pezzo modesto rappresenta comunque una testimonianza irripetibile del passato, e parla il linguaggio della sua epoca. In questo consiste il suo pregio, e nello scoprirlo c'è la soddisfazione di chi ama veramente «l'antico».

Resta il problema di essere sufficientemente agguerriti per non farsi ingannare sulla provenienza, sull'epoca e sulla «genuinità» dell'acquisto. Se l'osservazione non fosse banale e scontata, si potrebbe dire che questo problema consiste soprattutto nell'acquisire la pratica e l'«occhio» necessari per distinguere il «buono» dal «falso».

Esistono però alcune informazioni di base che possono riuscire utili a chi desidera alimentare la sua passione per l'antiquariato. Cercheremo, nei limiti del possibile, anche se molto sommariamente, di fornire qualcuna, in relazione ai singoli settori che affronteremo (mobili, orologi, stampe, ecc.).

Infine un'ultima osservazione da non trascurare. Spesso le cose antiche ci sono fisicamente molto più vicine di quanto non si pensi, e «vivono» insieme a noi anche se stentiamo ad accorgercene.

E' il caso, ad esempio, di quei vecchi coltelli di casa, dalle lame particolarmente affilate (qualità che garantisce la loro sopravvivenza tra le posate più nuove) e dai manici pregevolmente lavorati. O è il caso dei cucchiaini e delle tazze cui siamo spesso ricorsi e che nessun mercante si rifiuterebbe di considerare «antichi». E che dire poi di quelle strane scatolette zeppe di curiosità, in attesa di essere riscoperte in qualche cassetto. Sì, molte volte l'antico è più vicino di quel che crediamo: sta a noi rivalutarlo. Magari nel nostro tempo libero.

Scriveteci quindi e non mancate di segnalare qualche oggetto (o qualche mobile) che possedete e vi sembra particolarmente interessante, allegando anche possibilmente una sua fotografia. Potremmo trattarne nel corso delle prossime puntate.

**Roberto E. Kostoris**

**Battente (o battacchio) in bronzo a testa di leone. L'esemplare raffigurato è del XIV secolo, ma si tratta di una suppellettile molto comune anche in epoche successive, e non è raro trovarne numerosi esempi a Venezia, e nella stessa Trieste, in versione ottocentesca, su qualche antico portone.**

### Risposte ai lettori

La rubrica «Bottega dell'antiquario», come le altre rubriche pubblicate in questa pagina, è aperta al pubblico. Quanti desiderano chiedere notizie o desiderano che venga espressa una valutazione su oggetti d'arte da loro posseduti, possono scrivere a «Il Piccolo — Bottega dell'antiquario». Il nostro esperto fornirà le risposte nella rubrica o, eventualmente, anche in forma privata.

### *Un lume della Fiandra*



La foto riproduce un lume figurato in bronzo, probabilmente originario della Fiandra che, come epoca viene fatto risalire al XV secolo. L'illustrazione è ricavata dall'Enciclopedia storica dell'antiquariato.

# La bella del giorno

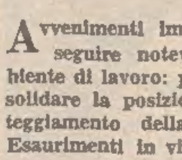


**Anna Friolo, 16 anni, studentessa dell'Istituto professionale «Sandrinelli»: «Se posso esprimere un desiderio, vorrei che i "maschietti" fossero più gentili con noi ragazze»**

# OROSCOPO DI OGGI



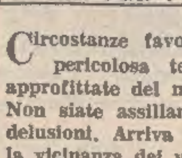

**Dovete essere abbastanza forti per liberarvi di un amico invidioso il cui comportamento non fa che nuocervi nell'ambito di lavoro e in famiglia. Con la persona amata si intensificherà il dialogo dopo un ennesimo litigio. In serata sarete ben disposti verso gli amici e i conoscenti.**




**Avvenimenti imprevisti vi consentiranno di conseguire notevoli vantaggi economici nell'ambiente di lavoro: prendete la palla al balzo per consolidare la posizione. Non contestate a vuoto l'atteggiamento della persona che amate. Riposate. Esaurimenti in vista. Annullate una visita.**



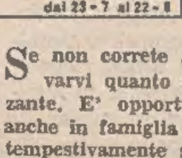

**Rompete ogni indugio e prendetevi una lunga vacanza che vi consenta di ritrovare calma e serenità. Non rifiutate di aiutare una persona amica, cercando di osservare tutte le cautele possibili. Per le ragazze un nuovo amore all'orizzonte. Attenzione ai sogni: sono menzogneri.**




**Circostanze favorevoli cancelleranno momenti di pericolosa tensione nell'ambiente di lavoro; approfittate del momento opportuno per rilassarvi. Non siate assillanti in amore ed eviterete cocenti delusioni. Arriva un gradito ospite. Malumori che la vicinanza dei vostri cari cancellerà.**



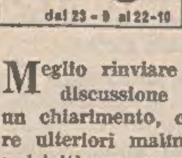

**Non fatevi travolgere da insolite circostanze perché il rischio di cadere in una pericolosa trappola è molto forte; prendete tutte le precauzioni possibili e attendete il maturare degli eventi. In serata preparate un programma per i prossimi giorni. Salute: lieve insonnia.**




**Se non correte subito ai ripari rischiate di trovarvi quanto prima in una situazione imbarazzante. E' opportuno prendere drastiche decisioni anche in famiglia perché la «rivolta domestica» sia tempestivamente sedata. In serata non scaricate i nervi sulla persona amata.**



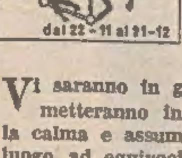

**Anche se non volete ammetterlo la questione in gioco è molto importante non solo sotto il profilo economico. Occorre dominare gli impulsi per portare a termine l'ambiziosa iniziativa. In giornata probabile lite burrascosa con la persona amata. Non affaticatevi troppo e limitate il fumo.**



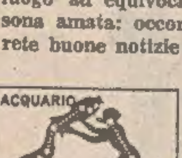

**Meglio rinviare di qualche giorno un'antipatica discussione con alcuni compagni di lavoro; un chiarimento, comunque, è necessario per evitare ulteriori malintesi. In famiglia dominate l'impulsività per non guastarvi ore serene. In serata non prendete impegni, ma rilassatevi.**



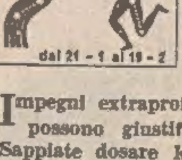

**Non prendete iniziative se non è indispensabile: c'è qualcuno che mira a coinvolgervi in una polemica nell'ambiente di lavoro per portare avanti un suo ambizioso disegno. Trascorrerete delle ore felici con la persona amata. In vista un viaggio all'estero. Salute in progressivo miglioramento.**




**Vi saranno in giornata degli avvenimenti che vi metteranno in seria apprensione: non perdete la calma e assumete nette posizioni per non dare luogo ad equivoci. Scenata di gelosia con la persona amata: occorre contenere gli impulsi. Riceverete buone notizie da un parente lontano.**




**Non lasciatevi influenzare nelle questioni professionali dalle opinioni di chi amate; può capitare di prendere lucciole per lanterne in base ad altrui valutazioni. Una nuova «fiamma» sull'orizzonte sentimentale. Un viaggio in vista. Non rifiutate un invito, vi divertirete.**




**Impegni extraprofessionali, anche se gravosi, non possono giustificare le distrazioni nel lavoro. Sappiate dosare le vostre energie per non cadere in banali trappole. Un nuovo «flirt» vi regalerà ore piacevoli. Non cedete a un ricatto. In serata probabile discussione in famiglia.**

# BORSE E MERCATI

## PREZZI IRREGOLARI SCAMBI MODESTI

MILANO — *Prezzi lievemente irregolari con scambi modesti. Svoltasi sui toni monotoni dei giorni scorsi, la seduta ha registrato il ritorno di qualche iniziativa subito dopo la compilazione del listino ufficiale. Richiesti i valori elettrotecnici, le Italsider e le Sme, le Viscosa e le Cir che hanno registrato qualche miglioria, contribuendo così a dissipare in parte la monotonia che da alcuni giorni caratterizza il mercato. Per il resto è risultata ancora una seduta povera di affari e con oscillazioni accentuate per alcuni valori a scarso flottante dove più difficoltoso risulta l'incontro tra domanda e offerta. Ad esempio le Ilssa Viola e le Fisac hanno segnato un recupero del 7,5% circa, senza scambi.*

*Migliori sono risultate Pierrel (+3,9%), Marzotto (+2,7%), Ausonia (+2,4%), Chiari e Forti (+2,3%) e Cir (+2%).*

*Nel complesso resistenti i valori guida con l'eccezione delle Viscosa che hanno recuperato l'1,3%.*

*In assestamento invece le Aedes (—2,9%), Invest e Bonifiche Siele (—2,4%), seguite dalle Finmare, Gilardini, Comit e Miralanza.*

*Da segnalare infine che oggi è stata nuovamente rilevata la quotazione delle Montefibre ordinarie che sono terminate nominali a 16 lire contro 90,50 dei compensi di giugno.*

*Prevalenti ma contenute migliorie con scambi attivi sul mercato obbligazionario.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 748 milioni 862.000; obbligazioni 2 miliardi 892 milioni 630.000; azioni 2 milioni 379.625.*

**DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti al listino. Prezzi informativi: Italsider 220; Sme 465-470; Ercole Marelli 305; Cir 7050. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).**

### TRIESTE

Assicuratrice Italiana 159600, Generali 37800, Ras 55160, Anic 96, Liquigas 49, Liquigas priv. 46, Liquigas risp. 40, Montedison 146, La Rinascente 40, La Rinascente priv. 30, Gerolimich 2700, Premuda 550, Sip 1186, [illegible] 2000, Bastogi 446, Finmare 92, Finsider 111, Pirelli SpA 966, Sme 458, Stet 1666, Beni Stabili 1750, Generale Immobiliare 72, Fiat 1788, Fiat priv. 1489, Dalmine 261, Italsider 220, Terni 39, Lane Marzotto priv. 1105, Snia Viscosa 727, Snia Viscosa priv. 446, Patriarca 2830.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso prevalentemente in rialzo sebbene la buona disposizione del mercato fosse limitata dall'ulteriore indebolimento del dollaro. Nel settore automobilistico Volkswagen è migliorata di tre marchi dopo le assicurazioni del presidente, Toni Schmuecker, agli azionisti circa il dividendo 1978. In rialzo anche Bmw di due marchi, e Daimler di mezzo marco. In rialzo Aeg, Preussag, Thyssen e Khd. In controtendenza, sono ribassate Schering, Siemens, Veba, Deutsche e Dresdner Bank. In rialzo, con progressi di 0,25 marchi, il reddito fisso.

PARIGI — Prezzi poco variati nel complesso al termine di una seduta estremamente fiacca. Solo le costruzioni hanno registrato nel complesso modesti rialzi mentre diversi altri comparti hanno chiuso con variazioni minime nelle due direzioni. Invariata Peugeot, nonostante l'annuncio di un fatturato record nel primo semestre 1978. Nel settore estero i valori americani hanno seguito il declino del dollaro, in ribasso frazionale anche tedeschi ed olandesi, contrastati gli auriferi.

ZURIGO — I prezzi continuano a ribassare per effetto dell'apprezzamento del franco svizzero nei confronti del dollaro. Movimenti irregolari tra i finanziari con [illegible] Buhrle portatore, Interfood e Schindler in rialzo. Nel settore industriale [illegible] nuti stabili Fischer, Brown Boveri, [illegible] gli altri valori sono declinati. Stabile il reddito fisso. Nel settore estero i valori in dollari sono ribassati su un largo fronte, prevalenza di perdite, più modeste, anche fra gli olandesi ed i tedeschi.

LONDRA — Il mercato ha chiuso in notevole ribasso per mancanza di interesse da parte degli investitori e con scambi ridotti. Alla chiusura l'indice del Financial Times per i valori industriali segnava un declino di 5,3 punti a 452,8. I valori guida del settore industriale hanno infatti registrato perdite fino a 9 pence. In ribasso fino a 5/16 di punto le obbligazioni governative di riflesso alle preoccupazioni sulla tendenza del dollaro ed alla contrazione del differenziale tra i tassi di interesse sul dollaro e quelli sulla sterlina. In rialzo gli auriferi, in linea con il prezzo dell'oro, deboli americani, canadesi ed australiani.

## LIRA AL «PARALLELO»

**Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:**

**MILANO: dollaro Usa 850-858 franco svizzero 455-462; marco tedesco 406-416.**

**ROMA: dollaro Usa 885-890; sterlina 1720-1750; franco svizzero 465-468; franco francese 190-192; marco tedesco 423-426.**

## Prezzo dell'oro

**LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 4 luglio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.**

| | | |
|---|---|---|
| Francoforte | 185,02 | (+ 1,61) |
| Hongkong | 181,67 | (+ 1,22) |
| Londra | 184,40 | (+ 1,15) |
| New York | 184,40 | (+ 1,15) |
| Milano | 187,70 | (+ 1,98) |
| Parigi | n.p. | ( —,—) |
| Zurigo | n.p. | ( —,—) |

## FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Amitalia | doll. | 2,23 | — |
| Capitalitalia | » | 9,16 | — |
| Europrogr. | fior. | 140,37 | — |
| Interfund | doll. | 9,07 | — |
| Fonditalia | » | 10,45 | — |
| Italfortune | » | 7,53 | 7,96 |
| Intertalia | lire | 9049 | 9239 |
| Mediol. Sel. | doll. | 9,85 | 10,70 |
| Management | lire | 6524,30 | — |
| Rominvest | doll. | 10,34 | 11.17 |
| Italunion | » | 6,71 | 7,31 |

## Titoli azionari di Milano

| TITOLI | 3-7 | 4-7 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 1345 | 1345 |
| Bonifiche Ferraresi | 4891 | 4890 |
| Buton | 3180 | 3190 |
| Chiari & Forti | 1598 | — |
| Eridania | 1570 | 1565 |
| Imm. Vittoria | 4601 | 4605 |
| Ind. Buitoni Perug. | 1370 | 1365 |
| Unidal | — | — |
| Romana Zucchero | 169 | 169 |
| Romana Zucch. pr. | 208 | 208 |
| Venchi Unica | — | — |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 1360 | 16630 |
| Assicuratrice Ital. | 16550 | 159800 |
| Ausonia | 159800 | 1260 |
| Bowring | 1399 | 1399 |
| Comp. Ass. Milano | 6031 | 6045 |
| » » » pr. | 3100 | 3065 |
| Comp. Latina | 610 | 630 |
| Comp. Latina priv. | 370 | 370 |
| Firs | 3100 | 3100 |
| Generali | 37800 | 37780 |
| Italia Assicurazioni | 17160 | 17250 |
| L'Abeille Italiana | 7500 | 7500 |
| Fondiaria Incen. | 5525 | 5515 |
| La Fondiaria Vita | 14060 | 14055 |
| RAS | 55170 | 55160 |
| SAI | 4688 | 4610 |
| Toro Assicuraz. | 5910 | 5925 |
| Toro Assicuraz. pr. | 3060 | 3049 |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Ital. | 8610 | 8500 |
| Banco di Roma | 6899 | 6896 |
| Banco Lariano | 6180 | 6190 |
| Credito Italiano | 1298 | 1290 |
| Cred. Varesino | 2480 | 2500 |
| Interbanca priv. | 9650 | 9600 |
| Mediobanca | 33100 | 32950 |
| **Cartarie - Editoriali** | | |
| Binda | 1010 | 1005 |
| Burgo | 5900 | 5900 |
| Burgo priv. | 4130 | 4130 |
| De Medici | 320 | 320 |
| Donzelli | — | — |
| Mondadori priv. | 876 | 875 |
| **Cementi - Ceramiche** | | |
| Cementir | 561 | 561 |
| Cer. Pozzi | 54 | — |
| Eternit | 531 | 532 |
| Eternit priv. | 800 | 785 |
| Italcementi | 11799 | 11690 |
| Richard Ginori | — | 54.25 |
| UNICEM | 3480 | 3530 |
| **Chimiche - Idrocarburi-Gomma** | | |
| A.N.I.C. | 96 | 95.75 |
| Brioschi | 10850 | 10790 |
| Caffaro | 256.50 | 256 |
| Carlo Erba | 728 | 715.25 |
| Carlo Erba priv. | 440 | 435 |
| Italgas | 695 | 689 |
| Lepetit | 11740 | 11610 |
| Lepetit priv. | 11630 | 11460 |
| Liquigas | 49 | 48 25 |
| Liquigas priv. | 49 | 48 |
| Mira Lanza | 13600 | 13460 |
| Montedison | 147.50 | 146.25 |
| Napoletana Gas | 289 | 289 |
| Perlier | 270 | 270 |
| Petrolifera Italiana | 540 | 540 |
| Pierrel | 330 | 343 |
| Rumianca | 1025 | 10 25 |
| Saffa | 3250 | 3225 |
| Siossigeno | 6800 | 6800 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 40.75 | 40.50 |
| La Rinascente priv. | 29.50 | 30 |
| Silos di Genova | 1610 | 1605 |
| Standa | 1500 | 1500 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia | 1221 | 1231 |
| Ausiliare | 3350 | 3318 |
| Aut. Torino-Milano | 795 | 800 |
| Italcable | 2362 | 2370 |
| NAI | 527 | 545 |
| Nord Milano | 635 | 635 |
| S.I.P. | 1188 | 1186 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti Marelli pr. | 500 | 500 |
| Marelli E. | 294 | 298 |

| TITOLI | 3-7 | 4-7 |
|---|---|---|
| Pan Electric | — | — |
| Superfila | 4570 | 4550 |
| Tecnomasio | 329.75 | 328.50 |
| **Finanziarie** | | |
| Agricola | 448 | 1345 |
| Bastogi | 3690 | 446 |
| Centrale | 3690 | 3665 |
| Fin. Ernesto Breda | 1353 | 1350 |
| Finmare | 9450 | 92.50 |
| Finsider | 110.25 | 110.75 |
| Flaminia Nuova | — | — |
| Generalfin | 823 | 819 |
| Gim | 1794 | 1770 |
| I. F. I. | 2188 | 2188 |
| I. F. I. L. | 3730 | 3730 |
| Invest | 1285 | 1254 |
| Mittel | 851 | 855 |
| Part. Fin. | 1861 | 1871 |
| Pirelli & C. | 1845 | 1840 |
| Pirelli S.p.A. | 964 | 966 |
| Riva Finanziaria | 4880 | 4870 |
| Sarom | 827 | 827 |
| S.M.E. | 458 50 | 456,25 |
| Stet | 1669 50 | 1666 |
| Svil. Bon. | 3741 | 3650 |
| **Immobiliari - Edilizie** | | |
| Aedes | 1205 | 1170 |
| Beni Imm. Italia | 277 | 280 |
| Beni Imm. It. pr. | 165 | 167 |
| Beni Stabili | 1732 | 1750 |
| Certosa | — | — |
| Coge | 832 | 830 |
| Condotte d'Acqua | 655 | 655 |
| De Angeli Frua | 3833 | 3835 |
| Finrex | 2500 | 2500 |
| Gen. Immobil. | 72 | 72 |
| Iniziativa Edilizia | 3660 | 3665 |
| Isvim | 2060 | 2100 |
| La Milano Centrale | 23700 | 22900 |
| Risanamento | 3020 | 3010 |
| Sifa | 557 | 554 |
| **Meccaniche - Automobilistiche** | | |
| FIAT | 1790 | 1788 |
| FIAT priv. | 1489 | 1489 |
| Franco Tosi | 11901 | 11901 |
| Gilardini | 3469 | 3400 |
| Nebiolo | — | — |
| Olivetti | 1036 | 1029 |
| Olivetti priv. | 990 | 985 |
| Westinghouse | 7400 | 7350 |
| Worthinghton | 2589 | 2575 |
| **Minerarie - Metallurgiche** | | |
| Broggi Izar | 654 | 654 |
| Dalmine | 263 | 261 |
| Falck | 2601 | 2560 |
| Falck priv. | 2265 | 2250 |
| Ilssa Viola | 1440 | 1550 |
| Italsider | 220 | 220 |
| Magona | 1696 | 1701 |
| Pertusola | 1620 | 1633 |
| SMI | 1950 | 1950 |
| Terni | 40 | 39 |
| Trafilerie | 489 | 489 |
| **Tessili** | | |
| Centenari e Zinelli | 27 | 26.50 |
| Cantoni | 3091 | 3091 |
| Cucirini | 2745 | 2720 |
| Cascami Seta | 4280 | 4280 |
| Fisac | 1115 | 1199 |
| Lanerossi | — | — |
| Linif. e Canapif. | 300 | 303 |
| Marzotto priv. | 1075 | 1105 |
| Montefibre | — | 16 |
| Montefibre priv. | — | — |
| Olcese Veneziano | 45 | 42 |
| Rotondi | 9810 | 10000 |
| Scotti | — | — |
| Snia Viscosa | 717 | 727 |
| Snia Viscosa priv. | 452 | 446 |
| Tilane | — | — |
| Unione Manifatture | 9000 | 9000 |
| **Diverse** | | |
| Acqua Marcia | 1510 | 1504 |
| Acqu. De Ferrari | 1280 | 1280 |
| Acque Potabili | 601 | 601 |
| Calz. di Varese | 3820 | 3830 |
| C.I.G.A. | 945 | 943 |
| C.I.R. | 6850 | 6930 |
| Pacchetti | 31.75 | 31.25 |
| Rejna | 3450 | — |
| Smeriglio | — | — |
| Terme Acqui | 470 | 470 |
| Trenno | 1305 | 1302 |

## Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 4-7 |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 73.— |
| Prest. Red. '34 | 3,50% | —.— |
| Ricostruzione | 3,50% | 96.90 |
| Redim. Trieste | 5% | 97.10 |
| Rif. Fondiaria | 5% | —.— |
| Redimibile '54 | 5% | 96.40 |
| Edil Scol. '67 | 5,50% | 84.— |
| » » '68 | 5,50% | 81.45 |
| » » '69 | 5,50% | 78.65 |
| » » '70 | 6% | 78.50 |
| » » '71 | 6% | 75.90 |
| Cert. Cr. Tes. '78 | 5,50% | 100.— |
| » » » '79 | 5,50% | 100.— |
| B.T. 1978 nov. | 5% | —.— |
| » 1979 nov. | 5,50% | 97.75 |
| » 1980 nov. | 5,50% | 91.70 |
| » 1982 nov. | 5,50% | 80.60 |
| » 1978 quadr. | 7% | —.— |
| » 1979 I quadr. | 9% | 97.70 |
| » 1979 II quadr. | 9% | 96.25 |
| » 1980 quadr. | 9% | 95.15 |
| » 1981 quadr. | 10% | 94 60 |
| Am. FF.SS. 67/87 | 6% | 76.75 |
| » » 68/88 | 6% | 72.95 |
| » » 70/80 | 7% | 72.50 |
| » » 71/86 | 7% | 79.50 |
| IMI XXII | 5% | 98.80 |
| » XXIII | 5% | 87.— |
| » XXIV | 5,50% | 84 75 |
| » XXV | 6% | 88.50 |
| » XXVI | 6% | 74.25 |
| » XXVII | 6% | 72.30 |
| » XXVIII | 7% | 77 40 |
| » XXIX | 7% | 76.65 |
| » XXXI | 7% | 95 30 |
| » XXXII | 7% | 86.85 |
| » XXXIII | 7% | 76.20 |
| » XXXIII opt | 7% | —.— |
| » XXXIV | 7% | 72.85 |
| » XXXV | 7% | 76.70 |
| » XXXVII | 7% | 89.10 |
| » XXXVIII | 7% | 69.— |
| » XXXIX | 7% | 74.10 |
| » XL | 7% | 94.— |
| » XLI | 8% | 73.65 |
| » XLII | 8% | 71.20 |
| » XLIII | 8% | 84.80 |
| » XLV | 8% | 82.65 |
| » serie sp. | 6,50% | 85.40 |
| » XLVIII | 10% | 89 30 |
| » L | 10% | 94.30 |
| » Interfund | 8% | 91.20 |
| Cons. Op. Pubbl. | 5% | 62.70 |
| » » » | 5,50% | 63.— |
| » » » | 6% | 61.50 |
| » » » | 7% | 63.85 |
| COP ss. I | 6% | 82.— |
| » ss. II | 6% | 80.— |
| » ss. III | 6% | 78.60 |
| » ANAS '66 | 6% | 61.50 |
| » ANAS '72 | 7% | 63.75 |
| » Dotaz. I | 6% | 60.70 |
| » Dotaz. II | 6% | 78.60 |
| » Int. St. 1 | 6% | 76.70 |
| » Int. St. 2 | 6% | 76 50 |
| » Int. St. 3 | 6% | 74.50 |
| » Int. St. 4 | 6% | 72.50 |
| » Int. St. I | 7% | 73.— |
| » Int. St. II | 7% | 73.— |
| » Int. St. III | 7% | 72.20 |
| » Int. St. IV | 7% | 71.50 |
| Ferrovie 1959 | 5,50% | 97.10 |
| » 1960 | 5% | 90.40 |
| » 1961 | 5% | 86.30 |
| » 1965 I | 6% | 82.30 |
| » 1965 II | 6% | 78.20 |
| » 1966 I | 6% | 78.90 |
| » 1966 II | 6% | 76.80 |
| » 1969 I | 6% | 72.40 |
| » 1971 | 7% | 72.30 |
| » 1972 | 7% | 72.80 |
| » 1972 II | 7% | 70.50 |

| TITOLI | | 4-7 |
|---|---|---|
| Pubbl. Ut. | 5,50% | 91.40 |
| Pubbl. Ut. Vent. | 6% | 76.85 |
| Pubbl. Ut. Ed. '56 | 6% | —.— |
| » » Montec. | 6% | —.— |
| Sviluppo Ind. ss. B | 7% | 84.20 |
| » Ind. ss. C | 7% | —.— |
| » Ind. ss. D | 7% | 81.50 |
| » Ind. ss. E | 7% | 82.— |
| Isveimer VII | 5,50% | —.— |
| » VIII | 5,50% | 98 60 |
| » IX | 6% | 96.10 |
| » X | 6% | 94.40 |
| » XI | 6% | 91.25 |
| » XII | 6% | 90.— |
| » XIII | 6% | 87.40 |
| » XIV | 6% | 85.60 |
| » XV | 6% | 86.70 |
| » XVI | 6% | 84.80 |
| » XVII | 7% | 82.15 |
| » XVIII | 7% | 79.70 |
| » XIX | 7% | 81.20 |
| » XX | 7% | 77.85 |
| Enel 1965 II | 6% | 81.50 |
| » 1966 I | 6% | 78.40 |
| » 1966 II | 6% | 77.80 |
| » 1967 | 6% | 76.80 |
| » 1968 I | 6% | 74.45 |
| » 1968 II | 6% | 72 25 |
| » 1969 I | 6% | 72.80 |
| » 1969 II | 6% | 71.35 |
| » 1970 | 7% | 86.50 |
| » 1971 | 7% | 84.40 |
| » 1972/87 | 7% | 81.90 |
| » 1972/92 | 7% | 71.— |
| » 1973/93 | 7% | 70.40 |
| » 1974 Ind. | 8% | 120 60 |
| » 1975 | 10% | 94 60 |
| » 1975 II | 10% | 93.40 |
| » 1974 | 9% | 82.40 |
| » 1975 | 9% | 93.— |
| » Europa | 6% | 94.— |
| E.N.I. '64-'79 | 6% | 97.30 |
| » '65-'80 II | 6% | 94 — |
| » '66-'81 | 6% | 90 50 |
| » Gela | 5,5% | 94.50 |
| » Sud '61-'78 | 5,5% | 97 90 |
| » » '61-'80 IV | 5,5% | 92.20 |
| » » '62-'81 V | 5,5% | 90.20 |
| » » '62-'81 VI | 5,5% | 82.70 |
| » » '63-'78 VII | 5,5% | —.— |
| » » '63-'78 VIII | 5,5% | 99.10 |
| » » '64-'79 IX | 6% | 96.60 |
| I.R.I. '58-'78 | 6% | —.— |
| » '59-'79 | 5,50% | 96.60 |
| » '60-'80 | 5,50% | 93.40 |
| » '61-'86 | 5,50% | 77.— |
| » '63-'83 | 5,50% | 84.50 |
| » '64 '82 | 6% | 87.55 |
| » '65-'83 | 6% | 85.50 |
| » Alfa R. | 7% | 76.95 |
| » Stet | 7% | [illegible] |
| Autostr. C.C. '63 | 5,50% | 72.20 |
| » C.C. '65 | 6% | 80.30 |
| » C.C. '67 | 6% | 76.40 |
| » C.C. '68 I | 6% | 74.05 |
| » C.C. '68 II | 6% | 78.35 |
| » C.C. '69 | 6% | 71 80 |
| » C.C. '71 | 7% | 81.15 |
| » C.C. '72 | 7% | 78.15 |
| B. Sic. Op. ex 5% | 6% | 95.— |
| Banco Sicilia OP | 6% | 95.— |
| Cred. Fondiario | 5% | 81.— |
| Cred. Fond. conv. | 6% | 66.50 |
| » » 1985 | 6% | 89.— |
| » » 1986 | 6% | 83.50 |
| » » 1987 | 6% | 96.90 |
| » » 1990 | 6% | 70.— |
| » » 1991 | 6% | 68.75 |
| » » 1992 | 6% | 63.— |
| » » 1995 | 6% | 67.50 |
| » » 1996 | 6% | 63.35 |
| » » 1997 | 6% | 63.80 |

## Obbligazioni in valuta estera

| | | |
|---|---|---|
| E.N.E.L. '70-'85 | 7½% | 94.50 |
| E.N.I. '66-'81 | 6% | 98.50 |
| » '66-'81 | 6½% | 98.50 |
| » '67-'82 | 6½% | 98.75 |
| » '67-'87 | 6¾% | 89.50 |
| » '68-'83 I | 6¾% | 98.50 |
| » '68-'86 II | 6¾% | 98.50 |
| » '69-'81 | 7% | 90.— |
| I.M.I. '70-'81 | 7¼% | 99.— |
| B.E.I. '66-'86 | 6½% | 99.— |
| » '67-'82 | 6½% | 99.— |
| B.E.I. '67-'68 II | 6½% | 99.— |
| » '63-'80 | 6¾% | 99.— |
| » '69-'84 | 7½% | 98.— |
| » '71-'78 | 7¾% | 99.— |
| » '71-'86 | 8,50½% | 99.25 |
| » '71-'83 | 8,75% | 99.50 |
| C.E.C.A. '66 giug. | 6½% | 94.50 |
| » '66 dic. | 6½% | 96.50 |
| » '67-'87 | 6½% | 94.50 |
| » '67-'87 | 6,5/8% | 96.50 |
| » '70-'85 | 8% | 110.— |

Trieste Sede tel. 7636
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PREVISIONI ELABORATE DALL'ENTE NAZIONALE IDROCARBURI

## Economia italiana '79: prudente ottimismo Eni

ROMA — Un aumento del prodotto interno lordo del 2,9 per cento, una crescita della produzione industriale del 3,8 per cento, un saldo attivo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti di tremila miliardi di lire, il tutto accompagnato da una certa ripresa della inflazione: queste alcune delle previsioni per il 1979 formulate dal servizio studi e analisi economiche della direzione per la programmazione e lo sviluppo dell'Eni, attraverso il suo osservatorio per la congiuntura nazionale e internazionale. Le previsioni sono contenute nel rapporto trimestrale sulle prospettive dell'economia italiana nel 1979, che fa parte di un' analisi periodica sull'evoluzione del ciclo economico a breve e medio termine.

Secondo il rapporto, l'evoluzione dell'economia nel 1979 dipenderà in larga misura dalla dinamica dei potenziali fattori destabilizzanti interni (il rinnovo dei contratti) ed esteri (situazione monetaria, prezzi petroliferi ecc.), nonché dalla capacità di avviare già nel 1978 «quelle misure strutturali che dovrebbero portare gradualmente a soluzione le distorsioni più gravi del sistema».

Rispetto a valutazioni correnti, la previsione è caratterizzata «da una estrema prudenza» cui si accompagna però un moderato ottimismo giustificato dalle seguenti considerazioni: la crescita piuttosto lenta dell'economia nel '78 dovrebbe lasciare in eredità al '79 una situazione generale non squilibrata; è probabile che alcuni dei provvedimenti di risanamento (ristrutturazione finanziaria, riconversione industriale, risanamento della finanza pubblica, rilancio dell'agricoltura, sostegno delle esportazioni, ristrutturazione del salario ecc.) vengano effettivamente adottati già nel 1978, cominciando a dare frutti nel 1979.

L'attuale situazione valutaria e la politica della Banca d'Italia rendono meno stringente il vincolo della bilancia dei pagamenti in un momento in cui si alleggerisce anche il carico della restituzione dei prestiti esteri. Tuttavia il rapporto prevede per l'anno prossimo la possibilità di una certa ripresa inflazionistica, anche se di dimensioni non eccezionali.

**Le previsioni del rapporto sono sintetizzate nella seguente tabella che riporta le variazioni percentuali annue dei principali indicatori economici:**

| | 1977 | 1978 | 1979 |
|---|---|---|---|
| Produzione industriale | 1,1 | 2,0 | 3,8 |
| Prodotto interno lordo | 1,7 | 2,5 | 2,9 |
| Consumi priv. naz. | 1,3 | 2,2 | 2,9 |
| Consumi pubblici | 2,3 | 1,3 | 2,9 |
| Investimenti fissi lordi | 0,1 | —1,5 | 3,6 |
| Esportazioni (merci e servizi) | 5,8 | 5,5 | 5,8 |
| Importazioni (merci e servizi) | —1,0 | 5,0 | 5,1 |
| Prezzi consumo | 17,0 | 13,0 | 13,8 |
| Prezzi ingrosso | 16,6 | 9,5 | 14,2 |
| Prezzi esportazione | 19,8 | 10,5 | 11,4 |
| Prezzi importazione | 17,0 | 10,0 | 11,1 |
| Occupati industria | —0,3 | 0,0 | 0,4 |
| Salari industriali | 23,1 | 15,0 | 16,1 |

**Per quanto riguarda la variazione delle scorte le indicazioni sono (in lire 1970): 550 miliardi nel 1977, 1090 nel 1978, 810 nel 1979. Per le partite correnti della bilancia dei pagamenti il rapporto indica i seguenti saldi attivi (miliardi di lire correnti): 1857 nel 1977, 3200 nel 1978, 300 nel 1979.**

## Acciaio Cee: produzione in crescita

ROMA — La produzione di acciaio nei paesi della Comunità europea ha toccato nei primi cinque mesi del 1978 il livello di 56,9 milioni di tonnellate, che rispetto ai 53,7 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso rappresentano un aumento del 5,9 per cento. Questo aumento ha però aggravato, come osserva una nota dell'Italsider, il rapporto fra offerta e domanda. Tutti i nove paesi della Comunità hanno registrato incrementi produttivi, fatta eccezione della Gran Bretagna che ha avuto un calo del 2,5 per cento. Ecco di seguito il quadro paese per paese:

| | 1977 000-t | 1978 000-t | variaz. % |
|---|---|---|---|
| Germania | 16.190 | 17.625 | + 8,9 |
| Italia | 10.007 | 10.447 | + 4,4 |
| Francia | 9.555 | 10.262 | + 7,4 |
| Gran Bretagna | 8.877 | 8.658 | — 2,5 |
| Belgio | 4.951 | 5.355 | + 8,2 |
| Olanda | 2.016 | 2.144 | + 6,3 |
| Lussemburgo | 1.809 | 2.022 | +11,8 |
| Danimarca | 319 | 360 | +12,9 |
| Irlanda | 21 | 30 | +42,9 |

PERDITE DELLA MONETA USA SU TUTTE LE PIAZZE

## Dollaro al ribasso

LONDRA — Il dollaro ha iniziato una seduta ancora più pesante, sotto un'offensiva generalizzata della speculazione, che sta approfittando anche della chiusura del mercato americano dei cambi per la festa dell'indipendenza. Il ribasso in atto della divisa americana non solo ha annullato quasi interamente la ripresa del secondo trimestre, ma ha incrinato la convinzione del mercato che il dollaro abbia già raggiunto il fondo. Nei confronti dello yen il dollaro è sceso al minimo del dopoguerra di 201,25 a Tokio e di 200,40 a Londra, lasciando presagire una imminente discesa sotto la quota 200, che non viene più considerata un argine.

Contro il franco svizzero, che sta raccogliendo il favore degli investitori sulla scia dello yen, il dollaro è ribassato immediatamente sotto il livello «psicologico» di 1,80 franchi, che a Zurigo non toccava dal 24 febbraio. Anche nei confronti del franco francese la divisa americana ha proseguito il ribasso dei giorni scorsi, scendendo a Parigi a 4.4690 punti, minimo dal 18 febbraio 1976. A Francoforte il dollaro è declinato a 2.0502 marchi, livello più basso da metà aprile.

In linea con le altre monete è progredita sensibilmente anche la lira, che ha guadagnato a Londra 5 punti, portandosi da 851 ad 846,12 intermedio. Si tratta del livello migliore dal 15 ottobre 1976, quando il cambio era stato fissato a Milano a 844 lire per dollaro. Il motivo del ribasso del dollaro è una conseguenza diretta della eccessiva crescita delle disponibilità monetarie negli Stati Uniti, che la riserva federale sta cercando di controllare, sia fissando obiettivi di espansione, sia facendo lievitare il costo del denaro: il prime rate è salito al 9 per cento e il tasso di sconto al 7,25 per cento, cioè ai livelli più alti degli ultimi tre anni.

Gli analisti ritengono che il controllo delle disponibilità si mostrerà un'impresa ardua fintanto che le partite correnti americane non ridimensioneranno il passivo e che l'espansione economica dei paesi industriali non raggiungerà o supererà quella degli Stati Uniti, incrementando la domanda di importazione. A sua volta il contenimento del disavanzo corrente appare problematico, dato che l'inflazione negli Stati Uniti, che è attualmente al 10 per cento annuo e che nell'intero 1978 si dovrebbe assestare sopra il 7 per cento, costituisce un elemento negativo a carico del dollaro, provocando indirettamente un aggravio del costo d'importazione.

L'abbondante liquidità in dollari è andata ad alimentare in gran parte l'euromercato, che ammonta attualmente a poco meno di 400 miliardi di dollari, di cui circa i tre quarti in valuta americana. Si tratta di una massa valutaria praticamente incontrollabile con provvedimenti esclusivamente monetari e che può essere disinnescata, secondo gli operatori, soltanto con un deciso raddrizzamento delle condizioni dell'economia americana e un ridimensionamento dell'attivo commerciale giapponese.

### Gli arabi vendono tramite la Svizzera

LONDRA — Banche svizzere stanno vendendo ingentissimi quantitativi di dollari contro yen per conto di interessi arabi ed estremo - orientali. Anche il Bahrain — dicono operatori londinesi — sta facendo in proprio la sua parte. Non è improbabile poi — sempre a detta degli analisti — che in queste ore anche operatori europei stiano riciclando dollari attraverso le banche svizzere per accodarsi al movimento rialzista dello yen con la maggior possibile tempestività. Anche l'assenza delle banche statunitensi — chiuse per una festività — invoglia gli operatori ad intervenire con particolare pesantezza con vendite di dollari.

Gli esperti si chiedono ormai quando il dollaro perforerà la fatidica quota di 200 yen: si tratta di una barriera psicologica valicata la quale non è facile immaginare quando il calo del dollaro possa arrestarsi. Secondo l'esponente di una filiale londinese di una banca Usa, «quota 200» non dovrebbe venir perforata non soltanto per i realizzi di beneficio accennati, ma anche per possibili interventi di banche centrali. Già la Banca del Giappone sarebbe intervenuta ieri a Tokio, acquistando circa 100 milioni di dollari.

*NESSUNA INTESA FINORA FRA BIETICOLTORI E INDUSTRIA*

## Il nodo dello zucchero

ROMA — «Se il governo non ha ancora preso una decisione in merito all'aumento del prezzo dello zucchero è perché ancora non è stata raggiunta un'intesa fra i bieticoltori e le industrie saccarifere». Lo ha affermato Pietro Coltelli, segretario generale del Consorzio nazionale bieticoltori, al termine di un colloquio che il ministro della agricoltura, Marcora, ha avuto con i produttori di barbabietola per favorire il raggiungimento dell'accordo interprofessionale annuale tra le organizzazioni bieticole e le industrie. Per lo stesso motivo ieri il ministro si è incontrato con i rappresentanti delle industrie ed infine oggi si dovrebbe tenere una seduta congiunta per affrontare con il governo i temi del disaccordo.

L'intesa fra le parti non dovrebbe ritenersi ancora troppo lontana poiché nonostante il Cip non abbia ancora fissato una nuova riunione per esaminare la revisione del prezzo dello zucchero, il segretario generale dei bieticoltori ha precisato ieri che «un adeguamento del prezzo dello zucchero, sulla base delle decisioni comunitarie, sarà introdotto dal governo probabilmente nei prossimi giorni e tale adeguamento potrebbe aggirarsi tra le 70 e le 75 lire al chilogrammo, per cui il prezzo al consumo dovrebbe passare dalle attuali 580 lire al kg. alle 650-655 lire al kg.».

Il motivo di disaccordo tra i bieticoltori e le industrie saccarifere, è — secondo Coltelli — sintetizzabile in due punti: primo, il sistema di controllo adottato dalle industrie sul prodotto non è adeguato e non fornisce una valutazione obiettiva del prodotto stesso, per tale motivo i bieticoltori hanno proposto di avviare una collaborazione con le industrie per esaminare e dare un giudizio concorde sul raccolto. Secondo, i produttori di barbabietole chiedono che, a seguito della valutazione fatta dagli esperti, le industrie effettuino i pagamenti sulla quantità effettivamente prodotta di zucchero e non, come succede oggi, sulle parti definite utilizzabili della barbabietola.

Il raggiungimento di un accordo tra le industrie e le organizzazioni bieticole, secondo queste ultime potrebbe eliminare gradualmente l'import annuo di zucchero con un risparmio per lo Stato che nel 1980 potrebbe toccare i 150 miliardi. Tale cifra è quella necessaria ai prezzi attuali per l'acquisto dei circa 3 milioni di quintali di zucchero necessari a colmare il fabbisogno nazionale.

### Ras: utile dividendo e aumento di capitale

MILANO — La Ras (Riunione adriatica di sicurtà), controllata per il 41 p.c. circa dalla Italmobiliare (del gruppo Italcementi), chiude il bilancio relativo all'esercizio 1977 con un utile di 1,9 miliardi. Sommando ad esso l'utile riportato a nuovo nel precendente esercizio, la società distribuirà agli azionisti (1.920.000 azioni in circolazione) 1000 lire per azione e riporterà a nuovo il saldo di 174 milioni.

Nel corso della assemblea ordinaria della società, convocata per il 12 luglio, il presidente Ettore Lolli metterà in rilievo i dati salienti dell'esercizio 1977. Il totale dei premi emessi ammonta a 331,7 miliardi (+10,3 p.c. rispetto al precedente esercizio), di cui 139,5 miliardi da lavoro diretto italiano (+7 p.c.), e 192,2 miliardi da lavoro estero e indiretto (+13 p.c.). L'ammontare dei premi per il ramo vita è di 97,1 miliardi (+4,9 p.c.), e quello del ramo incendi di 99,4 miliardi (+7,4 p.c.).

In sede straordinaria, lo stesso giorno l'assemblea della Ras sarà chiamata a deliberare l'aumento di capitale da 9.6 miliardi a 19.2 miliardi mediante utilizzo dei saldi di rivalutazione monetaria.

### EURODIVISE

**Tassi informativi (in %) del 4-7 validi per transazioni tra banche.**

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 8-3/16 | 8-3/16 | 9 1/2 |
| Sterlina br. | 11-1/4 | 11-3/4 | 12 |
| Franco sviz. | 1-1/2 | 1-3/4 | 2 |
| Marco ger. | 3-3/8 | 3-3/8 | 3-1/2 |

### Buone premesse nelle trattative Fmi - Italia

ROMA — Un cauto ottimismo va diffondendosi negli ambienti finanziari a proposito della trattativa in corso a Roma con la delegazione del Fondo monetario internazionale: anche se i contatti tecnici si protrarranno presumibilmente fino alla prossima settimana e se la successiva parte politica dei colloqui sarà delicata, la stipulazione di una lettera d'intenti viene considerata probabile. A confronto di questa sensazione viene citato il «piano organico» per l'economia che il ministro del Tesoro, Pandolfi, sta preparando proprio in questi giorni; il programma, circondato da stretto riserbo, conterrà comunque una serie di proposte — valutate sin d'ora assai interessanti dagli esperti — per il risanamento della spesa pubblica.

Il filo conduttore del provvedimento, che dovrebbe venir presentato non appena sarà sciolto il nodo dell'elezione del Presidente della Repubblica, passa per una riqualificazione delle spese oltre che attraverso una riduzione dei disavanzi delle pubbliche amministrazioni e degli enti che «scaricano» il loro deficit sullo stato. Si tratterebbe, tra l'altro, di destinare a spese per investimento la maggior quota possibile delle attuali spese correnti.

In questa prospettiva i rappresentanti del fondo possono valutare con maggiore tranquillità i pur inquietanti dati relativi al disavanzo del settore pubblico allargato, disavanzo che viaggia ormai verso i 40.000 miliardi. Scarse reazioni si sono comunque avute sino ad ora dai delegati del Fmi che, guidati dal responsabile per l'Europa, Alan Whittome, e da Lamberto Dini, rappresentante italiano presso l'organismo internazionale, stanno proprio in questi giorni valutando cifre e dati: il loro atteggiamento è di estrema cautela anche di fronte alle cifre più impressionanti.

La trattativa sarà comunque lunga: il mancato rispetto delle clausole relative al disavanzo pubblico fissate dalla precedente lettera d'intenti (quella firmata da Stammati lo scorso anno) renderà — si ammette — assai prudenti i funzionari del Fmi. Anche se l'esame tecnico ed i colloqui politici potrebbero concludersi entro il 20 luglio, non si esclude che la firma della lettera d'intenti possa venir rimandata a dopo la pausa estiva, anche a causa dell'interruzione dei lavori parlamentari.

FUSIONE TRA I MAUTNER - MARKHOF E LA BRAU LINZ

## Austria: cartello della birra

*La casa viennese Mautner-Markhof, i cui membri hanno acquisito per più di un secolo il titolo di «baroni» della birra austriaca, primeggiando anche nella cultura e nelle arti della grande Vienna imperiale e postbellica, ha deciso di fondersi con la potente Brau A.G. di Linz. La famiglia Mautner-Markhof impostò il proprio impero birricolo nel 1848, dando l'occasione ai titolari ed ai loro discendenti di diventare i mecenati della vita culturale viennese, lasciando così una profonda traccia nelle arti e nello sport. La casa superò tutte le avversità belliche ed anche nel secondo dopoguerra divenne il simbolo del privato capitalismo in una repubblica nella quale i socialisti dominano, tramite le holding bancarie e la Oe.I.A.G. (una specie di Iri danubiana), le maggiori industrie del paese.*

*Avversità economiche hanno consigliato la Mautner-Markhof di trovare una soluzione concentratoriale con una casa fra le più potenti: quella di Linz. L'idea della fusione venne concretata nello scorso autunno, quando i titolari della Schwechater-Bier il marchio famoso creato dai «baroni della birra», si incontrarono con gli esponenti della Brau A.G. La famiglia con il suo 50 per cento e più del capitale decise di formare una grande holding con il gruppo di Linz. La facenda seccò al Creditanstalt Bankverein, la banca «number one» dell'Austria, controllata dal governo federale, che, in possesso del 20 per cento delle quote della casa viennese tentò di silurare l'operazione finanziaria. Il Credit possiede già un interesse del 25 per cento nelle fabbriche di birra Goesser e Reininghaus, che si sono fuse agli inizi di quest'anno nel Konzern «Steirische Brauindustrie», che controlla il 29-30 per cento del mercato austriaco della birra.*

*Il Credit tentò di far entrare la Schwechater Bier di Vienna, nel complesso stiriano, ma la famiglia Mautner-Markhof ritenne più opportuno associarsi al gruppo di Linz, non perdendo così la propria indipendenza. E' da rilevare che la Brau Linz vende attorno a 2,20 milioni ettolitri annui di birra, mentre la casa degli antichi baroni vendette nel 1976 circa 1,18 milioni di ettolitri. Pertanto il gruppo Linz-Vienna potrebbe dominare il 42,7 per cento della quota consumistica austriaca, piazzandosi al 15.o posto fra i Konzern europei della birra. Altre 33 fabbriche minori controllano il resto della produzione, dopo i grossi complessi.*

*Ma ecco profilarsi un nuovo concorrente: il tirolese Fritz Egger, produttore di pannelli di fibra, che ha eretto a Sankt Poelten un modernissimo stabilimento di birra, entrato in esercizio 4 giorni fa. Il tirolese produrrà birra a buon mercato da vendere in tutta l'Austria. In un articolo su sei colonne, il «Financial Times» fa rilevare che il tirolese Egger dispone di di una modernissima tecnologia e di un marketing aggressivo, tanto da poter essere qualificato come un pericoloso potenziale concorrente.*

*Con le fusioni sopramenzionate viene a scomparire quel cartello della birra che venne creato nel 1907, quando i grossi gruppi si distribuirono le aree di vendita: la Schwechater Bier si riservò il dominio di Vienna, la Brau AG di Linz quello dell'Austria occidentale, mentre le compagnie stiriane assunsero il controllo del collocamenti nelle aree meridionali (ad eccezione del litorale adriatico, del goriziano e del lubianese comprensorio di spettanza della Anton Dreher di Trieste). L'Austria che produce più di 7,5 milioni di ettolitri di birra per ciascun anno, vedrà pertanto alle prese i nuovi grossi concorrenti: la Brau Linz con i complessi Brau AG e Schwechater Bier), la Steirische Brauerei (Goesser e Reininghaus), con il newcomer Fritz Egger ed un'altra trentina di case locali.*

*Il Creditanstalt, portavoce del governo federale, continuerà ad avere le sue interessenze nei due gruppi maggiori. Merita ricordare ancora un fatto di non trascurabile importanza e cioè che il potente gruppo tedesco della Oetker, che possiede il 18 per cento della Schwechater, appoggia la famiglia Mautner-Markhof.*

**Dante Lunder**

OUTWARD CONTINENT / AUSTRALIA CONFERENCE

AVVISO AI CARICATORI

### Tassi di nolo dal continente e Scandinavia per l'Australia

In una circolare ai Caricatori del 22 corr. le compagnie facenti parte della Continent / Australia Conference avevano preannunciato un aumento dei tassi di nolo dal Continente e Scandinavia per l'Australia a partire dal 1.o settembre 1978 ed avevano indicato che si doveva discutere quanto prima con il Consiglio dei Caricatori europei la misura dell'aumento.

L'argomento è stato ampiamente discusso a Copenaghen il 27 giugno nel corso di una riunione fra i rappresentanti della Conference e quelli del Consiglio dei Caricatori Europei; In seguito alle rimostranze fatte dal consiglio dei caricatori è stato concordato un aumento generale del cinque per cento sugli attuali noli mare dal Continente e Scandinavia per l'Australia valido per 12 mesi a partire dal 1.o settembre 1978.

I nuovi noli saranno applicati agli imbarchi su determinate navi e da determinati porti che verranno comunicati con un ulteriore avviso.

## Mercati della lira

### Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Marco tedesco | 411,95 | 406,— | 411,98 |
| Fiorino olandese | 382,40 | 378,— | 382,37 |
| Franco belga | 26,13 | 25,40 | 26,14 |
| Corona danese | 150,25 | 146,— | 150,25 |
| Corona norvegese | 157,19 | 152,— | 157,18 |

### Monete liberamente oscillanti

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Corona svedese | 185,19 | 180,— | 185,19 |
| Dollaro USA | 845,05 | 844,— | 845,— |
| Dollaro canadese | 753,25 | 710,— | 753,22 |
| Peseta spagnola | 10,81 | 11,— | 10,81 |
| Escudo portoghese | 18,55 | 17,50 | 18,95 |
| Scellino austriaco | 57,16 | 57,— | 57,17 |
| Franco svizzero | 469,60 | 464,— | 469,48 |
| Franco francese | 190,14 | 189,75 | 190,20 |
| Yen nipponico | 4,21 | 4,— | 4,21 |
| Lira sterlina | 1582,10 | 1595,— | 1582,05 |
| Dracma greca | —,— | 22,75 | —,— |
| Dinaro (Milano) | —,— | 45,50 | —,— |
| » (Roma) | —,— | 44,50 | —,— |
| » (Trieste) | —,— | 43,50-45,— | —,— |

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,77 p.c. (32,01); nei confronti di tutte le valute 39,05 p.c. (39,17); nei confronti della Cee 45,92 p.c. (45,84). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 49000-50000; sterlina oro (nc) 52000-53000; marengo italiano 45000-47000; marengo svizzero 46000-47000; marengo francese 47000-49000; marengo belga 44500-46500; 20 dollari oro 220000-230000; 50 pesos messicani 195000-205000, 100 pesos cileni 100000-105000, oro 4900-5100, argento 142000-146000, platino 7080.



DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

# PAGINA DEI MOTORI

LA «CASA» DI ARESE PROPONE UNA VERSIONE RIVEDUTA E CORRETTA DELLA PRESTIGIOSA BERLINA

# Nuova Alfetta 2000 formato lusso

**Otto cavalli in più: maggiore elasticità e ripresa, minor consumo - Ritocchi all'arredamento dell'abitacolo**





DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Dall'1 luglio il mercato automobilistico italiano si è arricchito: dagli stabilimenti di Arese è uscita una versione migliorata e impreziosita della vettura più prestigiosa dell'Alfa Romeo, l'Alfetta 2000. Le variazioni, che non intaccano i caratteri fondamentali dell'affermata «due litri» del Biscione, ma che su di essi si innestano (essendo quei caratteri altrettante virtù accettate definitivamente e apprezzate a fondo dal «consumatore») riguardano l'arredamento interno e alcuni ritocchi di meccanica.

Nella versione «L» (questa la sigla data alla nuova Alfetta) al motore sono stati forniti otto cavalli in più, da 122 a 130 cv. Un potenziamento che ha l'effetto di accrescere il ventaglio delle prestazioni: ferma restando la punta di velocità massima (oltre 185 chilometri/ora al limite dei 5400 giri/minuto) si accrescono sensibilmente le doti sia di scatto (il chilometro da fermo viene ora coperto in 30,5 secondi al posto dei precedenti 31) sia di elasticità (la coppia massima passa da 17,9 a 18,1 kgm).

Ma gli effetti positivi non si limitano a ciò: ora l'Alfetta possiede una coppia sufficiente anche ai bassi regimi, fattore che permette buone riprese anche alle «marce» alte (bastano come controprova due dati: in «quinta» i 400 metri, con partenza a 40 chilometri orari si percorrono in 17,5 secondi; il chilometro sempre in «quinta» e sempre a 40 orari, si copre in 32 secondi: proprio quest'ultimo dato è significativo, sottolineando la limitata differenza con il tempo che si registra con la partenza da fermo). Ne consegue minor usura del motore; maggior assuefazione alla dispendiosa guida cittadina; infine minor consumo di carburante.

Quest'ultimo obbiettivo è stato raggiunto anche intervenendo sulla meccanica, con l'adozione del «correttore pneumatico d'anticipo». Si tratta di un dispositivo «che... migliora ulteriormente: sia il rendimento del motore sia il consumo di carburanti: la variazione dell'anticipo avviene in maniera perfettamente rispondente alle esigenze istantanee del motore nelle varie condizioni di marcia, cosicché la scintilla scocca sempre nell'attimo più adatto ad imprimere al cilindro l'impulso ottimale per sfruttarne appieno la corsa. A parità di carburante bruciato, il cilindro trasmette più potenza; a parità di potenza trasmessa, minore è la quantità di carburante bruciato».

Come detto le altre novità riguardano gli interni. Due obbiettivi precisi: da una parte accrescimento del comfort, dall'altra pura rivisitazione estetica. Al primo parametro si riferisce il potenziamento dell'impianto di ventilazione e di riscaldamento: «E' semplice da azionare, silenziosissimo, con un'ottima distribuzione interna la sua grande efficacia è dovuta al motorino a tre velocità, dotato di una doppia ventola, e alla forma dei condotti e delle prese d'aria: esso può muovere un totale di 6500 litri/1', viaggiando a una velocità di 100 kmh. Undici bocchette d'uscita, regolabili e orientabili, ripartiscono il flusso dell'aria nell'abitacolo senza creare correnti fastidiose.

Si rifanno al secondo obbiettivo l'adozione di nuovi velluti per i sedili e di nuovi materiali per la plancia e per i pannelli delle portiere. A questo proposito i designer dell'Alfa propongono l'accostamento di colori diversi fra la parte superiore e quella inferiore della plancia stessa: la divisione fra i due settori e sottolineata da una fascia di finto legno (lo stesso che adorna e circonda gli strumenti del cruscotto). Una soluzione originale che molti potranno giudicare audace.

Tutte le altre componenti della vettura vengono conservate allo stesso livello di prestigio: stessa caratteristica e apprezzata carrozzeria, stessa affidabile meccanica. Un'ultima annotazione riguarda il prezzo, fissato in lire 7 milioni 690 mila (Iva esclusa).

**Alessandro Cappellini**



## *Formula 1 tutta Alfa*



Il prototipo di studio della F.1 Alfa Romeo di cui l'Autodelta ha iniziato il collaudo con Vittorio Brambilla sulla pista privata di Balocco

# AUTO *colloqui*

Ho sentito dire che per guidare autotreni occorre avere, oltre alla normale patente anche il C.A.P. Di che cosa si tratta? (F.S.)

*Occorre possedere il C.A.P. (Certificato di Abilitazione Professionale), rilasciato dalle Direzioni Provinciali della Motorizzazione Civile, per esercitare le attività di trasporto passeggeri in servizio pubblico, noleggio da rimessa, trasporto di scolari, e per la guida, da parte del minore di anni 21, autoveicoli adibiti al trasporto di cose di peso a pieno carico superiore a 75 quintali. Esistono vari tipi di certificati; per gli autotreni vale il 4A che si riferisce alla guida di autobus, autotreni o autosnodati, adibiti al trasporto di persone, in servizio di linea o di noleggio con conducente, o per trasporto di scolari.*

*

Sui cataloghi dei pneumatici di tutte le case produttrici si leggono le sigle P.R. oppure le parole Ply Rating. Cosa stanno a significare? (F. Melli)

*Si tratta di un'espressione inglese che, in passato, indicava il numero delle tele di un pneumatico. Oggi, senza diretto riferimento alle tele, indica comunque la resistenza del pneumatico, cioè la capacità di sopportare carichi.*

*

Mi è sembrato di capire che i nuovi autobus hanno freni funzionanti ad aria e non tramite il tradizionale liquido dei freni. E' possibile? (M.G.)

*Non solo i freni dei nuovi autobus funzionano ad aria, ma anche quelli dei vecchi; più in generale, diremo che ciò vale anche per tutti i veicoli pesanti. Il principio di funzionamento è molto semplice: l'aria compressa da un compressore collegato al motore, viene accumulata in un apposito serbatoio. Un regolatore fa sì che la pressione non superi i massimi valori previsti (per un autobus 6 - 8 atmosfere). Azionando il pedale del freno si agisce sul «distributore» che invia l'aria, attraverso apposite tubazioni e speciali cilindri (uno per ruota) che, tramite un pistone ed i relativi leveraggi, azionano i freni.*

*

Possiedo da alcuni mesi una Fiat 127 ed ho quasi raggiunto il numero di chilometri necessari per effettuare la messa a punto del motore, e desidererei sapere alcune cose in proposito. Mi sono consigliato con alcuni meccanici, ma ho constatato che vi sono pareri discordi sul metodo da usare per serrare la testa. Cioè alcuni dicono che la stessa deve essere a freddo, altri dicono a caldo. Quale dei due sistemi è il migliore e perché. Inoltre, quali potrebbero essere gli inconvenienti usando il sistema meno adatto? (Fabio Sauli)

*Il serraggio delle viti della testa cilindri, come pure la registrazione del gioco delle punterie, debbono essere effettuati a freddo. In caso contrario avverrebbe che, data la maggiore dilatabilità della testa, generalmente in lega leggera, rispetto alle viti di fissaggio, si avrebbe a freddo una riduzione del carico di serraggio.*

*

Ho usato per quasi un anno un olio di primaria marca 20 W 50 definito SE secondo le ultime classificazioni Api, su una Giulia Super, dal km 60.000 al km 75.000 circa. Desidererei sapere:

1) Qual'è il potere detergente in confronto agli oli HD che usavo in precedenza?

2) E' consigliabile continuare ad usarlo o è possibile avere nel tempo dei depositi di morchia all'interno del motore?

3) si può tornare ad usare degli oli HD? (Maurizio Ferri)

*Le varie classificazioni qualitative degli oli per motori usate nel dopo guerra hanno generato non poche confusioni. Nella tabella seguente riportiamo, in ordine qualitativo crescente, le classificazioni più in uso stabilite dall'Api (American Petroleum Institute):*

| | SISTEMA | |
|---|---|---|
| *1947* | *1960* | *1970* |
| *Regular* | *ML* | *SA* |
| *Premium* | *MM* | *SB* |
| *Heavy Duty (HD)* | *MS ('64)* | *SC* |
| | *MS ('68)* | *SD* |
| | | *SE* |

*La necessità dei successivi cambiamenti è stata dettata sia dall'aumento delle classi qualitative degli oli, sia dall'evolversi dei motori. Osservando la tabella, notiamo che l'olio SE da lei usato, non solo è superiore all'HD, ma offre le migliori caratteristiche, quindi non pone alcun problema per il suo impiego in qualunque condizione. Il ritorno all'olio HD è pur sempre possibile, meglio se preceduto da un lavaggio del motore (anche se non indispensabile). Comunque non consigliamo questo ritorno, in quanto l'olio potrebbe non essere di qualità sufficiente per il motore da lei indicato, specie se impiegato in percorsi cittadini.*

CON SENATOR E MONZA LA CASA TEDESCA RIENTRA NEL SETTORE DELLE VETTURE DI «ALTA CLASSE EUROPEA»

# Due Opel con il prestigio dei tre litri

**Si tratta di una berlina a cambio automatico e di un coupé - 180 cavalli, oltre 200 all'ora e una «valanga» di accessori**





DAL NOSTRO INVIATO

COPENAGHEN — *Far provare delle automobili in Danimarca può anche essere un'idea non cattiva. Il traffico è scarso, le strade scorrevoli, il paesaggio vario. C'è un solo problema: i limiti di velocità (60 km/h in città, 90 su strada aperta, 110 in autostrada) non sono teorici come in qualche altro paese. La General Motors, prima di far provare le sue Senator e Monza ai giornalisti, ha contattato, come si usa in questi casi, la polizia. I due modelli spuntano più di 200 km/h, e dispongono della bellezza di 180 cavalli. E' difficile provarli a 90 all'ora: se i giornalisti eccedono di un tantino, potreste chiudere un'occhio? A questa domanda i gendarmi hanno strabuzzato un po' gli occhi. Guardate che in Danimarca, hanno risposto, pagano la multa anche i ministri. Inoltre sarebbe bene avvisaste i vostri ospiti che il ritiro della patente si applica anche agli stranieri.*

*Relazionati in proposito con una certa insistenza dall'ufficio stampa, e regolarmente controllati da un preoccupante numero di pattuglie, possiamo dire questo: a novanta all'ora Senator e Monza sono due splendide auto. In effetti tutto ciò significa molto: la General Motors Italia ha promesso che, al momento dell'immissione sul nostro mercato dei due modelli, sarà offerta una prova su un qualche percorso al riparo dei radar. Speriamo.*

*Per il momento, non resta che raccontare lo squisito comportamento di queste grosse tre litri sulle ondulate dune della costa danese. La Senator è una berlina a tre luci laterali; la Monza un coupé con portellone e sedili posteriori ribaltabili singolarmente per la massima versatilità di carico. La meccanica è identica, per cui facciamo un discorso unico. Il propulsore è il noto sei cilindri Opel a corsa molto corta, tre litri, iniezione Bosh L - Jetronic, accensione eletronica. Rispetto a Commodore e Admiral, oltre al più moderno impianto di iniezione, c'è un nuovo albero a cammes in testa con sette supporti. Come si è detto 180 cavalli con valori di coppia molto elevati lungo tutto l'arco di utilizzo.*

*La Opel ha lavorato molto sulle sospensioni. L'avantreno è McPherson, con tutti i miglioramenti (soprattutto sul piano dell'assistibilità) già introdotti sulla Rekord. Il retrotreno è a ruote indipendenti con sottotelaio a V. Interamente nuovo e il disegno dei molloni, con spirali di diverso diametro che consentono assorbimenti eccezionali senza pericolo di «toccate» tra le spirali.*

*La Senator verrà introdotta sul mercato italiano con il massimo di accessori di serie. Ne citiamo alcuni: aria condizionata, volante regolabile, sedile guida regolabile in altezza, sedili anteriori riscaldati, vetri a comando elettrico, chiusura porte centralizzata, comando bagagliaio dal posto guida. Oltre a ciò, sarà di serie il collaudato cambio automatico GM a 3 rapporti.*

*Messa così, la Senator è un'auto di gran lusso e di confort eccezionale. Su strada, per quel che ci è stato dato di provare, emergono subito la silenziosità e la manegevolezza davvero sorprendente in un'auto di queste dimensioni. Le sospensioni hanno reazioni estremamente europee, e la presa del retrotreno è sorprendente anche quanto si scarica tutta la potenza a terra. Il cambio automatico, rispetto al GM che abbiamo provato in passato, è tarato per una risposta molto pronta all'acceleratore: basta premere un po' per scalare marcia istantaneamente. L'ingegnere della Opel che ci ha accompagnato era al proposito un po' offeso, perché in qualche sorpasso ci siamo permessi di scalare manualmente.*

*La Monza ha reazioni uguali, l'unica differenza essendo un cambio manuale a 4 velocità. L'elasticità del motore è tale da indurre a viaggiare in quarta permanente. I grossi coupé ci lasciano sempre dubbiosi, perché non ci pare che un cliente di questa categoria abbia tanta voglia di far fare ginnastica agli ospiti dei sedili posteriori. Comunque il mercato di questa categoria e caratteriale, e risponde prevalentemente alle mode e agli umori del momento.*

**Fabio Amodeo**

## Il mercato oltre duemila

| Modello | Numero cilindri | Potenza (DIN) | Peso (kg) | Velocità massima | Prezzo (x 1000) |
|---|---|---|---|---|---|
| Audi 100 2200 E | 5 | 136 | 1170 | 190 | 10.307 |
| BMW 5281 | 6 | 177 | 1405 | 203 | 14.670 |
| Citroen CX 2500i | 4 | 130 | 1345 | 185 | 11.591 |
| Ford Granada 2,8 | 6 | 135 | 1100 | 182 | 12.122 |
| Lancia Gamma 2500 | 4 | 140 | 1350 | 195 | 12.758 |
| Mercedes 280 E | 6 | 177 | 1460 | 200 | 15.863 |
| Opel Senator | 6 | 180 | 1425 | 205 | |
| Peugeot 604 TI | 6 | 145 | 1410 | 185 | 12.463 |
| Renault 30 TS | 6 | 126 | 1320 | 185 | 10.182 |
| Rover 3500 | 8 | 155 | 1352 | 205 | 14.884 |
| Volvo 264 | 6 | 140 | 1360 | 170 | 15.768 |

OTTIME CHANCES DELLA LAVERDA 350 SUL MERCATO DELLE DUE RUOTE

# La «gazzella» di Breganze



**Visto il grande successo ottenuto dalla Laverda con il bicilindrico 500 ad otto valvole,** la casa vicentina ha ben pensato di sfruttare l'ottimo progetto per la realizzazione della cilindrata verso cui è orientata la maggior parte degli utenti, e cioè la 350 cc. Questo, sia per motivi di contenimento dei costi d'acquisto e di esercizio, (vedi le pesanti norme fiscali a sfavore delle grosse cilindrate) sia per poter dare un mezzo dalle caratteristiche eccezionali anche ai minori di 21 anni.

La Laverda 350 infatti, differisce dalla sorella (gemella) maggiore esclusivamente per la cilindrata, mantenendone le doti di grande affidabilità, manegevolezza e sicurezza. La linea piacevole e snella è la stessa della 500, anche i colori sono uguali, tutti metalizzati sono tre: oro, azzurro e grigio; moderni e ben sagomati il serbatoio e il codino della sella; sono percorsi nel senso della lunghezza da due sottili strisce adesive nere. Il sellone, con utile rialzo sagomato per trattenere il passeggero nell'accelerazione, è di giuste proporzioni, non somiglia affatto a certi esagerati «materassi» usati sulle giapponesi. La sella è sollevabile di fianco, ed al contrario di com'è normale uso, può essere aperta e chiusa sia con serratura che senza.

I comandi al manubrio sono i validissimi della Nippondenso, semplici e di scarso ingombro. La comoda posizione di guida eretta è consentita dall'ampio manubrio di tipo turistico che permette un'ottima manovrabilità della moto nel traffico cittadino. Ben posizionati i comandi a pedale con il cambio a sinistra ed il freno a destra; quest'ultimo aziona sulla pompa del freno tramite un raffinato rinvio a snodi sferici. Il propulsore, robustissimo (lo dimostrano le gare del Trofeo formula Laverda) e lo stesso della 500 con cilindrata ridotta, potente per una 350, grazie alla adozione della testata a quattro valvole per cilindro, è in grado di reggere il confronto con moto di cilindrata superiore sia in velocità che in ripresa.

L'accelerazione in particolare è estremamente brillante grazie anche all'ottimo cambio di tipo ravvicinato a sei rapporti. L'accensione elettronica Bosch assicura immediate partenze a freddo ed una regolare accensione della miscela aria-benzina con conseguente scarso imbrattamento delle candele. I cavalli si sentono e sono ottimamente distribuiti; già a bassi regimi il motore si dimostra generoso, la sua potenza aumenta costantemente fino al limite massimo di giri. Il tiro del motore consente di viaggiare su percorsi misti anche senza dover ricorrere frequentemente all'uso del cambio.

Eccezionale, come già sulla 500, la manegevolezza della moto. Il telaio veramente ben riuscito, con l'ausilio di pesi contenuti e di un baricentro sufficientemnte basso, consente pieghe da Grand-Prix, stabilità sui curvoni veloci, correzioni di traiettoria, controsterzi controllati avvertendolo in tempo sui limiti di aderenza. La sicurezza di una moto non è solo nel telaio, pur fondamentale, ma anche nelle sospensioni e sopratutto nell'impianto frenante. Anche in questo campo la Laverda si è servita di quanto di meglio si possa trovare oggi sul mercato.

Le sospensioni sono infatti della Marzocchi, l'impianto frenante Brembo a tre dischi è sempre all'altezza di qualsiasi situazione. Le ruote in lega leggera di bella fattura montano le ottime coperture Pirelli Mandrake. Progettata con concezioni moderne, allestita con cura, equipaggiata con i migliori accessori, raffinata nei particolari, la Laverda 350 si presenta agli utenti come la migliore soluzione nella sua categoria.

**Manlio Giona**







I SIRIANI DECISI A STRONCARE LA RESISTENZA DEI FALANGISTI

# Il fuoco riprende a Beirut dopo una pausa di poche ore

BEIRUT — Nemmeno la terza tregua ha retto a Beirut. Dopo diciotto ore di calma, le artiglierie, i pezzi dei carri armati, i lanciarazzi siriani hanno ripreso ieri a vomitare fuoco sul quartiere cristiano di Ashrafiyeh e i cecchini falangisti e nazional-liberali sono tornati a sparare contro le forze di Damasco.

«La situazione è nuovamente esplosa — ha dichiarato drammaticamente lo speaker della radio falangista "Voce del Libano" — Ashrafiyeh è di nuovo bersaglio di un intenso fuoco di razzi. Il bombardamento si va intensificando. Si consiglia ai cittadini di tornare nei rifugi e negli scantinati».

Alla ripresa dei combattimenti ha immediatamente corrisposto una dura dichiarazione antisiriana del «Fronte libanese», che riunisce gli esponenti politici cristiani di destra. Denunciando i siriani come «i protettori trasformati in aggressori», il Fronte ha rivolto un appello a Stati Uniti, Unione Sovietica, Francia, Inghilterra, Germania ovest e Vaticano perché si adoperino per «contenere gli aggressori, se non si vuole lo sterminio della libera società libanese, sterminio che riaccenderebbe nel modo più aspro i problemi delle minoranze nell'intero Medio Oriente».

L'ex presidente Camille Chamoun, leader del Partito nazional-liberale che ha per braccio armato la milizia cosiddetta delle «Tigri», ha altrettanto prontamente condannato dai microfoni della «Voce del Libano» il bombardamento siriano, chiedendo che la forza di pace della Lega araba, dominata dalle forze di Damasco, «lasci immediatamente il Libano».

Impossibile dire per ora quante vittime abbia provocato la ripresa degli scontri. Fino a lunedì sera, al momento della proclamazione della tregua, il bilancio di tre giorni di fuoco infernale risultava di 132 morti, 517 feriti e danni materiali valutati intorno ai dieci miliardi di lire.

Il protrarsi del cessate il fuoco per tutta la notte aveva alimentato speranze tra la popolazione civile dei quartieri cristiani, ridotta al ruolo di bersaglio inerme nella battaglia fra siriani e milizie cristiane. Ma molti dubitavano che si potesse realmente giungere a un consolidamento della tregua. Accogliendola, il governo di Hafez Assad aveva ribadito le dure condizioni poste il mese scorso alle milizie cristiane: lasciare che le forze siriane prendessero posizione nelle zone controllate dai cristiani, passare sotto il controllo dei «caschi blu» dell'Onu le posizioni cristiane a ridosso del confine con Israele. Tali condizioni erano state accettate dal presidente libanese Sarkis nell'incontro di giugno a Laodicea, ma, come ricordavano ieri i giornali siriani, l'ostruzionismo dei falangisti di Gemayel e dei nazional-liberali di Chamoun ne aveva impedito l'applicazione. I due movimenti avevano obiettato all'intesa Assad-Sarkis, sostenendo che bastavano le forze cristiane libanesi per mantenere l'ordine nelle zone cristiane, mentre i siriani dovevano limitarsi a controllare e limitare l'attività della guerriglia palestinese nel resto del paese. Tenuto conto di ciò, ci si chiedeva stamane se Gemayel e Chamoun si sarebbero mai adattati alla resa.

La ripresa dei bombardamenti siriani potrebbe peraltro significare che Assad, convinto di non poter piegare altrimenti i leader cristiani, ha deciso di stringere definitivamente la morsa in cui, come scriveva stamane l'autorevole commentatore libanese Farid Naja, tiene la destra cristiana, per debellarla con la forza.

Resta, al di là della posta politica e militare in palio fra Assad e i cristiani, il dramma atroce della gente dei quartieri cristiani, vittima incolpevole di calcoli, ripicche, decisioni prese sulla sua testa.

Beirut — Una postazione di miliziani falangisti nei quartieri orientali della capitale libanese, durante i sanguinosi combattimenti con le forze siriane (Telefoto Upi)

### Notaio ucciso a Prato: arrestati quattro ultrà

ROMA — Un giovane di 19 anni, Elfino Mirtati, è stato arrestato a Pavia a conclusione di indagini svolte dalla Questura di Pavia e di Firenze. Era colpito da ordine di cattura perché ritenuto responsabile dell'uccisione, a scopo di rapina, del notaio Gianfranco Spighi, avvenuta a Prato il 10 febbraio scorso. L'omicidio fu rivendicato dal movimento clandestino che si definisce «Lotta armata per il comunismo "Dante Di Nanni"». La polizia ritiene che Alfino Mirtati appartenga ad un movimento eversivo vicino alle «Brigate rosse». Insieme con Mortati, la polizia ha arrestato altre tre persone, le indagini proseguono anche in altre città per accertare eventuali collegamenti dei quattro con gruppi terroristici.

Il notaio Gianfranco Spighi, 58 anni, fiorentino, venne ucciso nel suo studio di Prato il 10 febbraio scorso durante un'irruzione rivendicata dal gruppo «Lotta armata per il comunismo, Dante Di Nanni». In un volantino diffuso successivamente l'organizzazione sostenne che, scopo dei tre giovani autori dell'incursione, era solo quello di «distruggere le cambiali, dando respiro ai proletari» e che «non era nell'intento di nessuno dei partecipanti di spargere inutilmente del sangue e tantomeno uccidere». L'uccisione del notaio veniva quindi definita «un incidente» provocato «dalla violenta reazione» del dottor Spighi.

LETTERA A FORLANI DI UN PARLAMENTARE

# Italiani «sediziosi» nelle carceri indiane

### I dodici, membri della setta religiosa indiana «Ananda Marg», sono stati arrestati il 12 giugno

ROMA — L'on. Degan, parlamentare d.c. eletto nel Veneto, ha reso noto di aver inviato una lettera al ministro degli esteri Forlani in merito alla vicenda dei 12 cittadini italiani (di cui 11 veneti) arrestati in India e accusati di riunione sediziosa e tentativo di violazione di domicilio.

L'on. Degan afferma nella lettera che i familiari dei 12 italiani sono in trepidazione e ansia, perché, completamente privi di informazioni, hanno «ragionevoli motivi» per temere della sorte dei loro congiunti «arrestati per motivi che rimangono tuttora oscuri». L'on. Degan ha sollecitato il ministro Forlani a intervenire «energicamente» presso le autorità indiane affinché i 12 italiani «siano immediatamente rilasciati e, in ogni caso, siano tutelati nella loro integrità fisica e morale».

I 12 cittadini italiani furono arrestati — insieme ad altri due europei — il 12 giugno a Patna, capitale dello stato indiano del Bihar, e accusati di riunione sediziosa e tentativo di violazione di domicilio, per aver tentato di entrare nella casa del discepolo di Gandhi e «padre spirituale» del partito «Janata» Jayaprakash Narayan. I 14 appartengono alla «Ananda Marg» (Sentiero della beatitudine), una setta indiana religiosa che secondo le autorità locali ha caratteri e fini chiaramente sovversivi. Sia i capi indiani della setta, sia un italiano che era in India con i 14 arrestati hanno sostenuto che la setta non ha fini sevversivi e che nessuno ha tentato di entrare nella casa di Narayan, ma che quest' ultimo, dopo aver concesso un appuntamento ai 14, all'ultimo momento lo ha rifiutato e, alle proteste degli aderenti alla setta, ha chiamato la polizia.

A proposito dei dodici cittadini italiani e di altri due stranieri aderenti alla «Ananda Marg», in carcere in India, fonti indiane hanno sostanzalmente confermato quanto era già stato reso noto il 30 giugno a Roma dal ministero degli esteri. Grazie all'interessamento dell'ambasciatore italiano a Nuova Delhi e del console generale a Calcutta (subito recatosi a Patna), le autorità indiane avevano deciso di rimettere in libertà i quattordici esponenti della setta, e di non decretare la loro espulsione, a patto che gli arrestati ritirassero la querela presentata contro il discepolo del Mahatma Gandhi e capo spirituale del partito «Janata», Jayaprakash Narayan. Ma i quattordici stranieri, che erano stati accusati di adunata sediziosa e tentata violazione di domicilio per aver tentato di entrare nella casa di Narayan, hanno deciso di non ritirare la querela presentata nei confronti dello stesso Narayan.

### Gonna «riabilitata» in Cina

Pechino — «Riabilitazione» della gonna in Cina. Dall'epoca della «rivoluzione culturale» i pantaloni erano di rigore per le donne. Dopo la sconfitta della «banda dei quattro», la stagione estiva è ora caratterizzata dalla ricomparsa dell'indumento nelle strade della capitale (Ansa)

FOSCO EPISODIO VENUTO ALLA LUCE DOPO LE «VOCI» DI VIAGGIATORI STRANIERI

# Strage nell'URSS: un ministro e due suoi collaboratori uccisi

### L'assassino si è poi tolto la vita sparandosi - Il fatto è avvenuto giovedì: nessuna spiegazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

*MOSCA — Giovedì scorso, a Baku, capitale dell'Azerbaigian sovietico, un uomo ha assassinato a colpi d'arma da fuoco il ministro degli interni della Repubblica, uno dei dei suoi vice e un alto ufficiale. L'autore della drammatica sparatoria si è poi tolto la vita con la stessa arma.*

*In linea con la ben nota tradizione di riserbo del regime sovietico sui fatti interni di cronaca nera, il dramma di Baku sarebbe probabilmente passato sotto silenzio se a riferirne non fossero stati alcuni viaggiatori stranieri, tornati a Mosca dalla Repubblica del Mar Caspio.*

*Erano notizie imprecise e frammentarie. Si dava per sicuro l'assassinio del ministro (il tenente generale Arif Geidarov), si parlava del ferimento di due suoi collaboratori, si aggiungeva che l'assassino aveva rivolto l'arma contro sé stesso, ma non si era in grado di precisarne le condizioni. Sempre secondo i viaggiatori, il giornale ufficiale di Baku, il «Bakinsky Rabochy», si era limitato a comunicare la morte di Geidarov, pubblicando un annuncio ufficiale nel quale — con estrema laconicità — si diceva semplicemente che il ministro era «morto tragicamente nell'adempimento dei suoi doveri». Nessuna traccia del fatto sulla stampa di Mosca. I giornali, tutti controllati dal governo, non riprendono quasi mai notizie di grossi fatti criminosi o disastri all'interno del Paese.*

*Per la conferma e altri particolari, i corrispondenti stranieri hanno dovuto andare direttamente alla fonte. Raggiunto per telefono, il portavoce del ministero degli interni dell'Azerbaigian non solo ha confermato l'assassinio di Geidarov, ma ha precisato che anche gli altri due funzionari sono stati uccisi e che l'autore della strage era morto a sua volta, dopo essersi sparato. Secondo il funzionario, l'assassino aveva 29 anni, rispondeva al nome di Muratov ed era capo della sezione amministrativa del carcere di Shusha, una cittadina del Caucaso meridionale.*

*Nell'Unione Sovietica, la supervisione del sistema carcerario è affidata ai ministeri dell'interno per ciascuna repubblica. Il portavoce si è rifiutato di spiegare i motivi per cui Muratov ha seminato la morte nell'ufficio del ministro e si è limitato a dichiarare che sulla vicenda è stata aperta un'inchiesta. Quel che si può pensare è che Muratov avesse motivi di rancore nei confronti di Geidarov, presumibilmente legati ad appunti mossi al suo operato o forse all'ipotesi di una possibile rimozione dall'incarico. Il fatto che si fosse recato armato nell'ufficio del ministro indica che l'uomo era in uno stato d'animo di forte agitazione, sfociato poi nello scoppio di furia omicida.*

*I funzionari assassinati con Geidarov sono Saladin Kyazimov — che rivestiva la carica di vice ministro dell'interno ed aveva ricevuto, come ha tenuto a sottolineare il portavoce, la massima onorificenza militare sovietica — e il tenente colonnello Aziz Safikhanov. In una telefonata con l'agenzia Reuter, l'altro vice ministro dell'interno Vasily Vysochenko ha confermato che «il caso è stato affidato per competenza alla procura della repubblica».*

*A proposito della reticenza della stampa ufficiale sui fatti di cronaca nera, sintomatico è il caso di una rapina risalente all'agosto del 1977, di cui solo in questi giorni il giornale armeno «Kommunist» ha dato notizia. Il colpo avvenne a Yerevan contro l'ufficio locale della banca nazionale sovietica. «Kommunist» ne parla per annunciare l'arresto dei criminali, il loro rinvio a giudizio e il recupero della somma rubata.*

*C'è infine da rilevare, sempre sotto il profilo della cronaca nera, che la scorsa settimana è stata in URSS particolarmente intensa. Due giorni prima della strage di Baku, in pieno centro di Mosca, un folle aveva assassinato a colpi d'ascia due turisti svedesi, ferendone un terzo.*

SARA' SOSPESO DI NUOVO IL PROCESSO DI CATANZARO?

# Gli avvocati di Ventura rinunciano a difenderlo

CATANZARO — I difensori di Giovanni Ventura hanno comunicato alla corte di aver rinunciato alla difesa dell'imputato in conseguenza delle ripetute denunce per abbandono della difesa fatte anche nei giorni scorsi dalla Corte. Si tratta in sostanza di una protesta che i sei penalisti hanno messo in atto nei confronti dei giudici di Catanzaro per il loro deferimento alla sezione istruttoria della Corte d'appello.

Ventura ieri mattina ha presentato una istanza con la quale chiede che gli sia nominato un difensore d'ufficio di idonea esperienza professionale che possa assisterlo continuativamente fino alla fine del processo e con una conoscenza approfondita degli atti processuali.

«Tutto ciò — ha detto Giovanni Ventura — non è garantito dalla nomina effettuata al principio di ogni udienza di un difensore di ufficio, per ogni udienza diverso, che dovrebbe assistermi ignorando tutto il processo.

«In tal modo — ha detto Ventura — si predispone uno strumento passivo di simulazione della difesa, adatto soltanto a mantenere una finzione equivoca e ipocrita di regolarità dei rapporti processuali, nella realtà e nella sostanza di tali rapporti, una simile nomina di ufficio si risolve nella mancanza assoluta del difensore, non potendosi ritenere tale chi venga investito della funzione all'inizio di ogni udienza ed esclusivamente per ciascuna udienza.

«Ciò vale, con particolare riguardo — ha continuato Giovanni Ventura — per le mie ragionevoli preoccupazioni di essere assistito in relazione all'esaurimento dell'audizione dei testimoni che riguardano la mia posizione, al mio interrogatorio e alla discussione della causa».

Ventura pertanto ha chiesto: «1) che il presidente della Corte interpelli il consiglio dell'Ordine degli avvocati di Catanzaro perché designi per la sua permanente difesa, un penalista di idonea esperienza professionale; 2) che al difensore così nominato siano garantite tutte le facilitazioni previste dalla legge, nel caso di processi di particolare rilievo, allo scopo di adeguarne la conoscenza degli atti processuali alla particolarità della sua posizione processuale e difensiva; 3) che, in ogni caso, nell'attesa gli venga assicurata una difesa effettiva, la Corte rinvii l'audizione dei testimoni che comunque interessino la sua posizione processuale».

Il presidente della Corte di assise in mancanza di avvocati in aula ha nominato il presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori di Catanzaro, avv. Enzo Zimatore quale difensore d'ufficio di Giovanni Ventura, il processo è stato temporaneamente sospeso in attesa del reperimento dell'avv. Zimatore.

La corte è ritornata in aula dopo oltre un'ora di camera di consiglio e il presidente ha comunicato la risposta del consiglio dell'Ordine degli avvocati, firmata dal segretario avv. Francesco Calderazzo. In essa è detto che il presidente dell'Ordine, attualmente assente da Catanzaro, vi ritornerà questa sera. E considerato che l'avvocato Zimatore è un civilista, quasi certamente si avvarrà dell'opera di un suo sostituto il cui nominativo sarà reso noto alla corte entro mattina. Il processo è stato quindi rinviato.

Sull'episodio l'avvocato Calvi, difensore di Pietro Valpreda ha dichiarato: «Si tratta di un espediente della difesa di Ventura di affossare il processo o comunque di rinviarne il più possibile la decisione».

Che cosa accadrà oggi? Il presidente è tenuto a concedere un congruo numero di giorni (la legge ne prevede almeno 3) al nuovo avvocato perché possa studiarsi gli atti. Di conseguenza quasi certamente il processo sarà sospeso. E' probabile però che per ultimare la fase dibattimentale, prima della sospensione per la discussione prevista per i primi di ottobre, venga deciso di tenere udienze nel prossimo mese di agosto.

### *Fuga di Kappler: processo rinviato*

**ROMA — A nuovo ruolo è stato rinviato dal territoriale militare di Roma il processo per la fuga dell'ex colonnello delle Ss Kappler, evaso dall'ospedale militare del Celio la notte fra il 14 e il 15 agosto dello scorso anno. L'aggiornamento del giudizio è stato determinato dall'assenza giustificata di uno degli imputati, il carabiniere Oronzo Pavone di 23 anni. Il giovane è infatti ricoverato nell'ospedale Santo Spirito a causa di gravi disturbi renali.**

A VIENNA IN SETTIMANA

### Incontro Sadat-Peres confermato da Kreisky

LONDRA — Il cancelliere austriaco Bruno Kreisky, che si trova a Londra in visita privata, ha confermato che il Presidente egiziano Sadat si recherà a Vienna alla fine di questa settimana per discutere dei problemi del Medio Oriente con Shimon Peres, capo del Partito laburista israeliano.

RAPPORTO AL PLENUM DEL PCUS

# Breznev: l'agricoltura non rende a sufficienza

MOSCA — La prima riunione plenaria nel 1978 del comitato centrale del Pcus è terminata ieri a Mosca, dopo due giorni di dibattito, con l'adozione di una serie di misure per eliminare alcune «strozzature» esistenti nell'agricoltura sovietica. Il «plenum» — se ne tengono di solito due ogni anno — ha dedicato quasi interamente i suoi lavori, stando ai resoconti ufficiali, ai problemi dell'agricoltura.

Breznev ha presentato un rapporto di 14 mila parole, contenente un ampio e particolareggiato bilancio di quanto fatto in campo agricolo a partire dal marzo 1965, quando fu varato (per volontà dello stesso Breznev) un nuovo programma di sviluppo agricolo.

Tra le decisioni prese, e già annunciate, figurano l'aumento dei prezzi d'acquisto statali del latte e di alcuni vegetali (che lo stato pagherà quindi più cari ma che venderà ai cittadini a prezzi invariati), l'annullamento o il dilazionamento dei debiti delle aziende agricole (nei confronti dello stato) colpite dalla siccità nel 1972 e nel 1975.

«L'agricoltura finora non rende a sufficienza, rispetto agli investimenti che assorbe». ha detto Breznev. La «strozzatura» maggiore, secondo il leader sovietico, consiste nella produzione di carni, che «soltanto verso la fine del 1985 toccherà le norme di consumo scientifiche». Da tempo, nei ristoranti sovietici, un giorno alla settimana la carne viene tolta dal menù.

Anche nel campo cerealicolo «le cifre fissate per i primi due anni del piano quinquennale in corso (1976-80), non sono state raggiunte — ha detto Breznev — ed ha aggiunto che è uno svantaggio da ricuperare nei tre anni restanti. Fra gli obiettivi fissati da Breznev figura anche quello di raggiungere per il 1990 una tonnellata di grano per cittadino sovietico. Negli ultimi due anni, il raccolto medio è stato di 209 milioni di tonnellate di grano, contro una popolazione di 260 milioni di abitanti.

SULLA VICENDA DEGLI «HERCULES» INTERROGATI ALTRI TRE TESTIMONI

# Caso Lockheed: si parla ancora dell'eventuale viaggio negli USA

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una decisione sul viaggio in America per interrogare i dirigenti della Lockheed sarà presa nei prossimi giorni, probabilmente giovedì. I giudici dell'Alta corte, comunque, — secondo indiscrezioni trapelate — quasi certamente decideranno di non recarsi negli Stati Uniti ritenendo inutile un nuovo interrogatorio dei testi americani. La richiesta di ascoltare i dirigenti della Lockheed, come si ricorderà, era stata presentata nei giorni scorsi dai difensori di Ovidio e Antonio Lefebvre. Contrari alla trasferta, inoltre, si sono espressi i commissari di accusa ed i difensori di Tanassi e Palmiotti.

Anche nell'udienza di ieri si è parlato dell'eventuale viaggio dei giudici negli Stati Uniti. Il presidente dei commissari di accusa, prof. Alberto Dall'Ora, ha ribadito il proprio «No» definendo «inutile» il nuovo interrogatorio dei testi americani, «tenedo anche conto — ha detto — che essi sono già sottoposti a procedimento da parte delle autorità giudiziarie di quel paese. Se li si volesse far deporre potrebbe scattare la garanzia prevista dalla costituzione americana che riconosce ai testi la facoltà di non rispondere nel caso che le risposte servano ad incriminarli».

Sempre ieri, inoltre, i difensori dell'ex ministro Tanassi avv. Zeppieri, e di Bruno Palmiotti, avv. Pierro, hanno comunicato alla corte di voler rinunciare «ad ogni eccezione formale circa la lettura degli atti dei testimoni americani pur mantenendo ogni riserva sulla loro validità giuridica».

Per il resto, l'udienza è stata dedicata all'interrogatorio di tre testimoni: il gen. Francesco Carosio, in servizio fra il '69 e il '71 presso il Costarmaereo; i colonnelli Michele Fusco, capo della 19.a divisione aeronautica che si occupava dei contratti con l'estero, e Mario Cava che si occupò della compravendita degli aerei «Hercules C-130». Il gen. Carosio, nella sua breve deposizione, si è limitato a confermare le dichiarazioni rese in precedenza in merito agli incontri avuti con i dirigenti della Lockheed. Il colonnello Cava, a sua volta, ha ricordato che nel dicembre del '69, dietro invito del suo superiore gen. Nicolò incominciò a prendere in esame la possibilità di acquisto degli aeri «Hercules C-130». Ha escluso, però, che ci siano state pressioni da parte dello Stato maggiore o del ministero della Difesa per concludere le trattative con la Lockheed. In quel periodo ha dichiarato ancora il col. Cava, ebbe frequenti contatti con lo studio dei Lefebvre: «Quasi sempre con Ovidio, ogni tanto con Baragatti (un collaboratore di Lefebvre, n.d.r.) raramente con Antonio».

Il colonnello Fuseo, riferendosi alla lettera d'intenti firmata dal ministro della difesa Tanassi, ha dichiarato che in quel periodo, poiché circolavano voci sul presunto dissesto finanziario della Lockheed, sia lui che il Costarmaereo erano propensi a rinviare le trattative per l'acquisto degli «Hercules». Per quanto riguarda la firma del contratto stipulato il 14 giugno del '71 con la casa aeronautica americana, il teste ha affermato di aver avuto disposizioni in proposito dal generale Zattoni. Il processo riprenderà oggi con l'interrogatorio di altri testimoni.

R. R.

### Solo due mesi di carcere all'italiano in Pakistan

TRENTO — Teodoro Chiarelli, il roveretano di 32 anni arrestato in Pakistan, è stato condannato a due mesi di reclusione per furto. La notizia è stata data direttamente dal primo segretario dell'ambasciata italiana a Islamabad, dott. Zampaglione, con il quale è riuscito a mettersi in contatto telefonico ieri un giornalista trentino. Il dott. Zampaglione ha smentito, come aveva già fatto l'ambasciata pakistana a Roma, che Chiarelli abbia rischiato il taglio delle mani, come pure prevede la legge del Corano per gli indigeni.

Teodoro Chiarelli e un suo amico di Napoli hanno confessato in tribunale il furto di 500 dollari e di medicinali compiuto in una farmacia e sono stati quindi condannati a due mesi di reclusione. Nella sentenza di condanna è previsto che se i due italiani doneranno sangue alla locale banca del sangue, la pena loro inflitta sarà ridotta di 15 giorni.

### DISSIDENTE FERMATO nella Germania Est

BERLINO — I servizi di sicurezza della Rdt hanno fermato il dissidente tedesco orientale Ralf Schmidt, disegnatore di manifesti. Lo ha annunciato il Comitato per la difesa dei diritti dell'uomo a Berlino Ovest.

Secondo questo organismo, Schmidt ha rivolto invano, da oltre un anno, una decina di richieste alle autorità per emigrare nella Germania federale. In precedenza.

■ APPELLO. I vescovi cattolici sudafricani hanno rivolto un appello al primo ministro Vorster perché rilasci diciannove esponenti della Gioventù operaia cristiana detenuti senza processo.

### Minaccia terroristica al vertice di Bonn?

TOKIO — Secondo informazioni raccolte a Tokio dai corrispondenti dell'«Afp», l'Esercito rosso giapponese» starebbe preparando un attentato terroristico sensazionale contro i partecipanti al prossimo vertice economico di Bonn.

«Anche se non ci sono prove definitive, esistono buone ragioni per ritenere che il vertice costituirà per i terroristi l'occasione per un colpo a sensazione», ha dichiarato all'«Afp» uno specialista di problemi del Medio Oriente che viaggia spesso in quella regione.

Le autorità giapponesi si sono rifiutate di fare ogni commento a questo riguardo, ma una fonte vicina al dipartimento di polizia nazionale ha reso noto che negli ultimi mesi alcuni ispettori della sezione di lotta contro l'«Esercito rosso» hanno compiuto frequenti viaggi in Europa e nel Medio Oriente.

■ CRIMINALE DI GUERRA. Un criminale di guerra olandese, Siert Abruins, di 57 anni, è stato arrestato ad Hagen (Germania federale). Avrebbe ucciso ebrei e partecipato ad altri atti criminali come arresti di persone e perquisizioni di case.

PROTESTA DELLA «JAT» CONTRO I PREZZI DELLA «PETROL»

# Autogestori in contrasto: sospesi i voli in Slovenia?

BELGRADO — Conflitto di autogestori in Jugoslavia a seguito di un contrasto con la società «Petrol» di Lubiana, il consiglio dei lavoratori della compagnia aerea «Jat» ha deciso di sospendere tutti i voli con la Slovenia. Il «black-out», che isolerebbe dal resto del paese la repubblica economicamente più sviluppata della Jugoslavia, dovrebbe entrare in vigore venerdì.

Il problema è importante poiché sottolinea i pericoli insiti nella nozione di «pluralismo degli interessi», elaborata da Edward Kardelj e adottata ufficialmente dal recente congresso della Lega dei comunisti. In questo caso, in effetti, gli interessi di due società, che per lo statuto dell'autogestione sono pienamente autonome e libere di decidere del loro destino, sono entrati in conflitto. E poco importa se i servizi che queste società assicurano sono, come nel caso dei trasporti aerei, servizi di interesse pubblico: nel sistema jugoslavo non esiste strumento destinato a conciliare i loro opposti interessi.

Il contrasto è sorto con la decisione della «Petrol», che ha in appalto i rifornimenti su tutti gli aeroporti della Slovenia, di aumentare di ottanta centesimi di dinaro al chilo il prezzo del carburante. Motivo addotto, «le difficoltà» incontrate dalle società importatrici di petrolio. La «Jat» ha ribadito che si tratta di un provvedimento ingiustificato e illegittimo, poiché il prezzo del petrolio e dei suoi derivati è sottoposto a controllo governativo (come del resto anche le tariffe aeree) e si è rivolta al governo federale chiedendo il rispetto della legge. Il governo, tuttavia, secondo un comunicato della stessa «Jat», «non ha risposto», e il consiglio dei lavoratori della compagnia aerea ha deciso di sospendere tutti i voli a destinazione di Maribor e di Pola, che — a causa della chiusura per i lavori dell'aeroporto di Lubiana — sono i due soli aeroporti sloveni attualmente in funzione.

L'ultimatum scade fra tre giorni e, in teoria, una soluzione della vertenza è ancora possibile. Ma un intervento governativo sembra improbabile, poiché a Belgrado in questi giorni si celebrano due feste nazionali e tutti gli uffici sono praticamente chiusi.

### SCACCHI: KORCHNOI ha paura del «Kgb»

MANILA — Paura bella e buona o semplice guerra psicologica? L'interrogativo si pone d'obbligo dopo i gravi sospetti avanzati ieri da Viktor Korchnoi nel corso di una conferenza stampa. Il gran maestro sovietico, che si è inimicato le autorità russe fuggendo in Occidente, ha sostenuto che la folta delegazione che accompagnerà il connazionale Anatoly Karpov — che contro di lui metterà in palio il titolo mondiale di scacchi il 18 luglio — comprende parecchi agenti del KGB (la polizia segreta). Fra di essi, ha aggiunto c'è anche uno specialista chimico (timore di essere avvelenato?). «Se Karpov mi batte, allora sono sano e salvo; ma se io dovessi battere lui, la mia vita è in pericolo».

DISPERATO GESTO DI TRE UOMINI E UNA DONNA

# Portorico: rientra in 12 ore l'attacco al consolato cileno

SAN JUAN DI PORTORICO — Fulmineo attacco al consolato cileno di San Juan di Portorico da parte di tre uomini e di una donna. Alla sera, dopo circa 12 ore, il console cileno — uno dei quattro ostaggi — è stato rilasciato, mentre i componenti del gruppo si sono arresi.

I tre uomini e la donna, armati di pistole, avevano fatto irruzione nel consolato cileno di San Juan di Portorico, prendendo in ostaggio il console e altre tre persone. Ne aveva dato notizia la polizia di San Juan precisando che per rilasciare gli ostaggi le quattro persone armate chiedevano la liberazione di quattro loro compagni nazionalisti portoricani che negli anni Cinquanta assaltarono il Congresso degli Stati Uniti e tentarono di assassinare il presidente Harry Truman.

I quattro assalitori avevano affermato di appartenere a un «gruppo portoricano», ma hanno aggiunto di «non essere dei guerriglieri». Il gruppo chiedeva la liberazione, tra gli altri, di Oscar Collazo, detenuto fin da quando, nel 1950, tentò di assassinare il defunto presidente Harry Truman. Gli altri tre prigionieri dei quali era stata chiesta la liberazione, si trovano in carcere dal 1954, anno in cui effettuarono un attacco contro la Camera dei rappresentanti a Washington.

A San Juan di Portorico (uno stato libero strettamente associato agli USA e i cui cittadini sono americani senza però godere del diritto di voto nelle elezioni statunitensi) la polizia era in costante contatto telefonico con il commando, ma — ha aggiunto un agente — «Tutto quello che possiamo fare per ora è aspettare e vedere gli sviluppi».

Durante la scorsa notte, i quattro uomini avevano modificato le richieste dopo aver negoziato con agenti dell'Fbi per tutta la notte. Inizialmente avevano chiesto — in cambio della liberazione degli ostaggi — il rilascio di quattro nazionalisti portoricani detenuti negli Stati Uniti e l'annullamento dei festeggiamenti per la giornata dell'indipendenza americana. Poi hanno chiesto una dichiarazione con cui il governo portoricano avrebbe dovuto esortare la popolazione a non partecipare ai festeggiamenti e una dichiarazione con cui la Casa Bianca avrebbe dovuto promettere di iniziare le pratiche in vista del rilascio dei detenuti. Ma non hanno ottenuto nulla di tutto ciò.

### «Espansionismo» cinese denunciato da Hanoi

HONGKONG — Radio Hanoi ha messo ieri in guardia i paesi del Sud-Est asiatico contro «l'espansionismo» della Cina, e ha accusato Pechino di «costringere Hanoi ad allinearsi alle sue posizioni». «Domani — prosegue il comunicato — Pechino farà ugualmente pressione su altre nazioni», anche se per il momento «cerca di corteggiarle per ragioni strategiche».

La radio captata a Hongkong, ha aggiunto: «Le ambizinoi dell'espansionismo sono illimitate. Gli espansionisti vogliono conquistare il mondo intero», e la campagna antivietnamita in corso ne è una prova evidente.

### ULTIME DI FINANZA

TOKIO — La rapida ripresa economica interna, evidenziata da vari fattori, ha fatto passare in secondo piano l'ascesa dello yen sul mercato dei cambi e il mercato azionario è stato interessato da una corrente di acquisti selettivi, ma estesi alla maggioranza dei comparti (290 milioni di titoli trattati). Di conseguenza, la media di borsa ha segnato un aumento di 33,90 punti che l'ha portata a un record assoluto di 5562,97.

# CRONACHE DELLO SPORT

SENZA ALCUNA SORPRESA LA QUINTA TAPPA DEL TOUR DE FRANCE

## Primo Maertens nella volata ma anche Thaler è nel gruppo

MAZE-MONTGEOFFRY — L'ex-campione del mondo, Freddy Maertens, ha vinto finalmente una tappa al Giro di Francia. Il belga torna così a una vittoria di prestigio dopo il grande digiuno nelle classifiche di inizio-stagione e le brutte figure che ha dovuto subire all'avvio del Tour. Maertens è divenuto uno sprinter dotato di minor velocità ma di maggior potenza rispetto al passato. Gli avversari sono concordi nel ritenere che — come oggi — non sia possibile rimontarlo quando parte da lontano per i grossi rapporti che usa. Maertens ha inoltre dimostrato di aver meglio recuperato, rispetto agli avversari, la fatica accumulata ieri l'altro nella dura corsa a cronometro per squadre.

L'inizio della tappa è stato lento. Due brividi si sono avuti nella carovana quando al 159.o chilometro è caduto Michel Pollentier e al chilometro 202 è finito a terra Hennie Kuiper: entrambi però si sono ben presto rialzati e sono rientrati senza eccessiva fatica nel gruppo.

La tappa — durante la quale la maglia gialla Thaler non ha mai corso seri pericoli — si è animata intorno al km 220: sulla salita del Beauveau (4.a categoria) sono scappati Bazzo e Planckaert. Due chilometri dopo il belga si è aggiudicato i 20" di abbuono del traguardo di Jarze. Il vantaggio dei due fuggitivi è salito a 1'38", lasciando prevedere che sarebbe stato sufficiente per evitare il recupero del gruppo.

Invece, all'entrata del circuito cittadino, Bazzo ha forato e ha lasciato Planckaert a battersi da solo contro il gruppo che stava rinvenendo. Prima lo sfortunato Bazzo e poi Planckaert sono stati infine inghiottiti dal gruppo lanciato nel volatone finale dai gregari del francese Esclassan. Ma a 200 metri dallo striscione Maertens è partito in maniera irresistibile per tutti; ha respinto gli attacchi di Karstens e Bertin e ha chiuso levando le braccia al cielo.

**Ordine d'arrivo:** 1) Maertens (Bel) Flandria, 7h00'16"; 2) Karstens (Ol) Raleich; 3) Esclassan (Fr) Peugeot; 4) Bertin (Fr) Gitane; 5) Pescheux (Fr) Jobo; 6) Delepine (Fr) Peugeot; 7) Sanders (Fr) Fiat; 8) Gallopin (Fr) Lejeune; 9) Durel (Fr) Jobo; 10) Patritti (Fr) Jobo, tutti col tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE

**1) Klaus-Peter Thaler (RFT) 25 ore 32'05"; 2) Knetemann (Ol) a 8"; 3) Bruyere (Bel) a 46"; 4) Bossis (Fr) a 1'00"; 5) Le Guilloux (Fr) a 1'23"; 6) Bittinger (Fr) a 1'46"; 7) Ovion (Fr) a 2'06"; 8) Danguillaume (Fr) a 2'16"; 9) Sherwen (Gb) a 2'28"; 10) Kuiper (Ol) a 3'05".**

TENNIS

### Nastase a Wimbledon battuto e punito

WIMBLEDON — Ilie Nastase, il discolo del tennis internazionale, è stato punito con una multa di 5.000 dollari e una sospensione di tre mesi dal consiglio professionistico (un organismo formato da funzionari e giocatori).

Il severo provvedimento è stato motivato con i ripetuti atti d'indisciplina di cui si è reso protagonista negli ultimi tempi il focoso tennista.

Prima che la sentenza fosse resa nota, Nastase era stato battuto sul campo di Wimbledon da Tom Okker. L'olandese si è qualificato per le semifinali assieme a Connors (vincitore su Ramirez), e Gerulaitis.

RISULTATI

**Singolare maschile** (quarti di finale):

Connors (USA) batte Ramirez (Mes) 6-4, 6-4, 6-2.

Okker (Ol) b. Nastase (Ro) 7-5, 6-1, 2-6, 6-3.

Gerulaitis (USA) b. Gottfried (USA) 7-5, 4-6, 9-7, 6-2.

**Singolare femminile** (quarti di finale):

Goolagong (Ausl) b. Ruzici (Ro) 7-5, 6-3.

C. Evert (USA) b. King (USA) 6-3, 3-6, 6-2.

Navratilova (Cec) b. Kruger (Saf) 6-2, 6-4.

PIAPAN AZZURRO

Il triestino Paolo Piapan, specialista del triplo, è stato convocato per la nazionale azzurra che il 10 e 11 luglio incontrerà a Kuovala la Finlandia. Fra i convocati figurano anche i friulani Ortis (mezzofondo), Bruni (alto), Simeon (disco), Casarsa (giavellotto).

POLIZZA INFORTUNI

Una singolare iniziativa è stata presa quest'anno dal Napoli Calcio. La società partenopea offrirà infatti a titolo completamente gratuito una polizza d'assicurazione, per eventuali infortuni subiti nello stadio San Paolo, a tutti gli abbonati alla prossima stagione calcistica.

IL PRETORE DI MILANO È INTERVENUTO CONTRO I MEDIATORI

## Un intervento dei carabinieri ha bloccato il calcio-mercato

### Alla base dell'operazione un esposto dell'Associazione calciatori

*MILANO — I carabinieri del nucleo ispettorato del lavoro hanno bloccato le operazioni della campagna trasferimenti dei calciatori, in corso di svolgimento all'albergo «Leonardo da Vinci», identificando tutte le persone che si trovavano all'interno del salone destinato alle trattative.*

*L'operazione dei carabinieri sarebbe da porre in relazione a un esposto presentato dal presidente dell'Associazione italiana calciatori, avv. Sergio Campana, che ipotizzerebbe violazioni di norme di lavoro nelle contrattazioni in atto.*

*L'operazione è stata eseguita sulla base di un decreto di perquisizione firmato dal pretore Costagliola della magistratura del lavoro di Milano. Alla pretura del lavoro infatti l'Aic (Associazione italiana calciatori), attraverso il suo presidente avv. Sergio Campana, aveva presentato un esposto nel quale venivano lamentati presunti illeciti nei passaggi da società a società dei calciatori, e in particolare la presenza, in questa attività, di mediatori, quindi di soggetti estranei che agirebbero a scopo di lucro.*

*In considerazione del fatto che l'attività è circoscritta a un periodo di tempo estremamente ridotto, il pretore ha proceduto in via d'urgenza l'esecuzione all'ispettorato del lavoro con l'assistenza dello speciale nucleo dei carabinieri. Scopo della perquisizione, secondo quanto si è appreso al palazzo di giustizia di Milano, l'identificazione dei «soggetti» che fanno le trattative e l'eventuale reperimento di documenti che possano comprovare l'esistenza di illeciti, soprattutto per quel che riguarda la mediazione.*

*Il trasferimento di un calciatore da una società all'altra è infatti configurabile come passaggio da un datore di lavoro all'altro. In questo, come in ogni tipo di lavoro subordinato, la mediazione è vietata, e la violazione è ancor più grave se in essa esiste lo «scopo di lucro». Un magistrato della speciale sezione del lavoro ha spiegato che «è stata ordinata una perquisizione per entrare in possesso di quegli elementi che possano eventualmente comprovare l'esisctnza di prsunti illciti sposti stenza dei presunti illeciti esposti. Questi elementi e il rapporto del personale che ha operato saranno quindi vagliati dalla magistratura per gli eventuali provvedimenti da prendere».*

*Raggiunto telefonicamente nel suo studio di Bassano il presidente dell'Aic, avv. Sergio Campana, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «In coincidenza con l'apertura ufficiale del cosiddetto "mercato" l'Associazione italiana calciatori, attraverso il suo presidente, ha presentato un esposto alla pretura di Milano perché vengano accertate eventuali violazioni di norme che vietano l'intervento di mediatori nello svolgimento delle pratiche comunque attinenti al trasferimento di calciatori da considerarsi lavoratori subordinati a tutti gli effetti. L'iniziativa è stata presa avendo constatato che la federazione non dimostra una volontà precisa, o forse si trova nell'impossibilità concreta, di far rispettare attraverso i suoi organi disciplinari la normativa vigente».*

*Il pretore Costagliola, che ha firmato il decreto di perquisizione, si è limitato a chiarire che l'ipotesi di reato sulla quale sta lavorando riguarda la violazione dell'articolo 27 della legge 29 aprile 1949 sulla mediazione di manodopera.*

*Tutto è cominciato alle 12.15 quando quattro auto dei carabinieri si sono fermate davanti al «Residence Leonardo Da Vinci» di Bruzzano, sede ufficiale del cosiddetto «calciomercato», con tanto di indicazioni per il «salone trattative» ... stampa» ed altro.*

*Sono scesi dalle auto diversi carabinieri e funzionari dell'ispettorato del lavoro. Entrati nel «salone trattative» hanno tirato fuori il decreto del pretore Costagliola e hanno cominciato con l'identificare le varie decine di presenti. Quindi sono passati alle perquisizioni delle camere dei direttori sportivi, presidenti e quanti altri avevano preso alloggio al «Residence» per presenziare, pressoché in pianta stabile, a questa campagna trasferimenti.*

*Si è cominciato quindi con le prime camere, sorteggiate fra le molte decine, mentre intanto veniva stilato un elenco completo per le successive perquisizioni. Carabinieri e ispettori del lavoro sono entrati nelle prime stanze: quelle di Janich, del direttore sportivo dell'Inter, Beltrami, del presidente del Catanzaro Ceravolo, del direttore sportivo della Lucchese Silvestri, e di Renato Tofani, un ex direttore sportivo ora disoccupato e che, per evitare sospetti di «mediazione», ha subito specificato che lui si trovava al «residence» solo ed esclusivamente «per cercare lavoro».*

*Sui risultati delle perquisizioni non sono stati al momento rivelati particolari. Gli stessi carabinieri e funzionari dell'ispettorato del lavoro hanno precisato che stavano compiendo «atti giudiziari» e che non erano tenuti a fare dichiarazioni in proposito. Sono stati comunque visti andare e venire dalle camere (quasi tutte all'ottavo piano del «residence») con voluminose borse. Documenti ne devono essere stati, pertanto, sequestrati.*

### Zaccarelli e Zoff ospiti di Grado

GRADO — Il centrocampista del Torino, Renato Zaccarelli, è arrivato ieri a Grado per fare le «sabbiature». L'«azzurro», che ha fatto parte della nazionale di calcio in Argentina, si tratterrà nel centro balneare isontino un paio di settimane.

Per il 12 luglio è atteso a Grado il portiere della nazionale Dino Zoff.

MILAN A UDINE

Nel quadro della preparazione pre-campionato il Milan giocherà a Udine il 20 agosto.

DANIMARCA: MOSER

Francesco Moser, campione mondiale di ciclismo su strada, si è aggiudicato la Coppa Boesen

*CROLLO DI MOLTI «BIG» AL GIRO PER DILETTANTI*

## Volata a otto: Manzotti Stiz sempre più coriaceo

SEVESO — Massimo Manzotti della Lombardia «C» ha vinto in volata a cinque con 8" di vantaggio sugli altri sgranati, la settima tappa del nono Giro ciclistico internazionale d'Italia per dilettanti, la Cabiate-Seveso di km 139, avversata da pioggia e freddo per tutta la sua durata. Manzotti ha 22 anni, è di Mantova ed è alla prima vittoria stagionale.

Nello sprint dei cinque, Manzotti è scattato ai 200 metri e, sull'asfalto lucido e viscido di Seveso, ha avuto facilmente ragione del francese Chabanel, Salvietti, Bevilacqua e Tigli nell'ordine con otto secondi sugli altri sgranati, capitanati da Caroli, Morandi e Farace che a tre chilometri dal traguardo erano caduti in curva perdendo contatto con i primi.

Il gruppetto di Fausto Stiz, che ha conservato il primato in classifica generale, era privo dello svizzero Sergio Gerosa che così ha perso il secondo posto nella classifica generale: l'elvetico è arrivato 36.o a 3'21" dal vincitore e a 3'13" da Stiz, perdendo così varie posizioni in classifica dopo un'altra dozzina di uomini sgranati con ritardi da 23 a 33 secondi. Il gruppone è arrivato a 10'54".

Il maltempo, la dura salita del Ghisallo, dopo appena metà percorso e la battaglia furiosa, sono i fattori che hanno provocato questo pesante ritardo e il crollo di vari uomini di classifica.

I partenti da Cambiate sono stati 114. La prima fuga è stata opera al 20.o chilometro del francese Soudais e di Salvietti che sono stati ripresi al 35.o chilometro. Poi al 40.o e cioè ad Albavilla è stata la volta di Bevilacqua, Tigli, ancora Salvietti, Faraca, Morandi, il futuro vincitore della tappa Manzotti, il francese Chabanel e lo svedese Sulkakowki. Dopo 18 chilometri, a questi otto si sono aggiunti Maffei, Navetti, Bonmassar, Fossato, Saroli, Pidini e il danese Kaersgaard.

Prima della salita del Ghisallo e cioè verso il 75.o chilometro ha ceduto il danese. Il plotoncino dei 14 uomini di testa ha affrontato la salita del Ghisallo con un vantaggio di 1'15" sul gruppo dei migliori: in cima ai nove chilometri di rampe durissime e cioè a quota 760 e dopo chilometri 85,5 è transitato primo Tigli seguito da Chabanel e Bevilacqua a 40" dagli altri compagni di fuga e a 1'50" dal grosso in lunga fila.

Nella discesa verso Erba si è formato in testa un gruppo di otto uomini e cioè quelli dell'ordine di arrivo regolati da Manzotti.

Oggi l'ottava tappa si svolgerà tutta in Lombardia da Seveso a Quistello, nel mantovano: sarà la tappa più lunga coi suoi 197 pianeggianti. Fausto Stiz per la quinta volta partirà in maglia giallo-blu di leader della classifica generale, con un vantaggio aumentato sul nuovo secondo in classifica.

**Ecco l'ordine di arrivo:** 1) Massimo Manzotti (Lombardia «C») che ha coperto i 135 km in 3 ore 11'35", alla media di km 40,691; 2) Claude Chabanel (Fr); 3) Graziano Salvietti (Toscana «B»); 4) Antonio Bevilacqua (Lombardia «A»); 5) Gino Tigli (Toscana «B») tutti col tempo del vincitore; 6) Daniele Caroli (Emilia «B») a 8"; 7) Dante Morandi (Toscana «B»); 8) Giuseppe Faraca (Squadra Sud «A»); 9) Jose Rodriguez (Sp); 10) Tommy Prim (Sve); 11) Fausto Stiz (Lombardia «A») tutti col tempo di Caroli.

CLASSIFICA GENERALE

1) Fausto Stiz (Lombardia A) ore 25.36'44"; 2) Pozzi (Lombardia A) a 1'25"; 3) Bevilacqua (Lombardia A) a 2'23"; 4) Fedrigo (Piemonte) a 2'25"; 5) Giannarelli (Toscana A) a 2'38"; 6) Prim (Sve) a 2'5"; 7) Andretta (Toscana A) a 2'59"; 8) Gerosa (Svi) a 3'32"; 9) Mutter (Svi) a 4'29"; 10) Salvietti (Toscana B) a 4'58".

AZZURRI DAVIS

I tennisti azzurri sono a Montecatini Terme per completare la preparazione in vista dell'incontro di Coppa Davis con l'Ungheria in programma dal 14 al 16 luglio a Budapest. Con Panatta, Barazzutti, Bertolucci, Zugarelli e Ocleppo ci sono il direttore sportivo Belardinelli, il medico Santilli, il massaggiatore Cavalli e il nuovo capitano non giocatore, Bergamo.

PREMIO DELLE STELLE A MONTEBELLO

## Il forte Apecchio stasera tra i puledri

Saranno i giovani a tenere banco stasera a Montebello nel Premio delle Stelle, prova alla quale hanno aderito sei puledri di 3 anni di buone speranze. Hello Boy, Tigi, Provence, El Greco, Bella Istria e Apecchio dovrebbero dar vita a una corsa quanto mai spettacolare e anche incerta. Certo che Apecchio si presenta con i requisiti in regola per aggiudicarsi il successo, avendo più volte l'allievo di Bragaloni offerto dimostrazione di superiorità nei confronti degli avversari che affronterà stasera. Però il numero più alto di partenza potrebbe rivelarsi ostacolo non semplice per il favorito che dovrà vedersela nella fase iniziale con dei rivali tutti ottimi partitori: Peraltro non è detto che la corsa si risolva in fase d'avvio, tutt'altro, quello che sembra scontato è che non dovrebbe mancare il movimento durante i due giri del percorso.

Quali gli avversari che Apecchio dovrà temere di più? Innanzitutto Provence, scesa sotto l'1.20 proprio recentemente a Ponte di Brenta e diretta da un driver in gran forma come Francesco Bertoli, ma anche Hello Boy, ben sistemato alla corda, e poi tutti gli altri, da El Greco, in solido assetto, alla progredita Tigi e a quella Bella Istria che ha vinto facilmente all'ultima uscita.

Quindi in previsione una bella corsa, con Apecchio bensì favorito, ma con gli altri in gara tutt'altro che rassegnati alla superiorità del grigetto di Roberto Iuliano.

Mista «gentlemen - amazzoni» in apertura e possibilità per Gianni Orrano di bissare con Notoire il primo successo colto domenica. Normandia potrebbe vincere fra i 3 anni a vendere, e Maganoce ci sembra attendibile nella corsa successiva dove dovrebbe correre bene anche Romance. Sulla corta distanza, Pindaro dovrebbe far rifulgere il suo momento di gran vena al cospetto degli insidiosi Orpello e Uggiano, poi nell'handicap Denaro potrebbe tentare la fuga con buone possibilità di farcela. I 4 anni sul doppio chilometro con Grizly in grado di rifarsi del recente infortunio (attenzione a Borgaretto, Bitinia e Saltingatto), mentre nella «allievi», posta in chiusura, ci piace Bakshish (Corelli alle redini) che dovrà guardarsi dagli avvantaggiati Acquarello, Timavo e Brandino.

L'inizio del convegno è fissato per le ore 20.45. M. G.

**Premio Antares: Notoire, Furiosino, Iliano. Premio Arturo: Normandia, Limo. Premio Proxima Centauri: Maganoce, Romance, Falanza. Premio Sole: Pindaro, Orpello. Premio Stella Polare: Denaro, Milliemens, Vuttera. Premio delle Stelle: Apecchio, Provence, Hello Boy. Premio Betelgeuse: Grizly, Borgaretto, Saltingatto. Premio Algol: Bakshish, Acquarello, Timavo.**

### Respinto dalla CAF il ricorso del Brugnera

La commissione d'appello federale della Federcalcio ha respinto il ricorso del Brugnera avverso alle decisioni di primo e secondo grado adottate dal giudice sportivo e dalla Commissione disciplinare in merito all'incontro del campionato dilettanti di Promozione contro la Pro Gorizia.

### Oggi seconda giornata del torneo «S. Lorenzo»

Ha preso il via ieri, sul campo all'aperto della Servolana, la diciassettesima edizione del torneo «San Lorenzo» di basket. La manifestazione è stata aperta dall'incontro Superfalisca - Malossi. Oggi sono in programma due incontri validi per la categoria «A»: H. Ursino Edi Mobili (19.30); Goruppi - Agip Gas (21).

**GODINA SPORT**

**S.I.A. Pulizie industriali - Abital confezioni 4-4 supp. 5-5 (rigori 9-7)**

**Furie rosse - Vigili del fuoco 6-2**

**Semifinali giovedì alle 19.30: Ghira - S.I.A.; alle 21: G.T.O.C. Ciuoffo - Furie rosse.**

**TORNEO CIVIDIN**

**Bar Garden - Annacasa 2-1**

**Calzoleria Sovrana - Confezioni Ara 3-2**

**Gretta Salvo For You - Zetagomme 5-4**

**ATLETICA: VINCE S. G. T.**

La Ginnastica Triestina di atletica leggera ha vinto la Coppa Walter Iozzelli, manifestazione giovanile disputatasi a Monsummano Terme. La prova ha visto in gara diverse centinaia di concorrenti di tutta Italia. Tra le atlete migliori Sandra Puppo e la Peschier.

*BELROSSO E SCUDERI A MILANO*

## Accordo in vista Tagliavini U.s.t.

Il presidente della Triestina dott. Belrosso ha raggiunto ieri sera l'albergo Leonardo da Vinci, sede del calcio-mercato. Il massimo dirigente alabardato era accompagnato dal direttore sportivo prof. Scuderi, il quale nelle settimane scorse aveva già avuto una serie di contatti con i responsabili delle società interessate agli acquisti di Mitri e di Dri, avviando nel contempo trattative per assicurarsi alcuni giocatori. La Triestina insomma cerca di stringere i tempi per quanto riguarda i quadri. Circa le intenzioni della società poco o nulla di preciso è dato di sapere. Il fatto che Belrosso si sia trasferito nel centro lombardo lascia intendere che qualche cosa sta maturando. Non è improbabile qualche novità già nelle prossime giornate.

Oggi dovrebbe aggregarsi a Belrosso anche Colino. I due dirigenti, come avevamo anticipato nei giorni scorsi, avranno forse già nel pomeriggio un colloquio con l'allenatore Tagliavini. Il tecnico, al quale non è stato rinnovato ancora il contratto, scaduto il 30 giugno, è sempre in attesa di conoscere le intenzioni della società prima di accettare le offerte di allenare altre squadre. E' probabile che dal colloquio scaturisca la tanto attesa «fumata bianca», che le due parti in altre parole trovino un punto d'incontro soprattutto per quanto concerne l'impostazione da dare alla Triestina per il prossimo campionato di C-1. Tagliavini rimarrebbe volentieri sulla panchina alabardata per il quinto anno consecutivo ma, ed è più che naturale, esige precise garanzie da parte della società a proposito del piano di potenziamento della squadra.

Il tecnico reggiano ha già consegnato tempo addietro ai dirigenti una lista di giocatori da contattare; dipende molto, ora, dalle richieste che avanzeranno le società cui appartengono questi giocatori e le possibilità finanziarie della Triestina.

AL RADUNO INTERNAZIONALE DI ATLETICA A STOCCOLMA

## Wessinhage «europeo» del miglio La Dorio vince gli 800 (2' 01" 9)

STOCCOLMA — Gabriella Dorio ha vinto nettamente la gara degli 800 metri femminili, nella prima delle due giornate del raduno internazionale di atletica leggera in corso di svolgimento a Stoccolma. La podista italiana ha staccato di quasi due secondi la seconda arrivata, la statunitense Kathy Weston.

La serata è stata esaltata dal nuovo primato europeo sul miglio, conquistato dal tedesco occidentale Thomas Wessinhage con il tempo di 3'52"50, sei decimi di secondo più veloce del primato precedente, che già gli apparteneva. Questi i risultati di stasera.

GARE FEMMINILI

*800 metri (1.a batteria):* 1) Gabriella Dorio (It.) 2'01"93; 2) Kathy Weston (USA) 2'03"63; 3) Ann Larsson (Sve.) 2'05"73; 4) Aila Wirkberg (Finl.) 2'06"89; 5) Helen Ritter (Liech.) 2'08"13.

*Seconda batteria:* 1) Dean Childs (Can.) 2'08"4; 2) Elisabeth Liebi (Sviz.) 2'10"6.

*100 metri piani (1.a batteria):* 1) Linda Haglund (Sve.) 11"30; 2) Evelyn Ashford (USA) 11"37; 3) Judi Anderson (USA) 11"58; 4) Irena Szewinska (Pol.) 11"73.

*2.a batteria:* 1) Debbie Mcelroy (USA) 12"12.

*Salto in alto:* 1) Ulrike Meyfarth (Germania Ovest) m 1,92; 2) Debbie Brill (Can.) 1,89; 3) Joni Huntley (USA) 1,86.

*Salto in lungo:* 1) Jodi Anderson (USA) m. 6,53.

GARE MASCHILI

*800 metri (1.a batteria):* 1) John Higham (Austral.) 1'47"30; 2) Tom McLean (USA) 1'47"60; 3) Milovan Savic (Jug.) 1'47"71; 4) Marian Gesicki (Pol.) 1'47"87; 5) Rolf Gysin (Sviz.) 1'48"70; 6) Malcolm McLeary (USA) 1'49"11.

*Getto del peso:* 1) Al Feuerbach (USA) m 20,47; 2) Wladyslaw Komar (Polonia) 20,03; 3) Hrein Halldorson (Isl.) 19,80.

*400 metri ostacoli (1.a batteria):* 1) Quentin Wheeler (USA) 49"45; 2) Rick Raybehl (USA) 50"42. *2.a batteria:* 1) Thomas Holm (Sve.) 53"41; 2. Vic Quan (Can.) 53"81; 3) Duncan Margach (Can.) 54"63.

*Miglio:* 1) Thomas Wessinhage (Germ. Ovest) 3'52"5 (record europeo); 2) Josef Plachy (Cec.) 3'52"6 (record nazionale); 3) Steve Scott (USA) 3'52"9; 4) Antti Loikkanen (Finl.) 3'56"2; 5) Ari Paunone (iFnl.) 3'56"4.

*100 metri piani:* 1) Clancey Edwards (USA) 10"34; 2) Guy Abrahams (Pan.) 10"46; 3) Houston McTear (USA) 10"51.

*Giavellotto:* 1) Raimo Pihl (Sve.) m 86,88; 2) Sandor Boros (Ungh.) 83,48; 3) Per-Erik Smiding (Sve.) 83,02; 4) Miklos Nemeth (Ungh.) 81,76; 5) Pjotor Bielcyk (Pol.) 81,54; 6) Arto Haerkoenen (Finl.) 79,96; 7) Bjorn Grimnes (Nor.) 79,00.

*10.000 metri:* 1) Toshishiko Seko (Giap.) 27'51"6; 2) Dieter Uhlemann (Germania Ovest) 27 minuti 52"1; 3) Doug Brown (USA) 27'54"2; 4) Ryszard Kopiasz (Pol.) 27'56"1; 5) Pierre Levisse (Fr.) 27'58"1; 6) Takeshi Soh (Giap.) 27'59"3; 7) Dick Quax (N. Zel.) 28'09"3; 8) Bill Rogers (USA) 28'10"; 9) Toshiaki Kamata (Giap.) 28'12"3; 10) Kunimitsu Ito (Giap.) 28'15"1; 11) Shigeru Soh (Giap.) 28'17"3.

TEMPO SPETTACOLARE: 59"46

### La Pollack mondiale dei 100 m farfalla

**BERLINO EST — Ancora un primato mondiale dalla «vasca» di Berlino Est dove si è conclusa la terza giornata dei campionati nazionali di nuoto tedesco orientali. Dopo quello dei 200 stile libero, ritoccato ieri l'altro da Barbara Krause, è stato migliorato ieri sera il limite dei 100 metri farfalla (59"46), sempre in campo femminile, ad opera di Andrea Pollack. Si tratta del secondo record dell'anno per la diciassettenne studentessa berlinese che già aveva migliorato quello dei 200 farfalla nello scorso aprile a Leningrado.**

Dietro la Pollack si è classificata Christiane Knacke, l'ex detentrice e l'unica altra donna al mondo a essere scesa sotto la «barriera» del minuto sui 100 farfalla (59"78).

Questi i vincitori delle altre gare:

MASCHILI

**M 200: Roger Pyttel 2'1"46. M. 100 dorso: Lutz Wanja 58"64. Staffetta 4x100 s.l.: Società nuoto Lipsia 3'34"62.**

FEMMINILI

**M. 400 misti: Ulrike Tauber 4'46"37. M. 200 dorso: Ramone Reinke 2'37"33.**

PUGILATO

### Zurlo-Mulas domani a Lugo

LUGO — Tutto è ormai pronto per ospitare il confronto europeo dei gallo tra Zurlo e Mulas. Il combattimento, che doveva svolgersi la settimana scorsa e che era stato rinviato per una indisposizione del campione europeo, si disputerà domani sul ring installato al centro della piazza principale della cittadina romagnola.

**FERRUCCIO BORIO**
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste**
**A Lire 70 per parola**

**CAPACISSIMA** cucito offresi guardarobiera ed altri servizi presso famiglie signorili. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32-A, 34100 Trieste.

**LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte**
**B Lire 170 per parola**

**CERCASI** prestaservizi per aiuto persona anziana ore combinarsi, 775056. 12710 B

**CERCASI** prestaservizi stabile per villa al mare zona Grignano, telefonare orario negozio 60903. 11-7 B

**PRESTASERVIZI** tre volte settimana ore da stabilirsi paraggi Faro, telefonare 412578, cercasi. 12737 B

**IMPIEGO E LAVORO Richieste**
**C Lire 70 per parola**

**A. AUTOTRASPORTATORE** con furgone 238 offresi a ditta, tel. 209458. 12709 C

**CUOCO** pizzaiolo cameriere, offresi eventuale acquisto gestione ristorante albergo. 02 - 221.754. 001650 C

**FALEGNAMERIA** specializzata in laminati plastici (formica) esegue lavori su ordinazione, tel. 415106. 12712 C

**OFFRESI** autista patente C, generico, tel. 54955. 12716 C

**OFFRESI** internista 5 ore giornaliere escluse le feste, telef. 54955. 12716 C

**IMPIEGATO** lavori ufficio oppure altri lavori fiducia offresi, telefonare 794381. 12707 C

**PENSIONATO** dinamico conoscenza croato sloveno tedesco patente C-E esaminerebbe proposte di lavoro anche a mezza giornata, telefonare mattinata 93792. 12305 C

**PULITRICE** per uffici offresi. Telefonare 744358. 12682 C

**RAGAZZA** 15.enne offresi per accudienza bambino, telefonare 726538 ore 13-14.30. 12645 C

**SIGNORA** giovane bella presenza offresi come banconiera o cameriera, pratica e referenziata. Tel. 774545. 12686 C

**TRENTENNE** libero subito offresi come cameriere finito o capo sala, solo zona Trieste, tel. 795668. 12725 C

**LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO**
**CC Lire 150 per parola**

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI** eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 12582 CC

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI** eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 12582 CC

**A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE'** (legno) riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 12677 CC



**A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE** sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 12582 CC

**A.A.A. SGOMBERIAMO** anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini. 414244. 12705 CC

**A.A. AUTOTRASPORTI**, autotraslochi ovunque, conduzione familiare, prezzi minimi. Telefonare 225721. 12437 CC

**A. MALOSSI**, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9. Tel. 732833. 050054 CC

**ARTIGIANO** parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telef. 754229. 12219 CC

**AVVOLGIBILI** porte soffietto veneziane riparazioni Lady - Plast, via Foscolo 5, tel. 744520 (galleria). 12663 CC

**MONTONI**, antilopi, pelle pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13. Tel. 795855. 12669 CC

**IMPIEGO E LAVORO Offerte**
**D Lire 170 per parola**

**CAMERIERE** cercasi ristorante bar da Francesca Grignano, tel. 224189. 12558 D

**CERCASI** urgentemente ragazza-o disposta-o trasferirsi mese di luglio in montagna per piccoli lavori, telefonare ore pasti 417723. 12727 D

**CERCASI** cuoco per ristorante stagionale domeniche chiuso, tel. 62456. 12702 D

**CONCESSIONARIA** cerca operaio specializzato o qualificato militesente esperienza acquisita possibilità carriera. Telefonare 771222 ore ufficio o rivolgersi via S. Francesco 60.

**GENERICO** preferibilmente pratico panettiere per lavoro pomeridiano 16-19 cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 12688 D

**IMPIEGATO-A** ragioniere-a esperto contabile cercasi, risposta manoscritta a Publikompass, cassetta n. 27 - A, 34100 Trieste. 12638 D

**STANZE E PENSIONI Offerte**
**F Lire 170 per parola**

**AFFITTASI** centro stanza mobiliata bagno per signorina occupata, telefonare 68621.

**SPLENDIDA** camera ammobiliata, affittasi, signorina, centralissima 37201. 12732 F

**APPARTAMENTI E LOCALI Richieste**
**L Lire 170 per parola**

**APPARTAMENTO** due tre stanze soggiorno cerco affitto zona Valmaura - Servola - Borgo S. Sergio - Altura. Telefono 812287 orario 9-13; 16-20. 12679 L

**CERCASI** affitto appartamento o villa minimo tre locali più cucina e servizi Trieste o dintorni. Tel. 793252 ore 9-10. 12403 L

**CERCASI** locale in affitto più vani, centrale, uso laboratorio, tel. 756536 ore 14. 12736 L

**CERCO** affitto locale circa 30 mq semiperiferico, telefonare ore pasti 823957. 12719 L

**PROFESSORE** ruolo liceo cerca appartamento in affitto 100-200.000 secondo grandezza e condizioni, telefonare 745254. 12706 L

**VENDITE D'OCCASIONE**
**M Lire 150 per parola**

**BIGLIARDI** Hermelin marca Oro da competizione, tre di cui uno quasi nuovo vendonsi, occasionissima, causa partenza. Telefonare 040 - 418677 ore ufficio. 12711 M

**VENDO** orologio polso oro uomo Baume Mercier, giaccone pelliccia donna lontra, telefonare (0481) 45395. 683 M

**ACQUISTI D'OCCASIONE**
**N Lire 150 per parola**

**A.A. ACQUISTO** cartoline antiche libri vecchi illustrati fotografie album bambole giocattoli radio grammofoni ecc. Telef. 793972 oppure 767134 anche pasti e festivi. 12373 N

**A.A. ANTIQUARIO** via Cadorna 13 acquista quadri soprammobili, tappeti, orologi, oggetti Liberty, medaglie militari. Tel. 31497. 12555 N

**A. ACQUISTIAMO** quadri, orologi, pianoforti, tappeti, chincaglierie, mobili antichi, moderni, sgomberiamo appartamenti. Telefonare 68657. 12726 N

**CIANFRUSAGLIE** vecchie oggettini antichi lampade bilance orologi mobili intere giacenze compero. Telef. 793972 oppure 76.7134 anche festivi. 12373 N

**LAMPADE** antiche, mobili, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, bambole, quadri, orologi a pendolo, oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 12723 N

**LIBRI** vecchi, anche stranieri, acquisto sempre. Marini, tel. 64960 - 64782. 12681 N

**MOBILI E PIANOFORTI**
**NN Lire 150 per parola**

**A. FINO** esaurimento matrimoniali soggiorni cucine mobili singoli armadi armadietti guardaroba tutte le misure salotti, letto, divaniletto, lettimobile, brandine, scale, reti Ondaflex, materassi molleggiati, poltrone, comodine, sedie, tavolini, assortimento lettini, passeggini prezzi bassissimi sconti ancora poco tempo, approfitate, Tarabochia 6, telefono 793840. 12224 NN

**CAMERA** pranzo buone condizioni vendesi. Telefonare ore pasti 756121. 12689 NN

**VISITATE** il mobilificio Biecher Istria 27, troverete mobili lusso o comuni, prezzi di concorrenza per rinnovo locali, comode rate. Assortimento anche usato. 12654 NN

**COMMERCIALI**
**O Lire 200 per parola**

**ACQUISTASI** ORO a 4400 grammo, secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 12383 O

**COMPERO** motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli ecc. ecc. Ritiro domicilio muniti autogrù. Tel. a Recuperi generali, Androna Campo Marzio 12, Trieste. Tel. 733405. 12718 O

**RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI**
**P Lire 170 per parola**

**CONCESSIONARIO** aziende autoricambi cerca viaggiatore per Friuli - Venezia Giulia, minimo provvigionale garantito. Scrivere specificando Spi cassetta 8/B 35100 Padova. 07044 P

**AUTO, MOTO, CICLI**
**Q Lire 170 per parola**

**A.A.A.A. CONCESSIONARIA** Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan de Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Ford Fiesta, Giulia super 1.6, A.R. 2000, Lancia Fulvia HF 1.6, BMW 1800, Fiat 500 R, 850 special, 850 sport, 850 fam, Furgone 900 T, A 112 E, 127, 127 3 porte, 128, 128 rally, 128 fam. 128 coupé, 125 special, mini cooper 1000, 1300, Renault 6, R 10, R 12, R 16, Citroen GS 1220, Dyane 6, Opel Kadett, Ford Escort, NSU Ro 80, Sunbeam 1600, Simca 1000 LS, GLS, Rally 1, Rally 2, 1100 GLS, special, Ti, Break, 1301 S, 1307 S, 1208 GT, Chrysler 160, 180. 12456 Q

**A. A. A. AUTODEMOLITORE** compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566355. 12696 Q

**A 112** '74 44.000 chilometri, autoradio, perfetta, vendo 1.950.000 Telefonare 529569. 12703 Q

**ALFA** Sud 5m '76 km 30.000, impianto a gas, motore garantito vendesi anche permuta dilazionando. Viale Miramare 1. Citroen, tel. 414167. 12704 Q

**AUTOMOBILISTI**, offriamo batterie migliori marche, garanzia assoluta, sconto 30%. Autoforniture elettrauto Gigi Billa, via Giuliani 38, telefono 790173. 12722 Q

**CICLOMOTORI** Benelli, Aprilia a partire da lire 262.000. Tutto compreso, Baroncelli Tesa 37. 050213 Q

**CITROEN** Dyane 6 1974 47.000 km bellissima 1.400.000 trattabili. Vende autosalone Trieste via Giulia 10. 12703 Q

**CITROEN** cx 2000 Break super 1976 con impianto a gas, motore garantito, vendesi. Viale Miramare 1 Citroen. Telefono 414167. 12704 Q

**LANCIA** Beta coupé 1600, '76, perfetta, vendesi permutando ratealmente. Via della Valle 6. 12734 Q

**MAGGIOLINO** 1200 perfettissimo 1971 vendo 1.350.000. Telefonare 569529 ore ufficio. 12703 Q

**MOTOCCASIONI** - Benelli 125 Se, Lambretta 150, Ktm 125, Fantichino, Benelli 125 2c. via Tesa 37. 050213 Q

**OCCASIONE** A 112 E 1973 vendesi. Tel. 750028. 12720 Q

**PRIVATO** vende 128, tel. 828184 ore 13.30-14.30 oppure 20.30 - 21.30. 12713 Q

**SIMCA** 1301 special ottime condizioni, impianto gas 750.000 trattabili. Telefonare (0481) 45135, 11-13; 19-20. 685 Q

**850** berlina perfetta lire 350.000. Altra lire 200.000. Telefono n. 793578. 12700 Q

**124** berlina 1200 1969 impianto gas, veramente ottima. Telefono 793578. 12700 Q

**128** coupé 1100 SL, '74, vetri azzurrati, motore garantito, vendesi anche con permuta dilazionando. Viale Miramare 1. Citroen, tel. 414167. 12704 Q

**CAPITALI, AZIENDE**
**R Lire 200 per parola**

**LATTERIA** centralissima 5 milioni trattabili, vendesi causa malattia. Tel. 793090. 1810 R

**PERSONA** cultura con capitale cerco per attività libraria editoriale. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 30 A, 34100 Trieste. 1234 R

**CASE, VILLE, TERRENI**
**S Lire 200 per parola**

**A. ACIT CONDOMINIO REVOLTELLA**. Iniziate prenotazioni appartamenti varie grandezze doppi servizi riscaldamento autonomo metano posti macchina disponibili attici con terrazze. Mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 12538 S

**A. AGENZIA** Casa Mia vende bellissimi seminuovi affittati ottimo reddito varie zone Giulia 13, 794286. 12694 S

**A. AGENZIA** Casa Mia vende appartamenti modesti da 5 milioni in poi. Giulia 13, 794286. 12694 S

**APPARTAMENTI** consegna imminente, diverse grandezze, tutti i confort, zona residenziale, mutui, agevolazioni di pagamento, prezzi bloccati, impresa vende. Tel. 815213 9-11, 15-18.30. 12673 S

**APPARTAMENTO** in villetta, NOGHERE, salone, 2 stanze, cucina, bagno, vasto poggiolo, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12693 S

**APPARTAMENTO** 3 stanze, servizi, poggioli, ascensore, riscaldamento centrale vendesi escluso intermediari. Telefonare 734442. 12724 S

**ACQUISTASI** appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino. Pagamento contanti. Telefonare 61712. 12693 S

**BELPOGGIO** vendesi splendido pied-a-terre rivestito in legno, arredato, salone, cucina, matrimoniale, guardaroba, bagno. 766676. 12730 S

**CATULLO** inizio vendesi saloncino, matrimoniale, bagno, cucina - tinello, ripostiglio, poggioli. 766676 feriali. 12730 S

**CENTRALE** da ristrutturare, 4 stanze, cucina, 2 ripostigli, vende 19.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 12693 S

**COMPLESSO** recente costruzione, impresa vende appartamenti occupati diverse grandezze, mutui, agevolazioni di pagamento. Tel. 815213 15 - 18.30. 12673 S

**CORMONS** centro vendesi villa padronale '900, parco 3600 mq, coperto 780 mq, tre piani. Tel. (0481) 99320 ore 13.30-14.30. 123 S

**PANORAMICO** stanza, cucina, bagno, poggiolo vendesi libero 15.000.000. Telefonare 610566 567239. 12735 S

**PRIVATO** vende centro tristanze, cucina, servizi. Telefonare 724796 giorni feriali 13.30-14.30. 12715 S

**ROIANO**, 3 stanze, cucina, bagno, veranda, riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 12693 S

**TERRENO** zona Monrupino mq 500 compreso progetto, villino approvato vendesi. Tel. 0481-43082 dopo le 20. 12721 S

**TERRENO** zona verde Prosecco 11.000 mq vende privato. Tel. 225514 dopo ore 19.30. 12698 S

**VENDESI** locale affari mq 55 nuovo tutti confort, adatto a molteplici attività commerciali, impresa vende. Telef. 815213 9-11, 15-18.30. 12673 S

**VIA GAMBINI 29. ULTIMO APPARTAMENTO OCCUPATO** 2 stanze, cucina, cameri no per bagno. MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISIBILE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni telefonare 750777. 0012496 S

**VILLA** padronale con parco zona Vicolo Scaglioni in ottimo stato con tutti i confort vendesi direttamente. Per informazioni telefonare al mattino dalle 8 alle 10 al n. 624053. 1-7 S

**TURISMO E VILLEGGIATURE**
**T Lire 220 per parola**

**CADORE** - S. Pietro - pensione Stella Alpina luglio lire 9.000 agosto 12.000 sino al 20, successivamente lire 9.000 e lire 10.000 tutto compreso, camere con servizi. Ottimo trattamento. Telefonare 0435 - 62690. 238 T

**SAPPADA** affittasi appartamentino in casa nuova quattro posti letto tutti confort libero. Tel. 744615. T.A. 1830 T

**MATRIMONIALI**
**U Lire 220 per parola**

**DIPLOMATO**, 40 anni, relazionerebbe signora divorziata o signorina, anche con prole scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 31 A, 34100 Trieste. 12714 U

**ANIMALI**
**W Lire 220 per parola**

**HAI** un cane? Non vuoi avere guai? Assicuralo. Tel. 794440. 12671 W

**ROULOTTE, NAUTICA, SPORT**
**Z Lire 200 per parola**

**AFFARONE:** motoscafo m 3,70, motore fuoribordo 20 Hp seminuovo, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-7 Z

**AL** Centro Vacanze Opicina via Nazionale 119, tel. 212626 potrete vedere i favolosi Campers Westfalia. Assortimento usato: VW 1974 5 posti, VW 1970 con Air Camping, VW '77 come nuovo 4 posti, Ford Transit, 100 L 6 posti a prezzo «bomba». Autocaravan Arca «Mercedes» come nuovo lire 11.500.000. 11761 Z

**CABINATO** metri 5 vetroresina, vele, Evinrude 9,9, carrello. Ormeggio Villaggio Pescatore vendo occasione. Telef. 724558. 684 Z

**MOTOSCAFO** 4 posti Mercury 20 Hp telone tendalino tutti accessori con ormeggio. Feriali 8-12, 15-19 qualsiasi prova 1.750.000. Tel. 775726. 12728 Z

**MOTOSCAFO** in vetroresina m 7,50 completo di servizi e cuccette con 2 motori diesel da 106 Hp cadauno in perfette condizioni privato vende. Rivolgersi all'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-7 Z

**OCCASIONE** barca a vela 6 posti costruita in Francia, vetroresina, vendesi. Telefono 61355 ore negozio. 050209 Z

**PILOTINA** con 40 Hp ottimo stato, anno 1975, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-7 Z

**ROULOTTES** superaccessoriate nuove scontate fino 40% vendonsi. 041-975299, 974223, 450763 968446. 07036 Z

Tragico destino ha tolto all'affetto dei suoi cari

### Giampaolo D'Aprile

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, la figlioletta IRENE, i genitori LOLA e PIERO, la nonna PIA, la zia VITTORINA, la suocera LAURA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 6 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella del Cimitero Israelitico.

Trieste, 5 luglio 1978

Partecipano al dolore:
— Gli zii GIUSEPPE e GRAZIA

Trieste, 5 luglio 1978

Prendono parte al lutto:
— Famiglia PAPADOPULOS
— ELIO, ROSI, ROBERTA e ALESSIA

Trieste, 5 luglio 1978

Si associano al lutto:
— I cugini PAOLO, DORA, STEFANO e GRAZIA

Trieste, 5 luglio 1978

Prendono parte al dolore:
— La famiglia IVANAC
— FRANK ROSI PAL PETER

Trieste, 5 luglio 1978

Si associa:
— La famiglia CAMILLUCCI MARIO, ANGELA, MARIAROSA e MARINO

Trieste, 5 luglio 1978

L'EXPERIMENT IN INTERNATIONAL LIVING, il suo Ufficio Nazionale, il Consiglio di Presidenza e l'Associazione Nazionale Experiment partecipano con immenso cordoglio e rimpianto la scomparsa del

DOTT.
### Giampaolo D'Aprile

già Presidente Nazionale dell'Associazione, membro del Consiglio di Presidenza e delegato dell'Ufficio Nazionale.

Asti, 5 luglio 1978

Si associa al lutto:
— STEFANO DOVIER e famiglia

Trieste, 5 luglio 1978

Partecipano al lutto famiglie.
— GIGANTE - KRAMAR

Trieste, 5 luglio 1978

La Direzione Provinciale del PLI di Trieste partecipa al lutto che ha colpito la famiglia dell'apprezzato Consigliere e amico

DOTT.
### Giampaolo D'Aprile

Trieste, 5 luglio 1978

Caro

### Giampaolo

non Ti dimenticheremo:
— SIGLI - ROBERTO

Trieste, 5 luglio 1978

Affettuosamente vicini nel vostro grande dolore:
— OLGA, PAOLO, WALLY

Trieste, 5 luglio 1978

Prendono parte con tanto dolore alla scomparsa del caro

### Giampaolo

NIVES PELLANDA e SERENA, PINO, DIANA, SONIA, APROSIO.

Trieste, 5 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— MARIO COOS e famiglia
— GIOVANNI ZANETTI e famiglia
— GIOVANNI ARA e famiglia

Trieste, 5 luglio 1978

NEVIA VAU partecipa addolorata al lutto dell'amica LILIANA.

Trieste, 5 luglio 1978

Partecipano al lutto CLAUDIO e DONATELLA MICHELAZZI.

Trieste, 5 luglio 1978

Partecipano al dolore per la tragica scomparsa dell'amico:
— DANIELA e ARMANDO ZIMOLO

Trieste, 5 luglio 1978

Con profondo dolore ricordano il caro

### Giampaolo

— LUCIO BERTUZZI
— ANTONIO MANDICH
— SLAVICA MISTRELOVIC

Trieste, 5 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— GIULIO - RENATA CHIANDUSSI
— PAOLO - LOREDANA RAVASINI
— TULLIO TREVISINI

Trieste, 5 luglio 1978

Partecipano al dolore gli amici:
— ANNIS, BORRI, ELLERO, ORU

Trieste, 5 luglio 1978

Si associano le famiglie:
— LEO
— SUSNIG
— UNGARO
— DETONI

Trieste, 5 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— FRANCO e MARINA FRANZUTTI

Trieste, 5 luglio 1978

PIERO TORESELLA partecipa commosso al lutto della famiglia per la tragica scomparsa dell'amico

### Giampaolo

Trieste, 5 luglio 1978

L'Associazione Italo Americana partecipa al lutto per la morte del suo Consigliere

DOTT.
### Giampaolo D'Aprile

Trieste, 5 luglio 1978

Le famiglie PERSANO - BELLUSCHI partecipano al lutto della famiglia D'APRILE.

Trieste, 5 luglio 1978

Partecipano al lutto della famiglia: notaio VLADIMIRO ULARICH, avv. GIOVANNI ZIGANTE, geom. LIONELLO de CANUSSIO, dott. WALTER ZIDARICH, geom. PIERO BORME, EDMONDO SORMANI e il personale dei relativi studi.

Trieste, 5 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— Famiglia MARCO e WALLY EFTIMIADI
— Famiglia COSTANTINO e FIAMMETTA EFTIMIADI

Trieste, 5 luglio 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— MALLI
— TASSAN
— FERRERO
— VERCELLI
— MARIN

Trieste, 5 luglio 1978

Partecipa al lutto:
— Famiglia FERRUCCIO e TALIA ARNERICH

Trieste, 5 luglio 1978

Commosse prendono parte al grave lutto le famiglie:
— LEVI - CASTELLINI, COPETTI, SPESSOT, GHERBAZ

Trieste, 5 luglio 1978

L'Amministrazione Immobiliare Italia e il Condominio di via San Nicolò 33 si associano al lutto della famiglia D'APRILE.

Trieste, 5 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— GLAUCO GABER
— WALTER CAGNATO

Trieste, 5 luglio 1978

Partecipano al lutto per la perdita dell'amico

### Giampaolo

— ROBERTO DEL GIGLIO
— MARCELLO MORPURGO

Trieste, 5 luglio 1978

Uniti alla famiglia piangono l'indimenticabile

### Giampaolo

— SAVERIO BENCI
— GIULIANA PIERO BUFFON
— FLAVIO ADRIANA CIMADOR
— GIOIA PIERO GERIN
— PAOLO GIORDANI
— SANDRA PAOLO JERSETTIG
— LUCIA PAOLO LONZA
— NELLO MARLY MAZZEGA
— FULVIA DUILIO MORETTI
— NORETTA WALTER PREPROST
— PAOLA PENNESTRE
— MARISA GIAMPAOLO RAUBER
— ELETTRA ROCCO
— LUISA LUCIO SACCARI
— ENRICO SPAGNUL
— ELVIO VOLPATTI
— MARINA ZALATEO
— SERGIO ZOGOLINI

Trieste, 5 luglio 1978

Profondamente addolorati per la tragica scomparsa del caro amico

### Giampaolo

partecipano al dolore della famiglia:
— FURIO e GIULI DEI ROSSI

Trieste, 5 luglio 1978

Titolari e personale dello Studio dei notai LIGUORI e DEI ROSSI partecipano al lutto dei familiari.

Trieste, 5 luglio 1978

I pallanuotisti del CUS Trieste ricordano il loro compagno

### Giampaolo

Trieste, 5 luglio 1978

Si associa:
— SERGIO TRAUNER

Trieste, 5 luglio 1978

FRANCO TABACCO ricorda l'amico

### Giampaolo

Trieste, 5 luglio 1978

Partecipano al cordoglio per la perdita dell'amico

### Giampaolo

— FLAVIO e LEILA MAURO

Trieste, 5 luglio 1978

Prendono parte al lutto:
— MARIUCCIA ed EGIDIO AMODEO
— NIVES e FABIO AMODEO

Trieste, 5 luglio 1978

Addolorati per la scomparsa dell'amico

### Giampaolo

partecipano:
— EZIO FRANZUTTI e LAURA CEFALI'

Trieste, 5 luglio 1978

Partecipa al lutto:
— Famiglia SEMPREVIVO

Trieste, 5 luglio 1978

Si associano al lutto la zia FLORA NOVELLI con i figli SIMONETTA e GABRIELE e rispettive famiglie.

Trieste, 5 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— GABRIELLA e GIANNI

Trieste, 5 luglio 1978

†

Il giorno 3 luglio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

### Apollonio Gei

Ne danno il triste annuncio i figli ADALGISA, LIDIA, ANNAMARIA, PAOLO e GIULIANO, le nuore, i generi ed i nipoti RITA, PAOLO, ALEX e DAVIDE e la sorella ROMELIA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va da al prof. KLUGMANN, medici e personale tutto della Prima geriatria.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 5 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 luglio 1978

Si associa al lutto la famiglia
— RUSICH

Trieste, 5 luglio 1978

Partecipano addolorati al lutto
— GIAMPAOLO GEI e famiglia

Trieste, 5 luglio 1978

†

Il 3 luglio ha cessato di vivere

### Lucia Rigo ved. Canciani

Addolorati lo annunciano le figlie RINALDA, GIANNA e BRUNA, la sorella CATERINA, i nipoti, generi e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.

Trieste, 5 luglio 1978

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

### Tito Leone

Ne danno il triste annuncio i fratelli ITALO, UGO, ALDO VAGLIO, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone. Rito di commiato nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 5 luglio 1978

†

E' improvvisamente spirato il nostro caro

### Tito Leone

Lo annunciano con dolore la moglie INES, le cognate ed i cognati DELLA ROCCA ed i nipoti tutti.

Fam.
DELLA ROCCA - MARANGONI

Monfalcone, 5 luglio 1978

Il generoso cuore di

### Tito Leone

ha improvvisamente cessato di battere.

Lo ricorderanno sempre GIOVANNI ed ERSILIA PAMICH.

Monfalcone, 5 luglio 1978

Il Primario, gli Aiuti e gli Assistenti della Divisione di Chirurgia Generale si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

CAV.
### Tito Leone

che fino all'ultimo istante di vita si è prodigato per l'Ospedale ed il benessere degli ammalati.

Monfalcone, 5 luglio 1978

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Provinciale di Monfalcone, il personale dipendente, il Presidente del Collegio dei Revisori, partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

CAV.
### Tito Leone

da oltre otto anni Consigliere d'Amministrazione dell'Ente e da un anno e mezzo facente funzioni di Presidente.

Monfalcone, 5 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— OTTONE ZANOLLA
— AMALIA COSSUTTA ved. de FABRIS
— FRANCESCO PAOLO ESPOSITO
— Prof. GIORGIO PERCUZZI
— LUCIO POIANI
— GINO SACCAVINI
— Dott. SALVATORE BIANCA
— Prof. NEDO TROMBETTA

Monfalcone, 5 luglio 1978

La Federazione di Gorizia e la sezione di Monfalcone del PSDI partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del compagno

CAV.
### Tito Leone

Monfalcone, 5 luglio 1978

Il Direttore Sanitario, i Primari, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ente Ospedaliero di Monfalcone partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

CAV.
### Tito Leone
**Presidente dell'Ente**

Monfalcone, 5 luglio 1978

Associazione Regionale Ospedali Friuli - Venezia Giulia con Presidente FLORAMO partecipa improvviso lutto che ha colpito famiglia

### Tito Leone
**Presidente Ospedale Civile di Monfalcone**

Monfalcone, 5 luglio 1978

†

Il 3 corrente è mancato il nostro caro

### Giovanni Prodan

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio ELIGIO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— PATRIZIA e GIANFRANCO SIDERINI

Trieste, 5 luglio 1978

Nel secondo anniversario della dipartita del caro

### Ervino Boccheri

la moglie Lo ricorda con tanto affetto.

Trieste, 5 luglio 1978

E' mancata

### Vittorina Fischer ved. Kessler

lasciando un incolmabile vuoto.

La piangono i figli NORA con il marito BRUNO BAUER, BRUNO con la moglie NEREA, le sue adorate ADRIANA con LINO e figli, ALIDA con LIVIO.

Per desiderio della nostra cara l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 5 luglio 1978

Nonnona non Ti dimenticheremo mai:
— BARBARA e VICKY

Trieste, 5 luglio 1978

Prendono parte al lutto i nipoti:
— SILVANA, ALDO e GIGI COSSUTTA
— FIORELLA, PAOLO, LEO, ALESSANDRO FISCHER TAMARO
— PAOLA e LEO PASCHI
— MAUSI e TUCCI PASCHI

Trieste, 5 luglio 1978

Prende viva parte al lutto:
— HANS BAUER

Trieste, 5 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— SANDRA e VITTORIO CESANA

Trieste, 5 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— ADRIANA e ISO CESANA

Trieste, 5 luglio 1978

ELSA SEGRE' partecipa con affetto al dolore di NORA e dei suoi familiari.

Trieste, 5 luglio 1978

Si associano al lutto della famiglia per la perdita della cara mamma:
— ERNESTO LICHTENSTEIN e famiglia

Trieste, 5 luglio 1978

Prendono parte al lutto della famiglia:
— UMBERTO SILVANA BRUNO e CORINNE FABRICCI

Trieste, 5 luglio 1978

Per la scomparsa della signora

### Vittorina Kessler

si associano al lutto della famiglia gli amici ERICH e PINUCCIA.

Trieste, 5 luglio 1978

Partecipano al lutto i collaboratori della ditta BRUNO KESSLER.

Trieste, 5 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— LIANA e MARIO

Trieste, 5 luglio 1978

Commossi partecipano al lutto
— BRUNA, FULVIA, FRANCA, MARCO, ROBERT, LUISELLA

Trieste, 5 luglio 1978

†

Il 4 luglio è mancato al nostro affetto

### Giacomo Ferreri

Ne danno il triste annuncio la moglie ADDOLORATA, la figlia, il genero, i nipoti ROBERTO e MARINA e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. FLOREDAN.

I funerali avranno luogo domani giovedì 6 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 luglio 1978

†

Il giorno 4 luglio è mancato improvvisamente il nostro caro

### Andrea Del Tutto
**Cav. di Vittorio Veneto**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, i nipoti GINO e NADIA con il marito, i fratelli, cognate, cognati e pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 6 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 luglio 1978

†

Il giorno 1.o luglio 1978 si è spento serenamente a Fiume Veneto il

PROF.
### Andrea Benedetti
**volontario istriano della guerra 1915-18, studioso della storia delle nostre terre**

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta in Roma, la moglie ILDE GABRIELLI, il figlio MARINO con ADRIANA e FRANCO, la sorella ANGELINA, la cognata LINA AMODEO e i parenti tutti.

Roma - Trieste, 5 luglio 1978

Si associano al lutto:
— Le nipoti LUCIANA e MARINA
— I cugini dott. GIROLAMO MANZUTTO, NATALIA e gen. ROMANO MANZUTTO, MARGHERITA e GIULIANO MANZUTTO, LUCIA e GUIDO AVANZINI

Trieste, 5 luglio 1978

Si associano al lutto i cugini e nipoti:
— FULVIO e LARA AMODEO
— FABIO e AVE AMODEO
— STEFANO e ISABELLA BALASSA
— PIERLUIGI e NEDDA CARNIEL
— DIEGO e FRANCA de CASTRO
— CARLO CORBATO
— SERGIO e LIVIA DARIS
— LUCIANO e LUCIANA FAVRETTO
— AUGUSTO e CLOE GABRIELLI
— GABRIELLA GABRIELLI PROSS
— ITALO e ALMA GABRIELLI
— MARIA PIA GABRIELLI
— MARIA LOCATELLI GABRIELLI
— GIULIANO e LELLA DE GRIBALDI
— MASSIMO e ANNAMARIA VIEZZOLI
— FRANCO e TOTI VIEZZOLI
con le loro famiglie.

Trieste, 5 luglio 1978

Si associano al lutto per la scomparsa dell'illustre patriota, educatore, cultore di memorie patrie
— L'UNIONE DEGLI ISTRIANI
— LA FAMIGLIA UMAGHESE

Trieste, 5 luglio 1978

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

### Luciano Melfi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli LINO, FRANCO, ROSETTA, TERESA e MARISA, le nuore, i generi, sorelle, fratelli, nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore a tutte quelle gentili persone che prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 luglio 1978

†

E' mancata al nostro affetto

### Elisa Fragiacomo ved. Petronio

La piangono il figlio DINO, le figlie NERINA ed ELIDE, la sorella RICHETTA, la nuora ANNA, i generi SILVANO e CESARE, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 6 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 luglio 1978

†

E' mancata al nostro affetto

### Palmira Nidari in Cerniava

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, la figlia LIDIA, il figlio LUCIANO, il genero e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 6 luglio alle ore 17 partendo dalla Cappella del Cimitero di Prosecco.

Trieste, 5 luglio 1978

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
### Luigi Prandi
**(già direttore dal 1943 al 1964 del Convitto «F. Filzi»)**

gli allievi ed il personale del Convitto.

Gorizia-Padova, 5 luglio 1978

†

Il giorno 4 luglio è mancata la nostra cara

### Olga Serra in Crasso

Lo annunciano affranti il suo ALBERTO, la sua TITTI e la sua GIOCONDA.

Un sentito ringraziamento vada al dott. prof. ENRICO TAGLIAFERRO per la fraterna assistenza.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 5 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 luglio 1978

Sono vicini al Comm. CRASSO e partecipano al lutto, i comitati provinciali e regionali dell'Unione Monarchica Italiana, del Fronte monarchico giovanile, del Movimento Femminile.

Trieste, 5 luglio 1978

Partecipa al lutto la famiglia
— VAGNETTI

Trieste, 5 luglio 1978

Partecipano al lutto
— ARNO e FRANCA DONAGGIO

Trieste, 5 luglio 1978

Partecipano al lutto della famiglia CRASSO
— ELDA CASALE e DONATELLA

Trieste, 5 luglio 1978

†

Anche la nostra cara Mamma

### Silva Saffaro ved. Hruby

ci ha improvvisamente lasciati.

MARIALUISA, MARIALETIZIA, GIAMPAOLO e MARIAPIA con i coniugi e nipoti ne danno il doloroso annuncio.

Per desiderio dell'Estinta la comunicazione viene data ad esequie avvenute.

Trieste, 5 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— ANNY e KURT LINDENTHALER
— Famiglia MATTIELLO
— Famiglia BUCHBINDER
— Famiglia VISINTIN

Trieste, 5 luglio 1978

I colleghi della Banca Commerciale Italiana - Filiale di Udine sono vicini all'amico GIAMPAOLO nel triste momento della scomparsa della madre signora

### Silva Hruby

Trieste, 5 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— MARGHERITA e FRANCESCO CODRI
— GIULIANA e LUCIANO BRUSAFERRI
— MARISA e GIANFRANCO CLARKSON

Udine, 5 luglio 1978

†

Il 1.o luglio è spirato il

DOTT.
### Ramiro Cozzi

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, il fratello, i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 5 luglio 1978

Profondamente addolorata partecipa al lutto di VANNA e LUCA per la scomparsa di

### Andrea Montemurro

— ALIDA MARINI e famiglia

Trieste, 5 luglio 1978

**RINGRAZIAMENTO**

I familiari di

### Silvana Tomasini in Crasso

commossi ringraziano tutti coloro che con affetto ed in vario modo hanno voluto onorare la Sua memoria, in particolare il Comitato Tecnico Fiorai, i fioristi, grossisti, il G.S. San Giacomo e gli amici di via Gatteri.

Un grazie ai medici curanti dott. MUSTACCHI e LUCHETTI per le amorevoli cure prestatele.

Famiglie:
CRASSO, TOMASINI, MOLITERNI

Trieste, 5 luglio 1978

†

Dopo anni di sofferenze si è spento serenamente

### Giuseppe Giorgi

Ne danno il doloroso annuncio la mamma GIOVANNA, la moglie REGINA, la sorella MARIA e famiglia ZOPPELLARO, GIUSEPPINA e famiglia CIMADOR, la famiglia ETTORE SERLI e nipoti, famiglia AURELIO SERLI e nipoti e famiglia GIUSTO CHERMAZ e nipoti, la nipote FRANCA CIMADOR in PAPIC e famiglia e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Milano-Buie,
5 luglio 1978

†

Il giorno 4 luglio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

### Giuseppina Gaburro

Ne danno il triste annuncio la figlia GINA con il marito e la nipote, i figli EGISIPPO, OLIVIO e NARCISO, le nuore ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. LASPERANZA.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 5 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 luglio 1978

Addolorati prendono parte al grave lutto dei familiari per la morte dell'adorabile

### Nonna Pina

l'affezionatissimo PAOLO coi genitori GIGI ed ELDA VISINTIN.

Trieste, 5 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— ADELINA e GIORDANO VARIN

Trieste, 5 luglio 1978

†

Il 3 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

### Guido Jermou
**capo elettricista della Soc. Nav. Italia a.r.**

Danno il triste annuncio la moglie GIORGINA, le figlie GIORGINA, CLAUDIA, ELSA, i generi, gli adorati nipoti STEFANO, PAOLA, VALENTINA, FRANCESCA, la sorella ROMA, il fratello RICCARDO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 c.m. alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 5 luglio 1978

Si associa al lutto:
— WALTER BELTRANDI

Trieste, 5 luglio 1978

Si uniscono al lutto le famiglie:
— BACCHILEGA
— DESTRADI
— CICUTTO

Trieste, 5 luglio 1978

Commossi partecipano al lutto:
— PINA SAMBO
— LUCIA e LUCIANO LOSSO

Trieste, 5 luglio 1978

†

Il giorno 4 luglio è mancato improvvisamente il nostro caro

### Andrea Stolfa

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSTINA, i figli CLAUDIO e RENATA, la nuora, il genero, i nipoti, le cognate e il cognato unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 5 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 luglio 1978

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

### Marucci Dolazza

ringraziamo riconoscenti quanti presero parte al nostro dolore.

I figli
SPARTACO, ESTHER, ANNAMARIA

Trieste, 5 luglio 1978

5.7.1977 — 5.7.1978

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

PROF.
### Silvio Viezzoli

la moglie Lo ricorda con immutato rimpianto a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Trieste, 5 luglio 1978

## ORARIO FERROVIARIO

**TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA**

PARTENZE

4.30 D Venezia
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. fino al 14/6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cucc. 2.a cl. Varsavia - Roma) (2)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.30 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.37 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.35 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di 2.a cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi: cuccette di 2.a cl. Zagabria - Parigi dal 28/5 al 23/7, dal 6 al 20/8 e dal 6/9 al 30/9/78
22.13 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino: WLAB/cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.15 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste: cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.27 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dall'1/7 al 5/8/1978
10.58 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 28/5 al 22/7, dal 5 al 19/8 e dal 5 al 30/9/1978) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.10 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Morte - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Catania - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste)
13.54 Ex Venezia S.L.
14.15 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di 2. cl. Venezia - Sofia (3); Venezia - Istanbul (4) e Venezia - Skopje (5)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova Br. - Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6) cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia (7)).

*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
1) Non circola nei giorni di venerdì.
2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì

**TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA ATENE - ISTANBUL - MOSCA**

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WLAB Roma - Mosca (1) - cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia (2)).
1.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 28/5 al 22/7, dal 5 al 19/8 e dal 5 al 30/9/78)
4.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
5.30 D Villa Opicina - Lubiana (si effettua solo il sabato)
7.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
9.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
10.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato) cuccette di 2.a cl. Trieste - Belgrado
10.20 L Villa Opicina
11.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di 2.a cl. Venezia - [illegible] cuccette di 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di 2.a cl. Venezia - Skopje solo il sabato).

ARRIVI

5.48 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma (4)) cuccette di 2.a cl. Varsavia - Roma (5)
7.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.55 Ex *Venezia Express* - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette di 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette di 2.a cl. Sofia - Venezia (6); cuccette di 2.a cl. Istanbul - Venezia (7) e cuccette di 2.a cl. Skopje - Venezia (solo il sabato)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (3)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 28/5 al 23/7, dal 6 al 20/8 e dal 3 al 30/9/78)

# Nuova Alfetta 2000 L

## Nessuna vettura di 2 litri ha tanta riserva di potenza. Nessuna vettura della sua potenza consuma meno.

77002 EE

### I primati della tecnologia

Unica 2 litri con una potenza di 130 CV, l'Alfetta 2000 L usa solo 7,9 litri di carburante per percorrere 100 km a 100 all'ora: sono due primati della tecnica Alfa Romeo. Una particolare novità dell'Alfetta 2000 L è il correttore pneumatico di anticipo, applicato a un motore alimentato da due carburatori doppio corpo: con questo dispositivo, il motore rende di più e consuma di meno. La struttura meccanica esclusiva dell'Alfetta 2000 L è un altro primato: ponte De Dion e cambio posteriore con pesi ripartiti al 50% su ogni asse, rendono la vettura perfettamente equilibrata in ogni condizione di marcia; è la formula ideale per ottenere il massimo di conforto, maneggevolezza, tenuta di strada e sicurezza.

### I primati del conforto

Non c'è modo migliore di viaggiare che sull'Alfetta 2000 L. Lo spazio è tanto, per 5 persone e 600 litri di bagagliaio; la visibilità è totale; la climatizzazione è perfetta, grazie anche all'elettroventilatore a 3 velocità e alla valvola termostatica sul riscaldatore; la silenziosità è assicurata da pannelli fonoassorbenti di cotone in fiocchi resinato, spessi 12 mm; l'arredamento è piacevole ed elegante, le finizioni di alta classe.

### I primati della durata

L'Alfetta 2000 L è un buon investimento, un capitale che vale nel tempo, coperto dalla "supergaranzia Alfa Romeo":
1 anno su tutta la vettura,
100.000 km o due anni sul motore,
2 anni sulla verniciatura,
3 mesi sulle riparazioni;
e basta un tagliando ogni 20.000 km.

Solo un'Alfa Romeo
può avere una garanzia così completa.




## Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo